

OGGI IL DIBATTITO, DOMANI IL VOTO. PERA: DECISIONE CHE DIMINUISCE LE CAPACITÀ DEL PARLAMENTO. PROTESTA L'OPPOSIZIONE

Finanziaria, il governo pone la fiducia

Berlusconi: dialogo sulle pensioni, ma la riforma è necessaria

LA STRANA
QUADRIGLIA
ITALIANA

Luigi La Spina

NON è mai un buon sintomo, in questo caso, è un pessimo sintomo. Porre la fiducia alle Camere non è un segnale di vigoria da parte di un governo. È sempre una manifestazione di malessere della sua maggioranza. È vero che anche il centrosinistra, durante il ministero Prodi, abusò di questa «camica di forza» che si impone innanzitutto ai propri parlamentari, ma questo ricordo avvalorava la validità generale di quel giudizio, perché, anche allora, la maggioranza governativa palesava quella tensione interna che, poi, portò alla crisi. L'aggravante, oggi, è la materia della richiesta di fiducia, cioè un decreto che, sostanzialmente, concentra il succo della Finanziaria. Gli assalti parlamentari a questa legge non suscitano nostalgia, ma la sua totale blindatura, con questo espediente, pare un rimedio peggiore del male.

La similitudine con il primo governo della passata legislatura e con i suoi contrasti interni non si deve estendere, però, alla condivisione di una probabile analoga morte precoce. Le forze che potrebbero sostenere un esecutivo diverso, nell'attuale Parlamento, sono minoritarie o sono troppo disomogenee. L'interruzione della legislatura, inoltre, coinciderebbe, molto probabilmente, con la fine dell'esperienza di centrodestra. Il potere può essere miope, ma non è mai masochista. Ecco perché le previsioni, per quanto si possano fare in politica, notoriamente l'arte del «stutto» possibile, sono quelle di sopravvivenza, anche se sempre minata da polemiche e contrasti interni.

Se si volessero analizzare le cause profonde di questa situazione bisognerebbe constatare che l'anomalia del sistema politico italiano ha prodotto un nuovo «monstrum»: il quaterpolismo. Così come nella prima Repubblica la nostra democrazia si declinava con un potere senza alternativa, nella seconda, il bipolarismo, recentemente conquistato, si è subito tradotto in una formula che potremmo definire, appunto, «quaterpolismo». I due schieramenti in cui formalmente si divide il nostro Parlamento sono costituiti, in realtà, da quattro partiti: nella maggioranza, Ds, Lega, da un lato, e An-Udc dall'altro; nell'opposizione, i «riformisti» (gran parte del Ds, la Margherita e lo Sdi) e la sinistra radicale (Rifondazione, Verdi e comunisti italiani).

L'esistenza di questa strana quadrangolare nella politica italiana è ormai riconosciuta da tutti, così come l'effetto sulla nostra democrazia. L'attività di governo viene sostanzialmente paralizzata dal continuo gioco di scacchi, spesso con il risultato di un reciproco stallo, dei due partiti che compongono la maggioranza. L'opposizione non può utilizzare l'arma classica della minoranza in Parlamento, quella di proporre soluzioni alternative, perché difficilmente evita la spaccatura, come il caso Iraq e quello delle pensioni hanno confermato tempo fa.

Prendere atto del quaterpolismo della politica italiana, adeguando la forma della struttura partitica alla sua realtà sarebbe l'unica soluzione per sbloccare questa doppia paralisi. Questo, per ovvie ragioni di potere e di conservazione mentale, è, per ora, impossibile. La condanna è dunque destinata a durare, finché la forza di due consapevoli non sarà irresistibile: quella che il futuro andrà in questa direzione, nonostante coloro che cercano di opporsi a questo inevitabile cambiamento. È quella di un ancor più facile pronostico: non importa chi arriverà per primo alla ricomposizione interpartitica fra i due schieramenti. L'altro lo seguirà, inevitabilmente, subito dopo.



ROMA. Domani mattina il Senato voterà la fiducia sul maxi-emendamento al decreto legge collegato alla Finanziaria. La decisione del governo - fortemente contestata dal centrosinistra - è accolta con qualche riserva anche dal presidente del Senato, Marcello Pera, perché «diminuisce le capacità del Parlamento di intervenire e discutere sul merito» - è il frutto di un accordo politico raggiunto lunedì sera a Palazzo Chigi. E sulle pensioni è intervenuto ieri Silvio Berlusconi: «È indispensabile modificare ora il sistema. Un governo responsabile deve pensare non solo al presente, ma anche al futuro. Il governo è disponibile a dialogare con i sindacati per migliorare la riforma».

Ippolito, La Morte e Maggiore
ALLE PAGINE 2 E 3

SERVIZI

LA VITTORIA DI TREMONTI

Il ministro la spunta su Fini e Follini

Il premier irritato: «Ora basta con queste liti»

IL RETROSCENA DI Ugo Magri A PAGINA 3

I DUBBI DEI SINDACATI

Sciopero generale, la replica fa paura

Si teme un fallimento: rinvio a gennaio

IL RETROSCENA DI Roberto Giovannini A PAGINA 2

LE NOVITÀ NEL «MAXI-EMENDAMENTO»

Il condono edilizio sarà più rigido, sciolto il nodo della Cassa depositi: non avrà natura bancaria

Alessandro Barbera A PAGINA 3

NUOVI ATTENTATI: TRE BAMBINI FRA LE VITTIME

Bush sull'Iraq: gli Usa non si fanno intimidire

INTERVISTA

«LASCIARE BAGHDAD? SAREBBE UN TRADIMENTO»

Il responsabile della Croce Rossa: legati a doppio filo alla popolazione e alla missione

Flavia Amabile A PAGINA 5

NEW YORK. «Gli attentati commessi in Iraq vogliono metterci in fuga. Ma non riusciremo ad intimidire l'America». Il presidente George Bush passa al contrattacco. L'Iraq resta per Bush il fronte centrale della guerra al terrorismo e l'avversario da battere è una coalizione con due anime: i membri dell'ex partito Baath di Saddam e i terroristi stranieri. Intanto la scia di sangue lasciata in Iraq dall'offensiva del Ramadan si allunga. Un altro ordigno è scoppiato ieri a Fallujah facendo alcune vittime (tra cui tre bambini).

Mastrolilli e Molinari A PAG. 5

PARLA IL LEGALE CHE HA ASSUNTO LA DIFESA IN PRIMA PERSONA

Saraceni: io avvocato di mia figlia presa con i Br

ROMA. «L'ho appena incontrata a Rebibbia. Federica mi ha raccontato tutto nei minimi dettagli. Ora so, finalmente. Con le Brigate Rosse non c'entra niente o al massimo, così, di striscio...». Insieme al collega Francesco Misiani, l'ex magistrato ed ex deputato Luigi Saraceni difenderà la figlia Federica, arrestata con l'accusa di far parte delle nuove Brigate Rosse.

La Saraceni, quando è stata interrogata venerdì dai magistrati del pool antiterrorismo Ionta e Saviotti, ha negato ogni addebito.

Grignetti, Montanari e Tessoro A PAGINA 7

ROMA

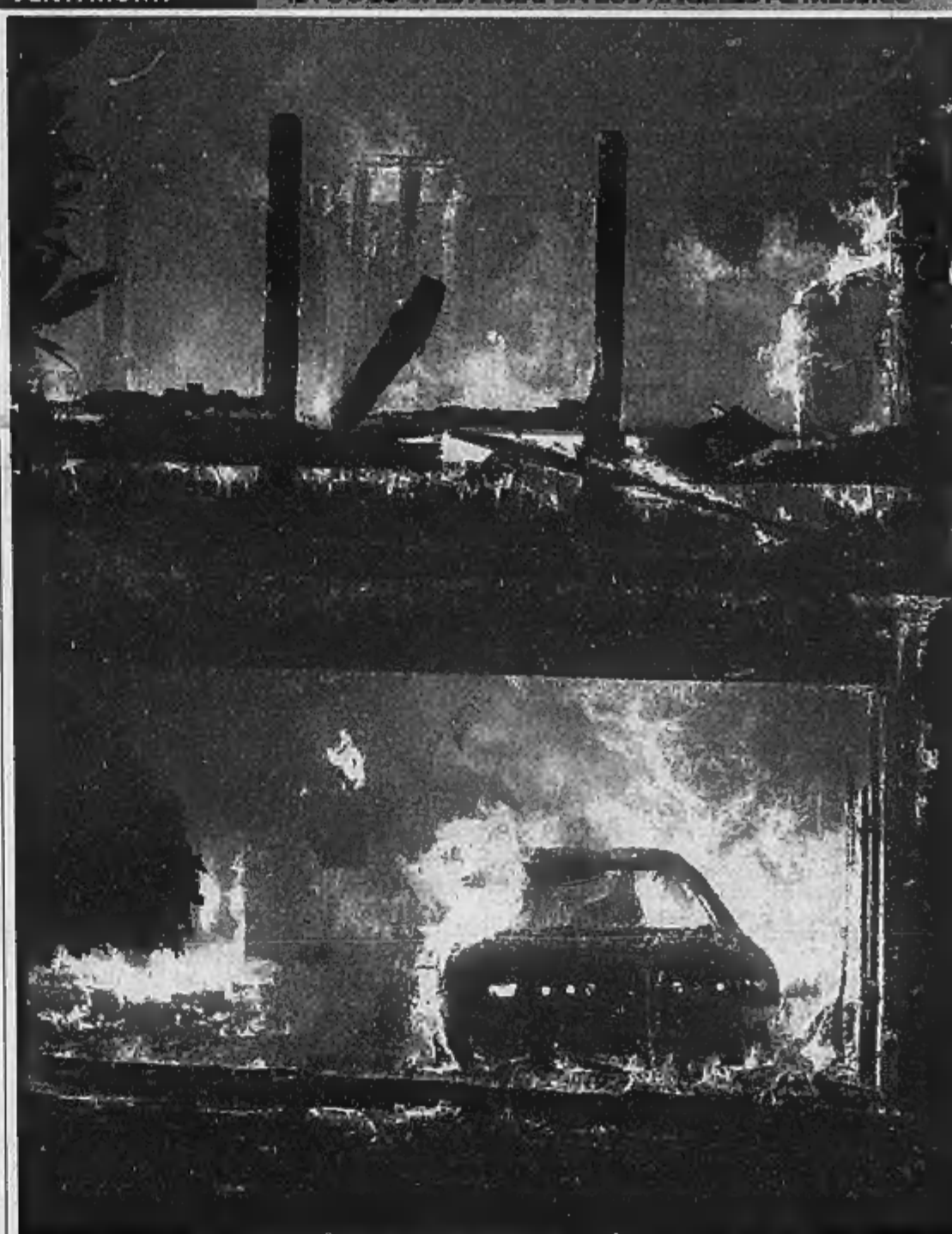
DONNA STRITOLATA DALLA SCALA MOBILE

Una turista inglese cade negli ingranaggi alla stazione Tiburtina, ferito un soccorritore. Due pannelli svitati per manutenzione

Elisabetta Mosso A PAGINA 11

VENTI MORTI

IL FUOCO SI ESTENDE DA LOS ANGELES AL MESSICO



La California in fiamme

George Bush ha dichiarato lo stato di «disastro naturale» per gli incendi in California. Le fiamme sono ormai senza controllo in un'area che si estende da Los Angeles al confine con il Messico: oltre duecentomila ettari di terreno e un migliaio di case sono stati distrutti. Le vittime sono venti. È bruciato anche il set di un film di DiCaprio.

[Foto La Presse/Sean Haffey]

www.forus.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito
Prati (06-270606) - 06-270607 - 06-270608
Servizi Clienti 8:00 - 20:00

Con FORUS si può.

caschi se non hai trovato quello giusto

**PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO**

FORUS
Finanziaria e Servizi

1 sede Palazzo a C/2 di San Daniele (SA) - 081-5411111
4 C/2 di 11/12/13 di viale Kennedy 100 - 02-5733111
2 sede viale Kennedy 100 - 02-5733111
3 sede viale Kennedy 100 - 02-5733111

BUONGIORNO

La nostra croce

C IASCUNO ha la sua croce e la nostra purtroppo non sta appesa ai muri dei luoghi pubblici, ma straborda da ogni strapuntino televisivo. Si chiama Adel Smith, presiede un partito dalle dimensioni universalmente proporzionali a quelle del suo ego e ha trascinato un giudice e poi un Paese intero a dibattere dei massimi sistemi, brandendo il Corano come Biscardi la grammatica: corpi contundenti. Ricorda lo Sgarbi prima maniera, manesco e attaccabrighe. È l'ospite Perfetto, il Telemusulmano Perfetto. Sai gli sbadigli quando Mario Scialoja, l'ambasciatore convertito all'Islam, invita con garbo alla tolleranza religiosa? Mentre il Profeta degli Abruzzi chiama scadeverino il crocifisso e dopo un minuto che lo ascolti ti prende una strana voglia di andare a liberare sepolcri in Turchia.

Al pari di certi moralisti a senso unico di casa nostra, il signor Smith indossa leggi cucite su misura per lui. Ieri ha dato del «misfatto» al fratello musulmano che gli faceva notare come non fosse permesso bere acqua prima del tramonto durante il Ramadan, sbattendolo in faccia l'esistenza di una dispensa speciale per chi è in viaggio. Vanamente l'interlocutore gli ha replicato che tale dispensa Macometto l'avesse studiata per i cammellieri del deserto, mica per gli ospiti di Costanzo. Il furbacchione ormai è ingovernabile. Censurarlo? Sarebbe concedergli il favore del martirio. L'unico modo serio di liberarsene è paracadutarlo sull'Isola dei Famosi: al resto ci pensi il crociato Pappalardo.

Messico Gramellini

Pierluigi Baima Bollone

MONDADORI

La psicologia di Gesù

9 771122 176003

RICERCA E INNOVAZIONE IN RITARDO

SE L'EUROPA RINUNCIA A COMPETERE

Riccardo Viale

NEL marzo del 2000 a Lisbona l'Europa prende un impegno solenne: diventare entro il 2010 «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo». Il decennio precedente aveva dimostrato che esisteva una sola strada maestra per raggiungere il primato economico: generare conoscenza in grado di diventare innovazione economica. La forte crescita degli Stati Uniti di quegli anni era basata proprio sul binomio ricerca ed innovazione. La tartaruga europea in affannoso inseguimento della lepre americana, a Lisbona, decide coraggiosamente di raccogliere il guanto della sfida.

A tre anni da quella data è possibile affermare che la tartaruga non è diventata lepre. L'Europa si era posta una serie di traguardi. In primo luogo raggiungere entro il 2010 l'obiettivo del 3 per cento del prodotto lordo (oggi è 1,94 contro il 2,80 degli Stati Uniti) per la ricerca e sviluppo. Sfortunatamente l'attuale tasso di crescita della spesa è talmente basso che il traguardo del 3 per cento è diventato ormai un miraggio. Se si pensa che negli anni 2000-2002 l'aumento degli Stati Uniti è stato dell'1,7 per cento si capisce come il misero 0,6 per cento dell'Europa non promette niente di buono per il futuro.

L'handicap finanziario si porta dietro inevitabilmente quello delle risorse umane. Diventare l'economia della conoscenza più competitiva significa avere cervelli in grado di generarla. Nel 2000 l'Europa aveva un numero di ricercatori, in proporzione alla forza lavoro, metà del Giappone e due terzi degli Stati Uniti. Con l'attuale tasso di aumento della spesa sarà impossibile eguagliare entro il 2010 il gap con gli altri Paesi. Promuovere una economia basata sulla conoscenza vuol dire creare un ambiente fertile in cui la ricerca diventi facilmente innovazione economica. Significa quindi università e scuole adeguate, pubblica amministrazione efficiente, infrastrutture, specialmente della comunicazione, competitive. Se si utilizza un indicatore che comprende molti di questi fattori si scoprirà che l'Europa abbia oggi un potenziale pari ad un terzo di quello americano e con un tasso di crescita minore.

L'Europa, oggi, non è inferiore agli Usa per generazione di conoscenza scientifica e la sta raggiungendo per quella tecnologica. Esistono molti esempi di importanti invenzioni europee, a cominciare da Internet e da Linux. Ciò che manca soprattutto nel grande evento moltiplicatore dell'Europa (Germania, Francia ed Italia) è la capacità di orientare e trasformare la conoscenza in innovazione industriale.

È questo il vero tallone d'Achille della competitività europea. Purtroppo molte delle azioni delle istituzioni europee nazionali vanno nella direzione opposta. Prevale l'esigenza di sostenibilità ambientale e sociale a discapito della competitività industriale. Due esempi. Si propongono moratorie e barriere normative per settori strategici a livello industriale come le biotecnologie e le nanotecnologie. Si mantiene un arcaico sistema pubblico della ricerca e dell'università non adatto a collaborare con l'impresa. Invece di diventare «l'economia più competitiva e dinamica del mondo» l'Europa sembra oggi giunta al capolinea. Non ha la forza economica per finanziare adeguatamente il suo sistema di innovazione. Non ha la forza politica per riorientare le sue priorità verso la competitività industriale. Sconta la debolezza di sistemi sociali chiusi e non concorrenziali come quello tedesco, francese ed italiano. Quanti altri anni di stagnazione economica saranno necessari per avere il coraggio di voltare pagina?

TASSO D'INFLAZIONE E POLEMICHE

**Frenata dei prezzi alla produzione in settembre
cresce la tensione tra Confindustria e Confcommercio**

I prezzi alla produzione rallentano a settembre. Complice il ribasso delle quotazioni del petrolio, i listini dei prodotti industriali hanno segnato un calo dello 0,1% su agosto e un aumento dell'1% su base annua, contro un'inflazione che il mese scorso ha invece marciato a un ritmo quasi triplo, cioè al 2,8%. La forbice tra produzione e consumo continua dunque ad allargarsi, tanto da provocare un secco botta e risposta tra Confindustria, che denuncia le responsabilità della catena distributiva, e Confcommercio, che respinge le accuse al mittente sottolineando gli aumenti dei prezzi alla produzione dei beni al consumo finali. Ma dal confronto tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo emerge a settembre anche l'ulteriore conferma che nel capitolo alimentare sono soprattutto i prodotti freschi a pesare sull'inflazione.



Antonio D'Amato

VIA LIBERA ALLO SCIENZIATO ITALIANO

**Il Senato approva in commissione la candidatura
del Nobel Carlo Rubbia alla presidenza dell'Enea**

Dopo la bocciatura da parte della competente Commissione della Camera la Commissione Industria del Senato si è espressa a favore della nomina del Nobel Carlo Rubbia alla presidenza dell'Enea (16 sì, 2 no e 2 astenuti). «L'Enea non potrà che trarre enorme vantaggio e grande autorevolezza da una nomina a presidente del professor Carlo Rubbia, il cui valore professionale è testimoniato da un premio Nobel», afferma in una nota il sottosegretario alle Attività produttive, Giovanni Dell'Elce. «Desidero sottolineare con grande enfasi e soddisfazione il risultato della votazione - prosegue il sottosegretario - non solo per l'opportuna riparazione all'incidente di percorso della scorsa settimana alla Camera, ma soprattutto perché si tratta di un'indicazione che il governo ha avanzato con orgoglio».



Carlo Rubbia

LE MODIFICHE ALLA LEGGE DELEGA DEPOSITATE LUNEDÌ IN SENATO

Berlusconi: indispensabile ora la riforma pensioni

Cgil, Cisl e Uil annunciano nuove proteste. Epifani: inutile aprire una trattativa

Roberto Ippolito

ROMA

Il confronto che non c'è. Da un lato c'è il governo che ha presentato lunedì in Parlamento la riforma delle pensioni e ipotizza, ora, un dialogo con le parti sociali: una riforma «indispensabile» per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Dall'altro ci sono i sindacati per i quali non è possibile discutere un testo già pronto per l'esame della Camera e del Senato.

Lo scontro è quindi ancora più aspro, dopo l'arrivo al Senato della riforma contenuta in un emendamento al disegno di legge delega sulla previdenza varato due anni fa: la Cgil, la Cisl e la Uil hanno deciso una manifestazione nazionale il 6 dicembre a Roma e non escludono un nuovo sciopero generale. Oggi il ministro del lavoro Roberto Maroni illustra l'emendamento in commissione al Senato.

Che sia «indispensabile modificare ora il sistema delle pensioni» è la tesi espressa a sostegno della riforma, efficace dal 2008, da Berlusconi in un intervento per la trasmissione tv «Porta a porta». Berlusconi dice che «un governo responsabile deve pensare non solo al presente, ma anche al futuro», rilevando che «i conti non tornano e questo sistema non può reggere a lungo». Il premier dichiara che il governo è disponibile a dialogare con i sindacati per migliorare la riforma delle pensioni; però «non si può far finta di nulla e lasciare tutto come oggi». Il governo «come un buon padre di famiglia non può sottrarsi alle proprie responsabilità» e Berlusconi si dice «disposto ad accollarsi perché sono convinto che questo sia il mio dovere».

Ma il suo intervento provoca nuove tensioni. «E' inutile aprire una nuova trattativa», replica il leader della Cgil Guglielmo Epifani ricordando che finora «non si è potuto trattare» e aggiungendo: «Non sono disponibile a un accordo né parziale né totale nell'ambito della controriforma del governo».

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta ribadisce che è possibile trattare solo annullando l'emendamento e puntualizza che la verifica dei conti previdenziali deve avvenire nel 2005, come previsto dalla riforma Dini, e comunque prima del 2008, anno in cui scatta l'innalzamento da 35 a 40 anni dei contributi necessari per le pensioni di anzianità.

«Con questa riforma non c'è nulla da discutere», sottolinea il numero uno della Uil Luigi Angeletti per il quale si deve «rimettere in discussione» quanto il governo ha deciso «altrimenti sarebbero trattative fasulle». E anche l'Ugl puntualizza che l'unica soluzione è «azzerare tutto e ripartire da un reale confronto».

Decisa la manifestazione del 6 dicembre sui temi dello sviluppo, del diritto e in difesa dello stato sociale (dopo un'altra, il 15 novembre a Reggio Calabria, su sviluppo e Mezzogiorno), con una nota unitaria la Cgil, la Cisl e la Uil preannunciano ulteriori iniziative di mobilitazione, compreso l'eventuale ricorso a un nuovo sciopero generale.

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini commenta: «Lo sciopero è un diritto del sindacato, non lo contesto a prescindere. Credo che all'interno del sindacato si discutano sull'opportunità di una serie di scioperi per così dire ravvicinati e sostanzialmente tutti sulla riforma delle pensioni».

Berlusconi sostiene che «ci sono in giro troppe voci allarmistiche: nessun diritto sarà toccato da questa riforma». Attualmente «per ogni pensionato c'è una persona che lavora» e così i conti non possono tornare e chi dovrà andare in pensione non potrà più essere sicuro di riceverla. Berlusconi afferma poi che le nuove regole sono necessarie per garantire ai giovani la certezza di percepire una pensione dovuta.

Ma Epifani obietta che serve una riforma «di segno completamente diverso» da quella presentata dal governo. Ovvero bisogna «estendere» la previdenza integrativa, preoccuparsi «degli anziani non autosufficienti» e «affrontare il tema degli ammortizzatori sociali».

Per Pezzotta la riforma del governo «toglie sia ai padri che ai figli» e «non sta in piedi né dal punto di vista congiunturale né da un punto di vista sociale». Per Angeletti il governo «sostiene due cose non vere perché la previdenza non è assolutamente al collasso e non è vero che questa riforma aiuti i giovani».

A «Porta a porta» il presidente della Confindustria Antonio D'Amato ha detto a Epifani che sarebbe stato «meglio» uno sciopero contro il condono edilizio e non contro la riforma delle pensioni. Epifani gli ha risposto che lo sciopero era anche «contro la finanziaria».

Mentre la Federazione nazionale della stampa evidenzia «la grande partecipazione» allo sciopero dei giornalisti contro la riforma delle pensioni, il ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione ripropone di modificare la riforma, con un'applicazione «graduale». E il vicecapogruppo dell'Udc alla Camera Giuseppe Drago ipotizza un condono previdenziale.

DUBBI DOPO LA PRIMA PROTESTA

Nuovo sciopero? I sindacati frenano

**I leader confederali rinviato tutto a gennaio
Adesso in agenda solo manifestazioni locali**

retroscena

Roberto Giovannini

ROMA

Il programma della mobilitazione lo hanno deciso lunedì sera seduti a tavola, i tre segretari generali di Cgil-Cisl-Uil. A cena, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti hanno convenuto senza particolare fatica un calendario di iniziative che punta a «far durare nel tempo» la mobilitazione; ma senza proclamare un nuovo sciopero generale di otto ore, come pure sembrava si volesse fare. Non mancherà l'appuntamento con la piazza, e nella versione «extralarge», con una maxi-manifestazione a Roma per sabato 11 dicembre che probabilmente vedrà per le vie della Capitale molte centinaia di migliaia di persone. Ma per il minacciato replay dello sciopero generale, che era stato ventilato per metà dicembre, per adesso non sono state fissate date.

Nei palazzi sindacali la spiegazione ufficiale per questa decisione è che si tratta di una scelta «logica»: di iniziative di lotta ce ne saranno già un mucchio, di qui alla pausa natalizia.

E soprattutto lo sciopero «quasi full time» di otto ore servirà a gennaio, quando - come ormai appare chiaro - l'iter parlamentare della delega previdenziale in Parlamento andrà verso la stretta decisiva. Vero è che nei giorni scorsi si è avvertita la situazione sarebbe quasi analoga a una grande cautela, e una certa riluttanza a mettere mano di nuovo allo strumento dello sciopero generale. Due sono le ragioni principali di questa cautela del sindacato di Luigi Angeletti, si apprende. La prima è



Guglielmo Epifani

Passa la linea più morbida di Angeletti, gli altri segretari accettano senza troppi problemi un calendario di agitazioni alternativo. Per il prossimo 6 dicembre è già stato organizzato «un grande corteo a Roma» contro la nuova previdenza

«etica»: bisogna dare tempo alla maggioranza perché eventuali differenze nel centrodestra sulla riforma previdenziale si approfondiscano. Se espressi dalla proclamazione dello sciopero, i fautori della linea morbida in Parlamento e nell'Esecutivo potrebbero essere schiacciati su posizioni più chiuse. L'altra, invece, è più di fondo: c'è il timore che lo sciopero possa non riscuotere il successo di quello del 24 ottobre, tenendo conto del fatto che per i lavoratori rinunciare a otto

ore di salario rappresenta un alleggerimento non indifferente della busta paga. Il corollario di questa tesi sarebbe che - in fondo - la campagna di informazione della «base» sulle ragioni di Cgil-Cisl-Uil non starebbe andando poi così bene, visto che - come sostiene qualcuno in casa sindacale - molti lavoratori penserebbero che in ogni caso la riforma scatta dal 2008, e ci sarà sempre tempo per abolirla.

Timori che probabilmente nella cena di lunedì Luigi Angeletti avrà espresso ai suoi colleghi segretari generali. Resta il fatto che Pezzotta ed Epifani non si sono scandalizzati più di tanto, e hanno accettato di buon grado il calendario di mobilitazione «senza sciopero». Che resta notevole: il 15 novembre assemblea dei delegati a Reggio Calabria, il 29 novembre una manifestazione a Roma sulla scuola, il 6 dicembre il maxi-corteo sulle pensioni, il 18 dicembre un'iniziativa sull'immigrazione. Senza dimenticare lo sciopero generale (con corteo romano) della Fiom-Cgil in programma il 7 novembre.

Comunque, in casa Cgil non si considera un problema il rinvio a gennaio dello sciopero. «Una decisione giustissima» - dice il segretario

confederale Paolo Neruzzi - sarebbe stato un errore farlo a dicembre. E i timori sulla partecipazione? «Macché timori - risponde il sindacalista - il nostro messaggio sta passando, e le nostre iniziative vanno e andranno benissimo». Nessun problema nemmeno per i tentennamenti del centrosinistra, e Maroni sottolinea la centralità del rapporto unitario con la Cisl, con cui il sindacato di Corso d'Italia vorrebbe fare una strada d'ungas. E Raffaele Bonanni, autorevole segretario confederale della Cisl, spiega che «il governo ha subito il nostro colpo, e noi abbiamo segnato un punto importante con lo sciopero. Se l'Esecutivo vorrà dialogare su base nuove e serie bene, altrimenti andremo avanti». Certo, colpisce la posizione così rigida e chiusa del sindacato di Savino Pezzotta, che al governo chiede per la ripresa del confronto (in perfetto stile Cofferati) la cancellazione pura e semplice del progetto di riforma appena depositato in Parlamento. Per Bonanni, la spiegazione di questo atteggiamento è semplicissima: «se si cancella la concertazione, se si aggredisce la Cisl e il suo ruolo, il nostro sindacato reagisce. E diventa anche più aggressivo di altre organizzazioni».

La Commissione Ue rivede le stime: deficit 2004 al 2,8%

Previsioni molto prudenti sull'Italia. Alla Cig braccio di ferro sui poteri di esecutivo e Parlamento

Maria Maggiore

BRUXELLES

Il quadro delle previsioni economiche d'autunno che la Commissione europea renderà pubblico oggi sarà un po' più fosco delle stime avanzate dal nostro governo nelle scorse settimane. Secondo Bruxelles nel 2003 il deficit italiano dovrebbe attestarsi al 2,6% del Pil invece del 2,5% previsto dal ministro Tremonti e nel 2004 salire al 2,8% invece di diminuire al 2,2% secondo i dati italiani.

Ma nonostante l'Italia resti tra i cattivi allievi del club euro in ritardo sull'equilibrio dei conti pubblici, il disavanzo resta comunque contenuto al di sotto del tetto del 3% di rapporto tra deficit e Prodotto interno lordo, consentito dal Patto di stabilità. Più incoraggiante le previsioni di Bruxelles sulla crescita dell'economia italiana l'anno prossimo: 1,5% contro lo 0,3% quest'anno, anche se Roma vede il futuro più roseo con un aumento del Pil dell'1,9% nel 2004.

Molto peggiori sono invece le previsioni per le due locomotive dell'economia europea: la Francia e la Germania. Berlino dovrebbe arrivare a un indebitamento dei conti pubblici del 3,9% del Pil per il 2004 (4,2% nel 2003), secondo quanto anticipato dal quotidiano tedesco Sueddeutsche Zeitung. E per Parigi la situazione sarebbe quasi analoga - come ha annunciato la settimana scorsa lo stesso commissario responsabile Pedro Solbes - con un disavanzo del 3,8% del Pil per l'anno prossimo e 4,2% nel 2003. I cattivi risultati di Francia e Germania, al terzo anno consecutivo di sfioramento del tetto del 3% - se confermati - faranno alzare la media del deficit di Eurozona. Prevista in aprile al 2,5%, oggi dovrebbe essere corretta al 2,8%.

Le previsioni per l'Italia potrebbero risultare anche migliori, ma la Commissione ha preferito mantenere la prudenza non calcolando nella manovra finanziaria da 16 miliardi di euro alcune misure



Il commissario europeo Pedro Solbes

«tantum in cui effetto non è calcolato» - spiega una fonte vicina al Commissario Solbes - in quanto basate su decisioni il cui esito è incerto. Tra queste misure Bruxelles include i condoni edilizi e fiscali. I rischi di sfioramento del 3% - già messi in evidenza nel

rapporto di primavera - restano insomma confermati. Così come le preoccupazioni sul debito pubblico che «resta troppo alto».

Intanto negli ambienti comunitari continua a crescere la preoccupazione per il blitz di alcuni ministri dell'economia dell'Ue che cercano di ridurre i poteri di Commissione e Parlamento nella futura costituzione europea. L'idea è stata ventilata durante il vertice informale di settembre a Stresa, ma il progetto di rimettere mano al disegno di governance economica disegnato dalla Convenzione per le riforme sembrava accantonato, visto che mancava il consenso tra tutti gli Stati e il consiglio Ecofin non può avanzare proposte per le riforme istituzionali. Ma il ministro Giulio Tremonti ha ritenuto opportuno informare la Conferenza intergovernativa (Cig). E due giorni fa, durante una riunione della Cig a Bruxelles, alcuni ministri degli esteri sono usciti allo scoperto dichiarando di apprezzare molto l'idea di ridimen-

sionare i poteri della due istituzioni comunitarie a vantaggio degli Stati. A favore Gran Bretagna, Lettonia, Repubblica ceca, Malta, Grecia, Lituania, Irlanda e, in parte Olanda, Spagna e Danimarca. Persino la Francia è sembrata tentata da alcuni emendamenti. Solo Germania, Belgio, Lussemburgo e, in misura minore, Austria e Finlandia si sono opposti con decisione agli emendamenti, negando che sia mai stato affidato un mandato a Tremonti per presentarli. Tra le proposte viene tolto il potere decisionale all'Europarlamento sul bilancio comunitario a vantaggio del Consiglio (sede dei governi). Inoltre le proposte della Commissione sull'inizio della procedura di deficit eccessivo (per chi supera il tetto del 3%) si trasformano in raccomandazioni più facilmente emendabili dal governo al momento del voto. Sarebbe il più grande passo indietro che ci sia stato finora» ha commentato preoccupata la Commissione di Romano Prodi.

L'EMENDAMENTO

1 LA LEGGE FERMA IN PARLAMENTO
L'emendamento messo a punto dal governo in settembre e presentato lunedì in Senato modifica la legge delega sulla riforma previdenziale da tempo ferma in Parlamento. Molte le novità, ecco di seguito quelle principali.

2 DAL 2004 VIA AGLI INCENTIVI
Scattano dal 2004 gli incentivi per chi resta al lavoro oltre i 57 anni di età e i 35 anni di contributi. In busta paga arriva, completamente detassato, il 32,7% in più.

3 DAL 2008 SERVONO 65 ANNI DI ETÀ
Dal 2008 si potrà andare in pensione con i pieni diritti o con 65 anni di età (60 per le donne) o con almeno 40 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica.

4 LE PENALITÀ PER CHI LASCIA PRIMA
Chi dal 2008 va in pensione prima dei 55 anni d'età (oppure 60 per le donne) e ha meno di 40 di contributi, avrà invece la pensione calcolata sulla base dei contributi effettivamente versati. E quindi dovrà scontare una penalizzazione che in alcuni casi potrebbe essere significativa.

5 CERTIFICAZIONE DIRITTI ACQUISITI
Sono fatti salvi i diritti acquisiti al 31 dicembre 2007 e viene prevista la possibilità per il lavoratore di chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tali diritti.

6 ARMONIZZAZIONE REGIMI ED ECCEZIONI
Entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il governo emanerà uno o più decreti legislativi, d'intesa con le parti sociali per «tenere conto delle obiettive peculiarità ed esigenze dei settori di attività» e «prevedere l'introduzione di regimi speciali a favore delle categorie che svolgono attività usuranti e il potenziamento dei benefici agevolativi per le lavoratrici madri».

7 PENSIONI D'ORO
Definito «il massimale» per i nuovi trattamenti pensionistici: deve essere inferiore a 516,46 euro al giorno.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Ogni politica in quanto tale è diretta a fini limitati. La sua saggezza è saggezza a breve scadenza e la coesione logica della sua costruzione è per lo più molto lenta. I mezzi della politica corrispondono solo raramente ai suoi fini e la sua azione si svolge sempre con un immenso spreco di energie. L'attività politica vera e propria consiste principalmente nel cercare con misure di emergenza una via d'uscita da un vicolo cieco, quando nei casi peggiori non sia addirittura guidata dalla follia di una volontà malvagia. I trionfi riportati dagli uomini politici o quelli che passano per trionfi sono molto caduchi...

JOHAN HUIZINGA
Lo Scempio del Mondo
(ed. Rizzoli 1948)

LA MANOVRA DI BILANCIO

Firmata la nuova convenzione 2003-2005 tra Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti

■ Nuova convenzione tra la Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane sul collocamento dei risparmi postali. La convenzione, che copre il triennio 2003-2005, rafforza - spiega una nota congiunta - il legame di collaborazione tra i due enti con reciproci benefici: da una parte, Poste Italiane potrà contare su un contratto pluriennale che le consentirà una maggiore pianificazione delle proprie attività; dall'altra, la Cassa Depositi Prestiti corrisponderà a Poste una remunerazione commisurata ad obiettivi di raccolta fissati in base a specifiche esigenze della Cassa. Questa forma di raccolta, utilizzata dalla Cassa per il finanziamento dello Stato e delle infrastrutture a livello locale - prosegue la nota - è collocata attraverso oltre 14.000 uffici postali.



La sede del ministero del Tesoro in via XX Settembre

Bot e Ctz, in crescita richiesta e rendimenti
All'asta titoli per complessivi 10,5 miliardi di euro

■ Incertezza sull'evoluzione dei mercati azionari, dubbi sulle prossime mosse di politica monetaria e pressione sulla domanda da parte degli specialisti. Sono questi, affermano gli operatori, i fattori che hanno caratterizzato l'asta di ieri che ha assegnato Bot e Ctz per 10,5 miliardi. Il rialzo dei rendimenti, segnalano i trader, è in linea con l'andamento del mercato. Oltre le attese, invece, la domanda. Nell'asta i Bot semestrali sono stati assegnati con un rendimento lordo semplice del 2,091% (+0,068 centesimi) mentre i Ctz 31/08/2005 (quinta tranche) hanno segnato un tasso lordo del 2,58% (+29 centesimi). I Bot hanno registrato richieste per oltre 21 miliardi. Bene anche i Ctz, con una domanda complessiva quasi tripla rispetto all'offerta (3,8 contro 1,5 miliardi).

LA MAGGIORANZA TROVA L'ACCORDO, SPAZZATI VIA MIGLIAIA DI EMENDAMENTI. BOSSI: NON C'ERA ALTERNATIVA

Finanziaria, il governo sceglie il voto di fiducia

Dura protesta dell'opposizione in Senato. Perplexità anche da parte di Pera

Amedeo La Mattina

ROMA

Domani mattina il Senato voterà la fiducia sul maxi-emendamento al decreto legge collegato alla Finanziaria. La decisione del governo - fortemente contestata dal centrosinistra e accolta con qualche riserva anche dal presidente del Senato, Marcello Pera - è il frutto di un accordo politico raggiunto lunedì sera a Palazzo Chigi in un vertice tra Gianfranco Fini, Marco Follini, Giulio Tremonti e Gianni Letta. Un accordo politico su alcuni nodi - Cassa depositi e prestiti, vendita degli immobili della Difesa e condono edilizio - che di fatto però segna una vittoria del ministro per l'Economia: ora il voto di fiducia, che oggi sarà preceduto dalla discussione generale, vengono spazzati via migliaia di emendamenti molti dei quali sono stati presentati da parlamentari del centrodestra.

Un bavaglio, oltre che all'opposizione, anche alla maggioranza? «Non è vero, non c'è questa volontà», assicura il vicepremier secondo il quale la fiducia serve per accelerare il lavoro del Senato dopo che la maggioranza ha trovato una intesa. Fini ha infatti ricordato che l'incontro tra gli alleati della Casa delle libertà è servito a chiarire «alcuni aspetti che potevano creare perplessità». Insomma, è stata data una buona prova di collegialità di fronte ad una situazione economica che risente della congiuntura difficile a livello internazionale. Nonostante questo contesto, spiega il leader di An, il governo ha fatto molte cose positive e si può fare altre, ma più sono le teste, meglio è. Sì, perché la collegialità non è l'anarchia, ma il tenere conto delle opinioni, delle posizioni e delle valutazioni di tutte le forze che sostengono il governo. E l'opposizione ha poco da scandalizzarsi visto che il governo Berlusconi ha fatto meno ricorso alla

Fini: non vogliamo mettere il bavaglio ad opposizione e maggioranza. Così si accelerano i lavori visto che si è trovata un'intesa

fiducia degli altri esecutivi degli ultimi 10 anni. E' lo stesso concetto che ha espresso nell'aula del Senato Carlo Giovanardi, presentando l'iniziativa del governo. «Questo governo - ha ricordato il ministro per i Rapporti con il Parlamento - ha usato lo strumento della fiducia con molta parsimonia, solo otto volte, cinque alla Camera e tre al Senato, rispetto alle 26 volte in cui, nel medesimo arco di tempo, vi è ricorso al governo Prodi». Anche per Bossi si è trattato di una strada obbligata, esulta Fini: la finanziaria non c'è alternativa alla fiducia, è giusta perché così si mette fine a quella specie di cuccagna mediorientale per cui chi aveva un amico in Parlamento, grazie ad un emendamento, poteva fare la sua fortuna. Il Senato è stato troppo chiaro: «La Finanziaria è la legge fondamentale di un governo e se un governo non ha la fiducia sulla Finanziaria va a casa».

Eppure tra i parlamentari del centrodestra non mancano i mugugni che in qualche modo sono stati rappresentati dal presidente del Senato per il quale la questione di fiducia «diminuisce la capacità del Parlamento di intervenire e discutere sul merito». Pera ha però riconosciuto che si tratta di una «una questione, purtroppo, eminentemente politica che esula dalla possibilità della presidenza alla quale non compete giudicare

sul merito». Senza dubbio però, aggiunge il presidente, quella del maxi decreto che accompagna la Finanziaria è una procedura decisamente defatigante perché si scaricano sul Parlamento questioni decisamente politiche che riguardano i rapporti tra maggioranza e governo. Invece sarebbe stato preferibile che questo non accadesse, perché il tempo sufficiente ci sarebbe stato.

A dare subito battaglia è il centrosinistra che parla di espropriazione del Parlamento. Ieri si sono riuniti i segretari e i capigruppo di tutta l'opposizione (Prc compresa) per mettere a punto un'iniziativa che culminerà con una manifestazione nazionale il 9 novembre. Un'iniziativa, spiega Alfonso Pecorella, per contrastare il tentativo di fare la Finanziaria con un decreto legge: è una «cosa incostituzionale perché si accompagna al voto di fiducia». «Mettere il bavaglio al Parlamento è un segno di debolezza, nasconde i dissensi che esistono nella maggioranza», sostiene Fausto Bertinotti. «E' iniziato un pressing a tutto campo», precisa il coordinatore della segreteria De Vannino Chiti. «Siamo ad un'alteriore grave vulnera per il Parlamento», aggiunge il capogruppo della Margherita al Senato, Willer Bordon. E il socialista Ottaviano Del Turco è convinto che la maggioranza è alla prese con una crisi più grave di quella che le interviste dei suoi leader lasciano trasparire.

Dunque, la seduta di oggi e domani al Senato sarà movimentata anche se l'esito, con il voto di fiducia, sembra scontato. E così, osserva il leghista Roberto Caldeoli, non può che essere dato che non ha senso che la Finanziaria e i provvedimenti collegati vengano modificati con migliaia di proposte e che l'aula perda un sacco di tempo a riscrivere gli emendamenti «da cortile».

I PUNTI DELL'INTESA



CASSA DEPOSITI E PRESTITI

La governance verrà fissata attraverso un Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. La nuova Cassa sarà un ente finanziario non bancario, non sarà trasformabile in banca e non potrà emettere obbligazioni.

CONDONO EDILIZIO

Il limite di superficie condonabile resta fissato a 750 metri cubi per singola unità immobiliare. Nello stesso immobile però non si potranno condonare più di 3 mila metri cubi complessivi.



CONFIDI

La nuova normativa prevede la garanzia dello Stato nei limiti di quella già esistente per il fondo costituito attualmente presso il Mediocredito Centrale.

BENI CULTURALI

Spetterà alle soprintendenze regionali stabilire se un bene o un immobile dello Stato rivesta un interesse culturale e come tale non possa essere venduto. La procedura di silenzio-assenso viene allungata sino al limite di 120 giorni.



AMIANTO

Per i lavoratori esposti all'amianto che hanno già maturato il diritto al trattamento pensionistico sono fatti salvi i diritti acquisiti.

IMMOBILI DIFESA

L'individuazione degli immobili da cartolarizzare dovrà essere effettuata dal ministero dell'Economia di concerto con quello della Difesa. Viene creato un fondo da 20 milioni di euro per gli affitti dei militari.



Il maxi-emendamento

Condono edilizio più rigido
La Cdp non sarà una banca

Alessandro Barbera

ROMA

Quarantasette pagine che riscrivono, solo in parte, il decreto di accompagnamento della manovra 2004 e confermano nelle sue grandi linee la bozza governativa. Ieri a Palazzo Madama il governo ha presentato il maxi-emendamento sul quale giovedì, con un giorno di ritardo sulle previsioni, chiederà il voto di fiducia. «Noi l'abbiamo posta solo otto volte, contro le 26 chieste nello stesso arco di tempo dal governo Prodi», ha detto ai senatori il ministro Giovanardi. In attesa della relazione tecnica che ne preciserà le coperture, l'emendamento presentato dall'esecutivo accoglie solo alcune delle richieste avanzate in Commissione, in particolare per quanto riguarda la controversa riforma della Cassa Depositi e Prestiti.

Due le novità. La prima: viene precisato che la nuova Cassa farà intermediazione «non creditizia» - potrà effettuare raccolta di fondi solo presso investitori istituzionali ma emettere anche obbligazioni - e sarà sottoposta per questo alla vigilanza della Banca d'Italia. Passa dunque la linea del governo, che in Commissione ha più volte sottolineato come l'attività della «Cassa

non avrebbe avuto nulla a che fare con le attività sottoposte ai controlli di Via Nazionale, ma di natura meno stringente rispetto a quelli a cui sono sottoposte le banche. La seconda novità è che lo Statuto della Cassa (e la nomina dei consiglieri di amministrazione) verrà approvata con Decreto del presidente del Consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Economia «per il primo periodo di durata in carica». Le successive nomine e modifiche saranno deliberate a norma del codice civile. Una richiesta questa che accoglie parzialmente le istanze di An e Udc. D'altra parte il «Dpcm» avrà «matura» regolamentare, vale a dire che non sarà sottoposto al parere del Consiglio di Stato e alla registrazione della Corte dei Conti.

Condono edilizio. La sanatoria non potrà riguardare costruzioni abusive situate sul demanio marittimo, lacuale e fluviale. Ogni singola richiesta non potrà superare i 750 metri cubi della costruzione (o il 30% della volumetria e, nel complesso, non saranno condonabili nuove costruzioni oltre i 3.000 metri cubi. Resta il divieto a costruire per 15 anni sulle aree interessate da incendi, mentre la quota del conguaglio destinata ai comuni sale dal 30 al 50%. Resta intatto, ma sale a 120 giorni, il limite del «silenzio-assenso» delle sovrintendenze per la valutazione dei beni di interesse storico-culturale da alienare.

Modifiche in arrivo anche per l'articolo 47 dedicato ai lavoratori esposti all'amianto. L'emendamento prevede la salvaguardia per chi abbia già maturato il diritto alla pensione, è stato inserito nella lista di mobilità o chi si è dimesso per andare in pensione sulla base della normativa preesistente. Di diverso tenore le reazioni di opposizione e sindacati alla modifica; se per i senatori De Pizzinato e Battafarano «è senza dubbio un primo seppur parziale passo avanti» per i sindacati confederali gli emendamenti «sono poco chiari e non salvaguardano i diritti acquisiti di tutti i lavoratori».

Il maxi-emendamento fa slittare anche le date per l'adesione al concordato preventivo, al quale si potrà aderire dal primo gennaio al 15 marzo 2004 e non al 28 febbraio come inizialmente previsto. Novità in vista anche per la «Tecnico-Tremonti»: sarà applicata alle piccole e medie imprese che nell'ambito di distretti industriali o filiere produttive si aggregeranno in consorzi formati da almeno 10 soggetti.

Con il via libera alla cartolarizzazione degli immobili della Difesa - che prevede il «concerto» con il ministero della Difesa - l'emendamento del governo stanziava un fondo da 20 milioni di euro a sostegno dei militari per il pagamento degli affitti. Per i Confidi ci saranno garanzie dello Stato, ed è prevista una riduzione di quanto andrà versato per chi aderirà ad un fondo di garanzia interconsortile. Il governo conferma infine il suo no ai videopoker: le macchinette da gioco non potranno riprodurre il gioco del poker o, comunque, anche in parte, le sue regole fondamentali.

PASSA LA LINEA DEL MINISTRO DEL TESORO MA ANCHE AN E UDC OTTENGONO QUALCHE RISULTATO

Tremonti la spunta su Fini e Follini

Week-end al telefono per Berlusconi che confessa «Sono stanco di mediare, basta con queste liti»

retroscena

Upa Magri

ROMA

La novità, foriera di foschi presagi per la maggioranza, è che Silvio Berlusconi comincia a stancarsi di mediare. Lunedì sera (non era mai successo prima) ha disertato il vertice romano sulla Finanziaria, preferendo starsene rintanato ad Arcore con la motivazione che i medici dovevano curargli il gonfiore infortunato dieci giorni fa, quando era rovinato già dalle scale del castello di Meise. Al suo posto s'è cimentata la Diplomazia fatta persona, cioè Gianni Letta, che ha felicemente trovato l'alchimia del compromesso fra Giulio Tremonti da una parte, Gianfranco Fini e Marco Follini dall'altra. Il Cavaliere non, stavolta ci ha rinunciato perché non posso passare le giornate a mettere pace, mi sono rotte le tasche di queste liti, sbrigatevole un po' voi da soli, se siete capaci (a quanto ha mandato a dire tramite i suoi ambasciatori).

Si può capire la sua irritazione. Stomacato il premier parte

per Londra. Il tempo di pranzare con Tony Blair e poi volerà in Cina per rappresentare l'Ue, un giro del mondo in quattro giorni. Si sarebbe rilassato volentieri nel fine settimana, invece l'ha trascorso al telefono, smussa di qua, persuasi di là, dopo che venerdì a colazione aveva già dato il meglio di sé per impedire che fra Tremonti, Rocco Buttiglione e Altero Matteoli volassero le stoviglie, sempre per colpa della legge finanziaria. Con linguaggio prudente il portavoce, Paolo Bonaiuti, conferma la circostanza: «Il presidente del Consiglio ha seguito passo passo la trattativa sul maxi-emendamento, lavorando pure durante il weekend».

Secondo una scuola di pensiero, Berlusconi avrebbe sposato come al solito la causa di Tremonti, e con l'aiuto della Lega avrebbe obbligato Fini e Follini a chinare la testa. C'è qualcosa di vero in questa ricostruzione, che peraltro non tiene conto della novità, appunto: questa crescente insofferenza berlusconiana alle guerre intestine e ai loro protagonisti, perché «noi dovremmo badare soprattutto al programma, che è quello su cui ci giudicheranno gli elettori». E poi, almeno sul piano

negoziale, An e Udc non sono usciti con le ossa rotte.

In pratica, Berlusconi ha spalancato un grande ombrello sulla testa di Tremonti, proteggendolo da tutti gli attacchi. Tanto che sul più delicato terreno di scontro (la riforma della Cassa depositi e prestiti) il ministro dell'Economia ha ottenuto piena soddisfazione. Neppure una delle correzioni suggerite da Bankitalia è stata accolta. Via Nazionale vigilerà sulla Cassa depositi e prestiti come se fosse un intermediario finanziario qualunque, non con i poteri ispettivi esercitati sulle banche. Un controllo all'acqua di rose, dunque, che Fini e Follini s'erano sforzati di rendere meno lasco durante il vertice con Letta. Come un sol uomo avevano intimato a Tremonti: «Piantala di litigare con Antonio Fazio, queste dispute personalistiche danneggiano il paese». Al che Tremonti avrebbe risposto: «Questa riforma l'abbiamo approvata nel Consiglio dei ministri del 29 settembre dove c'eri pure tu, caro Gianfranco».



Gianfranco Fini, a fianco Giulio Tremonti e sotto Marco Follini



Il premier sempre più insofferente di fronte alle guerre intestine: dobbiamo badare di più al programma su cui poi ci giudicheranno gli elettori

Nello stesso tempo, tuttavia, Berlusconi ha vietato a Tremonti di stravincere, come il Professore avrebbe forse gradito, nel suo duello col Governatore. Buona parte delle conversazioni alla corte di Palazzo Chigi, fra sabato e domenica, il Cavaliere le ha dedicate proprio a Giulio, racconta una fonte vicina al premier, «per un'azione di addolcimento». Il risultato è questa riforma della Cassa che da parziale soddisfazione a Fini e Follini, poiché i vertici della nuova Cassa depositi e prestiti non se la sceglierà Tremonti solo soletto, ma dovrà sottoporli al Consiglio dei ministri per una nomina collegiale su cui certo i partiti diranno la loro.

Sarà pure un contentino, come sussurra qualcuno al ministero dell'Economia, comunque Fini e Follini se ne dicono soddisfatti. Ora il maxi-emendamento procederà a colpi di fiducia, non si annunciano grosse sorprese. Però lo spettacolo della maggioranza è tutto fuorché brillante. E se perfino il Cavaliere è stufo del tira-e-molla, figurarsi l'uomo della strada.



da oggi anche a Rivoli



P.zza Sabotti 6, 6/a.
C.so Giulio Cesare, 58
Via Piol 330
tel. 011.4476700 Torino
tel. 011.2480166 Torino
tel. 011.9536818 Rivoli (nuovo)

le scarpe per tutto e per tutti

Dal 29 ottobre al 15 novembre
se acquisti DUE paia di scarpe
GEW ti sconta il 2° del 20%!

Timberland

885

FRAU

HERVÉ

HERVÉ

PURITA

VERBA

DIESEL

adidas

OVER

N.O.D.

Clarke

*la percentuale di sconto più elevata sarà applicata al paio di scarpe meno costoso

OFFENSIVA DELLA CASA BIANCA PER TRANQUILLIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA



Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, con Pier Ferdinando Casini

Casini al Palazzo di Vetro: «Una riforma per rilanciare l'Onu e il multilateralismo»

■ E' necessaria una riforma delle Nazioni Unite che rendano l'organizzazione più efficace, più precisa e più trasparente. Lo ha sottolineato il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, in visita ufficiale negli Stati Uniti, dove ha partecipato alla sessione annuale dell'Unione Interparlamentare, l'organismo composto dai rappresentanti dei Parlamenti di tutti i Paesi membri dell'Onu. «Così sono organizzate oggi le Nazioni Unite non possono rispondere alle sfide», ha detto Casini. «Serve una riforma che dia più efficacia,

trasparenza e celerità all'azione dell'Onu. E' questo che dobbiamo fare, se vogliamo difendere con questo Palazzo il valore del multilateralismo, che è un valore di dialogo, concertazione e parità fra gli Stati». Il Presidente della Camera ha ricordato che «le Nazioni Unite sono nate per comprendere il mondo di cinquant'anni fa. Oggi il quadro è completamente cambiato e per difendere il multilateralismo dobbiamo adeguare l'Onu affinché possa agire con interventi più efficaci, più chiari e trasparenti». La riforma del Consiglio di sicurezza e dell'Assemblea generale dell'Onu sono l'unica via per rilanciare davvero, secondo Casini, una gestione multilaterale della politica mondiale. «Chi non crede al multilateralismo non vuole la riforma dell'Onu.

Chi, come me e come il Parlamento italiano, crede invece al valore del multilateralismo prende atto, con realismo, che così come sono organizzate oggi le Nazioni Unite non funzionano». Casini ritiene che quanto è accaduto in Iraq sia servito a far maturare la consapevolezza che è questa la strada da percorrere: «La vicenda irachena rafforza in tutti la convinzione che le Nazioni Unite sono fondamentali. Penso che anche gli americani lo abbiano capito. Il multilateralismo è uno strumento efficace, qualcuno lo aveva liquidato con superficialità e una fretta eccessiva. Io sono un fervido assertore del multilateralismo, ma non di quello che c'è adesso. Il grande alibi dell'unilateralismo è infatti un multilateralismo che non funziona».

PER LA PRIMA VOLTA SECONDO I SONDAGGI LA MAGGIORANZA VUOLE UN RITIRO PARZIALE DAL PAESE

«Vogliono intimidire l'America ma non ci riescono»

Improvvisa conferenza stampa di Bush dopo l'ondata di attentati in Iraq

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Gli attentati commessi in Iraq portano la firma di baathisti e terroristi stranieri che vogliono metterci in fuga ma non riusciranno ad intimidire l'America». Incalzato dalle autobombe di Baghdad e da sondaggi che danno per la prima volta una maggioranza degli americani favorevoli a un ritiro parziale delle truppe, il presidente George Bush va al contrattacco e, durante una lunga conferenza stampa dal prato verde della Casa Bianca, descrive lo scenario iracheno come un braccio di ferro fra la coalizione che ricostruisce e i terroristi che distruggono, nel tentativo di far tornare Saddam Hussein.

L'Iraq resta per Bush il fronte centrale della guerra al terrorismo e l'avversario da battere è una coalizione con due anime: i membri dell'ex partito Baath di Saddam (che vogliono il caos e la paura perché sanno che un libero Iraq non gli garantirà i privilegi che avevano sotto Saddam) e i terroristi stranieri che interferiscono per impedire la nascita di un Iraq libero in una regione dove il terrore è uso trovare le proprie radici. L'offensiva congiunta, a colpi di kamikaze e razzi, ha per obiettivo mettere in fuga l'America come simili attacchi suicidi riusciranno già a fare in Libano negli anni Ottanta e in Somalia negli anni Novanta. Bush però non ha alcuna intenzione di indietreggiare da Baghdad come fece Ronald Reagan da Beirut e Bill Clinton da Mogadiscio, convinto che facendolo il terrorismo proverebbe forza ed energia: «Loro vogliono spingerci a non combattere ma non ci faranno intimidire, il mondo senza Saddam e i talebani è un posto migliore e l'America è più sicura». Il dopoguerra iracheno è solo un capitolo della guerra contro il terrorismo iniziata con gli attacchi all'America dell'11 settembre. «Non dobbiamo dimenticare quella lezione, i terroristi colpiranno e non solo a Baghdad ma anche in America», ammonisce il Presidente, non un riferimento indiretto agli allarmi delle ultime ore che portano a temere attentati contro linee aeree nazionali o contro interessi Usa in Arabia Saudita.

Bush chiede all'America «spazienza e determinazione», la priorità è far convergere sforzi e risorse sulla ricostruzione dell'Iraq del dopo-Saddam come dell'Afghanistan del dopo-talebani: «Saranno nazioni stabili, indipendenti e vivranno in pace», promette il Presidente. A Siria e Iran chiede di «evitare sui confini e far cessare le infiltrazioni», ma non ci sono minacce, adopera toni morbidi: «Stiamo

cooperando con loro». Dietro le parole di Bush c'è la strategia dei neoconservatori: il migliore antidoto contro il terrorismo è il successo di riforme e democrazia in Iraq e Afghanistan. Lo stesso approccio vale per la questione del Medio Oriente. Bush ringrazia il dismissionario premier palestinese Mahmud Abbas che era venuto alla Casa Bianca, si era impegnato a fare le riforme e a lottare contro il terrorismo ma è stato tolto dal potere e avverte che ora il processo di pace arranca perché «è difficile trattare con la vecchia guardia palestinese - ovvero Yasser Arafat - compromessa con atti di terrore. L'impegno Usa per uno Stato palestinese resta tutto, ma il nodo è la scarsità di leadership fra i palestinesi: una questione che fa passare in secondo piano i disaccordi con Israele sulla costruzione nei Territori di nuovi insediamenti e della barriera di sicurezza che rendono difficile la nascita del nuovo Stato perché c'è differenza fra sicurezza e acquisizione di terra».

Bush può ancora contare su una popolarità sopra la soglia del 50 per cento, ma che sta rapidamente diminuendo, sente dunque la necessità di fronteggiare i segnali di dissenso che arrivano dall'opinione pubblica e cerca di inviare messaggi rassicuranti: non è previsto alcun aumento di truppe al fronte; anche se le armi di distruzione di massa ancora non si

trovano la guerra in Iraq è stata giusta perché il «Rapporto Kay» ha appurato che Saddam violò materialmente la risoluzione Onu 1441 mentendo sul programma di riarmo; nei confronti di Corea del Nord e Iran non si pensa ad azioni militari perché vi sono anche strumenti pacifici da usare in un quadro di iniziative diplomatiche multilaterali.

E con un occhio alla imminente campagna presidenziale manda messaggi agli elettori sui temi interni: metterà il veto alla pratica dell'aborto negli ultimi mesi di gravidanza, si aspetta dal Congresso l'approvazione della riforma del «Medicare» (l'assistenza sanitaria pubblica) e il via libera alla legge sull'energia. Oltre che ovviamente il varo dei 87 miliardi di aiuti all'Iraq, che ancora tarda.

I democratici, da parte loro, hanno criticato il discorso fatto da Bush. Il capogruppo al Senato Tom Daschle si è detto «sturbato» dal tentativo del presidente di non riconoscere l'escalation di violenza in corso: «Se questo si può definire progresso - ha detto Daschle - non so quanto ne possiamo ancora sopportare». «Penso - ha aggiunto - che il presidente debba essere molto cauto su affermazioni che minimizzano perdite di questa dimensione». Il capogruppo dei senatori democratici ha infine detto che «a causa della politica estera di Bush abbiamo perso un'enorme quantità di credibilità nel mondo».



Il presidente George W. Bush durante la conferenza stampa a sorpresa nel Giardino delle Rose alla Casa Bianca

Un inferno di fuoco «inaugura» il Ramadan

In due giorni cinque autobombe e decine di attacchi: almeno 50 i morti

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La scia di sangue lasciata in Iraq dall'offensiva del Ramadan si allunga. Dopo le quattro autobombe che lunedì avevano ucciso almeno 42 persone a Baghdad, marcando la giornata più cruenta nella città dalla caduta del regime, un altro ordigno è scoppiato ieri a Fallujah facendo almeno quattro vittime. Nelle stesse ore un soldato americano è morto nella capitale, dove è stato ucciso anche il vice sindaco.

L'ondata degli attacchi era cominciata domenica, alla vigilia dell'inizio del mese sacro del Ramadan, con i razzi lanciati contro l'albergo al Rashid dove si trovava il vice capo del Pentagono Wolfowitz. Lunedì mattina, poi, una serie di

esplosioni ha insanguinato Baghdad. La prima, e forse la più sorprendente, è avvenuta davanti alla sede della Croce Rossa. Il terrorista, o i terroristi, hanno usato un'ambulanza falsa per avvicinarsi all'edificio, e poi l'hanno fatta esplodere uccidendo almeno 12 persone. La stessa tecnica, stavolta con una macchina della polizia, è stata usata per attaccare un commissariato, e poche ore dopo altre due autobombe sono scoppiate davanti ad uffici delle forze dell'ordine. Il bilancio provvisorio complessivo è di almeno 42 morti, tra cui un militare americano e 8 agenti iracheni. Un quinto attentato è stato sventato proprio mentre il terrorista si preparava all'esplosione. L'uomo è stato arrestato e ha detto di essere siriano. Gli investigatori stanno ancora esa-

minando la sua identità e sembrano convinti che sia straniero, ma pensano che venga dallo Yemen.

Sempre lunedì sera un attacco con un lanciagranate ha colpito una pattuglia della Prima divisione corazzata americana a Baghdad, uccidendo un soldato e ferendone sei. La notizia è trapelata solo ieri, così come quella dell'

uccisione del vice sindaco della capitale Faris Abdul Razzaq al-Asam, avvenuta domenica mentre tornava a casa.

In questo clima di alta tensione è arrivata ieri anche l'autobomba a Fallujah, città del triangolo sunnita. Un terrorista ha portato un furgone della ditta di costruzioni Fao davanti ad una stazione

elettrica e lo ha fatto saltare in aria. A poche centinaia di metri c'era un commissariato di polizia, altro possibile obiettivo, e una scuola. Il primo bilancio è di quattro morti, ma secondo fonti mediche dovrebbe salire a sei: i corpi delle vittime, tra cui ci sarebbero anche dei bambini, sono stati dilaniati e serve tempo per ricomporli.

Nelle stesse ore è scoppiata una bomba anche a Bassora, la principale città del Sud a maggioranza sciita, controllata dalle truppe britanniche. Un soldato inglese e due civili sono rimasti feriti. Invece a Mosul, nel Nord del Paese dove si trovano i curdi, alcuni sicari hanno assassinato Ahmed Shawkat, il direttore di un giornale che aveva scritto editoriali contro gli estremisti islamici.

Le forze di occupazione stanno investigando l'ondata di attentati per capire se si tratta di un'offensiva coordinata, pensata in occasione del Ramadan. Jeremy Greenstock, l'ex ambasciatore britannico all'Onu che oggi affianca l'americano Paul Bremer nella guida dell'autorità provvisoria, ha puntato il dito contro gli stranieri entrati in Iraq dall'Afghanistan (dove ieri in uno scontro a fuoco sono stati uccisi due agenti della Cia) e da altri Paesi confinanti: «Gli attacchi di lunedì - ha detto alla Bbc - sono il segno di tattiche terroristiche internazionali, piuttosto che di elementi ancora fedeli a Saddam, a cui stiamo dando la caccia». Ci sono almeno due elementi che spingono in questa direzione: primo, l'arresto del presunto siriano o yemenita; secondo, la sofisticatezza degli attentati che sembra tipica di al Qaeda.

Di sicuro c'è che la sicurezza è fuori controllo, e nelle ultime settimane sono aumentati tanto il numero degli attentati, quanto la loro accuratezza. Questi elementi hanno spinto la Croce Rossa, e altre organizzazioni internazionali come Medici Senza Frontiere, a rivalutare la loro presenza in Iraq. Il portavoce italiano Maurizio Scelli ha dichiarato che la Cri non lascerà il Paese, ma da Ginevra la portavoce principale Antonella Notari ha precisato che la revisione è in corso. Il segretario di Stato Powell ha detto che un ritiro segnerebbe la vittoria dei terroristi: la soluzione di compromesso potrebbe portare alla riduzione del personale straniero, lasciando le operazioni in mano ai funzionari iracheni. Ieri si è appreso che un medico, Oscar Avogadri, 46 anni, di Lecco è miracolosamente scampato all'attentato a Baghdad. Avogadri, medico chirurgo in prima linea dal '94, era appena arrivato in ufficio quando è avvenuta l'esplosione a poco più di dieci metri dalla sua postazione. È rimasto illeso.

Il bilancio dei membri della coalizione morti nel conflitto in Iraq che vede ormai non meno di 20-25 attacchi al giorno, supera ora i 400: sono 404, il cui 352 americani.



Ispezione nel quartier generale della Croce Rossa a Baghdad il giorno dopo l'attentato

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'ORGANIZZAZIONE, MAURIZIO SCELLI

«Lasciare Baghdad? La gente si sentirebbe tradita»

Il capo della Croce Rossa Italiana: in centinaia sono venuti a chiederci di restare

intervista

Flavia Amabile

ROMA

La Croce Rossa Italiana non fa marcia indietro. Mentre a Baghdad ancora si scava tra le macerie dopo l'attentato al quartier generale della Croce Rossa Internazionale e da Ginevra si sta valutando l'ipotesi di un ulteriore ritiro del personale, Maurizio Scelli, commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, chiarisce che l'Italia non si muoverà dalla capitale irachena.

E' sicuro di questa decisione?

«Sì, per tre ragioni. In primo luogo, la nostra è una missione operativa, stiamo lavorando da fine aprile e si è creato un clima di totale condivisione e intesa con la popolazione irachena, i medici locali, gli americani. In secondo luogo, siamo diventati un punto di riferimento per circa due-trecento persone ogni

giorno, dunque siamo coinvolti e legati a doppio filo alla popolazione e alla missione. Lasciare ora sarebbe venir meno a una promessa. Infine, esiste un preciso programma definito con il ministero degli Affari Esteri con finanziamenti pubblici dei quali dobbiamo dunque rispondere che pur non essendo un vincolo, nel senso che non ne siamo dipendenti, è un impegno che ci spinge a non venir meno».

Ma Ginevra sembra decisa a smobilitare...

«In quel caso diventerebbe ancora più necessaria la nostra presenza, chiaramente compatibilmente con le decisioni prese di concerto con le organizzazioni internazionali. Lo so che la popolazione irachena ieri (lunedì per chi legge, ndr) è venuta a scongiurarci di non andar via? In centinaia sono venuti a dirci che siamo la loro ultima speranza».

Decisione presa all'unanimità? Nessuno ha chiesto di tornare?

«Subito dopo l'attentato la prima telefonata che ci hanno fatto da Baghdad è stata per chiederci: e

adesso non è che ti verrà in mente di ritirare la missione? Le dirò di più: io stesso sono in partenza. Decollerò domani notte (stanotte per chi legge, ndr) con sei bambini curati in Italia accompagnati dalle rispettive mamme e che sarebbero di sicuro morti senza il nostro aiuto. Con noi ci saranno 36 persone che daranno il cambio ad altri per i quali il ritorno era già previsto. Nessuno ha dubbi sulla necessità di rimanere, pensi che abbiamo liste d'attesa lunghissime di persone pronte a partire. Il problema è un altro, per la prima volta è stato colpito un quartier generale della Croce Rossa, è venuto meno un valore assoluto, un simbolo universale della neutralità, per questo oggi ci sentiamo tutti sconfitti».

Che pericoli corrono gli italiani?

«Gli italiani sono a rischio da fine aprile, non da ieri. Siamo stati per cinque mesi sotto le tende a operare, e abbiamo portato a termine 25 mila interventi, 500 operazioni chirurgiche. Il rischio è una componente della nostra missione, chi accet-

ta di prendersi parte accetta anche i pericoli di una situazione che è sotto gli occhi di tutti. In ogni caso le assicuro che ai pericoli si pensa quando si è a Roma, ma quando si è a Baghdad e ci si trova davanti un bambino ustionato al 50% non si ha nemmeno il tempo di prendere in considerazione il pericolo».

Gli italiani hanno una protezione speciale?

«Sono stati protetti dai carabinieri del reggimento Tuscania fino a qualche settimana fa, quando erano sotto le tende. Da quando abbiamo preso in gestione il Medical Center Hospital, il fiore all'occhiello della sanità di Saddam Hussein, è venuta meno l'esigenza di una protezione esterna. E' la struttura stessa a fornire una protezione ben più consistente e poi oggi la sicurezza è assicurata dal corpo di polizia irachena ricostituito dagli americani».

Fino a quando resterete?

«La nostra missione terminerà a marzo. Rimarremo fino ad allora, se poi dovesse capitare qualcosa di diverso lo valuteremo».

INCONTRERÀ MAGISTRATI E POLITICI

Rappresentante del Consiglio d'Europa in Italia per monitorare gli effetti della legge Cirami

L'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha incaricato la parlamentare Sabine Lautheusser-Schlangenberger di venire in Italia per monitorare l'applicazione della legge Cirami e gli effetti sull'ordinamento italiano. La rappresentante dell'assemblea del Consiglio d'Europa, nella sua visita di tre giorni in Italia, ha avuto colloqui con i vertici della magistratura, con deputati e senatori e vedrà anche il primo firmatario del provvedimento «incriminato» Melchiorre Cirami. La parlamentare dovrà quindi fare una relazione sulla base di un progetto di risoluzione critica nei confronti dell'Italia, in discussione a Strasburgo: «La legge rappresenta un pericolo per il funzionamento della giustizia e della democrazia».



Melchiorre Cirami

PER LE EMERGENZE DI SICUREZZA E IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Via libera definitiva della Camera all'assunzione di mille poliziotti

L'Aula di Montecitorio ha dato il via libera definitivo al decreto legge che dispone l'assunzione da parte della Polizia di Stato di mille nuovi agenti. Il testo accelera le procedure di assunzione, attingendo alle graduatorie di precedenti concorsi. Il reclutamento degli agenti ha come obiettivo principale quello di fronteggiare le emergenze in materia di sicurezza e in particolare il lavoro di contrasto all'immigrazione clandestina. Hanno votato sì al decreto legge tutti i gruppi della Casa delle libertà e dell'Ulivo, contro invece Rifondazione comunista.



In arrivo nuovi agenti

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Raccagni

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Livia, i figli Giorgio con Aldo, Daniela con Nino, Paolo con Luisa e i carissimi nipoti Federico, Luca, Giulia e Benedetta. Si ringraziano sentitamente tutti i medici e il personale del reparto C.O.E.S. dell'ospedale S. Giovanni Battista di Torino che l'hanno curato con affetto, in particolare il prof. Tavello, il prof. Ferrero, la dott.ssa Campa e la dott.ssa Dellacasa. Non fiori ma offerte alla Fondazione Piemontese Ricerca Cancro Onlus di Candiolo c.p. 410100. Funerali in Fiano giovedì 30 ottobre alle ore 13 nella parrocchia S. Desiderio.

— Cirié, 28 ottobre 2003.

Giorgio e Maria Pedretti con Alessandro ricordano con tanto affetto ALBERTO.

Presidente, Consiglio Direttivo, Conseristi e Dipendenti del Consorzio Lago Riva partecipano al dolore della famiglia Raccagni.

I dipendenti Flexian sono vicini alla famiglia Raccagni in questo doloroso momento.

Il Presidente Onorario, il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Revisori, soci e personale tutto dell'A.S. di Rovereto unitamente al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e i Revisori dell'Immobiliare Roveri S.p.A. si uniscono al dolore di Livia Raccagni e della sua famiglia per la perdita dell'amico ALBERTO.

Danno l'ultimo saluto all'amico ALBERTO gli amici:

Rudy Marino Brezza
Walter Paolo Fenoglio
famiglia Giorgio Ferrero
famiglia Mario Panero
Franco Panchia
Bruno Romiti
famiglia Vanni Scandola
Nuto Mizzi Chiariglione
Pia Franco Varvello
Adolfo Maresca Bacchione
Renata Piccoli e famiglia
Anna Maria Torazzi e figli
Teresa e Paola Santoro
Amalia e Renato Sibille
Maria Rino Zanella
Achille Flavia Testore.

Bruno, Cristina, Alex, Elisabetta, Gaya, Cioti, Fabio con infinita tristezza partecipano al dolore.

Le famiglie Hary e Reynaud partecipano al dolore di Livia Daniela Giorgio e Paolo per la perdita di ALBERTO.

Mario e Patrizia Biotto Micca partecipano con commosso al dolore di Paolo Luisa e famiglia.

Cristina, Marco e Carlo Alberto partecipano al dolore di Livia, Daniela, Giorgio e Paolo per la scomparsa del caro ALBERTO.

Marco e Alessandra con Giovanna Gileardi partecipano al dolore della famiglia.

Adolorati per l'enorme perdita vi siamo vicini. Luigi e Flavia Hary, i bambini. A Livia, Paolo, Luisa, Benedetta, Daniela e Giorgio.

Vittorio e Luisa sono vicini con affetto a Livia, Daniela, Giorgio e Paolo per la scomparsa di ALBERTO.

ALBERTO, ti ricordiamo con tanto affetto e rimpianto i tuoi cognati Carlo e Grazia insieme con i tuoi nipoti Fabio, Titti, Antonio e Giulio e loro famiglie, uniti nel dolore alla carissima zia Livia, a Giorgio, Paolo e Daniela.

— Verona, 28 ottobre 2003.

Sarai sempre nei nostri cuori. Gabriella, Federica, Gian, Feri, Adriana, Ada.

Lisetta, Franco Previtali e figli partecipano al dolore della cara sorella Livia per la perdita del marito.

Alberto Raccagni
— Lefte, 28 ottobre 2003.

Antonio e Menena sono vicini a Livia e famiglia in questo momento di grande dolore.

Silvia, Giorgio, Gianni e Francesca partecipano al dolore di Livia, Daniela, Paolo e Giorgio per la perdita del caro ALBERTO.

Simona e Cuchi con Mimma sono vicini con affetto a Daniela, Giorgio e Paolo.

Venute sera Gesù disse: «Passerò all'altra sponda».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Giuseppe Adomo

anni 86

A funerali avvenuti con grande dolore ne danno il triste annuncio i figli Attilio, Emilio con Dina, le due cognate, i nipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Castello di Annone (Asti).

— Torino, 26 ottobre 2003.

O.F. Gloria - tel. 011 4361565

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Turrisi ved. Fucà

Tristemente lo annunciano le figlie, i figli e tutti i suoi cari. Funerali giovedì 30 ottobre ore 8,15 parrocchia Maria Regina delle Pache.

— Torino, 28 ottobre 2003.

O.F. La Provvidenza - 011 485818

Emilio, Claudio e Gabriella sono affettuosamente vicini ai cugini Mariagrazia e Pierluigi per la scomparsa della cara

Anna Belforte

ved. Moroni

— Torino, 29 ottobre 2003.

E' mancata

Ruggiero Digiovanni

anni 72

L'annuncio: moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 30 ottobre ore 13 parrocchia San Felice a Lanzo (c.so Raccagni, 28 Torino). S. Rosario mercoledì 29 ore 21 in parrocchia.

— Torino, 28 ottobre 2003.

Blanca Dre ved. Gallo

è salita in Cielo. Lo annunciano la figlia Aurora. Un grande lutto. Padre Silvano Cacciarini, medico e personale dell'ospedale Koslikar, padre Tullio Boello, d.ssa Maria Gai, amici e parenti, d.ssa Raffaella Gancia, d.ssa Susanna Borriero di Napoli, oncologia ospedale Gradenigo, Asl 5 Rivoli, dr. Riccardo Valentini, fondazione Farc. Funerali oggi ore 14 cappella ospedale Koslikar.

— Collegno, 29 ottobre 2003.

Aurora, ti sono vicina con affetto. Fiorella.

(continua a pagina 8)

TABELLA DI MARCIA MOLTO RAPIDA PER LA CASSAZIONE CHE DEVE DECIDERE SULL'ISTANZA DI RIMESIONE

Processo Sme, stop fino a metà novembre

Mega-ricorso di Previti contro la condanna Imi-Sir

Silvano Rubino

MILANO

Metà novembre. In meno di tre settimane si saprà se il processo Sme resterà a Milano o verrà trasferito a Brescia, come chiesto dalla difesa di Cesare Previti. Il presidente della Corte di Cassazione, che lunedì ha assegnato la richiesta di remissione alla VI sezione, cassaio - come prevede la legge Cirami - l'immediata sospensione del processo (ormai alle battute finali) ha fissato una tabella di marcia piuttosto rapida. Molto più rapida di quanto tutti si aspettassero al momento dell'ennesimo stop al dibattimento. Tanto che c'era già qualcuno pronto a scommettere su una fine di fatto del processo Sme-Ariosto, con la scadenza del giudice Guido Brambilla alle porte il 9 gennaio dovrà passare al Tribunale di sorveglianza e se il processo non fosse concluso, dovrebbe ricominciare con un nuovo collegio.

In attesa di spiegare ai giudici della Suprema Corte i motivi che li hanno spinti a chiedere per la seconda volta l'allontanamento da Milano del processo Sme per legitti-

mo sospetto, i difensori di Cesare Previti hanno aperto un altro fronte della loro battaglia giudiziaria, quello dell'appello del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori, che in primo grado ha visto la condanna dell'ex ministro della Difesa e 11 anni per corruzione in 11 giudici. Ieri mattina, l'avvocato Giorgio Perrotti, accompagnato dal figlio di Previti, Stefano, si è presentato in Tribunale con tre valigie colme di carte: 23 copie del poderoso ricorso in appello, composto da 800 pagine.

Un vero e proprio controprocesso, in opposizione alla sentenza, altrettanto corposa, firmata dal collegio presieduto da Paolo Carli. Spiega Perrotti: «Abbiamo sentito il bisogno di analizzare punto per punto, aspetto per aspetto, una sentenza che ha stravolto la realtà. Attraverso prove a difesa negate, artifici logici e alterazione delle regole di valutazione della prova, scrivono i difensori di Previti.

La prima parte dei motivi d'appello è strettamente tecnica e cerca di smontare una per una le ordinanze emesse nel corso degli anni dal Tribunale: tra le altre, quelle con

cui furono respinte le eccezioni d'incompetenza territoriale a favore di Perugia, e quelle che dissero no alla richiesta di inutilizzabilità di atti dall'estero in base alle nuove norme sulle rogatorie. Poi il documento affronta l'analisi dei capi d'imputazione Imi-Sir e Lodo e della sentenza che, per gli avvocati, «non indicano affatto l'azione, né il luogo degli accordi corruttivi, che resta imprecisato, né la somma di denaro che sarebbe stata versata ai magistrati corrotti. I legali contestano anche la ricostruzione dei movimenti bancari e accusano i giudici di aver violato i diritti di difesa, invertendo l'onere della prova (troppo facile rimproverare gli imputati di non aver «provato la loro innocenza»), affermano».

La testimonianza di Stefania Ariosto è una storia alla quale non crederebbe neanche un bambino. Una storia in cui uno dei più grandi avvocati italiani è stato trasformato in un avvocato di malaffare, in un macchinista dei film di Totò... Anche le nuove prove che i giudici hanno evidenziato nelle motivazioni - e che erano sfuggite all'accusa nel corso del dibattimen-

to - vengono bollate come «attività d'investigazione non consentita». I giudici non potevano farlo, dicono i legali. Non, almeno, senza avvertire le parti durante il dibattimento, impedendo così ogni spiegazione e controprova. Ma così è stato pur di «dedurre l'esistente dall'inesistente, il fatto dal non fatto, l'affermazione dalla negazione» in una «storia immaginabile solo nel mondo dei sogni».

La costante, aprioristica convinzione della colpevolezza dell'imputato è stata, per i difensori di Previti, il filo rosso delle vicende Imi-Sir/Lodo, mentre l'imputato è stato privato dei diritti più elementari, in particolare «della garanzia di imparzialità del suo giudice». Previti, secondo i suoi legali è stato una «vittima sacrificale di un rito collettivo celebrato in un'arena mediatico-giudiziaria, in un'aula di giustizia trasformata in una pubblica gogna». Gli avvocati chiedono ai futuri giudici d'appello non solo l'assoluzione con formula piena dell'imputato, ma anche un giudizio sul verdetto di primo grado, una condanna ingiusta che merita severissime censure.



Cesare Previti, ex ministro della Difesa e parlamentare di Forza Italia

E' ATTESA ANCHE LA DECISIONE DELLA CONSULTA SULLA COSTITUZIONALITÀ DEL LODO MACCANICO-SCHIFANI

La mossa dell'ex ministro per riagganciare il Cavaliere

La posizione del premier è sospesa dalla legge che congela ogni procedimento verso le cinque più alte cariche dello Stato

retroscena

Paolo Colonnello

MILANO

SIMUL stabunt, simul cadent. La stessa vittoria ottenuta da Cesare Previti l'altro ieri innanzi la Cassazione, che ha bloccato a un passo dal traguardo il processo Sme per quasi un mese, nei corridoi di Palazzo di giustizia viene vissuta più come uno sgambetto a Silvio Berlusconi che ai giudici della prima sezione, ormai allenati agli stop and go di un dibattimento che pare senza fine. Al di là infatti delle dichiarazioni d'intenti della difesa Previti - «il nostro principale obiettivo è fare chiarezza nel merito del processo» - la mossa è apparsa ai più come un tentativo di agganciare e tenere ancorato al proprio destino giudiziario la posizione, allo stato sospesa, dell'eccezionale imputato.

Il groviglio politico giudiziario che forma il substrato del processo per corruzione di magistrati denominato «Sme», è ormai complicatissimo e si gioca su più tavoli, con un intreccio quasi inestricabile tra leggi varate in corsa, Corte Costituzionale, Cassazione, Procura di Brescia, e infine, tribunale di Milano.

Un brevissimo riassunto delle puntate precedenti. Il processo, partito nel marzo del 2000 con Previti e Berlusconi entrambi imputati di corruzione in atti giudiziari per tangenti versate ai magistrati della capitale in cambio di una sentenza che annullasse la bozza del contratto di cessione da parte dell'Iri del colosso alimentare Sme alla Buitoni di Carlo De Benedetti, la scorsa primavera ha visto prima separare e poi sospendere la posizione del premier, in procinto di assumere la presidenza semestrale Ue, in virtù del cosiddetto Lodo Schifani-Maccanico, che congelava ogni procedimento (inchieste o processi) verso le cinque più alte cariche dello Stato: in sostanza per il solo Berlusconi una legge che è stata subito impugnata dai pubblici ministeri con un'eccezione di costituzionalità allargata dal tribunale, tra l'altro, all'eventualità di un'ulteriore proroga dell'ap-

plicazione del tribunale di Sorveglianza del giudice a latere Brambilla, il quale il 9 gennaio prossimo dovrebbe abbandonare il processo, azzerando di fatto l'attuale collegio giudicante e l'intero dibattimento.

Il cerino, nei fatti, era rimasto in mano al solo Previti che, già condannato in primo grado a 11 anni nel processo Imi-Sir ha visto, con il passare delle settimane, avvicinarsi sempre più la replica di una nuova, pesante condanna. Ora, con la decisione della suprema Corte di esaminare il nuovo ricorso per remissione del processo presentato dai legali del

parlamentare di Forza Italia - che chiedono cioè di trasferire il dibattimento ad altra sede per legittimo sospetto sulla scorta del procedimento aperto dalla Procura di Brescia contro i pm Colombo e Boccassini - la forza della legge Cirami, i tempi del dibattimento milanese subiscono l'ennesima brusca frenata, sufficiente non tanto ad allontanare lo spettro di una sentenza, quanto a tentare di agganciare la decisione che la Corte Costituzionale il 9 dicembre prenderà in merito alla costituzionalità del cosiddetto Lodo Schifani. Decisione che potrebbe dare ragione alla Procu-



ra di Milano, dichiarando incostituzionale il Lodo (sono ben 9 gli articoli della Costituzione sollevati nelle eccezioni) e rimettendo in gioco Berlusconi come imputato.

Se infatti la prima sezione penale avesse deciso nei prossimi giorni il destino di Previti, difficilmente gli

stessi giudici avrebbero potuto esprimersi anche su Berlusconi, per un palese pregiudizio nei confronti dell'imputato. Il che avrebbe significato, anche in caso di una decisione della Consulta contraria al Lodo Schifani e favorevole a una proroga del giudice Brambilla, una nuova sezio-

Un'altra incognita: l'eventuale proroga del giudice a latere Brambilla, che il 9 gennaio dovrebbe abbandonare la Corte. In tal caso sarà azzerato l'attuale collegio giudicante e l'intero dibattimento

Il collegio giudicante del processo Sme

Il «j'accuse» del procuratore reggente

Nella relazione di Vitiello toni polemici verso la politica giudiziaria del governo

MILANO

La sua reggenza, iniziata un anno fa con il pensionamento di Gerardo D'Ambrosio, si era inaugurata all'insegna della distensione con il governo. In un'intervista a un quotidiano aveva definito Roberto Castelli un ministro che stava dando dimostrazione, via via sempre di più, di moderazione e comprensione per i problemi della giustizia. E Castelli aveva ricambiato ringraziando per le gentili parole e decidendo di presenziare all'inaugurazione dell'anno giudiziario milanese. A un anno di distanza, di tutto ciò non resta nessuna traccia. E Ferdinando Vitiello, alle soglie della fine della sua reggenza (nei prossimi giorni si insedierà il nuovo capo nominato dal Cam, Manlio Minala), mette per iscritto nella relazione di fine anno - inviata al procuratore generale Mario Blaudino in vista della prossima inaugurazione dell'anno giudiziario - pesanti critiche al governo e alla maggioranza. A cominciare proprio dal ministro Castelli, colpevole di non essere intervenuto per sanare i «drammatici vuoti di organico della procura, nonostan-



Ferdinando Vitiello

te gli appelli a lui rivolti anche di recente. Vitiello gli ricorda che è a lui che la Costituzione assegna «l'organizzazione e il funzionamento della macchina giudiziaria: servono più soldi per il personale e le tecnologie, una campagna che si rivelerebbe capace di spezzare la falsa rappresentazione di una giustizia inefficiente per colpa dei magistrati».

E poi ci sono le scelte di politica giudiziaria maturate nel corso della XIV legislatura, che, a parere di Vitiello, «hanno aggravato la situazione già precaria

del processo penale. Gli esempi? La legge sulle rogatorie che non ha dato «effetti più nefasti» solo grazie al fatto che i giudici hanno adottato un'interpretazione più consona ai principi costituzionali, confermata poi dalla Cassazione. E poi la legge Cirami sul legittimo sospetto «sempre più spesso strumentalmente chiamata in causa nei processi di criminalità organizzata ad ogni qual volta prevalgano strategie difensive dilatorie».

Vitiello cita un esempio: quello di un processo per reati di terrorismo internazionale, sospeso per lungo tempo in attesa della decisione della Cassazione. «La sensazione che l'esito del processo penale sia ormai assolutamente incerto in dipendenza delle continue modificazioni legislative destinate ad incidere anche sugli atti già formati sembra difficilmente contestabile. Ma è preoccupante che si riceva l'impressione di diretta corrispondenza alla rilevanza politica ed economica degli interessi e delle posizioni personali coinvolte, accusa Vitiello che, per non lasciare spazio a equivoci, fa un esempio concreto: «La tendenza ad una nuova espansione delle

immunità parlamentari e l'introduzione della sospensione dei processi nei confronti delle alte cariche dello Stato (il Lodo Maccanico-Schifani, ndr) ne costituiscono evidente dimostrazione».

Ma non è finita: nel mirino del reggente c'è anche la legge sul falso in bilancio approvata dalla maggioranza di centrodestra. Che non aiuterebbe, secondo Vitiello, la lotta alla corruzione: «La sostanziale neutralizzazione degli strumenti di repressione delle condotte di falsificazione dei bilanci riduce grandemente la possibilità di accertamento giudiziale dell'origine e della sorte di profitti e proventi illeciti. Non gira attorno alle parole, Vitiello: «Si tratta di una normativa eticamente intollerabile che favorisce i poteri forti sul piano economico e che, dunque, va del tutto disinnescata». Suona quindi come un addio polemico, quello messo nero su bianco dal reggente, che non risparmia neppure una staffilata alla legge Bossi-Fini (edifettosa) e ai progetti di riforma della giustizia in cantiere in Parlamento (interventi che allontanano la soluzione del problema).

(sil. rub.)

LETTERA DEI NUCLEI DI LOTTA PROLETARIA PER IL COMUNISMO ARMATO AL «SECOLO XIX»

Minacce di morte ai tre magistrati titolari di inchieste sui fatti del G8 di Genova

Una lettera manoscritta con minacce di morte al gip Elena Daloiso, ai pm Anna Canepa e Andrea Canciani e al questore di Genova Oscar Fiorioli, firmata dai Nuclei di Lotta Proletaria per il Comunismo Armato, è stata recapitata per posta al quotidiano «Il Secolo XIX». Il messaggio, lungo due pagine e mezzo, viene ritenuto dalla Polizia espressione dell'area anarco-insurrezionista genovese. Nella lettera si cita anche l'attentato di ramitaro alla questura del dicembre scorso. Le minacce si riferiscono all'archiviazione del caso Giuliani e alla relativa inchiesta sul G8. Nello scritto si parla di una «spietata tattica offensiva» contro la Polizia e Carabinieri. I tre magistrati minacciati di morte, tutti titolari di inchieste relative ai fatti del G8 di Genova, sono ormai da un anno sotto tutela di scorta. Ora gli accertamenti relativi alla lettera saranno portati avanti dalla procura di Torino da cui dipende il distretto di Genova.



Momenti di tensione al G8 di Genova

I GIUDICI ESAMINERANNO TRE RICORSI CONTRO LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE

Omicidio Pecorelli: la Cassazione deve pronunciarsi circa la sentenza su Andreotti e Badalamenti

Confermare o annullare la sentenza con la quale Giulio Andreotti e Gaetano Badalamenti sono stati ritenuti i mandanti dell'omicidio di Mino Pecorelli? Claudio Vitalone, Giuseppe Calò, Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati, accusati dello stesso delitto, sono assolti in primo e secondo grado, devono essere nuovamente processati o la loro estraneità ai fatti va considerata un dato definitivo? Sono i quesiti ai quali da oggi saranno chiamate a rispondere le Sezioni unite della Cassazione. I giudici esamineranno infatti i tre ricorsi presentati contro la sentenza con la quale il 17 novembre scorso la Corte d'assise d'appello di Perugia aveva inflitto 24 anni di reclusione ad Andreotti e Badalamenti, ritenendoli i mandanti dell'omicidio così come chiesto (anche in termini di pena) dai pm Alessandro Cannevale e Sergio Matteini Chiani.



Giulio Andreotti

IL GIP FA IL PUNTO DELL'OPERAZIONE ANTITERRORISMO: GALESI IL KILLER DI D'ANTONA? LA LIOCE ERA IL «CAPO»

«Abbiamo sgominato lo stato maggiore delle Br»

La «sede centrale» era formata da 4 militanti: uno è morto, due sono in cella

Francesco Grignetti

ROMA

Mario Galesi, il terrorista morto sul treno Roma-Arezzo, era probabilmente l'assassino del professor D'Antona e forse lo è stato anche di Biagi. Nadia Desdemona Lioce era il capo. Marco Mezzasalma, l'appassionato di tecnologie che architettava i piani e si occupava della logistica, era l'uomo che si avviava a diventare il nuovo leader. Dalle carte dell'inchiesta si delineano con più nitidezza l'organigramma del terrorismo. Due giorni fa, il gip Carmelita Russo ha confermato il fermo dei quattro arrestati di Roma. Il magistrato scrive: «Per quel che concerne la struttura delle Br, l'organigramma principale dell'organizzazione sembrerebbe la Sede Centrale composta da quattro persone». I conti sono presto fatti: uno è morto, due sono stati arrestati, un altro rimane nell'ombra. Potrebbe essere il tecnico di radiologia fiorentino, Roberto Morandi. E infatti si trova un covo anche in Toscana.

Soltanto Galesi e la Lioce erano «militanti complessivi», ossia terroristi a tempo pieno. Ma

Marco Mezzasalma all'avanzare delle indagini diventa una figura sempre più centrale e inquietante. Un uomo che ha dimostrato nervi d'acciaio. Era stato lui ad affittare il covo di via Maia: dopo lo scontro a fuoco del 2 marzo, è andato dapprima a cambiare la serratura del portoncino; in un secondo momento l'ha ripulito; infine l'ha restituito al legittimo proprietario il 7 giugno.

I materiali «scottanti» sono stati depositati in un deposito di fortuna. Poi li ha trasferiti nuovamente. E qui una scoperta sorprendente: a giudicare da quanto scrive lui stesso sul suo computer, il furgone che gli è servito per il secondo trasloco (su cui s'indaga: il chilometraggio indicherebbe quantomeno un raggio d'azione) è stato nelle mani di Mezzasalma dal 17 al 19 ottobre. L'uomo avrebbe cioè portato il materiale delle Br nel covo definitivo sabato 18 ottobre. Ovvero pochissimi giorni prima di essere arrestato: l'hanno fermato nella notte del 23.

L'identikit che emerge dalla ricostruzione del gip è quello di un uomo freddo, lucido, calcolatore. Che però commette anche



Nadia Lioce. Per gli inquirenti era lei il capo della «Sede Centrale» delle Br

lui degli errori. Quando ha ripulito il covo di via Maia, Mezzasalma non s'è accorto che dietro un cassetto erano cadute due buste. Dentro vi erano conservate le schede Sim di due cellulari. Due utenze che la polizia aveva già individuato come strumentazione delle Br. Una prova del nove.

Il 20 maggio 1992 - «Come

provato», scrive il gip - Mezzasalma non era al lavoro. Quel giorno, quando il professor D'Antona veniva ucciso sotto casa in via Salaria, il tecnico si era preso un giorno di libertà dall'ufficio. E dov'era? Si pensa che fosse nell'appartamento di via Maia da dove dirigeva le operazioni. Sembra quasi di vederlo,

l'esperto che lavora in una multinazionale americana di armi, abituato perciò a pianificare da una «situation room», che allestisce il covo brigatista come una piccola centrale operativa. Mappe stradali affisse al muro. Piantine. Istruzioni minuziose. Si spiega meglio perché il proprietario dell'appartamento trovò una stanza insonorizzata. Non era per un riparo. Piuttosto serviva per non essere ascoltati dai vicini. Si presume che fosse lì a ricevere e fare telefonate anche il giorno in cui uccisero il professore. Lo dice il traffico in entrata e in uscita dal telefono fisso di via Maia.

Più si scava, sul conto di Mezzasalma, insomma, e più sorprese vengono fuori. Anche quella di un tesserino dei servizi segreti. Dato il suo lavoro alla Lital, società di armamenti di Pomezia, i servizi segreti hanno il dovere di controllare la fedeltà dei dipendenti. E Mezzasalma, impiegato da almeno venti anni alla progettazione dei sistemi informatici e radaristici, da altrettanti anni aveva il cosiddetto Nos, Nulla osta di sicurezza. Mai un appunto. Mai un dubbio. I

servizi segreti gli hanno sempre rinnovato il Nos ad ogni scadenza settennale. L'ultima, nel 1998. «Guardi - dice Alberto Frascari, direttore del personale alla Lital e responsabile della sicurezza - io sono il primo a rimanere senza parole. Mezzasalma era così così da almeno venti anni. E in tanto tempo si pensa di conoscere con chi ha a che fare. Era una persona estremamente professionale. Assolutamente insospettabile».

Impiegato di settimo livello. Anche militante sindacale: è stato dal 1991 al 1995 delegato della Fiom nel consiglio di fabbrica. Con Frascari ha trattato spesso «volentieri». «Dato che la sua specializzazione erano le reti informatiche - spiega ancora Frascari - si è ritenuto di fargli avere il Nos. Questo accadeva molti anni fa. Io escludo che abbia avuto accesso diretto a informazioni delicate. Noi qui alla Lital rispettiamo le procedure. Ognuno accede al segmento di informazioni che gli compete. E comunque non facciamo fantasia: qui si producono sistemi di navigazione satellitare, niente di trascendentale».

Lioce e Galesi

Dovevano processare un loro compagno

Vincenzo Tessandori

inviato a PISA

Una pistola e un archivio, il bagaglio a mano dei brigatisti Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi quando, per puro e tragico caso, vennero scoperti sul treno Roma-Firenze. L'arma per autodifesa, sembra, lo schedario per avere sottomano i capi d'imputazione nei confronti di un compagno che sbagliava. E, a quanto pare, i compagni che sbagliano non sono quelli che prendono le armi ma gli altri, che la rifiutano o si tirano indietro. Cosiffatto è che la «compagna» Sor, Cinzia Banelli, avrebbe dato troppe preoccupazioni al gruppo terrorista e il sospetto è esatto, il tribunale stalinista per il verdetto definitivo di espulsione avrebbe dovuto riunirsi in un appartamento, o in un casolare, non lontano da Arezzo. Su quale sia la procedura di espulsione da un'organizzazione terroristica si hanno scarse conoscenze e, in ogni modo, quelle poche risalgono ai racconti delle esecuzioni simulate sui monti attorno a Genova da Riccardo Dura, «Roberto», seconda metà degli Anni Settanta. Ma forse oggi le cose sono cambiate.

Una, cento, mille telefonate. Un'alluvione, una vanga. Ma che cosa si dicevano, in quelle conversazioni i brigatisti rossi presunti a quelli dichiarati, incapaci, come bambini, di resistere al fascino indiscreto del cellulare? Si scambiavano ordini, informazioni, si facevano minuti per minuto tutta la rapina o tutto l'attentato, sostengono quelli dell'antiterrorismo. Al contrario, sul punto, l'avvocato Attilio Bacciolli, sostiene di avere molti dubbi. Anche se difende Nadia Desdemona Lioce e Roberto Morandi, due che non hanno perso tempo a dichiararsi militanti nelle Brigate rosse Duemila. «L'ordinanza di custodia cautelare di Roma è un intrigo di supposizioni: i contatti telefonici si amplificano, si moltiplicano, da uno si passa all'altro, si accavallano le relazioni tra amici. Ci sono dei nessi, certi telefoni si ricollegano ad altri e questi ad altri ancora. E per che cosa? Un telefono non si usa per un solo scopo, magari, si parlava di politica, di fatti personali. Questa mi pare una costruzione più a effetto che nella sostanza». Risultato di queste riflessioni, dice, un ricorso contro l'ordinanza, entro la settimana.

A ciascuno il suo, e ieri i magistrati fiorentini (che in serata hanno fatto perquisire l'abitazione di Luigi Fucini, già compagno di Nadia Lioce) hanno affidato ai tecnici della polizia i floppy disk e le altre cose dette «memorie semovibili» che paiono rappresentare un altro capitolo importante dell'inchiesta. Un dischetto con l'etichetta «Inchiesta ottobre 2002», trovato a Cinzia Banelli, dà grandi speranze. Nello sfiato terrorista l'inchiesta è lo studio delle abitudini di un bersaglio, si sa oggi che quella su Massimo D'Antona durò mesi come lunga fu pure quella su Marco Biagi. Ma che Cinzia Banelli sia una brigatista a tutto tondo, come sospettano all'antiterrorismo, è ancora da dimostrare, sottolinea il difensore Massimo Focacci. Poi ci sono i cd, come quello trovato sotto il davanzale della finestra di Morandi, tutta una serie di informazioni che rischiano di sfumare sotto il naso, dunque di risultare inutilizzabili, almeno processualmente. E c'è ancora la ricerca della base d'appoggio. Insomma, la strada fatta è lunga ma quella da fare sembra ancora più lunga. Eppoi, perché i due sul treno viaggiavano con una pistola e un archivio?

LUIGI SARACENI, EX MAGISTRATO ED EX PARLAMENTARE, COSTITUIRÀ IL COLLEGIO DI DIFESA CON FRANCESCO MISIANI

«Sarò l'avvocato di mia figlia So che non è un'assassina»

Si pensa anche a un ricorso al tribunale della Libertà: il Gip ha deciso di tenere Federica in carcere, nonostante sia madre di una bimba di due anni

colloquio

Mara Montanari

ROMA

Luigi Saraceni s'infila veloce nel portone del suo studio, al civico 81 di via Emilia, proprio dietro via Veneto. Sono le sette di sera. Piove e fa freddo. Saraceni arriva quasi di corsa, è accaldato. C'è il figlio Luca insieme a lui. «Non voglio dire nulla», ripete. Ma ha un mezzo sorriso sulle labbra e mentre lo dice, rallenta il passo, poggia la mano sulla vetrata d'ingresso. Finalmente, si ferma. E le parole gli escono fuori tutte insieme. Non riesce a trattenerle perché, ieri sera, Luigi Saraceni era un uomo felice. «Sono uscito da un incubo», dice con un filo di voce. Non è l'ex-magistrato, ex-deputato, avvocato di fama che parla. È un signore anziano, con i capelli e i baffi candidi e il viso arrossato per l'emozione: un padre che ha finalmente rivisto la figlia, dopo aver vissuto per quattro giorni l'incubo di un sospetto atroce. Quello che fosse un'assassina. «L'ho appena incontrata a Rebibbia. Federica mi ha raccontato tutto nei minimi dettagli. Ora so, finalmente. Cui le Brigate Rosse non c'entra niente o al massimo, così, di striscio», sottolinea la frase con un gesto.

In veste di avvocato, insieme al collega Francesco Misiani, difenderà sua figlia. Le agenzie hanno appena battuto la notizia, a metà pomeriggio, ma Saraceni non spiega: «È stata Federica a nominarmi, sin dal primo giorno. Da venerdì». Finora, lei, ha negato tutto. Quando è stata interrogata venerdì in Questura dai magistrati del pool antiterrorismo, Ionta e Saviotti, ha negato su tutta la linea. Ma ieri mattina,

TRA I MAGISTRATI CHE INDAGANO SULL'OMICIDIO BIAGI

Summit in procura a Bologna

■ BOLOGNA. Summit in procura a Bologna tra i magistrati che indagano sull'omicidio di Marco Biagi e alcuni inquirenti di punta del pool incaricato di far luce sull'omicidio del giuslavorista ucciso dalla Nuove brigate rosse. Il procuratore capo Enrico Di Nicola, l'aggiunto Luigi Persico e il pm Paolo Giovagnoli - primo titolare dell'inchiesta bolognese - hanno avuto un lungo incontro con Francesco Gratteri, dell'antiterrorismo di Roma, e Vittorio Rizzo. Obiettivo, fare il punto sulle ultime novità emerse dall'inchiesta romana sul terrorismo che ha portato agli arresti di 7 presunti brigatisti in diverse regioni italiane aprendo nuovi spiragli per arrivare all'identificazione del commando che agì in via Valdonica il 13 marzo 2002. Gli inquirenti bolognesi, che si muovono con prudenza, sarebbero in attesa delle carte sequestrate agli arresti che i magistrati romani hanno cominciato a vagliare solo ieri. Documenti, floppy disk, computer, tabulati telefonici in cui si cercano riscontri ai collegamenti tra Nadia Lioce - al momento ancora unica indagata nell'inchiesta Biagi - e altri elementi di spicco dell'organizzazione. La Lioce di recente ha rifiutato il confronto all'americana con i testi. [r.l.]

con il padre ha parlato a lungo e gli ha spiegato perché, lei, sarebbe innocente.

Al momento del blitz, di venerdì, Luigi Saraceni si trovava fuori Italia. È rientrato solo due giorni fa e ieri mattina ha incontrato Federica, per la prima volta, da quando è agli arresti. È andato a Rebibbia. Si è presentato lì, con l'ordinanza di convalida del fermo firmata dal gip Carmelita Russo. La stessa, che stringeva in mano ancora ieri sera. «Ho interrogato Federica. L'ho interrogata punto per punto sulle accuse che le si sono state mosse. Siamo entrati nei dettagli, nei particolari. Le ho chiesto del cellulare, dell'appartamento a Cerveteri - dice mentre indica l'ordinanza alle pagine in cui si parla della posizione di Federica - sono stato rigoroso. Dovevo sapere, come avvocato e come padre. E come suo difensore, ora, posso rispondere che Federica non è un'assassina».

I magistrati, da parte loro, sono convinti dalla colpevolezza della giovane romana, mamma di una bimba di due anni. «Finora, ha solo negato - riflet-

te il pm Pietro Saviotti - quando ci risponderà, vedremo come riuscirà a giustificarsi. Tutto può essere, per carità. Ma le prove contro Federica Saraceni ci sono. Eccome». Sono diversi gli elementi in mano ai magistrati. Elementi che leggherebbero Federica Saraceni all'attività delle nuove Brigate Rosse, all'omicidio di Massimo D'Antona e a Nadia Desdemona Lioce.

C'è una scheda telefonica prepagata, innanzitutto. Con quella scheda, Federica Saraceni, il 7 luglio 1999 avrebbe chiamato un cellulare dell'organizzazione, usato da Nadia Lioce. Perché sarebbe stata proprio lei a fare quella telefonata? Perché quella stessa scheda, utilizzata per chiamare il telefonino dell'organizzazione, contattò il compagno di Federica, Daniele Bernardini, il fratello Silvio e il padre Luigi.

C'è un numero di cellulare, con «233» finale, attribuito a Federica perché fu lei stessa a lasciarlo, come recapito, a un signore che le affittò un appartamento a Cerveteri nei mesi,



L'avvocato Luigi Saraceni, ex magistrato ed ex deputato, padre di Federica

“ Sono uscito da un incubo. L'ho appena incontrata a Rebibbia, e lei mi ha raccontato tutto. Con le Brigate Rosse non c'entra niente o al massimo, così, di striscio ”

“ Le ho chiesto del cellulare, dell'appartamento a Cerveteri. Sono stato rigoroso: dovevo sapere, come avvocato e come padre. E ora posso affermare che non ha ucciso ”

precedenti e successivi, all'omicidio D'Antona. Il 20 maggio del 1999, data dell'agguato al giuslavorista, il «233» ricevette una chiamata dalla scheda telefonica prepagata attribuita a un'altra presunta brigatista, Laura Proietti. E non è finita. Il «233» viene chiamato in causa dalla stessa Nadia Lioce. La brigatista lasciò quel numero di cellulare come recapito all'Aied, dove venne visitata più volte tra il '98 e il 2000

sotto il falso nome di Carla Ceci. E poi c'è la foto di Galesi, ritagliata da un quotidiano dopo la sparatoria sul treno Roma-Firenze in cui morì l'agente Polfer Emanuele Petri, incorniciata dalla Saraceni e trovata sul comodino della sua camera da letto. Anche il silenzio della giovane viene interpretato come un indizio dai magistrati. «L'ostinata volontà di allontanarsi dalla propria persona l'utilizzo del cellulare in questione

- argomenta il Gip nell'ordinanza - trova una plausibile spiegazione nella consapevolezza dell'utilizzo di detta utenza cellulare per le esigenze delle Br-Pcc».

Al padre, tuttavia, Federica Saraceni avrebbe dato delle risposte. Gli ha spiegato perché avesse quel numero di cellulare. Luigi Saraceni non vuole entrare nei particolari delle giustificazioni della figlia. «Quello che mi ha detto, è più che sufficiente a farmi pensare che c'entra solo marginalmente con questa storia. Comunque, lo diremo nella sede opportuna. Pensa forse a un ricorso al tribunale della Libertà? L'avvocato-papà sta valutando. C'è anche da pensare alla nipote, la piccola Marta, adesso. Per l'eccezionalità delle esigenze cautelari, il Gip ha deciso di tenere Federica in carcere, nonostante sia «madre di prole inferiore ai tre anni».

Ma questo si vedrà poi. Per ora, nella sera umida di Roma, quello che conta per questo vecchio signore, che volta le spalle e infila il portone, è l'aver ritrovato sua figlia.

IL «BATTESIMO» STASERA AD UN CONVEGNO DELL'ULIVO ROMANO

Rutelli-Veltroni, nasce il «patto generazionale»

Nell'ipotesi della «squadra» Melandri sfiderebbe Storace per il Lazio
Il sindaco: ma il candidato naturale è Prodi, non c'è alcuna alternativa

Fabio Martini

ROMA

Il titolo del convegno è così impalpabile: «L'unità dei riformisti, il confronto delle idee» - da evocare certe riunioni delle correnti democristiane, propagandate da manifesti col capocorrente scritto «caratteri cubitali», il candidato alla Camera più piccolo, quello al Comune quasi minuscolo. Da due giorni è comparso sui muri di Roma un manifesto che annuncia, per questa sera, un convegno durante il quale parleranno Walter Veltroni, Francesco Rutelli, Giovanna Melandri, Enrico Gasbarra e Goffredo Bettini. Certo, si tratta di personaggi uniti dalla convinzione della funzione salvifica dell'Ulivo, ma quando cinque romani in «carriera», noti per la loro prudenza e schierati in formazioni diverse, si danno appuntamento senza simboli di partito, significa che qualcosa si muove. E infatti nelle scorse settimane due vecchi sodali come Walter Veltroni e Francesco Rutelli si sono riservatamente incontrati, si sono riconciliati dopo qualche dissapato seguito al cambio della guardia in Campidoglio e quel loro vis-à-vis ha prodotto il consueto rosario di leggende metropolitane.

La più chiacchierata - e sinora non confermata - racconta di un «patto generazionale» tra i due. Che partono dalla stessa premessa: «Prodi non si discute». Veltroni, dall'epoca del pullman, è rimasto molto legato al Professore e quanto a Rutelli è stato il leader che ha sposato con più forza la proposta della lista unica. Ma il 2006 è lontano e «soltanto nel caso in cui Prodi decidesse di restare fuori dalla partita» potrebbe prendere corpo un'organizzazione così scandinava: Walter Veltroni candidato premier, Francesco Rutelli suo vice, Giovanna Melandri - che nelle prove elettorali più difficili ha dimostrato di essere una vincente - candidata nel 2005 alla presidenza della Regione Lazio contro il governatore Storace, mentre per il Campidoglio il nome più accreditato è quello della cattolica Maria Pia Garavaglia, che Veltroni ha voluto al suo fianco come vicesindaco. Chiamato in causa già da diversi mesi dai giornali e da sondaggi lusinghieri, ieri Veltroni era a Londra e da lì ha voluto smentire qualsiasi ambizione: «Il candidato naturale del centro-sinistra è Romano Prodi, non esiste un'alternativa e non esiste una mia candidatura, usata soltanto per cercare di indebolire quella di Prodi». E ancora: «La candidatura di Prodi è l'unica possibile per la sua capacità di esprimere tutte le culture della coalizione e di conquistare consensi in settori elettorali che hanno votato centro-destra».

E anche Paolo Gentiloni, il personaggio di punta del mondo rutelliano, esclude interpretazioni particolari al convegno: «Si tratta di personaggi che, partendo da esperienze diverse, sono tutti schierati a favore della proposta di Prodi. E' una manifestazione con un rilievo molto importante, ma molto romano. E scusate se è poco». L'unica concessione? Gentiloni fa sul carattere etnico-generazionale dell'iniziativa: «L'iniziativa dà un segnale di unità e di compattezza non solo da parte di un pezzo di classe dirigente dell'Ulivo ma anche da parte di una generazione che a Roma ha avuto un ruolo fondamentale».

Resta il fatto: un leader di partito e un sindaco di partiti diversi hanno deciso di parlare affiancati, stasera rilanceranno convinti la lista unica, ma chi li conosce bene giura che d'intesa non è contro Prodi, ma semmai allude a una squadra. Un'interpretazione che convince un ds come Peppino Caldarella che appartiene ad un'altra «squadra», quella che ha come capitani Prodi e D'Alema: «La componente romana dell'Ulivo - dice l'ex direttore dell'Unità - avendo anticipato certi temi, vuole rivendicare una primogenitura, ma quando la

competition è tra chi è più ulivista, tutto questo non può che far bene. E' altrettanto evidente che la squadra romana vuole giocare un ruolo da protagonista. Una squadra che ha già fatto gol. Nell'agosto del 2000, quando nessuno parlava ancora di Rutelli

candidato-leader, in una chiacchierata sulla spiaggia di Villasilva, il segretario di Veltroni a decidere, assieme ad Arturo Parisi, di «sacrificare» Giuliano Amato. E quando Veltroni, da segretario ds, si candida a Roma, chi gli copre la «ritirata» è proprio il sindaco uscente.



Francesco Rutelli con il sindaco di Roma Walter Veltroni

Ma alla vigilia del convegno romano, Francesco Rutelli deve fare i conti con i risultati quasi definitivi dei congressi provinciali della Margherita, in vista di quello nazionale fissato per il 22 marzo del 2004. Dati ufficiali

non ce ne sono, le tre componenti producono numeri diversi, ma al momento l'asse popolari-prodiani avrebbe raccolto tra il 60 e il 65% dei voti, mentre i rutelliani oscillerebbero tra il 35 e il 40%. Una maggioranza-ombra quella tra popolari e prodiani che, per il momento, alimenta soltanto boatos ma una ipotetica, improbabile intenzione ai danni di Rutelli. Franco Marini ai suoi «ripetendo che «Enrico è bravo», un modo allusivo per far capire che il giovane Letta è in testa ai suoi pensieri come candidato alternativo, mentre un altro popolare, l'ex presidente della Regione Calabria Peppino Mezzadri, dice che «sarebbe bello se Rosi Bindi decidesse di candidarsi, noi qualche cena l'abbiamo fatta...». Ma i conati anti-Rutelli sembrano destinati ad evaporare, tanto più che il presidente della Margherita ha ottenuto che il congresso del partito si svolga a fine marzo, ad immediato ridosso delle elezioni amministrative e delle Europee.



L'ex ministro Giovanna Melandri

AL QUIRINALE LA COMMISSIONE ESTERI. OGGI ARRIVA GISCARD

AL QUIRINALE LA COMMISSIONE ESTERI. OGGI ARRIVA GISCARD

Ciampi: sì alla difesa europea

ROMA. L'Unione Europea sta attraversando una fase cruciale per il suo futuro nella quale «l'obiettivo improcrastinabile» deve essere il «varo di riforme istituzionali capaci di assicurare governabilità ad un'Unione ampliata». Lo ha dichiarato il presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi incontrando al Quirinale una delegazione della Commissione Esteri, Difesa, Sicurezza e Diritti umani del parlamento europeo guidata da Elmar Brok. «Solo una forte coesione interna - ha detto ancora il capo dello Stato - potrà

sorreggere un'efficace azione esterna dell'Unione, dare sostanza e credibilità alla politica estera e di sicurezza comune (Pesci), e creare le premesse per uno sviluppo autentico della politica di difesa europea». Ciampi ha colto l'occasione dell'incontro al Quirinale per esprimere l'auspicio che la Conferenza intergovernativa europea approvata l'anno scorso il testo della nuova Costituzione per l'Europa elaborata dalla Convenzione Ue, confermandone i principi fondamentali e limitandosi a piccole e singole modifi-

che che non ne alterino l'intellectuale e soprattutto il consenso finora, sebbene a fatica, raggiunto. Non è la prima volta che Ciampi ribadisce la necessità di approvare il testo costituzionale, senza incertezze né ulteriori rinvii. Una linea in perfetta sintonia con la posizione più volte espressa da Valery Giscard d'Estaing che Ciampi riceve oggi al Quirinale. L'ex capo di Stato francese Giscard d'Estaing svolge attualmente il ruolo di presidente della Convenzione europea. [r.l.]

IL CONGRESSO IN BRASILE. ENTRANO LA ALBRIGHT E GORBACIOV

Internazionale, D'Alema «vice»

SAN PAOLO DEL BRASILE. Massimo D'Alema è stato eletto vice presidente dell'Internazionale socialista nella seconda giornata dei lavori del 22° Congresso. Al vertice dell'Internazionale socialista andranno altri due italiani: il presidente dell'Internazionale femminile Pia Locatelli dello Sdi (che sarà anche vicepresidente dell'Is) e Enzo Amendola (Dsi), ex segretario generale dei giovani socialisti.

Il 22° Congresso dell'Internazionale socialista è segnato da un ulteriore allargamento dei confini dell'organizzazione. Il dato più significativo sono gli ingressi da una parte della Ndi (National Democratic Institut), la Fondazione del Partito democratico americano guidata da Madeleine Albright, segretario di Stato ai tempi di Bill Clinton; dall'altra del partito di Mikhail Gorbaciov. E l'interesse all'Is viene anche dalla Cina dove, molto presto, si recherà una delegazione che avrà colloqui ai massimi livelli governativi. Un allargamento che viene presentato con una punta di orgoglio dal segretario dei Ds Piero Fassino che, dietro l'incarico ricevuto al Consiglio generale dell'Is

di Roma, ha portato la sua proposta di riforma al vaglio del Congresso che l'ha approvata, rinviando la ratifica al Consiglio generale che si terrà a Madrid a febbraio. Sotto questo aspetto Fassino ha parlato del 22° Congresso come di un passo importante per l'organizzazione che, oltre a mettere a punto una spinta politica per definire il governo della globalizzazione, ha deciso anche di «darsi gli strumenti per essere sempre più un soggetto d'azione politica e non soltanto un soggetto di dibattito e confronto politico». [r.l.]

(segue da pagina 6)

E' tornata a Dio l'anima bella dell'avv. Giuliano Monaco

Lo annunciano con tanta tristezza ma serenamente: la moglie Mara, i figli Costanza con Andrea, Pier con Giorgio, Beatrice e gli adorati nipotini Benedetta, Camilla, Cecilia, Francesco; la sorella Maria Elena con Riccardo; i fratelli Enzo con Mirella e Claudio con Laura; la cognata Annalisa, la suocera Mariadelfina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Comandona e al professor Mario Dellapiana, amico di sempre. I funerali si svolgeranno oggi 29 ottobre alle ore 10 nella parrocchia Crocetta.

— Torino, 27 ottobre 2003.

Tutta la vita insieme e per sempre. La tua Mara.

Grazie per tutta l'amore che ci hai dato. Sei stato un PAPA' meraviglioso.

Lia e Giorgio Compositino partecipano commossi.

Claudio e Luisa, con Andrea, Mariadelfina e Fabio, si stringono commossi a Mara, Costanza, Pier e Beatrice, nel dolore per la perdita del vecchio e caro amico.

Nanni Monaco

memori di tante belle ore passate insieme.

— Torino, 28 ottobre 2003.

Gli amici Guido, Stefano, Filippo, Chicco, Fabrizio, Mario, Mauro, Marcello, Maurizio, Paola, Dodo, Liana, Gianfranco, Elena, Carlo, Anna, Massimiliano, Stefania sono vicini a Pier e famiglia.

Le famiglie Colonna, Alesani, Cartella, Zambon, Parola, partecipano commosse al dolore di Pier e della famiglia tutta.

Collaboratori e dipendenti dello Studio legale Monaco partecipano con affetto al lutto della famiglia per la scomparsa dell'avv. Giuliano Monaco

— Torino, 27 ottobre 2003.

Alberto e Alessandra Rubatto si uniscono con affetto al dolore di Pier e famiglia per la scomparsa dell'avv. Giuliano Monaco

— Torino, 27 ottobre 2003.

Andrea e Mariagrazia sono vicini con tanto affetto a Mara, Pier, Costanza e Bea.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del collega avv. Giuliano Monaco

— Torino, 27 ottobre 2003.

Gianluigi e Isa, Massimo e Margherita si stringono con affetto a Mara e famiglia.

Nanni Monaco

e sono vicini con affetto a Mara, Costanza, Pier e Beatrice.

— Torino, 27 ottobre 2003.

Partecipano commossi al dolore della famiglia: Pia Giorgio Bertinetti, Luisa Maria Valenzano, Cleo Mino Merlo, Ada Carlo Rubia.

Valeria e Checco commossi abbracciano Beatrice e famiglia.

Umberto, Emma, Andrea Gianluca con Alessandra, Lodovico e Umberto si stringono con profondo affetto alla famiglia dell'amato NANNI.

Giorgio e Renata Cabodi sono vicini a Mara e famiglia per la scomparsa dell'amico NANNI.

Pier e Maria Grazia Astegiano partecipano con affetto al dolore di Mara e dei suoi familiari.

Affettuosamente vicine Mariella Castella, Elena Rafanelli.

Adriana, Alessandra e Stefano si stringono a Mara, Costanza, Pier e Beatrice in questo momento che sanno quanto sia triste e doloroso e ricordano con grande affetto NANNI, vero amico di sempre.

Vicini affettuosamente a Mara e figli gli amici:

Franca Bruno Salio; Sergio Vanda Corrado; Mario Anna Dellapiana; Cesare Laura Ferrario; Cesare Silvia Ferrero; Ugo Letta Gribaudi; Michele Gianna Merletti; Piergiorgio Renata Partuzzi; Piero Luisa Pozzo; Carlo Lidia Riva; Maurizio Vittoria Francesca Filippo Volhardt.

Carlo, Anna, Federico si stringono con affetto a Pier e famiglia.

Corrado Tadolini e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico avv. Giuliano Monaco

— Torino, 28 ottobre 2003.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avv. Giuliano Monaco

Tiziana Villa, Paolo Sesia, Carla Appiano.

— Torino, 28 ottobre 2003.

Il Lions Club Valli di Lanzo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio fondatore avv. Giuliano Monaco

— Torino, 28 ottobre 2003.

Titolari, Collaboratori e Dipendenti dello Studio Asco partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'avv. Giuliano Monaco

— Torino, 28 ottobre 2003.

Eugenio e Massimo Boltri partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avv. Giuliano Monaco

— Torino, 28 ottobre 2003.

Lo Studio Commercialisti Vighetto-Servizi partecipa con dolore della famiglia e porge sentite condoglianze.

Eugenio e Silvia Grappolo, Sergio e Rita Nicola piangono il loro AMICO di sempre e sono affettuosamente vicini a Mara e figli.

Silvia, Fabio, Alessandro e Raffaele si stringono con affetto a Pier e Beatrice.

Piero D'Etorre e famiglia si stringono affettuosamente a Mara, Costanza, Pier e Beatrice.

Con grande affetto Elsa, Gianluca, Emanuela, Maurizio, Roberto, Mauro.

Bea, ti siamo vicini. Elena e Rita.

Fulvio Brizio partecipa commosso al dolore della famiglia nel ricordo di un MAESTRO di professione e di vita.

La famiglia Bertasio partecipa con immenso dolore alla scomparsa del fratello amico

Nanni Monaco

— Milano, 28 ottobre 2003.

La famiglia Milanese partecipa al dolore.

Partecipano al lutto Alberto e Mariella Giordanetti.

Federico e Filippo con le loro famiglie annunciano la scomparsa del fratello

Francesco Scarpelli

anni 18

Funerale mercoledì 29 ottobre ore 14,30

parrocchia Regina Mundi.

— Nichelino, 28 ottobre 2003.

O.F. Sola - Nichelino - 011 6809050

Si uniscono con immenso dolore i nonni Scarpelli e Campione.

E' salito in cielo un angelo

Francesco Scarpelli

anni 18

Ne danno il triste annuncio i nonni, gli zii, i cugini, i parenti tutti.

— Torino, 24 ottobre 2003.

Un affettuoso e fraterno abbraccio Marco e Lucetta.

Vi siamo vicini con affetto Bruno, Edda, Fabio, Elena, Marisa, Massimiliano.

Rita e Beppe Turello partecipano al dolore della famiglia Campione e Scarpelli.

Ciao FRANCESCO. Con infinita tristezza ed affetto Elisabetta, Silvana, Piergiorgio.

Ivan, Cesare e Silvana Mangone con Giulio Sesia sono vicini a Federico e famiglia.

Marco Campione con Patrizia, Federico e Carlotta, zia Tilde, Carlo Angiolini con Adriana e Vanessa, vi sono vicini con affetto in questo triste momento.

E' serenamente mancata la CONTESSA

Mario Bocca Cusozza

Ne danno il triste annuncio: i figli Billy con Rosalie d'Entrevès, Marcello con Emanuele Voli, Ferdinando con Carlo Alberto Beck Peccos, Andrea con Nené Peyron; i nipoti Emilio, Virginia con David Dutham e Petra, Mimosa con Emanuele Cheli, Vittorio, Francesca e Zoe, Nicola con Lisa Rambaudi e Mimosa e Andrea, Fiore con Luca Bernini e Leonardo e Carlo; la cognata Ida Bocca Vi-

conti di Modrone e figli; i nipoti Custozza, Albert, Ricci del Riccio. Un grazie dal dott. Pier Paolo Longhin; alle signore Annunziata Scala, Mariella Sicca, Angela Cadeddu per l'affettuosa assistenza ed agli affezionati Giancarlo, Pino e Bruno. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di S. Agnese mercoledì 29 ottobre alle ore 10.

— Torino, 27 ottobre 2003.

Pier Luigi con Valentina e Giuseppe partecipa al dolore di Billy, Andrea, Marcello, Ferdinando e delle loro famiglie per la morte della madre

contessa Mario Bocca

— New York, 27 ottobre 2003.

Gli amici del Club Otto sono affettuosamente vicini ad Andrea.

E' mancata

geom. Serafino Actis Perino

Funerale giovedì 30 c.m. in Duomo ore 15.

— Ivrea, 28 ottobre 2003.

Giao SERAFINO, grazie per la lezione di vita, ti ricorderemo sempre. Beppe, Silvia, Chiara.

— Lanzo T.s., 28 ottobre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Riccardo Sacco

Ne danno il triste annuncio i figli Gian Franco e Domenico, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 30 ottobre alle ore 10 nella parrocchia di San Secondo via 5. Secondo n. 6 - Torino. La salma verrà tumulata nel Cimitero Monumentale di Torino alle ore 10,55.

— Torino, 29 ottobre 2003.

Mario Mariconda e la Cemag tutta partecipa al grave lutto che ha colpito il sig. Gianfranco Sacco.

Amministratori e Dipendenti della Saco-plast srl partecipano al dolore del sig. Gianfranco Sacco per la perdita del papà sig.

Riccardo Sacco

— Ottiglio, 28 ottobre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aroldo Luzzati (Chicco)

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Sylvia, i figli Carlo e Marco, le mamme Irene, i fratelli Daria con Emilio, Gigio con Lella, i nipoti ed i parenti tutti. Nel suo ricordo offerte all'Associazione Gigi Ghioroti e al Kerem Kayemeth Leisrael. Il funerale avrà luogo oggi al cimitero Ebraico di Asti alle ore 12 partendo dall'abitazione di Genova alle ore 9,30.

— Genova, 28 ottobre 2003.

O.F. Campiario & Mangini tel. 010 581581

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e i dipendenti del Centro Latte Rapallo SpA - Latte Tigullio annunciano la scomparsa dell'Amministratore Delegato

Aroldo Luzzati

ricordandone le doti di imprenditore eclettico ed innovativo.

— Rapallo, 28 ottobre 2003.

Sara e Susanna sono vicine a Sylvia, Carlo e Marco nel ricordo del caro CHICCO.

— Genova, 28 ottobre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i collaboratori di West Partner SpA partecipano con profonda commo-

sione alla scomparsa di

Aroldo Luzzati

e partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia.

— Milano, 28 ottobre 2003.

L'Agenzia Between partecipa commossa al dolore della famiglia.

Gli Amministratori, i Sindaci e i Dipendenti della Centrale del Latte di Vicenza SpA partecipano commossi al dolore della famiglia Luzzati per la perdita di

Aroldo Luzzati

amministratore delegato della società. Rimane in tutti noi il ricordo del suo impegno professionale e della sua grande umanità.

— Torino, 28 ottobre 2003.

Gli Amministratori, i Sindaci e i Dipendenti della Centrale del Latte di Vicenza SpA partecipano commossi al dolore della famiglia Luzzati per la perdita di

Aroldo Luzzati

Maddalena, Dede e Riccardo con Irene e Edoardo affranti si stringono a Sylvia, Gigio, Marco, Carlo e a tutti i familiari nel ricordo di

Chicco Luzzati

che rimarrà per sempre nei loro cuori.

— Torino, 28 ottobre 2003.

Piero Visconti è vicino a tutta la famiglia Luzzati nel ricordo di CHICCO.

Ignazio, Mariolina Restano e famiglia partecipano al dolore di Sylvia e tutta la famiglia per la scomparsa di CHICCO.

Ermano e Elena Restano ricordano l'amico CHICCO e si uniscono al dolore di Sylvia, Carlo e Marco.

Mario e Paola Restano ricordano con affetto l'amico CHICCO sono vicini a Sylvia, Carlo e Marco.

Graziella Restano e famiglia partecipano al dolore di Sylvia e dei figli per la scomparsa del caro CHICCO.

Carolina Mailander, Bruno Caprioli, Barbara Franchino e lo studio Mailander partecipano al dolore della famiglia.

Gianni e Lilla Almira partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Claudio Serini

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Liliana ed il figlio Guido con Anna e la piccola Matilde. Non fiori, ma offerte all'Associazione Amici dell'Oasi I.B. Giovanni Bosco (c.c.p. 37869104). I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10 nella Parrocchia Maria Ausiliatrice (succursale).

— Torino, 27 ottobre 2003.

O.F. Boggio Dino s.n.c. - tel. 011 852091

Massimo, Sara e Chiara partecipano con affetto.

Ricordando le chiacchierate con Claudio, Livia abbraccia l'amico di sempre Guido e la mamma.

L'Associazione Culturale del Piemonte I Popolari partecipa al dolore della signora Liliana per la perdita del marito

Claudio Serini

— Torino, 29 ottobre 2003.

Tullio Franca Laura Claudia ricordando con affetto il

cav. Enrico Locatelli

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grande

Lo annunciano i fratelli, le cognate e i nipoti. La funzione religiosa avverrà il giorno 29/10/2003 ore 10,30 in Baldichieri d'Asi (AT).

— Torino, 27 ottobre 2003.

La C.E.I. Srl partecipa al dolore del sig. Davide Grande e dei familiari per la scomparsa dello zio GIUSEPPE.

E' mancata

Ina Giraudo ved. Veneziani

anni 88

Lo annunciano: figli, nuora, generi e parenti tutti. Funerale in Rivoli mercoledì 29 corr. ore 15 Parrocchia Maria Immacolata Ausiliatrice (Piazza Cavallero).

— Rivoli, 27 ottobre 2003.

O.F. Baudano Rivoli - tel. 011 9585038

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mantovan

I RISULTATI DELLA TORNATA ELETTORALE NEL NORD-EST

PROVINCIA DI TRENTO

CANDIDATO PRESIDENTE - VOTI - % - LISTE APPOGGIO (e seggi)	
LORENZO DELLAI	CARLO ANDREOTTI
169.913 60,82%	85.685 30,67%
Unione autonomista ladina (1); Leali al Trentino (1); Verdi (1); Sdi (0); Lista civica Margherita (11); Patti Autonomisti (3); Centro popolare; Comunisti italiani; Ds (5)	Trentino autonomista; Alleanza nazionale (1); Forza Italia (5); Lega Nord (2); Udc (2)

AGOSTINO CATALANO

7890	2,82%
Prc	
BRUNO FIRMANI	
4285	1,53%
Lista Di Pietro	
CLAUDIO TAVERNA	
4107	1,47%
Lista Taverna	

GUIDO GASPEROTTI

3192	1,14%
Movim. per i diritti, su la testa	
BENITO ROSSI	
2213	0,79%
Pensionati	
GIORGIO LEONARDI	
2092	0,75%
Udeur	

PROVINCIA DI BOLZANO

LISTA - VOTI - % - SEGGI	
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	
167.347 55,6%	21
ALLEANZA NAZIONALE	
25.370 8,4%	3

VERDI DEL SÜDTIROL

GRÖNE SÜDTIROL	
23.701 7,9%	3
UNION FÜR SÜDTIROL	
20.548 6,8%	2
DIE FREIHEITLICHEN	
15.122 5%	2

PACE E DIRITTI

INSIEME A SINISTRA	
FRIEDEN UND	
GERECHTIGKEIT	
GEMEINSAM LINKS	
11.572 3,8%	1
UNIONE AUTONOMISTA	
11.180 3,7%	1

FORZA ITALIA

10.187 3,4%	1
UNITALIA	
MOVIMENTO PER	
L'ALTO ADIGE	
4497 1,5%	1
ALTRI	
11.226 3,8%	0

UN PLEBISCITO PER IL PRESIDENTE DELLA SVP: UNO SU TRE PER LUI

Sconfitti gli italiani A Bolzano raddoppia il partito di Haider

Ai consiglieri di lingua tedesca 28 seggi su 35: non era mai successo
Ai «liberali sudtirolesi» due poltrone: «Noi non ci sentiamo italiani
Siamo per l'autodeterminazione e vogliamo che il Tirolo torni unito»

reportage

Gigi Padovani

Inviato a BOLZANO

A LLE sei e un quarto, come tutte le mattine da 14 anni, da quando è «Capitano» della Provincia di Bolzano, anche ieri Luis Durnwalder era nel suo ufficio al secondo piano di Palazzo Widmann. In strada, una ventina di persone. Come sempre, stavano in attesa davanti all'austera sede in stile neorinascimentale dell'ente che ogni anno assegna 4500 milioni di euro ai 465 mila fortunati residenti del Sud Tirolo: circa 10 mila a testa, neonati compresi. Lui li amministra così, ascoltando tutti prima di cominciare a lavorare, fino alle otto del mattino. Scrive su un bigliettino le richieste e poi le porta ai suoi assessori. «Erano in una ventina», dice «Durni» mentre sta per entrare nella riunione del suo partito, nella sede della Südtiroler Volkspartei sulla Brennerstrasse. Il giorno dopo lo spoglio dei voti la Svp vuole capire se il gruppo linguistico tedesco ha ridato fiducia al tradizionale partito di raccolta.

«Danket!», «Grazie!», sta scritto sui manifesti appesi all'ingresso. Se Durnwalder, in base alle sue 110 mila preferenze (seimila in più di cinque anni fa, nonostante il calo di un punto della Svp, che rimane comunque alla quota «bulgarica» del 55,6%) è il grande vincitore delle elezioni in Alto Adige, i veri sconfitti sono gli italiani. Già, perché a 55 anni dal primo Statuto di autonomia nato dal trattato internazionale De Gasperi-Gruber e a trenta dal «Pacchetto» di Rumor, il 27,6 per cento di residenti in Provincia di Bolzano che non parlano tedesco avrà una rappresentanza al minimo storico: soltanto sette seggi su 35, due in meno di cinque anni fa. Il che significa anche meno posti in giunta, in base al complesso sistema di attribuzione delle poltrone: due soli assessori invece dei tre di centrosinistra uscenti, alleati con l'Svp. E ci saranno anche problemi per assegnare le cariche in Consiglio provinciale. Domenica qui si è votato ancora con il proporzionale, il presidente sarà eletto a fine mese. Ma intanto le forze politiche non tedesche fanno i conti. Arretrano tutte. Dove si aggregano, con l'anomala lista Udc-Margherita («Unione autonomista», «Pace e diritti» (Ds, Sdi, Pdc). E anche dove si sono presentate da sole: Forza Italia (sia pure con il successo della capolista Michaela Biancofiore), An e la destra di Unitalia.

«Sconfitto il voto italiano», titolavano ieri i quotidiani locali (essenti dallo sciopero per le elezioni), mentre la «Tagesszeitung», giornale in lingua tedesca progressista, commentava a tutta pagina: «Durnwalder salvato dal voto degli italiani». Già, perché la Svp ha perso consensi a destra, nelle valli sperdute, tra i contadini dei masi e gli albergatori ricchi. E' diventato un partito «cittadino», non più «etnico», ma «eterritoriale». Tanto che Durnwalder calcola di aver raccolto 7-8 mila consensi tra gli italiani: «Case, impianti, ospedali, posti di lavoro non

LE SUPPLETIVE PER IL POSTO LASCIATO DA ILLY

Trieste resta al centrosinistra

■ Il candidato del centrosinistra Ettore Rosato ha stravinto alle elezioni suppletive tenutesi il 26 e 27 ottobre nel Collegio 2 di Trieste. Rosato, presentatosi con la lista Intesa democratica, ha ottenuto il 65,05% (25.603 voti) e prenderà il posto che era stato di Riccardo Illy (dimessosi dopo l'elezione a presidente del Friuli Venezia Giulia) alla Camera dei deputati. Oltre che a Trieste, si è votato in cinque comuni minori, l'affluenza alle urne è stata del 36,39%, hanno infatti votato in 40.689 su 111.829 aventi diritto. I candidati erano in tutta tre. Renzo Codarin (Cdl) ha ottenuto il 29,25% (11.511 voti), Christina Sponza (Riformatori presidenzialisti) ha ottenuto il 5,7% (2.244 voti). L'ultima candidata ha fatto scalpore in quanto due anni fa ha subito un intervento di cambio di sesso, diventando appunto donna. «Credo - ha detto Ettore Rosato - sia un risultato importante per l'Intesa Democratica che ha confermato il trend positivo ottenuto con la vittoria di Riccardo Illy alle regionali. Farò il parlamentare di Trieste, di una città, di una provincia con l'intenzione di andare a testimoniare i problemi di un intero territorio e non solo di una parte politica. Credo che questo risultato sia stato il frutto di un grande lavoro di insieme, un lavoro di squadra».

hanno lingua. Qui vogliono la stabilità e votano per me».

In realtà la «destra» tedesca a Bolzano ha abbandonato «Der Luis». Ma gli hanno perdonato il sì all'Eurotunnel della Val d'Isarco, la lingua italiana insegnata nelle scuole tedesche fin dalla prima elementare, il «stil» di governo da «partito unico». E così l'unica sorpresa delle elezioni atesine viene dal raddoppio dei voti degli haideriani («Freiheitlichen» dal 2,5 al 5%) e dal successo di Union fur Südtirol (dal 5,5 al 6,8%), il movimento guidato da Eva Klotz, la cinquantenne figlia di Jorg, il «martellatore della Val Passiria» protagonista della stagione di attentati negli Anni 60.

I liberali sudtirolesi nascondono i loro legami con il governatore della Carinzia. Seduti sui divani dell'Hotel Laurin, Pius Leitner e Ulli Mair, i due consiglieri eletti, sono radiosi. Ulli (sta per Ulrike) ha 29 anni, è di Collepietra, paesino di 1100 abitanti ed ha studiato Scienze

politiche a Innsbruck: giaccone di pelle nera, capelli cortissimi da «dark lady», risponde senza reticenze. Si sente italiana? «No, assolutamente. Per noi c'è solo la cittadinanza, non fa parte della nostra storia. Ma non siamo anti-italiani, badi». Cosa è per lei Haider? «Un fenomeno, l'ho conosciuto nel '95, ci ha telefonato per congratularsi. Lui ha perso, noi vinciamo, speriamo possa imparare un po' anche da noi...». Politico preferito? «Haider». E in Italia? «Haider. Non ne conosco nessuno e non mi interessa». Cosa significa autodeterminazione? «Arrivare ad una Regione europea, cioè unificare Sud Tirolo e Tirolo, con un referendum di adesione. E' la secessione? E' l'autodeterminazione. Lei, in gennaio, è stata al centro di una polemica perché ha detto che non era giusto costruire una lapide per ricordare l'Olocausto. E' antisemita? «No, è stata tutta una montatura. Dopo che il vicepremier Fini si è scusato con gli ebrei, ho solo



La «pasionaria» Ulli Mair
«Fini prima di chiedere
scusa agli ebrei
doveva scusarsi con noi
per quello che ha fatto
il fascismo italianizzando
l'Alto Adige»
Il confermatissimo
Durnwalder ieri mattina
alle 6 era già in ufficio
per ricevere una
ventina di persone

detto che lui avrebbe dovuto scusarsi anche con noi, per quello che ha fatto il fascismo «italianizzando» l'Alto Adige. Acqua passata, non le pare? «Noi non vogliamo una «Mischkultur», bensì una cultura della diversità».

Mentre Ulli parla, il suo Pigmaleone, Pius Leitner, 49 anni, ex doganiere e consigliere uscente, interviene e corregge, traducendo quando lei non riesce a trovare le parole italiane. Con Christian Waldner il consigliere «nero-blu» ucciso misteriosa-



mente nella sua casa di Bolzano nel febbraio '97, Leitner nel '92 fu uno dei fondatori del partito liberale sudtirolese: prima di fare politica era il capo degli Schuetzen, il corpo antinapoleonico dell'eroe Andreas Hofer. Pius ha preso 11.008 preferenze, seimila in più del '98, ma Ulli ne ha appena 579 meno di lui. «Ci chiedo se la Mair è la nuova Eva Klotz? Noooo!», rispondono in coro Pius e Ulrike. Con o senza Haider, della bella Ulli si sentirà ancora parlare, e non solo a Palazzo Widmann.

In alto il presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder: ha ottenuto 110.108 voti su un elettorato di 312.229 elettori. Più di uno su tre ha votato per lui. Qui sopra D'Alena e Fassino

L'Ulivo esulta, il Polo frena

Rutelli: successo schiacciante
Bondi e Fini: test che vale zero

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Questa è l'Italia della destra: dove hanno il controllo dei tg, spariscono i fatti importanti per gli elettori. Pensate cosa succederebbe se potessero parlare solo loro». Raggiante per i risultati del voto nel Nord Est, che premiano il centrosinistra, e ancor più per il trionfo a Trento della lista di Dellai, l'inventore stesso della Margherita che ha quasi doppiato la Casa delle Libertà, Francesco Rutelli punta il dito sui media controllati dalla destra, accusati aver nascosto o taciuto la notizia della vittoria, «mentire e schiacciare», del centrosinistra. Una notizia «evidentemente riservata a comodo», tanto da «essere stata tolta» da il Foglio, il Giornale, il Tempo e Libero oltre che «dai tg controllati da Berlusconi»: lunedì sera Tg1 e Tg5 non hanno dato la notizia nei titoli e il Tg1 non ha detto chi aveva vinto, mentre Tg4 e Studio Aperto non hanno parlato del voto, esemplifica il leader, che per denunciare questo fatto «che tocca la natura democratica dell'informazione» ha convocato una conferenza stampa a Montecitorio e annuncia che intende muoversi «anche nelle sedi istituzionali».

La linea di minimizzare risultato e portata del voto traspare dal resto dalle dichiarazioni di più di un esponente della Cdl. Per Fini si è trattato di un voto del tutto irrilevante sul piano nazionale. «Sono elezioni importantissime, forse vitali per chi vive in Trentino Alto Adige, ma a valenza zero al di fuori di quella Regione, che il particolarissimo non solo per statistiche ma anche per formazioni politiche e alleanze. «Un esito «stesso» taglia corto il vice coordinatore di Fi Cicchitto, limitandosi a ricordare che «solitamente alle amministrative Forza Italia ha un risultato inferiore a quello politico».

Non che la minimizzazione sia apprezzata da tutti. Storace per esempio, che non esita a sottolineare il cattivo risultato di An «che nel '98 aveva ottenuto 40.000 voti, oggi ne ha presi 36.000» conclude: «Ignorare questo dato non porta da nessuna parte. Un partito serio affronta i problemi senza nascondere la polvere». Mentre la linea «bassa» dei tg non ha fatto piacere all'Udc. Follini ha infatti di che compiacersi per il 5,1% raggiunto dal suo partito alla provincia di Trento: «Un dato che dimostra come l'impegno dei nostri dirigenti produca effetti gratificanti anche laddove i partiti che hanno costituito l'Udc erano meno presenti».

A polemizzare con Rutelli, tacciandolo di «infantilismo politico», è Bondi. Il coordinatore di Fi replica che a Trento «ha vinto una lista civica»; che rispetto alla tornata locale precedente il suo partito in Trentino sale dall'11,7 al 13%, senza l'Udc e la Cdl, cresce dal 26,47 al 30,9; che «a Trento il nuovo sistema maggioritario ha raddoppiato la visibilità già consolidata di Dellai». Risposta dei Ds: «In due anni Fi ha perso 11 mila voti». Anche la Quercia è soddisfatta per l'esito del voto, sebbene i Ds a Trento abbiano ottenuto la metà dei consensi della Margherita. Fassino vede una netta vittoria di tutto il centrosinistra. Un successo che assume dimensioni clamorose in Trentino, dove è premiato il buongoverno della coalizione. Mentre dal Brasile D'Alena ammonisce l'Ulivo a «farne buon uso, rafforzando la sua coesione e la sua azione comune».

CONFERMATO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TRENTO L'UOMO CHE INVENTÒ LA MARGHERITA

«Ecco la formula vincente per il centrosinistra»

Dellai: questo è un successo di tutti, democratici cristiani, autonomisti e riformisti

intervista

dall'inviato a TRENTO

L doppio dei voti rispetto al suo avversario della Casa delle Libertà: 169 mila (pari al 60,8%) contro gli 85 mila di Carlo Andreotti, l'autonomista passato dall'altra parte dopo essere stato eletto presidente della Regione Trentino Alto Adige con i voti dell'Ulivo. Seimila consensi in più della coalizione di nove partiti (Ds, Margherita, Verdi, Sdi, Pdc, Patti-Autonomisti, Centro popolare, Leali al Trentino e Uali che lo sosteneva. Lorenzo Dellai è stato confermato egovernatore della Provincia di Trento dall'elezione diretta, con un successo personale impreveduto: avrà 23 consiglieri su 35, per amministrare altri 5 anni la parte italiana di questo ricco Nord-Est. A Statuto speciale, in cui le due Province autonome contano molto di più della Regione. Dopo una maratona televisiva durata fino a sera, lunedì notte Dellai è finito a festeggiare con tutto l'Ulivo in una discoteca della

Val Sugana. Ex democristiano di area moderata, 43 anni e tre figli adolescenti, fu il più giovane sindaco di Trento negli Anni 90 e vanta un altro primato: nel febbraio del '96 fu l'inventore della Margherita.

Presidente Dellai, è arrivata prima la telefonata di Prodi o di Rutelli?

«Il primo è stato Prodi, fin da lunedì pomeriggio. Ma anche Francesco mi ha chiamato, sono tanti i messaggi che ho ricevuto. Compro ovviamente Luis Durnwalder, il presidente Svp della Provincia di Bolzano».

Ha qualche consiglio da dare all'Ulivo? Qual è la formula magica per vincere?

«Guardi, non mi permetto di dare lezioni a nessuno. So che ha funzionato la nostra formula: abbiamo aggregato il ceppo democratico cristiano, quello autonomista e quello riformista, in un rapporto molto stretto con il territorio. Qui è nata la Margherita, un simbolo che identifica l'unità, nel cuore del fiore, e le diverse anime, nei petali».

Tradotto, poche liti e spazio al valore aggiunto che viene dalle



Lorenzo Dellai

personalità locali. Basta?

«Bisogna essere cortigiani nella scelta riformista».

Infatti lei è riuscito a conciliare la tradizione di De Gasperi con i Comunisti italiani, ma ha tenuto lontano Prc e altri esponenti della sinistra più arrabbiata...

«Beh, certo mi riconosco nella tradizione del polarismo mitteleuropeo che è

nata qui e fu segnata da uomini come Bruno Kessler. Quanto al trentino De Gasperi, meglio evitare forme di appropriazione indebita come quella di Berlusconi: tutta l'Italia si è messa a ridere».

Presidente, che cosa ha detto a Rutelli e Prodi?

«Che qui tutte le componenti della coalizione hanno fatto la loro parte, quindi questo successo è di tutti. Anche i Ds hanno avuto un buon risultato. E' un segnale che spero venga colto per la lista unitaria alle europee. Purché, naturalmente, non si trasformi in un partito unico e a Strasburgo nasca un gruppo nuovo: io non mi sentirei bene né tra i socialisti né dentro ad un Ppe in cui c'è Berlusconi».

Perché la Casa delle libertà ha perso così clamorosamente?

«Hanno sbagliato tutto. Sono venuti in vista 14 ministri a mandare segnali contraddittori. Spero ritornino come turisti, avranno apprezzato la bellezza delle nostre valli. Però Fini mi deve spiegare: come mai il nostro voto conta «zero» sul piano nazionale, quando lui è stato in Trentino Alto Adige due giorni a chiudere la campagna elettorale per An?».

(g.p.)

Con te,
partirò...
Con il programma
Miles & More
la tua fedeltà
ti porta a spasso
per il mondo.

Iscriviti subito al programma di fidelizzazione Miles & More: più voli, più punti, più premi.

Air One
Partner of
Lufthansa
Volare secondo te.

www.flyairone.it

E' GIALLO IN TV



Il Pontefice con il crocifisso dato per «abbandonato»

«Il Cristo del Giubileo giovani abbandonato in un deposito»

■ «Il crocifisso bronzeo che fu utilizzato a Tor Vergata per il Giubileo dei giovani è rimasto abbandonato per due anni in un deposito in via di Settebagni, alla periferia di Roma, dove si trova tuttora». Così diceva un servizio del Tg2 delle 13 (seguendo le tracce di una foto pubblicata dal sito religioso Korazym.org) che ha mandato in onda le immagini dell'opera abbandonata tra carcasse di auto e materiale edile. Il crocifisso - alto sette metri

e realizzato dallo scultore Stefano Pierotti - durante il Giubileo fu collocato sul grande arco all'ingresso della radura di Tor Vergata, che il Papa attraversò tenendosi per mano con i rappresentanti della gioventù dei 5 continenti. La croce era appoggiata su un fianco, avvolta in un telo e seminascosta tra cataste di tegole e mattoni. Pronta la replica di mons. Mauro Parmeggiani, segretario generale del Vicariato di Roma: «Il crocifisso è destinato a una chiesa parrocchiale romana in costruzione, che è in corso di realizzazione proprio nell'area dove ci fu l'incontro della Giornata Mondiale della Gioventù. La

decisione è già stata presa e resa nota da tempo». Il crocifisso, quindi, non era stato abbandonato, ma è in attesa di essere collocato nella sua sede definitiva, non appena saranno terminati i lavori, «come anche l'altare e l'ambone - ha detto mons. Parmeggiani - utilizzati da Giovanni Paolo II» in quella storica occasione. La chiesa, che sarà dedicata a Margherita Maria Alacquoque, sarà una vera e propria «memoriale di quella giornata mondiale della gioventù». I lavori di costruzione sono eseguiti dal provveditorato alle Opere pubbliche del Lazio e sono in via di ultimazione.

CRESCERE LA TENSIONE A OFENA, MENTRE SMITH RIBADISCE: «E' UN SEGNO DI MORTE E DI SANGUE»

L'Unione degli islamici: lasciate il crocifisso

Oggi l'ufficiale giudiziario nelle aule per eseguire l'ordinanza

Giacomo Galeazzi

inviato ad OFENA (L'Aquila)

Contro l'incubo di una guerra di religione l'islam ufficiale scarica Adel Smith e si oppone alla rimozione del crocifisso dalle scuole. L'Unione degli islamici (Uoi) scende in campo a difesa del «sentimento religioso degli italiani», critica la sentenza del tribunale dell'Aquila e condanna il fondamentalismo.

«L'integralismo (laico, cattolico o islamico) è sempre una mancanza di equilibrio - afferma Hamza Piccardo, segretario nazionale dell'Uoi -». Questa ordinanza rischia di creare conflitti e in Italia noi musulmani siamo una comunità debole: come parte debole pagheremo il prezzo più alto. Ma, nonostante la sconfessione delle comunità islamiche d'Italia, Adel Smith continua la sua offensiva, chiedendo l'intervento degli ufficiali giudiziari per far applicare già stamattina l'ordinanza di rimozione delle croci dalle aule scolastiche di Ofena. Ieri ha presentato un'istanza, dopo avere appreso che il crocifisso era ancora appeso nella scuola elementare frequentata dai suoi figli.

«L'ordinanza è immediatamente esecutiva - protesta Smith -». Lunedì era stata notificata all'avvocatura dello Stato che rappresenta la scuola, ma non è stata applicata. E' un atto dovuto, che fa parte del cammino ordinario del procedimento. Adesso l'avvocatura dello Stato potrà ricorrere entro 10 giorni. Entro un mese, poi, l'ordinanza (che è una misura cautelare, cioè precede il giudizio) dovrà essere confermata e si arriverà alla discussione nel merito. Il contenuto, quindi, potrebbe essere rovesciato e proprio su questa eventualità cadono i timori di Adel Smith, che denuncia forti pressioni. E, per rinfoccare la polemica, definisce il crocifisso un simbolo di morte. «Non è un segno di amore, bensì di morte e di sangue, come diceva anche papa Luciani - sostiene -. La croce raffigura l'uccisione di un Dio e per un musulmano è blasfemo pensare che un Dio possa essere ucciso».

Ieri, in una pausa di una trasmissione televisiva, Smith ha scelto di bere acqua durante il Ramadan, iniziando per il popolo musulmano lunedì 27. Un gesto che ha subito fatto discutere. I credenti, infatti, non possono né bere, né mangiare fino al tramonto. «Per il Corano - si è giustificato Smith - chi è ammalato o chi ha fatto un viaggio può interrompere il Ramadan».

Intanto, il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha firmato un mandato con cui dà il via all'inchiesta ministeriale sulla sentenza del giudice Mario Montanaro, che ieri non si è presentato in ufficio. Gli ispettori hanno ricevuto dal Guardasigilli il compito di verificare esattamente cosa sia successo, per stabilire se ci siano responsabilità disciplinari da parte del magistrato. Ad Ofena, però, la tensione cresce e gli abitanti sono preoccupati che la vicenda possa innescare episodi di violenza tra gruppi estremisti e minare la tranquillità dei bambini.

Ieri gran parte delle famiglie ha accompagnato a scuola i figli, con la camicina intorno al collo e ben visibili. Nel paese stazionario giorno e notte i carabinieri della stazione di Capistrano e numerosi agenti di polizia in borghese. Il sindaco Anna Rita Coletti lancia l'allarme: «Va fatto qualcosa in più per la sicurezza». Le iniziative di Smith saranno inefficaci. «Ci opporremo con ogni mezzo all'ordinanza e presenteremo ricorso in appello contro la sentenza - annuncia il primo cittadino di Ofena -. Utilizzeremo ogni azione giudiziaria a disposizione».

Negli ultimi due giorni ci sono stati momenti «problematici», quando alcuni gruppi politici contrari all'ordinanza hanno esposto striscioni minacciosi. Per gettare acqua sul fuoco il Comune corre ai ripari, promuovendo «un dibattito civile e costruttivo» e convocando per domani un'assemblea pubblica e un consiglio comunale straordinario allargato agli altri enti locali, a personalità politiche e religiose ed a intel-

LE SEI ANIME DELL'ISLAM IN ITALIA

1 ISLAM LAICO

Diffuso tra gli immigrati musulmani che non frequentano le moschee, prevalente in Italia

3 ISLAM APOLITICO

Esclude qualsiasi progetto di natura politica; ricerca adepti porta a porta

5 ISLAM INTEGRALISTA

Coniuga in modo indissolubile religione e politica. Tende a islamizzare la società dal basso

2 ISLAM ECUMENICO

Crede nella parità salvifica delle tre religioni monoteiste rivelate, popolare tra i convertiti

4 ISLAM ORTODOSSO

Rispetta i doveri culturali, e predica solidarietà tra i musulmani nel mondo

6 ISLAM RIVOLUZIONARIO

Propaganda la guerra santa contro gli «infedeli» e l'occidente, è contrario all'integrazione nella società italiana

letuali. Ieri, facendosi interprete dei sentimenti dei compaesani, il sindaco Anna Rita Coletti ha espresso pubblicamente lo sconcerto di fronte al pronunciamento del tribunale. «Per noi - puntualizza il sindaco - il crocifisso non è un elemento di scontro, ma un'icona che ci rappre-

senta dal punto di vista religioso e culturale. Ci sono altri bambini appartenenti a famiglie che professano altre fedi come i testimoni di Geova e la Chiesa evangelica, con i quali non c'è mai stato nessun problema».

Ora, inoltre, il pericolo è che

nella zona si interrompa il processo di integrazione etno-religiosa degli extracomunitari. Massima allerta per oggi, quando alla scuola elementare arriverà il legale di Adel Smith, Dario Visconti, assieme all'ufficiale giudiziario per rimuovere il crocifisso dalle aule.

Ciampi: simbolo nazionale Amato: ispiriamoci agli Usa

ROMA

Quello del crocifisso è ormai un caso clamoroso o la polemica continua a crescere. «A mio giudizio, il crocifisso è stato sempre considerato non solo come segno distintivo di un determinato credo religioso, ma, soprattutto, come simbolo di valori che stanno alla base della nostra identità italiana». Così il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha chiarito il suo pensiero sul contestato provvedimento emesso dal tribunale dell'Aquila. «Non a caso - aveva aggiunto l'altro ieri il Capo dello Stato - un grande filosofo laico, Benedetto Croce, che tanta parte ha avuto nella mia formazione, dette questo titolo a un suo famoso saggio: "Perché non possiamo non dirci cristiani". Ciampi ha anche sottolineato che quella del tribunale dell'Aquila non è una decisione definitiva, ma è «susceptibile di impugnazione».

«La discussione sta diventando talmente accesa ed ampia che ha raggiunto il punto in cui qualcuno potrebbe dire che si è cominciato a rimpicciare il nome

di Dio invano». Così Giuliano Amato, a margine di un dibattito all'Università Europea di Firenze, ha risposto a una domanda sul caso. «Sono dell'opinione - ha concluso - che certi problemi si risolvono aggiungendo e non togliendo, secondo l'esempio americano, che è il Paese più pluralista in materia di religione».

C'è stato chi ha voluto significare, con un atto concreto, il proprio pensiero al riguardo. Un crocifisso d'oro sul bavero della giacca; così il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, ha inteso confermare il suo parere contrario alla sentenza emessa dal tribunale dell'Aquila.

E chi ha cercato una soluzione legislativa, come Titti De Simone, deputata del Prc, la quale sostiene che vanno abrogati gli articoli dei regi decreti che prevedevano il crocifisso nelle scuole: ha presentato una proposta di legge in questo senso. «Il problema - sottolinea - risale alla vigilia, ancora oggi, di un regio decreto del 1924, per quanto riguarda la scuola media, e di un regio decreto del 1928 per quanto riguarda le scuole elementari, che



Il giudice Mario Montanaro

prevedono il crocifisso come parte dell'ordinario arredamento delle aule scolastiche. Molti anni sono passati e la nostra società si è modificata come composizione e come riferimenti culturali».

«Quel crocifisso - scrive invece l'«Osservatore Romano» - segno inconfondibile della nostra storia, punto di riferimento della nostra cultura, garanzia del nostro essere figli dell'Occidente, va conservato, guardato, contemplato. Ignorare quel crocifisso



Alcuni alunni entrano nella scuola elementare di Ofena, al centro delle polemiche

significa ignorare il cristianesimo. Ignorare il cristianesimo significa ignorare la nostra bimillennaria storia».

«Forte imbarazzo e disagio per l'iniziativa di Adel Smith vengono intanto manifestati dal presidente dell'Associazione Araba-Abruzzese, Ard al Salam, in una nota in cui si rileva come l'Italia sia uno Stato diverso dal resto dell'Europa così come l'Arabia Saudita lo è per il mondo arabo e la vicinanza di Ofena

Gran parte delle famiglie ha accompagnato i figli a scuola con la camicina ben visibile. Il sindaco: «Ci opporremo con tutti i mezzi legali ma adesso va fatto di più per la sicurezza»

(segue da pagina 10)

Cristianamente è mancato

Piero Enrietti

anni 88

L'annuncio la moglie Anna, la figlia Laura, l'adornato nipote Marco con Barbara. Funerale in Villabasse mercoledì 29 ottobre ore 10,30 parrocchia S. Nazario.

— Torino, 27 ottobre 2003.

O.F. Demo - Nivoli - Tel. 011 9595977

Maria Capello ved. Oddone prende parte al dolore dei cugini.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Della Albicocco ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio Carlo, Paolo e Matteo. Funerale giovedì 30 alle ore 11,30 parrocchia San Pietro a Paolo.

— Torino, 27 ottobre 2003.

La famiglia Bellario partecipa al dolore di Carlo.

Da oggi

Piero Magnetti

vive nei ricordi più belli e preziosi della moglie Carla, delle figlie Mara e Monica con Paolo, della sorella, del fratello, delle cognate, del cognato, dei nipoti e di tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato. Si ringrazia per la professionalità e l'umanità il dottor Nicola e l'Asi di S. Mauro. Funerale mercoledì 29 ore 14 parrocchia S. Benedetto Abate, San Mauro T.se.

— S. Mauro T.se, 27 ottobre 2003.

O.F. Il Giubileo - 011 6633005

Giovedì 23 ottobre 2003 è mancato l'

Ing. Carlo Tomar

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo mercoledì 29 ottobre 2003 presso la parrocchia S. Angela Merici, via Cagliari, 26 a Milano alle ore 11.

— Milano, 29 ottobre 2003.

È mancato

Oreste Baroni

(Franco)

anni 73

Lo annunciano la moglie Anna, la figlia e i nipoti. Un grazie particolare al dott. Alberto Chiaravito per le amorevoli cure prestate. Funerale: domani ore 10. Parrocchia Nostra Signora della Salute.

— Torino, 29 ottobre 2003.

È mancato

Angelo Cacciotta

anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie Emma, la sorella Rita con il marito Pierangelo Varesio e tutti gli affezionati nipoti. Un ringraziamento particolare ai dottori Caracci, Saracco, Brunello del reparto di Gastroenterologia professor Rizzetto per le cure prestate. Funerale mercoledì 29 ottobre ore 13,40 dall'abitazione via XX Settembre 2. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.

— Settimo Torinese, 27 ottobre 2003.

O.F. A.B.B. Pagliano - 011 8978357

Amici ma come fossero figli lo ricordano i

dottori Antonio Crivellari, Torino Pire,

Massimo Olina.

Nella e Gianni Bolta partecipano al dolore

di Emma per la perdita dell'amico ANGELO.

Si uniscono al dolore di Emma e Rita cugini

Bolognino.

È tornata alla casa del Padre

Paola Alberto ved. Fonzo

anni 91

Ne danno il doloroso annuncio Nico e Mariakisa con Barbara, Monica, Valeria e le rispettive famiglie: Carletto con Riccardo e Andrea, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento alla signora Vera per l'amorevole assistenza. Santo Rosario questa sera sera 20,30 parrocchia San Vito. Funerale domani giovedì 30 ore 10 in parrocchia. Tumultuazione nella tomba di famiglia a Rossana (Cn).

— Torino, 29 ottobre 2003.

Livia e Anny si stringono commossi a Nico e Maria.

Sono affettuosamente vicini: Maria, Antonio e Annamaria, Carlo e Paola, Nerino e Anna, Enrico e Paola, Sergio e Anna, Piercarlo e Sandra, Zino e Aida, Gualtiero e Gera, Piergiorgio e Oletta, Rita e Lucia, Lucio e Franca, Renata.

Con profonda fede e grande amore ha raggiunto la sua Gloria

Bruno Benec

cento de la Bastide

Come da suo desiderio lo comunicano, a funerali avvenuti il marito Adel Smith, con il marito Salvatore Morale, Daniela con il marito Roberto Frinoli, i nipoti Morale: Umberto e Lisa, Sara e Leandro La Croix, Massimo, i nipoti Frinoli Bruno, Giorgio e Riccardo, i pronipoti: Anna, Ilana, Giorgio Morale, Edoardo, Marco, Filippo, Ilaria La Croix, Le famiglie: Agudio, Barbacchi e Chiaravito.

— Torino, 29 ottobre 2003.

Improvvisamente è mancato

Pietro Pagliaro

di anni 71

Lo annunciano moglie, figlia, generi e parenti tutti. Funerale in Brindizzo giovedì 30 ottobre ore 14,30 dall'abitazione via Torino 21, per la Chiesa San Giacomo Apostolo. Rosario questa sera ore 20,30 nella Chiesa San Giacomo Apostolo, la presente è partecipazione e ringraziamento.

— Brindizzo, 28 ottobre 2003.

O.F. R.F. di Seforis R. - tel. 011 9137683

Gli avvocati Giuseppe Viano e Federico

Viano con Dipendenti e Collaboratori dello

Studio partecipano al lutto dell'avvocato Irma

Viano.

A funerali avvenuti il marito Battista e la

famiglia annunciano la scomparsa di

Aldo Casetti in Milano

anni 95

I funerali si sono svolti in Forno Canavese martedì 28 ottobre 2003.

— Forno C., 27 ottobre 2003.

Ciao NONNA bis. Noemi.

È mancata all'affetto dei suoi cari

prof. Anna Maria Fornaca

preside

A funerali avvenuti annunciano la sua scomparsa Enrico, Valeria, Fabrizio e Gabriele.

— Alessio, 28 ottobre 2003.

(continua a pagina 12)

UCCISO ■ IL TITOLO

Fermato in Portogallo il presunto assassino del ladro dei gioielli di Carlo d'Inghilterra

È stato fermato ieri in Portogallo Yuri Scalise, il presunto assassino di Renato Rinino, il «ladro gentiluomo» di Savona divenuto celebre dopo aver rubato alcuni gioielli di grande valore del principe Carlo d'Inghilterra. L'annuncio dell'arresto è stato dato dal procuratore della Repubblica di Savona, Vincenzo Scolastico. Rinino è stato ucciso con alcuni colpi di pistola di piccolo calibro nella sua abitazione di Savona, il 12 ottobre scorso. In un primo tempo era stata avanzata, tra le altre, l'ipotesi di una «vendetta» per il clamoroso furto messo a segno dal fido in Inghilterra. In realtà sembra che il movente sia stato dettato dalla gelosia.



Renato Rinino, il ladro gentiluomo

Due donne aggredite in casa da un pitbull si rifugiano sul balcone: salvate dai pompieri

Due anziane state aggredite in casa da un pitbull, che ha morsicato entrambe, straziando poi il braccio a una di loro. Il cane è della nipote dell'anziana ferita più gravemente. Per l'attacco dell'animale, le due si rifugiarono sul balcone dell'appartamento e sono state salvate dai vigili del fuoco con le scale delle autopompe. Il fatto è accaduto ieri nell'appartamento di una zona popolare alla periferia Sud Ovest. Le due donne erano in casa da sole. Alla donna ferita più gravemente, Francesca F. di 72 anni, era stato lasciato il cane della nipote. Lei e l'amica sarebbero state aggredite improvvisamente dall'animale: l'amica della donna è stata morsa lievemente ed è riuscita a rifugiarsi subito sul balcone, mentre l'altra è rimasta diversi minuti a subire l'aggressione del cane da combattimento. Poi anche lei è riuscita a raggiungere il balcone.

ROMA: INCIDENTE NEL SOTTOPASSAGGIO, MUORE UN'INGLESE DI 63 ANNI

Cede tapis roulant, turista stritolata alla stazione

Crollati i pannelli svitati due giorni fa dagli operai della manutenzione

Elisabetta Messo

ROMA

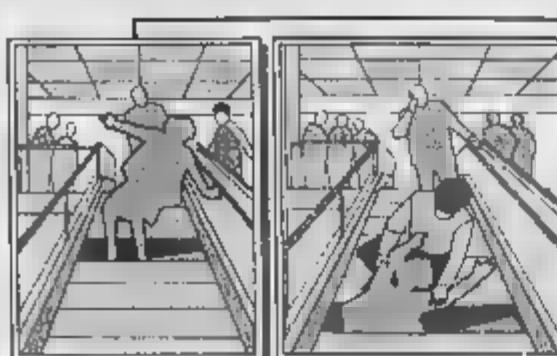
Maciullata dagli ingranaggi del tapis roulant che le si è aperto sotto i piedi, Marie Sarah Drummond Baldwin, turista inglese di 63 anni, è rimasta uccisa sulla scala mobile che aveva preso per accedere al sottopassaggio pedonale della stazione Tiburtina.

Anche Vincenzo Praticò, macchinista di 38 anni, sindacalista della Cisl, nel tentativo di salvarla è stato risucchiato dall'ingranaggio. L'uomo ha riportato gravi fratture alle gambe, tanto che i medici hanno temuto di dovergli amputare un arto. In un lunghissimo intervento, però, i chirurghi dell'ospedale Sandro Pertini sono riusciti a ricostruirgli il ginocchio e, forse, a permettergli di recuperare la gamba. Sandro Onadei, medico di 43 anni, che anche lui ha tentato di soccorrere la donna si è ferito a una mano e a un ginocchio.

L'incidente è avvenuto alle 10,26. Il binario 24, quello più esterno della stazione e lì si è fermato il treno in arrivo da Fara Sabina. Marie Sarah Drummond Baldwin viaggia con l'ex marito Jack e un amico: era in vacanza in un amico per far visita ad alcuni connazionali che sono a Terni.

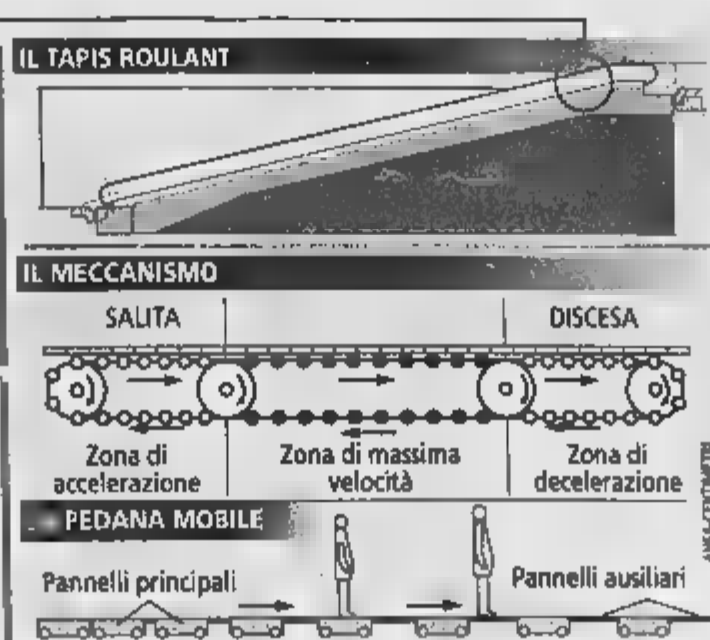
Tutto è successo in pochi secondi. La donna imbocca il tapis roulant e viene risucchiata dagli ingranaggi, in un'intercapedine di appena 40 centimetri, che la trascina stritolandola e le procura gravissime ferite. La donna muore prima che qualcuno riesca a bloccare l'impianto con il pulsante d'emergenza posto ai piedi del tapis roulant.

Numerosi i passeggeri che si sono fermati sul luogo dell'incidente. «L'abbiamo sentita urlare. Abbiamo visto schizzare il sangue. E' stato terribile. Poi abbiamo visto un uomo che stava cercando di soccorrerla ed è finito anche lui nel buco. Altro sangue». E' la drammatica testimonianza di molti passeggeri del treno arrivato da Fara Sabina.



All'improvviso una delle lastre che compongono il pavimento scorrevole del tapis roulant cede. La donna cade nel vuoto sottostante e viene uccisa dagli ingranaggi.

Vincenzo Praticò, macchinista delle Fs, cerca di soccorrere la donna e viene risucchiato per una gamba: i medici gli ricostruiranno il ginocchio in una difficile operazione chirurgica.



na, pochi minuti prima dell'incidente.

Soltanto un'inchiesta potrà stabilire la dinamica dell'incidente che comunque è dovuta a una serie di coincidenze.

Il tapis roulant due giorni fa si è guastato e una squadra di operai della ditta Ocs, (ditta esterna che ha vinto l'appalto di Rfi - Rete ferroviaria italiana - per la manutenzione dei tapis roulant, installati alla Tiburtina in occasione del Giubileo del 2000) era intervenuta per riparare una serie di ingranaggi che si erano inceppati. Per lavorare avevano dovuto svitare cinque pannelli. I tecnici hanno spiegato agli investigatori di aver tolto i pannelli per l'intervento, facendo scivolare la falla sulla parte inferiore dell'impianto, che è stato poi disattivato.

A quel lavoro non era ancora terminato il tapis roulant non poteva essere in funzione. Sembra che gli addetti alla manutenzione abbiano tolto la corrente in modo che la scala non potesse funzionare e che per questo abbiano segnalato l'interruzione con una transenna.

Fino a questo punto la ricostruzione sembra abbastanza certa. Di qui in avanti dubbi e interrogativi che la magistratura do-

vrà chiarire. Infatti le barriere, a quanto pare, sono scomparse ieri mattina. Gli agenti, che non sapevano dell'intervento di manutenzione, hanno svolto un sopralluogo intorno alle 8,15, una segnalazione per un'anomalia nel funzionamento del tapis roulant, trovandolo però fermo e chiamando i tecnici della Ocs per verificare la situazione.

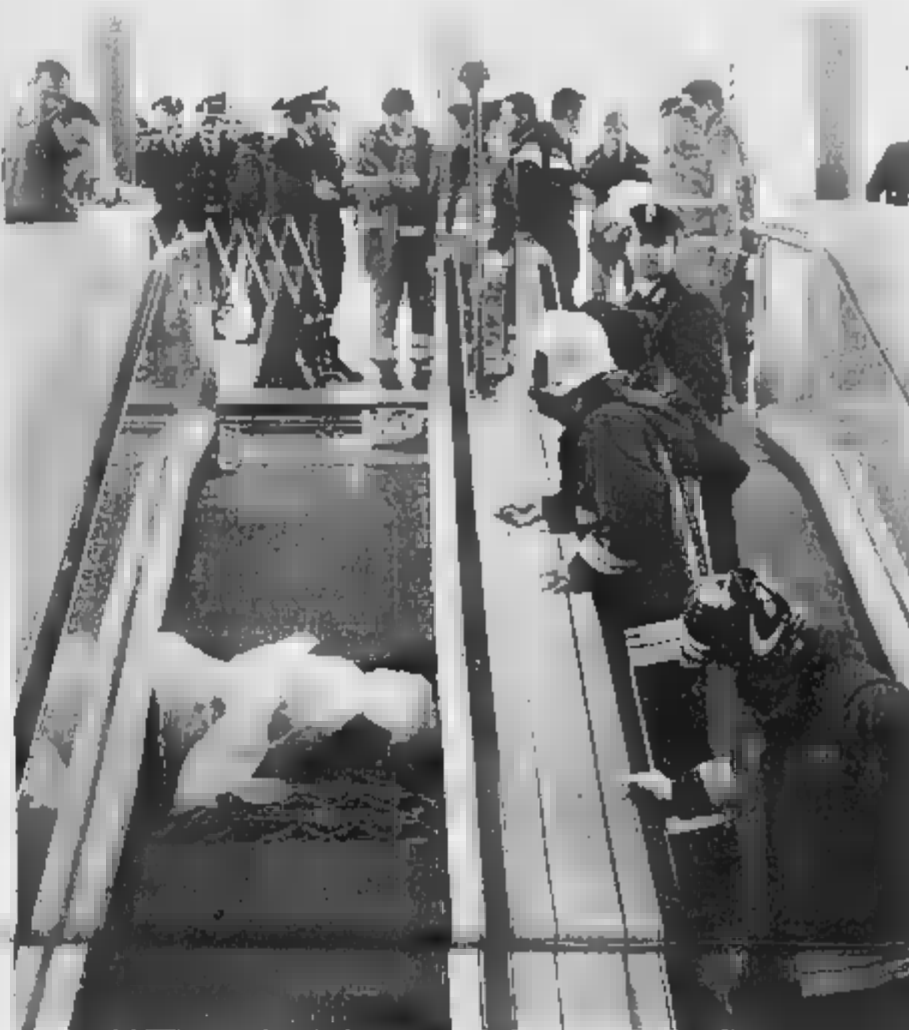
Due ore dopo, la tragedia. Gli investigatori dovranno ora accertare i motivi della mancanza delle transenne, e cosa abbia causato il movimento del tappeto, che ha riportato in superficie la «falla» fatale.

Tra le tante ipotesi: una riattivazione non autorizzata della corrente elettrica e un guasto al freno che, con il peso della gente che utilizzava la rampa, avrebbe fatto scivolare verso il basso la superficie del tapis roulant.

Sulla vicenda la Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta. Omicidio colposo il reato per il quale procede il pubblico ministero Roberto Staffa, che ha disposto l'autopsia sul cadavere della donna. L'accertamento sarà eseguito dal medico legale Luigi Cipolloni, del Policlinico Gemelli.

Ferito gravemente un macchinista
accorso per salvare la donna
E' stato risucchiato dagli ingranaggi
e ha avuto una gamba maciullata

I tecnici hanno spiegato che la struttura
stata disattivata, non poteva
funzionare: aperta un'inchiesta



Il tapis roulant alla stazione Tiburtina dove si è consumata la tragedia

«Tiburtina vittima del degrado»

Un coro di accuse. Storace: adesso una commissione d'inchiesta

ROMA

Commenti a pioggia: proteste, recriminazioni, accuse.

Il più risoluto riguardo alla tragedia alla stazione Tiburtina di Roma, sembra essere Francesco Storace, il presidente della Regione Lazio ha immediatamente chiesto che le società Rfi (Rete ferroviaria italiana) e Trenitalia assicurino maggiori condizioni di sicurezza e che la Regione venga rappresentata nella Commissione di inchiesta che dovrà accertare le cause dell'incidente.

«Siamo sconvolti per quanto è accaduto - ha commentato Storace -. Da tempo la Regione aveva vanamente sollecitato con gli amministratori delegati di Rfi e Trenitalia l'intervento delle Società esercenti Servizio e Infrastruttura al fine di garantire che il trasporto ferroviario offerto fosse affidabile, sicuro e di buona qualità. «Alla luce della tragedia che si è verificata al Tiburtino, siamo seriamente preoccupati per la sicurezza dell'utenza regionale che, in quella stazione, raggiunge la massima affluenza in quanto crocevia di tutto il pendolarismo laziale - ha aggiunto Storace. - Proprio la Stazio-

ne Tiburtina, nello scorso mese di agosto, era stata oggetto di una nota da parte dell'assessore ai trasporti Guido Gargano che ne segnalava lo stato di degrado, affermando testualmente che, «rassentando i limiti della decenza, in alcuni casi avrebbe potuto anche configurarsi ostacolo alle condizioni di sicurezza».

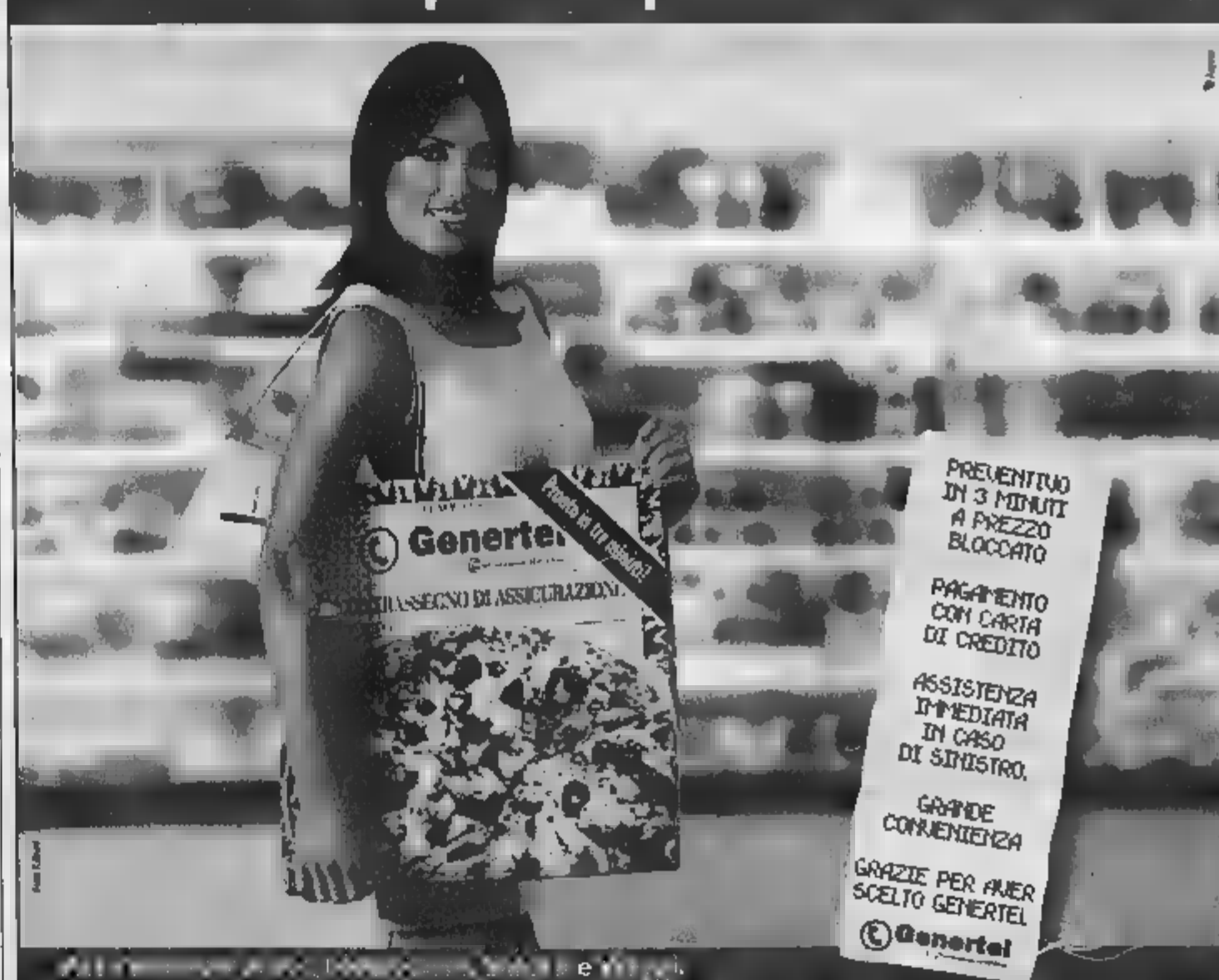
Sul piede di guerra, invece, la Codacoss, che ha chiesto le dimissioni dei responsabili della stazione Tiburtina. «Ovviamente la magistratura e le varie indagini interne dovranno accertare le cause della sciagura - ha dichiarato l'associazione dei consumatori - ma nel frattempo non si può fare a meno di imporre interventi urgenti. I rimedi? Secondo Codacoss serve una verifica straordinaria delle scale mobili di tutte le stazioni romane per evitare che si ripetano episodi simili e rimozione immediata del responsabile della manutenzione di Roma Tiburtina.

Mentre il deputato della Marghe-

rita Giorgio Passetto, capogruppo della Margherita nella Commissione trasporti della Camera, ha presentato un'interrogazione urgente al ministro Lunardi per sapere «quali iniziative che il Governo intende prendere per verificare lo stato di sicurezza delle stazioni ferroviarie. «Lo stato di abbandono di alcune aree delle nostre stazioni - ha detto Passetto - impone che il Governo si attivi finanziariamente e operativamente affinché la sicurezza rivesta sempre più un ruolo prioritario nelle politiche d'investimento delle società del Gruppo Fs, e affinché tali politiche non sottostiano a logiche di tipo aziendalistico che, talvolta, possono scontrarsi con l'obiettivo ultimo di garantire un servizio efficace e sicuro».

Walter Veltroni, in trasferta a Londra ha commentato la tragedia come un episodio di grande dolore per tutta la città. «Sono molto vicino ai familiari della cittadina inglese tragicamente scomparsa - ha detto il sindaco - ed esprimo la mia vicinanza alle due persone, Vincenzo Praticò e Sandro Onadei, rimasti feriti anche nel tentativo di salvare la signora Sarah Marie. [el.mas.]

Risparmio pronto in tre minuti



www.genertel.it

Numero Verde
800-20.20.20

Tel. 040.67.68.666



Genertel

L'Assicurazione al telefono

PROBLEMI AL CUORE PER IL BOSS



Riina è rinchiuso nel supercarcere di Marino del Tronto

Totò Riina ricoverato nell'ospedale di Ascoli

Il boss della mafia Totò Riina è stato ricoverato nell'ospedale «Mazzoni» di Ascoli Picena dopo che si era sentito male. Nella cella il medico ha visitato sottoponendolo anche a un elettrocardiogramma, in cui è stata presa la decisione di trasferire il boss in ospedale per controlli più accurati. Riina, che è rinchiuso nel supercarcere di Marino del Tronto, soffre di disturbi al cuore e le sue condizioni di salute non sono allarmanti stando a quanto si appreso negli ambienti carcerari. L'avvocato

di Riina, Luca Cianferoni, ha tuttavia fatto cenno ad «indicazioni contraddittorie» raccolte parlando con i medici ascolani, alcuni dei quali avrebbero riscontrato che le condizioni del boss «buone», mentre altri avrebbero prospettato l'eventualità di un'operazione chirurgica per l'applicazione di un by-pass. L'ultima volta che il boss è ricorso alle cure dei sanitari ascolani fu il 16 maggio scorso, allorché, dopo un giorno trascorso nel nosocomio locale, fu trasferito in piena notte nell'ospedale di Teramo per sottoposto, nella divisione cardiologica, ad angioplastica. Poi - dopo tre giorni - il rientro nel carcere ascolano, all'interno del quale è stata attrezzata una stanza per tenerlo sotto cura. Da allora il legale del

pluriargastolano, Cianferoni, ha intrapreso una battaglia giudiziaria perché Riina venga ricoverato in struttura sanitaria attrezzata o, in alternativa, trasferito agli arresti domiciliari. Ma né l'una né l'altra richiesta è stata accolta dal Tribunale di sorveglianza di Ancona, nonostante la difesa abbia presentato una perizia medica di un clinico fiorentino che attesta appunto la necessità per Riina di un'adeguata assistenza. In definitiva, per il magistrato, Riina può essere curato assistito anche nel carcere di Ascoli, dove da tempo. L'avvocato Luca Cianferoni ha detto che questa mattina sentirà il telefono il primario del reparto in cui Riina è ricoverato, per notizie del quadro clinico.

INTERCETTATI GLI ORDINI DI COSA NOSTRA, ALLARME IN SICILIA

Bagarella: uccidete quel giudice
Pronto un commando armato di kalashnikov

retroscena

Francesco La Licata

ROMA

COSA nostra progetta un'azione eclatante: confronti della magistratura siciliana. Secondo notizie giunte in possesso agli investigatori della Dia e alla procura di Palermo, sarebbe in cantiere un attentato contro un magistrato: immediatamente l'allarme generale e sono stati allertati gli organismi preposti alla sicurezza. In particolare, il procuratore Pietro Grasso ha informato il capo della polizia, Gianni De Gennaro, e sollecitato l'intervento del prefetto di Palermo e del comitato per la sicurezza, responsabili anche delle assegnazioni di scorte e tutele. L'allarme, evidentemente, va nella direzione del rafforzamento delle protezioni che potrebbero rivelarsi, alla luce del nuovo allarme, poco adeguate. Nella segnalazione non si fa il nome del magistrato indicato obiettivo delle cosche, ma si invita il comitato a rafforzare i controlli, specialmente in Sicilia.

La notizia, che ha messo in agitazione la Direzione distrettuale antimafia, risale a qualche giorno fa e proviene da un'attività investigativa che era già in piedi in alcune della provincia di Agrigento e riguarda una serie di personaggi, ritenuti favoreggiatori del boss Bernardo Provenzano latitante da più di 10 anni. Secondo le poche notizie trapelate, la Dia ha avuto modo di ascoltare i discorsi di un gruppo di mafiosi (sembra palermitani) riuniti in un luogo isolato. Dalle intercettazioni, di qualità tecnica non sempre eccellente per via dei rumori e dei movimenti dei protagonisti della riunione, gli investigatori hanno colto brandelli di voci che parlavano di un attentato ad un giudice, deciso da Leoluca Bagarella, cognato del padrino Totò Riina, leader dell'ala oltranzista di Cosa nostra e teorico della linea dura dell'impunità ai mafiosi oppure guerra senza fine alla Stato).

La realizzazione dell'assassinio potrebbe essere stata affidata allo stesso ambiente intercettato: cioè uomini di Provenzano che, le cose stessero in questo modo, avrebbe potuto cambiare la propria linea moderata e strategica. Lo Stato, forse pressato da Bagarella ormai impaziente e deluso dai risultati ottenuti in questi lunghi anni di moderazione. Tutta questa materia, comunque prevedibile, sarà comunque oggetto di accurate analisi degli specialisti, perché alla dei timori per l'incolumità del bersaglio indicato - sarebbe davvero allarmante sapere con certezza che la mafia ha intenzione di tornare alla mano pesante e allo stragismo.

Territorio dell'attentato potrebbe essere la Sicilia. Questa volta, però, sembra sia stata scartata l'ipotesi di agire con un'autobomba. Sarebbe stato preventivato un assalto di tipo militare: un falso furgone portavalori con mafiosi in divisa e guardie giurate che sparano con armi automatiche (kalashnikov per perforare la blindatura) contro l'auto del magistrato. Una simile metodologia lascia supporre che il bersaglio prescelto potrebbe essere uno dei magistrati più protetti, perché quelli più scortati offrirebbero una resistenza tale (tre macchine, sei uomini bene armati) da dover

prevenire gravi perdite anche da parte degli attentatori. Lunedì pomeriggio l'argomento è stato all'ordine del giorno di una lunga riunione della Direzione distrettuale antimafia. I magistrati palermitani hanno fatto un'accurata disamina degli elementi a loro disposizione. Ovviamente i risultati dell'analisi sono coperti da riservatezza, vi è la delicatezza della materia trattata. Alla fine non è stato individuato nessun «bersaglio certo», tanto che la segnalazione al prefetto si limita ad un allarme generico e diffuso. È presumibile, però, che nel chiuso delle stanze si sia cercato di restringere il cerchio delle possibilità, anche per dare un segnale esterno e demotivare qualunque tentativo di portare a compimento l'attentato.

Non sfugge a nessuno quanto vista sia, a Palermo, la gamma delle persone che Cosa nostra colpirebbe volentieri. E l'analisi dei magistrati ha passato in rassegna il lungo elenco, dai vertici degli uffici giudiziari delle principali cit-



Leoluca Bagarella

ai sostituti impegnati, a quelli che in passato hanno svolto un'importante ruolo nella lotta alla mafia. Sarà per questo che dalle considerazioni generali dei partecipanti alla riunione in procura, alla fine, è venuta l'esigenza di smetterla in contatto con due magistrati ormai lontani da

Il procuratore Grasso sollecita il rafforzamento delle scorte che potrebbero rivelarsi inadeguate. L'assalto doveva essere di tipo militare: un falso furgone portavalori con dentro mafiosi in divisa da guardie giurate

Palermo, ma - a quanto pare - sempre in cima ai pensieri del boss. Due ex pm oggi non particolarmente protetti (almeno fino a ieri): Franco Lo Voi, adesso membro del Consiglio superiore della magistratura, e Alfonso Sabella, pubblico ministero a Firenze, dove si occupa di criminalità comune.



Il tribunale di Palermo

Entrambi hanno avuto ruoli nella cattura di Leoluca Bagarella e Sabella, oltretutto, col boss ha avuto qualche scontro, come risulta da una relazione degli agenti custodi del dell'Aquila, testimoni di uno scambio di battute tra il boss e il magistrato, nel frattempo divenuto

responsabile di una della direzione delle carceri. Bagarella, in sostanza, avrebbe fatto intendere al magistrato di non essere particolarmente contento di doverlo incrociare anche in carcere. E Sabella - secondo una valutazione degli analisti - potrebbe assumere le

bersaglio «politicamente utile» alla mafia, essendo stato rimosso dall'attuale governo che di Cosa nostra è controparte e dai mafiosi viene visto «deludente» soprattutto per via della stabilizzazione del carcere duro. Si vedrà quali decisioni prenderanno i vertici della sicurezza.

Bagarella: uccidete quel giudice

«C'è chi non ha mai visto il mondo, ma chi non ha mai visto il mondo, non ha mai visto il mondo».

È mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari.

Aldo Bermond

Ne danno l'annuncio i figli Marina e Claudio con Marco e Fiorella. La benedizione della salma avrà luogo martedì 28 alle ore 10 nella cappella del residence S. Lorenzo. Le esequie si svolgeranno poi nella parrocchia di Pragalio alle ore 15.15. Una Messa di suffragio sarà celebrata a Torino, nella chiesa di S. Bernardo, mercoledì 29 alle ore 18.

— Torino, 27 ottobre 2003

Giuditta Prati partecipa commossa al dolore di Claudio e Fiorella.

— Franco ed Andrea Longi al cimitero al grande dolore di Marina, Claudio e delle rispettive famiglie.

Gli amici dell'Hotel di C. Torinese parteciperanno al grande dolore.

— amici Sandro, Anna, Luca e famiglia con Collaboratori Tutti Studio Giordano parteciperanno commossi al dolore di Claudio e famiglia.

Soci, Collaboratori, Dipendenti Pragmas, Studio Dieti Commercialisti, Gescon, sono vicini a Claudio per la perdita del papà Aldo.

La famiglia Gallarate partecipa commossa al dolore di Marina e Claudio.

Renata Allio, Giuseppe Bracco, Giacomina Calgari, Lena Picco parteciperanno al dolore di Claudio.

È mancato all'affetto dei suoi cari l'avv. Valtor Chendi.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, mamma e papà. Funerale mercoledì 28 ottobre ore 11.30 presso cappella interna ospedale Mauriziano.

— Torino, 27 ottobre 2003

O. F. il Giubileo - Tel. 011-2222222

Partecipano al dolore per la scomparsa.

avv. Valtor Chendi
Gli avvocati Geo Dal Fiume, Oreste Dal Fiume, Roberto De Sensi, Maria Grazia Cavallo, Davide De Bartolo nel ricordo di lontano indimenticabile fatiche comuni.

Gli inquilini case profondamente partecipi.

Un abbraccio forte ad Elena e famiglia dagli amici:
Laura e Ferruccio Araldi
Franca e Pierangelo Aspesi
Miglia Fossino
Anna e Carlo Franchini
Anna e Franco Gayet
Andrea Giudici Folli
Lory e Angelo Monardo
Silvana e Sandro Rayneri

Elena e Nino Grappea con famiglia tutti si stringono al dolore di Carlo e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico TIL-NA.

Nucella, Lella, Gigi Garosio sono vicini all'affetto a Carlo nel ricordo della sua TIL-NA.

RINGRAZIAMENTI

Con profonda riconoscenza, Umberto ed i familiari, ringraziano gli amici di sempre, i conoscenti e tutti coloro che hanno voluto manifestare il proprio affetto alla cara

dott.ssa Cattaneo

— Milano, 28 ottobre 2003

I famigliari di

Giovanni Gardenghi

sentimentalmente ringraziano per il calore e l'affetto.

La Santa Messa di trigesimo verrà celebrata martedì 25 novembre alle ore 18 nella parrocchia Maria Speranza Nostra.

— Torino, 28 ottobre 2003.

1988

Roger Marchetti

Arrivederci

28 OTTOBRE

Riccardo Tognacca

Con noi per sempre.

1996

Giovanni Matta

La tua bontà non si dimentica ma vive nel mio cuore con l'affetto di sempre. La moglie Delfina.

1993

Enrico Arietti

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Maria Adelaide Marchisio

Sei sempre nei nostri cuori.

1991

ADESIONI

Sportelli P.E. Via Roma, 88 (Salone La Stampa) Lu/Ve ore 9-12.30 e 14-18 e Sabato 9-12.30

Pubblicazione per estratto dell'Accordo alla partecipazione capitale sociale di CAPITALIA S.p.A. ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. 58/98 e della Consob n. 11871 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Il patto - nel premettere che la platea azionaria di CAPITALIA S.p.A. è l'ingresso di nuovi soci istituzionali e privati - evidenzia l'interesse degli aderenti ad un investimento stabile e duraturo a parità allo sviluppo del gruppo bancario.

Indicano qui di seguito gli elementi essenziali del patto.

1. Tipo di patto
Il patto ha per oggetto un sindacato di voto e di blocco.

2. Soggetti aderenti:

Azionisti	N. azioni	% sul capitale	% su azioni sindacato
a) ABN AMRO Bank (Luxembourg) S.A.	117.133.576	5,308%	17,944%
Algemeine Bank Nederland B.V.	28.114.964	1,274%	4,307%
ABN AMRO Bank N.V.	53.385.351	2,418%	8,175%
Regione Siciliana	73.748.225	3,342%	11,298%
Fondazione	70.017.501	3,173%	10,726%
d) Fondiaria-SAI S.p.A.	49.815.187	2,248%	7,801%
Milano Assicurazioni S.p.A.	16.810.125	0,782%	2,575%
Finanziaria Tosinvest S.p.A.	44.180.000	2,002%	6,768%
f) Assicurazioni S.p.A.	44.136.420	2,000%	6,761%
g) Pirati Finance (Luxembourg) S.A.	34.805.000	1,577%	5,423%
h) Cinetia Centro Commerciale S.p.A.	34.805.000	1,577%	5,423%
Kabes s.r.l.	11.186.739	0,507%	1,714%
i) Immsi S.p.A.	11.138.789	0,505%	1,708%
Colacem S.p.A.	22.103.814	1,002%	3,388%
m) Alfo Marchini	16.551.158	0,750%	2,536%
n) Effe Fin. S.A.	9.530.700	0,450%	1,521%
o) Sirelli S.p.A.	4.000.000	0,181%	0,613%
Totale soci sindacati	652.786.548	29,578%	100,000%

3. Durata: dal 1° ottobre 2003 al 22 ottobre 2008. Tre mesi prima della scadenza i parti si riuniranno per discutere la

o la modificazione del

4. Eventuale soggetto possa, tramite il patto, esercitare il controllo della banca: non si sono azionisti che tramite la partecipazione all'Accordo possono esercitare il controllo su CAPITALIA.

5. Limiti di possesso: ciascun socio sindacato si impegna a non aumentare la sua partecipazione o il diritto di voto in CAPITALIA né direttamente né indirettamente (vale a dire per il tramite di società controllante o controllata o per interposta persona). Tale divieto non si estende al trading di azioni CAPITALIA che rimanga contenuto nei limiti consentiti dalla disciplina regolamentare di Banca d'Italia e Consob e comunque nel limite del 0,1% per ciascun socio e dello 0,25% per ABN AMRO, fermo restando il neri superamento della soglia OPA ai sensi degli artt. 106 e 109 TUF.

6. Vincoli alla cessione delle azioni sindacate: i soci sindacati si impegnano a trasferire, neppure parzialmente, le azioni appostate al Patto. E però consentono il trasferimento delle azioni sindacate all'interno del medesimo gruppo. L'Assemblea del sindacato, a voto unanime e previa autorizzazione della competente Autorità di Vigilanza, può autorizzare a titolo ad un socio sindacato; gli altri soci sindacati hanno diritto di prelazione pro quota.

7. Deposito delle azioni sindacate: le azioni appostate al patto sindacato saranno depositate nel 31 ottobre 2003 presso CAPITALIA o presso banche del Gruppo CAPITALIA o presso AMRO, con eccezione nei confronti di tre soci per i quali il deposito sarà il 30 aprile 2004.

8. Organi dell'Accordo, casi in cui se provvede la riunione, compiti attribuiti e loro funzionamento: gli organi del sindacato sono il Presidente, nominato dall'Assemblea del sindacato e l'Assemblea. L'Assemblea sindacale dovrà, tra le altre, riunirsi prima di ogni assemblea di CAPITALIA convocata per la nomina degli amministratori e dei sindaci, prima che il consiglio di amministrazione di CAPITALIA sia chiamato a decidere su operazioni di aumento di capitale, di fusione o di scissione non intraprese da CAPITALIA, di acquisizione o di dismissione di partecipazioni in aziende, tutte per valore superiore a Euro 350 milioni, su strategie assunte da CAPITALIA o di offerta pubblica di acquisto promossa da terzi, nonché sulla nomina del Presidente del sindacato in caso di sostituzione dello stesso. I soci sindacati si impegnano a far sì che il Consiglio di Amministrazione di CAPITALIA, composto da diciannove soci designati dal Presidente e voluto nella persona dell'attuale Presidente di CAPITALIA, l'Amministratore delegato sarà sottoposto dal Presidente all'Assemblea del sindacato per conoscenza; tre amministratori saranno designati da ABN AMRO: dieci dai soci sindacati che detengono partecipazione non inferiore allo 0,75%; tre indipendenti (di cui uno designato da ABN AMRO) da tutti i soci sindacati a maggioranza; l'Assemblea del sindacato delibererà la maggioranza semplice delle azioni sindacate in materia di decisioni riguardanti operazioni di aumento di capitale, di fusione o di scissione, di acquisizione o di dismissione di partecipazioni o aziende di valore pocanzi indicato o di strategie in materia di offerta pubblica promossa da terzi. Questa decisione sarà presa con il 75% del voto, gli amministratori saranno tuttavia liberi nelle loro decisioni gestionali. Mentre, in assenza di CAPITALIA, i soci sindacati sono impegnati a favorevolmente e le proposte consigliate a meno che non risultino in contrasto con i 1/3 degli amministratori.

9. Sanzioni per il mancato adempimento agli obblighi di cui all'Accordo: esclusione o convenzione con il voto a maggioranza del 65% dei soci sindacati calcolati per testa.

10. Particolari: il patto di sindacato tiene conto di precedente convenzione parasociale tra CAPITALIA e la Regione Siciliana regolante alcune tutele per quest'ultima in particolare nell'ipotesi di dismissione delle azioni del gruppo di CAPITALIA. Si è riconosciuto la conservazione in vigore di quelle tutele.

11. Clausola arbitrale: è previsto che ogni controversia tra i soci sindacati concernente l'efficacia, la validità, l'esecuzione, l'interpretazione nonché l'eventuale risarcimento danni sarà devoluta ad un collegio arbitrale, composto da tre membri, tutti nominati dal Presidente del Tribunale di Roma e deciderà secondo diritto osservando il contenuto del codice di procedura civile in materia di arbitrato.

L'accordo sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Roma entro i termini di legge.

«NON E' UN VIOLENTO»

Accoltellò la moglie scarcerato dopo 4 giorni

PALERMO

Una discussione degenerata in lite, le urla, gli insulti, poi l'uccisione della moglie, con due colpi di coltello, sferrati alla cieca sotto gli occhi della figlia sedicenne. Ieri, a 4 giorni dall'uccisione che ha scosso la Palermo della buona borghesia, Renato Di Felice, 54 anni, l'assassino che i giudici definiscono «un uomo esasperato, del tutto privo di indole aggressiva e spinto incide alla violenza», è tornato in libertà. Per il gip Vincenzina Massa l'uomo non è socialmente pericoloso e non ha mai messo in atto alcune reazioni nei confronti delle dure aggressioni della moglie.

La furia omicida del tranquillo padre di famiglia è esplosa venerdì alle 2 del pomeriggio durante l'ennesimo scontro coniugale, e si è placata solo davanti al corpo senza vita della moglie Maria Concetta Pitasi, 49 anni. L'uccisione si è consumata tra le pareti domestiche di una famiglia operante: fidi, contabile di una ditta di argenteria, descritto come una persona unita e garbata; lei medico ginecologo all'ospedale Civile di Palermo; la figlia studentessa.

Invece la vita familiare era costellata di liti, insulti e rancore. L'ultimo scontro era esplosivo venerdì una madre e figlia, sempre per futili motivi. La donna, descritta unanimemente come persona esotica e difficile, in mattinata aveva aggredito la ragazza con alcuni morsi, fino a provocare l'arrivo degli agenti chiamati dai vicini. Con i poliziotti il litigio sembrava sedato. E ripreso, improvvisamente, nel pomeriggio, quando la donna ha ricambiato ad invettive furiosamente contro la figlia. A questo punto il marito ha preso un coltello a serramanico e ha sferrato due colpi, colpendola al fianco e al torace. La donna è caduta a terra, cercando di tamponarsi le ferite e poi chiedendo aiuto sempre più debolmente. Il contabile e la figlia non hanno avuto la forza di reagire. La ragazza, per proteggere il padre, ha lanciato l'arma da una finestra. L'uomo ha chiamato la polizia. Una tragedia annunciata, così l'hanno definita vicini e parenti della famiglia Di Felice. Il contabile e la moglie erano noti per i loro frequenti litigi, che quasi sempre esplodevano per motivi banali, spesso legati alle divergenze sull'educazione della figlia. La nostra vita era un inferno, ha detto l'uomo agli investigatori; è stata una liberazione. [r. cr.]

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**SOLO DA STIEVANI MOBILI
LA TUA CASA ARREDATA
COME HAI SEMPRE SOGNATO...
A PREZZI E PAGAMENTI MAI VISTI!**

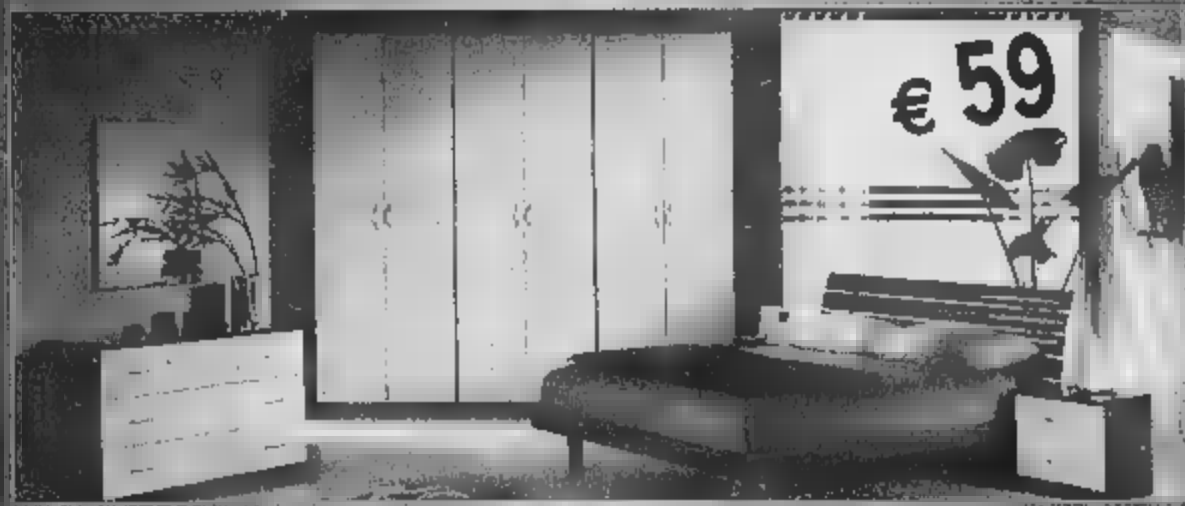


**3 ANNI
SENZA
INTERESSI**

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



**... E IL RESTO LO PAGHI
IN 3 ANNI
SENZA INTERESSI !**



castorama

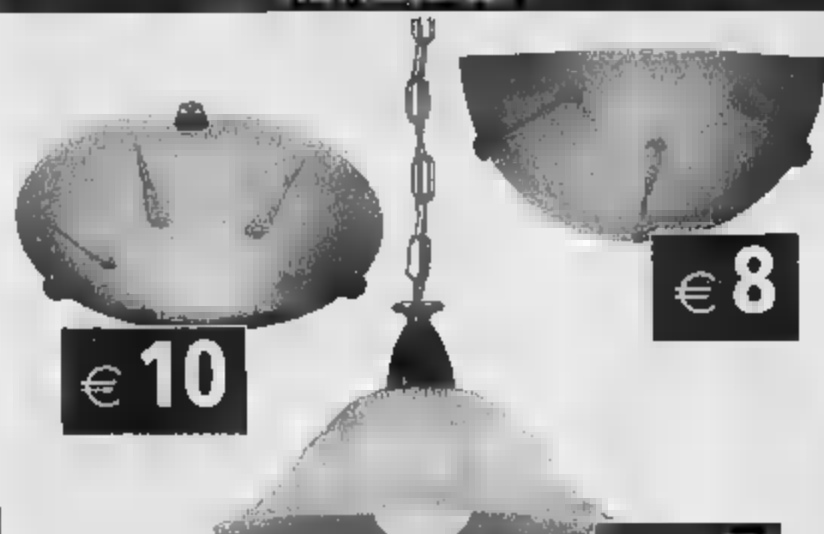
BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

SIAMO APERTI

Libertà di fare

NUOVO CENTRO BRICOLAGE

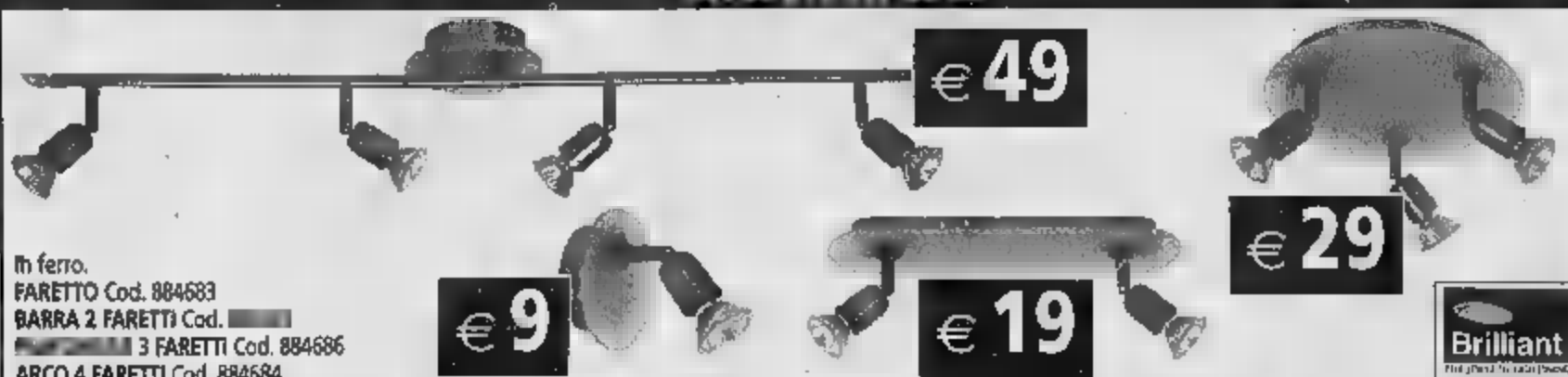
SERIE INCADESCENZA LANCIA



€10 €8 €25

Vetro bianco con ganci colore oro.
PLAFONIERA
Diam. 30 cm. Incandescenza 60w. Cod. 881851
APPACHE
Incandescenza 40w E14. Cod. 881851
Diam. 40 cm. Incandescenza 150w. Cod. 881851

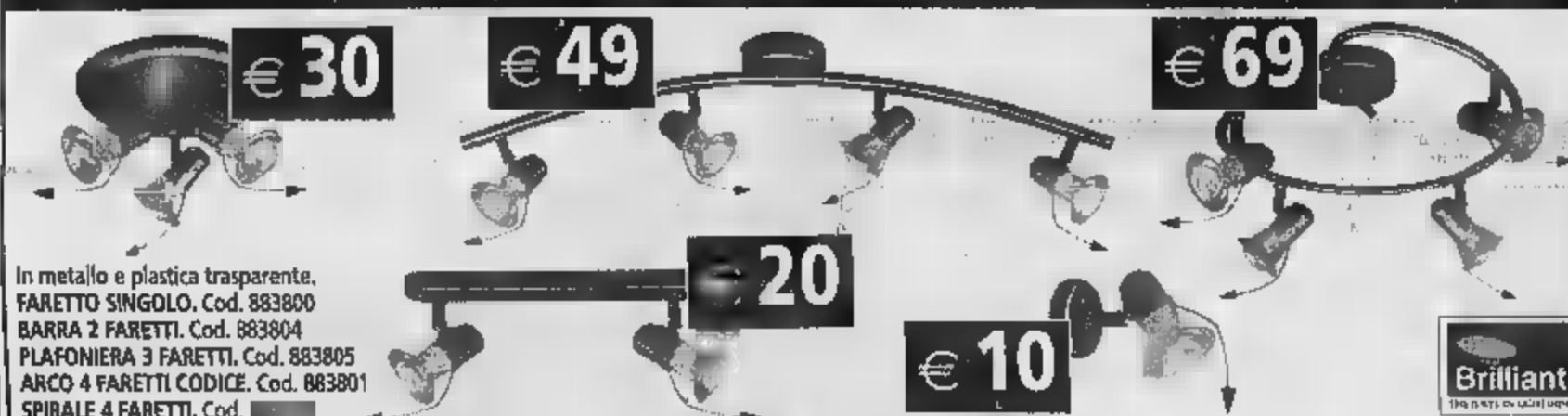
SERIE MODERNA E CLASS



€49 €9 €19 €29

In ferro.
FARETTI Cod. 884683
BARRA 2 FARETTI Cod. 884684
3 FARETTI Cod. 884686
ARCO 4 FARETTI Cod. 884684

SERIE INCANDESCENZA GENF



€30 €49 €69 €20 €10

In metallo e plastica trasparente.
FARETTO SINGOLO. Cod. 883800
BARRA 2 FARETTI. Cod. 883804
PLAFONIERA 3 FARETTI. Cod. 883805
ARCO 4 FARETTI CODICE. Cod. 883801
SPIRALE 4 FARETTI. Cod. 883801

LA CONF. DA 14 LITRI
€36,80

MaxMeyer

IDEALE PER TUTTI GLI AMBIENTI



T 2020
MaxMeyer
MURALE TRASPIRANTE
LASCIA RESPIRARE IL MURO
ALTA COPERTURA
FACILE DA RITOCCHARE

IDROPITTURA
T2020
Adatta per tutti
gli ambienti,
alta copertura,
facile ritoccare.
Resa: 70-100 mq
(2 mani).
Cod. 711281
conf. da 14 litri,
al litro €2,63

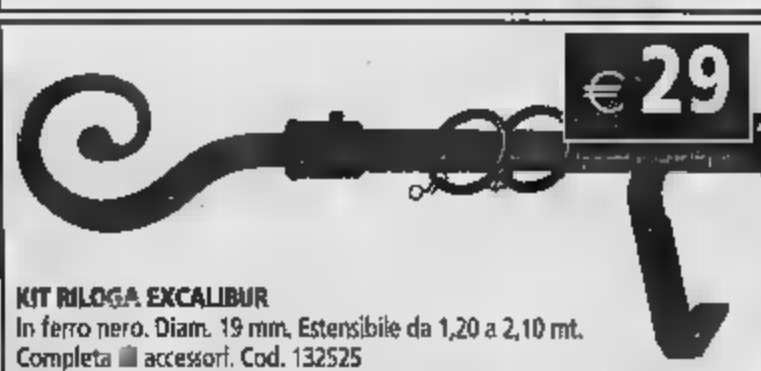


TESSUTI WALT DISNEY
H cm. 100% cotone.

AL METRO
8,30



€6,50
LAMPADINA ELETTRONICA
OSRAM ECONOMY
A ENERGETICO
Potenza: consumo 21 w,
Resa 1000 w. Attacco E27.
Durata 8000 h. Cod. 850212



€29
KIT RILOGA EXCILIBUR
In ferro nero. Diam. 19 mm. Estensibile da 1,20 a 2,10 mt.
Completa accessori. Cod. 132525

APERTO
SABATO 1° NOVEMBRE
E TUTTE LE DOMENICHE
FINO A DICEMBRE



PREZZI COMPRESIVI DI IVA. DISPONIBILITÀ IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI.

COLLEGNO

Via Nazioni Unite, 8

USCITA TANG. COLLEGNO - PIANEZZA

USCITA TANG. CSD REGINA MARGHERITA

TEL. 011.73.99.299 - FAX 011.73.62.95

ORARI D'APERTURA:

LUN: 14:00 - 20:00 - MAR - DOM: 9:00 - 20:00

Prezzi validi fino al 31/11/2003.

RAPPORTO DELL'ISTAT E DELLA CARITAS

Italia a quota 57 milioni grazie agli immigrati

In un anno gli stranieri sono cresciuti del 10,8%, il doppio nel Nord-Est. Primo posto della comunità marocchina. Continua la fuga dal Mezzogiorno. Poche nascite in Liguria, record in Campania. Grandi città ancora in calo

ROMA
Italia sopra quota 57 milioni di abitanti, grazie agli immigrati. Rispetto ad un anno fa i residenti hanno registrato un saldo positivo di 327.328 persone. Secondo il bilancio demografico nazionale 2002 dell'Istat la crescita degli abitanti fa segnare comunque un nuovo trend di disaffezione per le grandi città, che piacciono sempre meno dove si registra, complice anche un calo delle nascite, una diminuzione degli abitanti. Continua poi la fuga dal Sud verso il centro-nord e si conferma la prevalenza dei decessi sul numero delle nascite. Ai dati dell'Istat si aggiunge il rapporto sull'immigrazione della Caritas-Migrantes da cui emerge che gli immigrati regolari in Italia sono quasi due milioni e mezzo e in un anno sono cresciuti di 10,8 per cento (150 mila persone), ma nel Nord-Est l'aumento registrato è stato quasi il doppio, ossia il 19,4 per cento.

A fine 2002 la popolazione residente in Italia è di 57.321.070 contro i 56.993.742 del 2001, pari a una crescita di 327.328 abitanti (+0,6%).

RECORD A NORD-OVEST. Le regioni del Nord-Ovest contano il maggior numero di abitanti: 15.033.085 (26,2%). Nel Nord-Est 10.749.711 abitanti (18,8%), al Centro (19,2%), al Sud 13.947.599 (24,3%), mentre nelle Isole (11,5%).

DECESSI. Anche quest'anno, come già dal 1993, il saldo naturale è negativo. I nati sono stati 538.198 e fronte di 557.393 decessi. Nel Nord-Ovest unica crescita in Lombardia (+1.151), mentre nel Nord-Est saldo positivo in Trentino-Alto Adige e Veneto. Eccezione anche in Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il tasso di natalità varia da 7,3 nati per mille abitanti in Liguria a 11,4 in Campania (media nazionale 9,4). Per quanto riguarda il tasso di mortalità da 7,9 ogni abitanti in Puglia a 13,8 morti in Liguria (media 9,8).

IMMIGRATI. Nel 2002 sono immigrati in Italia 222.801 persone, mentre le partenze di italiani sono state 49.383. Gli immigrati regolari in Italia sono quasi 2.500.000. In un anno la crescita è stata del 10,8% (149 mila persone) ma nel Nord-Est l'aumento registrato è stato del 19,4%. L'incidenza degli stranieri con la popolazione

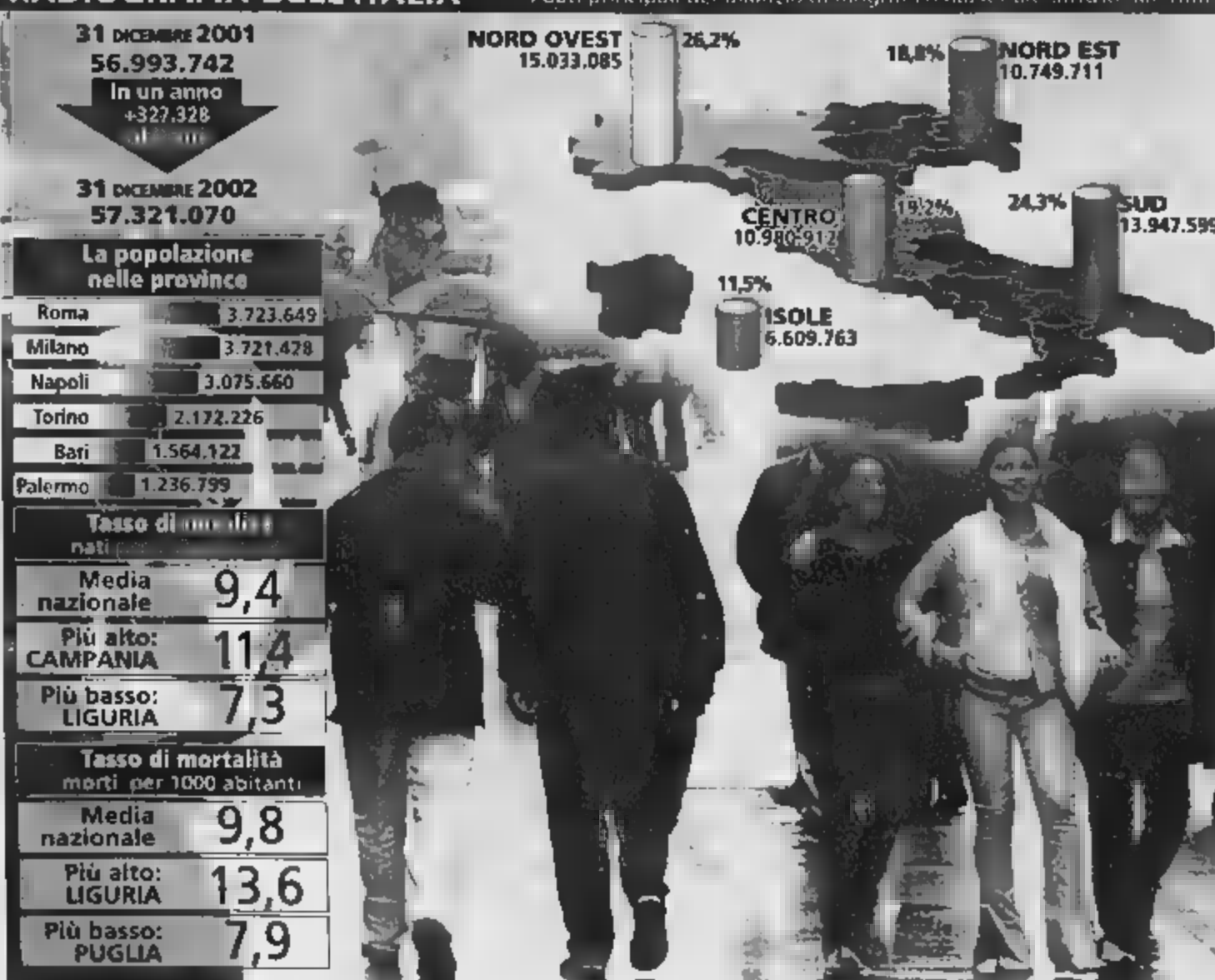
italiana raggiunge il 4,2%, con punte di oltre il 7% nel Lazio e 6% in Lombardia, Umbria ed Emilia Romagna. L'Italia è comunque al livello fra i più bassi in Europa (il record spetta a Lussemburgo, Austria, Belgio e Germania). A fronte del significativo polo di attrazione degli immigrati nei confronti delle regioni del Nord-est, le isole hanno registrato appena un incremento del 3,6% e 1,1% al Sud.

MOTIVI. SOTTOGGIORNO. Secondo il rapporto Caritas-Migrantes il 55,2% per lavoro (un caso su due riguarda attività subordinata), il 31,7% per motivi familiari. La quota maggiore di stranieri (58,7%) si concentra nel Nord Italia, in particolare a nord ovest (32,8%); seguono, il Centro (28,3%), il Sud (8,9%) e le isole (4,1%). La Lombardia e la provincia di Roma ospitano il numero di immigrati.

NAZIONALITÀ. Primo posto per la comunità marocchina (11,4%), seguita

da quella albanese (11,2%), romena, filippina e cinese. **DA A NORD.** conferma la fuga dal Mezzogiorno. Il Centro-nord. Nel 2002 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto 1 milione e 200 mila persone. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -4,0 per mille della Calabria ed il 6,6 per mille dell'Emilia Romagna. E' proprio quest'ultima regione ad avere la maggior capacità attrattiva (fra migrazioni interne ed esterne) la crescita è del 11,4 per mille, seguita da Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Marche. **GRANDI CITTÀ.** L'andamento demografico è inverso rispetto a quello del resto del paese: la popolazione dei grandi comuni registra una diminuzione di quasi 25 mila abitanti. Fa eccezione Napoli che del 3,8 per mille. La quota più ampia di popolazione risiede in comuni con più di 50 mila abitanti (19 milioni e mezzo, 34,2%).

RADIOGRAFIA DELL'ITALIA



A PANTELLERIA ARRESTATI DUE SCAFISTI, NUOVA EMERGENZA A LAMPEDUSA

Bandiera bianca sulla barca dei clandestini

A Ragusa sbarcati 170 somali ed eritrei partiti da un porto libico

Fabio Albanese
RAGUSA

Quando in lontananza hanno visto le due motovedette della Guardia costiera che venivano a soccorrerli, i clandestini hanno esposto una bandiera bianca: così ieri pomeriggio è avvenuto l'ultimo sbarco di disperati, giunti nel porto di Pozzallo, sulla punta più estrema della Sicilia orientale. Gli immigrati provengono ancora una volta dal Corno d'Africa e dicono di essere somali e eritrei. Sono 172, dieci i bambini, 55 le donne (sei in gravidanza avanzata, delle quali tre portate in ospedale per accertamenti).

A dispetto di quella bandiera bianca issata quando il vecchio barcone di 12 metri di lunghezza era a tre miglia dalla costa, il gesto dei clandestini non è stato un atto di resa: sono tutti in buone condizioni, felici di essere arrivati sull'altra sponda del Mediterraneo per cercare fortuna. A

Pozzallo, porto di pescatori, il gruppo di immigrati è rifocillato e accompagnato in una struttura di prima accoglienza. Uno sbarco lontano da Lampedusa e Pantelleria, stavolta, e che non assomiglia per nulla a quelli che, la scorsa settimana, si erano trasformati in tragedie con decine di morti.

I clandestini sarebbero partiti per il loro viaggio in mare appena un paio di giorni prima. Da dove? Sono gli stessi extracomunitari a dire che il porto di partenza si trova in Libia. Lì sono arrivati dopo un viaggio su strade appena tracciate, attraverso mezzo continente africano, in condizioni proibitive. Ma questa volta la traversata è stata tranquilla, grazie anche alle buone condizioni del mare. D'altronde, anche gli inquirenti hanno ben chiara questa nuova rotta dei disperati. Ieri mattina, partecipando ad un vertice nella prefettura di Agrigento convocato dopo gli ultimi sbarchi di Lampedusa, il procura-

tore Ignazio De Francisci ha detto che le indagini sono a buon punto e che i clandestini evengono dai paesi nostri dirimpetto.

La ondata di sbarchi non riguarda, però, solo Pozzallo e le coste della Sicilia. Dopo una settimana di attesa, nel mare di Pantelleria ieri è stata avvistata una piccola imbarcazione con a bordo dei clandestini: i carabinieri hanno arrestato due giovani tunisini che erano a bordo, i presunti scafisti. E a Lampedusa, dove nella notte sono arrivati altri due barconi carichi di immigrati, si cerca di affrontare l'emergenza senza stravolgere la vocazione turistica dell'isola. Perciò, niente nuovo centro di accoglienza e procedure più rapide per il soccorso e lo smistamento dei clandestini. L'ha detto il sottosegretario all'Interno, Antonio D'Alì, il quale ha anche assicurato che d'ora in poi verranno utilizzati aerei speciali per portare via dall'isola gli immigrati.

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
Partita giocata nel torneo Cuba 2003.
Il Nero proseguì il decisivo sacrificio di Donna 1... Dh4! Con il seguito 2. R.h4, Cf5; 3.R.g5, Cf8! e il Nero alla mossa successiva... Ch7 è imparabile!
Ovviamente se 2.h2, D-f2 restando pezzo a più.

DAMA
Anche Giusti, autore di questo bel esolitario, il - come Cipolli - nativo di Navacchio.

IL Bianco vince giocando 1) 7-4, 21x4; 2) 4-8, 27x18; 3) 8-12, 20x27; 4) 12-15, 14x32; 5) 15x31, e vince.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: 8N8V.

REBUS
(6, 5, 7, 8): Amantide - L'arica - R-capro - Fonda = Amanti della ricerca profonda.

SESTO ACUTO
Bruno ha 21 anni mentre Dino ne ha 19.
Se Ciro anni (e dunque fosse lo studente di biologia), Alfio non potrebbe che essere il studente di economia. Il 22, maciò sarebbe in contrasto quanto affermato da Alfio stesso perché risulterebbe più vecchio di Bruno. Dunque Alfio il uno dei due studenti di medicina e l'altro, per la frase di Bruno, è da tra Dino e Bruno: pertanto Ciro non può che essere lo studente ventiduenne.

MASTER MIND
Poiché sappiamo che Alfio è figlio di Bruno, ne consegue che Alfio ha 20 anni e Bruno 21 (ed

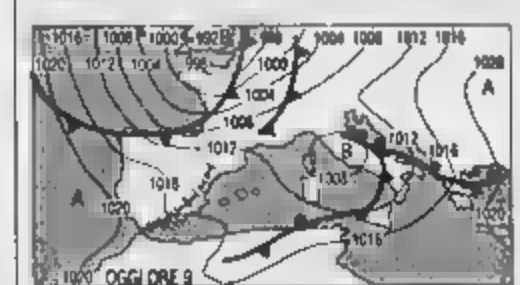
entrambi studiano medicina), mentre per esclusione si ricava che Dino ha 19 ed è lo studente di biologia.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra:
11 lettere: connessione, consapevole, consapevole; 9 lettere: socievole; 11 lettere: connessione, connesse, passione, pensione, 7 lettere: console, consoli, consone, consoni, nespole, nespoli, passino, pensile, sposine; 6 lettere: assoli, eolico, nocino, oseno, oseno, penosi, pensio, peone, poesie, veline, venosi, venoso, vesse; 5 lettere: elise, eliso, icone, leone, leoni, lieve, lince, lisce, losco, nesi, nesso, onice, ossea, osse, osseo, paesi, passi, passo, peone, peoni, pesce, pesco, pesco, senso, sensi, sento, socie, soco, spasi, spaso, spola, spose, spoli, spodo, verpa, forte ed parole.

Schema a sinistra:
4 o più lettere: news, rewind, show, swahli, swap, swing, wafer, shig. Totale 18 parole, tutte rinvenibili nel vocabolario di Zingarelli 2003.

ADAM C C CURE VERNE
RU MOIRA AFONO ESCORIAL
ESCA STRARIPIAMENTO ANE
SCONTO I ROITERDAM PAN
DI TURBATORI NOISETTE
A PICDUMI DI SCIMITARRE
CASSITERITE I E NANNAN
PERSONALITA INONDAZIONE
GENINA FLIRT VANTI
SS OT TATIPANATO
CARTER POTATI ANITA
ANSONIA DIRADATA CAIOLE
IMITARE O ELEGIE EST

IL TEMPO



FREDDO INTENSO E NEVE. Dopo il transito della perturbazione, proveniente dal Mediterraneo occidentale, sarà la volta di impulsi di aria fredda da Nord-Ovest. Per alcuni giorni imporranno un tempo instabile e perturbato su tutta la penisola, dill Nord al Sud, quasi senza soluzione di continuità. Solo domenica si potrà contare sulle schiarite. Temperature in diminuzione.

Tendenza per dopodomani. Ripresa del maltempo al Nord, al Centro e sulla Sardegna con piogge più intense a Nord-Est e sulle regioni tirreniche, dove si avrà temporali. Neve su zone alpine e appenniniche. Nuvoloso al Sud.



OGGI. Da nuvoloso a coperto al Nord, sull'alta Toscana e la Sardegna, con nevicate Alpi a piogge in pianura. Piogge sulla zona di Levante, l'Appennino tosco-emiliano, la Versilia e il Veneto. Durante la giornata il peggioramento si estenderà al resto del Centro e in serata al Sud.

DOMANI. Al mattino ripresa del maltempo al Nord e sulla Toscana ed in successiva estensione al Centro e Sardegna. Sud nuvoloso con piogge sulle regioni adriatiche e ioniche, ma con tendenza a nuovo peggioramento. Dal pomeriggio schiarite a Nord-Ovest. Nebbia al Nord.

min	max	min	max	min	max
Aosta	3	10	Bologna	5	15
Belluno	1	12	Fermo	5	15
Verona	1	12	Fino	5	15
Torino	6	15	Ancona	5	13
Vercelli	3	13	Perugia	3	13
Milano	2	13	Pescara	6	14
Monza	2	10	L'Aquila	6	14
Cuneo	3	6	Roma Camp	7	15
Genova	7	10	Roma Fuori	7	14
Imperia	10	13	Campobasso	4	11

CITTÀ		PREVISIONE DEL 30 OTTOBRE	
min	max	min	max
Amsterdam	3	8	temperale
Atene	17	22	piovaschi
Bangkok	25	33	parz. nuv.
Berlino	4	8	piovaschi
Buenos Aires	3	7	piovaschi
Bucarest	4	8	parz. nuv.
Budapest	6	8	piovaschi
Buenos Aires	14	25	sereno
Copenaghen	8	8	piovaschi
Dubino	3	8	piovaschi
Frankfurt	3	7	piovaschi
Ginevra	14	24	parz. nuv.
Heidelberg	3	7	piovaschi
Helinski	1	3	nuvoloso
Il Cairo	17	28	sereno
Istanbul	14	16	sereno
Johnsburg	13	29	sereno
Libona	14	15	parz. nuv.
Londra	4	8	nuvoloso
Los Angeles	15	28	parz. nuv.
Madrid	9	14	nuvoloso
Montecarlo	9	20	parz. nuv.
Montreal	7	10	parz. nuv.
Mosca	1	5	nuvoloso
New York	12	20	parz. nuv.
Parigi	5	9	piovaschi
Pechino	9	18	nuvoloso
Praga	2	6	piovaschi
Rio de Janeiro	21	27	piovaschi
Sofia	6	10	piovaschi
Sydney	12	22	piovaschi
Tokyo	13	22	parz. nuv.
Varsavia	3	8	piovaschi
Vienna	4	8	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, tel. 011/5648111, fax 011/565306; via Barberia 11, tel. 011/5648111, fax 011/5648111.
06.46003900; Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/762181, fax 02/760049.
Internet: www.lastampa.it

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 9,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta al numero 011/5627958; tramite Posta Indirizzata si la Stampa, Roma 00101, Torino, per telefono, 011/56381, indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 990105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito (relazionando al n. verde 800-733063); presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627958; E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20123 via C. Carlucci 29, tel. 02/24434.611, fax 02/34434.490, Torino 10126 via Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111, Bologna via Parmigianini 8, tel. 051/4464626, Padova via Montebelluna 6, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37/2, tel. 095/7306311, Firenze via Don Manzoni 46, tel. 055/561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/111111, Roma via Barberia 86, tel. 06/46003900, fax 06/42011648, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/5143197, fax 010/5143197.

LANCIA CHECK&DRIVE.
5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistentes valido in tutta Europa: un servizio assistenza completo, comprensivo di treno, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy.lancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia **100 - 628262** al posto di una chiamata internazionale

TARGA ASSISTENTES

«Ottagono Piemonte», la sfida contro la crisi e i campanilismi

L'impegno comune: guardare oltre i confini di casa e promuovere un sistema unico. Il Nord e il Sud dell'Europa possono integrarsi soltanto attraverso questo territorio

Gianfranco Quaglia

C hi siamo e dove andremo. Il Piemonte s'interroga su passato e presente, sulle opportunità da cogliere e sulle risorse da promuovere. «Uscire dal guscio», sembra la parola d'ordine. I presidenti delle otto Amministrazioni provinciali e i presidenti delle Camere di Commercio si sono confrontati in un maxi-vertice al castello di Grinzane Cavour, nel Cuneese, la partecipazione di Carlo Beltrame, esperto di sviluppo locale, e Giuseppe Russo, docente al Politecnico di Torino e presidente della Camera di Commercio di Torino. Il tema («Le sfide per lo sviluppo locale: analisi e prospettive») ha toccato tutti i settori, cercando di mettere a fuoco obiettivi e strategie per favorire la crescita dell'economia. Un bilancio dell'esistente, con un approccio unico a livello nazionale a promuovere il «sistema Piemonte». Mercedes Bresso, presidente dell'Unione delle Province piemontesi: «È stato il secondo appuntamento e ha rappresentato un'occasione significativa per consolidare la collaborazione tra gli enti, per concordare azioni unitarie e affrontare insieme le sfide».

Un Piemonte in formato regionale, non solo per il numero delle province ma anche sotto il profilo delle diversità contrapposte, da in qualche caso frizioni e incomprensioni. Ora è venuto il momento di mettere a frutto le differenze e farne punti di forza. Questo il messaggio emerso dal castello di Grinzane, dove i rappresentanti degli enti (soprattutto delle Province) non hanno mancato di sottolineare le specificità e in qualche caso anche i contrasti emersi negli ultimi anni. Tutti d'accordo: superare i campanilismi per dare slancio al «sistema Piemonte», che ha bisogno di essere «nesso in rete» con l'Europa più avanzata, come ha detto la Bresso nel suo ruolo di presidente della Provincia di Torino: «Un tema che non riguarda soltanto questa città, ma tutte le province, la regione e l'intera Europa meridionale: il Nord e il Sud d'Europa possono integrarsi. Il contatto avviene a partire da questo territorio». Giuseppe Pichetto, presidente della Camera di commercio torinese: «Pur senza rinnegare la profonda specializzazione nel settore automobilistico, in provincia di Torino emerge la consapevolezza dell'importanza crescente dei settori nuovi: il terziario avanzato e il turismo».

Roberto Manno (presidente della Provincia di Asti): «L'economia è in buona salute, il tasso di disoccupazione è del 2,9% in diminuzione rispetto alle medie regionali, il commercio con l'estero vanta un saldo positivo del 3,8%: in questo ambito l'Amministrazione promuove nuovi progetti e svolge marketing di territorio: Cresco, Canale, Emozioni condivise e Colline in Lucce. Asti uguale vino, come ricorda Aldo Pia, presidente dell'ente: «L'export è in fase di forte crescita. Territorio di turismo e prodotti gastronomici a l'Assandrina, qui si guarda al cosiddetto «terzo valico», come ricorda il



L'intervento di Renato Viale, presidente Unioncamere Piemonte (Foto: MURALDO)

presidente Fabrizio Palenzona, che permetterà collegamenti veloci fra il sistema portuale ligure e il resto d'Europa. Renato Viale, presidente della Camera di Commercio di Cuneo: «Vogliamo continuare a crescere e aprirci oltre i confini», dice Giovanni Quaglia, il presidente, da qui lo sforzo per superare i nostri punti deboli e lo slancio per costruire nuove grandi infrastrutture viarie come l'autostrada Asti-Cuneo. Ferruccio Dardanelli (Camera di commercio): «Abbiamo due punti d'eccellenza, l'industria alimentare e il turismo, due settori chiave sui quali il territorio deve

spingersi. Dal Sud Piemonte e quello nord-orientale. Renzo Masero, presidente della Provincia di Vercelli: «La capitale dell'oro bianco», il riso, ha anche un potenziale turistico, nell'intero territorio registriamo una criticità legata al calo demografico e all'invecchiamento. Tema ripreso da Giovanni Carlo Verri (Camera di commercio): «Il problema principale dello sviluppo riguarda la scarsità di risorse umane, soprattutto giovanili». Novara, un territorio in rapida trasformazione che - come dice il presidente Maurizio Pagni - deve ridursi a essere porta d'Europa ma diventare porta d'Europa. Quasi stretto tra Piemonte e Lombardia, il territorio lita combattendo una dura battaglia con la concorrenza asiatica per quanto riguarda il settore delle rubinetterie, sottolinea Mario Galli (Camera di commercio). E il Verbanese Cusio Ossola? Il presidente Ivan Guardaroli: «Dobbiamo agevolare la crescita della risorsa più importante: la fiducia in se stessi, contenendo i singoli interessi di parte, i corporativismi. Un territorio vivace, tanto che Giuseppe Moroni (Camera di commercio) ricorda le oltre 100 linee di azione e numerosi progetti già lanciati».

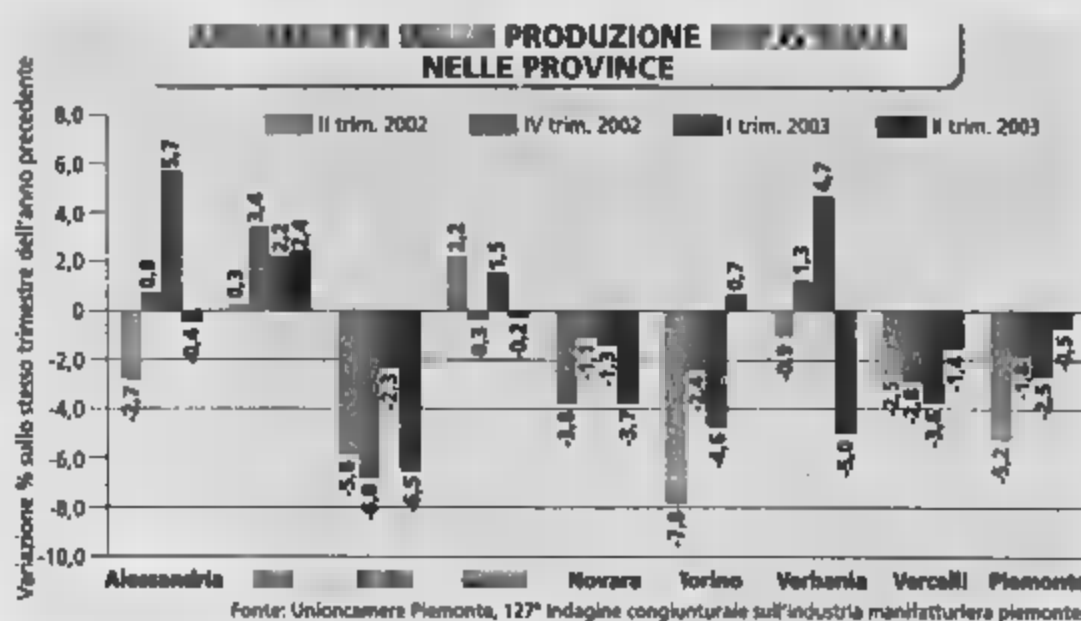
VOLUMI DI VENDITA PER PROVINCIA (Dati in percentuale)

	II trimestre 2003			previsioni III trimestre 2003		
	Aumento	Diminuzione	Saldo	Aumento	Diminuzione	Saldo
Asti	36,1	63,9	-2,8	42,6	57,4	-14,8
Biella	55,8	44,2	+11,6	57,8	42,2	+15,6
Cuneo	24,5	75,5	-50,8	29,1	70,9	-41,9
Novara	48	51,0	-2,0	44,9	55,1	-10,2
Ormon	22,9	77,1	-54,2	27,1	72,9	-45,8
Torino	32,8	67,2	-34,4	33,1	66,9	-33,8
Vercelli	15,7	84,3	-68,6	35,0	65,0	-30,0
Verbania	75,9	24,1	+51,8	73,3	26,7	+46,6
Piemonte	69,0	31,0	+38,0	63,7	36,3	+27,4

VOLUMI DI VENDITA PER TIPOLOGIA COMMERCIALE (Dati in percentuale)

	II trimestre 2003			previsioni III trimestre 2003		
	Aumento	Diminuzione	Saldo	Aumento	Diminuzione	Saldo
Dettaglio	39,2	60,8	-21,6	37,3	62,7	-25,4
Alimentare	41,7	58,3	-16,6	33,3	66,7	-33,4
Misto	43,1	56,9	-13,8	48,3	51,7	-3,4
Totale	31,0	69,0	-38,0	36,3	63,7	-27,4

NOTA: sia i dati consuntivi che le previsioni sono riferiti al periodo dell'anno precedente. Fonte: Studi e Statistica Unioncamere Piemonte



COLLOQUIO CON L'ECONOMISTA SIRO LOMBARDI

Turismo, la nuova risorsa

Piccola impresa altro settore strategico

intervista

P iccola impresa e turismo. Carte che Siro Lombardi, economista e docente, presidente della B Camera di Novara, si sente di calare subito sul tavolo del Piemonte. Professore, due settori diversi fra loro. Possano rappresentare un nuovo traguardo? «Dobbiamo puntare su l'uno o l'altro perché sono due risorse alternative. Il Piemonte può farcela se si dimostrerà in grado di sfruttare nuovi canali. Diventa urgente sviluppare tutto il resto, dopo che sul territorio sono venute a mancare alcune certezze industriali che sembravano storiche: ad esempio la Olivetti. Se fosse ancora ai massimi livelli, oggi potrebbe ricoprire un ruolo forte nel contesto mondiale. La crisi dell'auto ha segnato l'area torinese e tutto l'indotto. È auspicabile che l'inversione di tendenza prescinda il comparto torinese e tirare. Dobbiamo guardarci attorno e diversificare, è urgente dare impulso a tutto ciò che è rimasto. Sarà sufficiente per risolvere la crisi? «La risorsa turismo, la piccola e

anche dallo scenario generale. Basta con le lotte intestine fra politici. E ora di lavorare tutti insieme»

media impresa, ma non solo. Pensiamo al Piemonte orientale. Con un territorio come quello novarese che per posizione geografica e opportunità, deve diventare polo aggregante di investimenti, anche a vantaggio della vicina Milano che non ha più spazi per espandersi. Piemonte, ma anche sistema Italia. Come va la ripresa? «La possibilità della regione subalpina dipendono anche dallo sviluppo del paese. La situazione non presenta buone prospettive, ha difficoltà a vedere ripresa a breve termine, ma queste cose le dicevo già molto tempo fa. Le cause? Sono di tre tipi: la prima di carattere strutturale, non possiamo competere con gli altri perché il nostro sistema penalizza im-

presso tutto il profilo finale. Bisogna modificare il sistema tributario, insomma, e dobbiamo far pagare le tasse a chi abbiamo e favorire l'impresa che dà lavoro. Oltre alla riforma del fisco manca quella della pubblica amministrazione, altro cancro del paese, perché rallenta i tempi. E poi la ricerca, non ci sono poli tecnologici. Un secondo aspetto: pochi i programmi di lavori pubblici, se si esclude l'Alta Capacità. Un terzo: iniziative rallentate per i contrasti tra i politici. Quando il caso brucia anche se il mio vicino è stato un nemico mi metto a lavorare con lui, questo dovrebbero comprendere le forze politiche. L'occupazione rappresenta uno dei problemi più impellenti... «Occorre rivedere il concetto di mobilità. Non sono per una definizione in astratto. Quella a cui stiamo assistendo in Italia è una mobilità traumatica, nel senso che le aziende vi approdano soltanto quando non ne può più fare a meno o dopo lunghe vertenze sindacali. Negli Stati Uniti la mobilità è fisiologica. Certo, occorre che sia contrattata e controllata. Nel '72 io proposi le agenzie regionali per la riqualificazione del personale. [g. f. q.]



di Bernardi Paolo & C.

PRODUZIONE E VENDITA
ALL'INGROSSO
DI FORMAGGI FRESCHI
RASCHERA, BRA TENERO,
BRA DURO
D.O.P.



AZIENDA IN PRODUZIONE DAL 1992
CASEIFICIO DI NUOVA COSTRUZIONE A NORMATIVE CEE

CONSEGNA GIORNALIERA E SETTIMANALE DEI PRODOTTI A DOMICILIO

Via S. Sebastiano, 8 - MARTINIANA PO (CN) - Tel. 0175 265431 - Fax 0175 265434 - E-mail: valform@libero.it

www.landrover.it

LAND ROVER CONSIGLIA Castrol

NUOVA FREELANDER. LA RIVOLUZIONE DELLA SPECIE



Nei nuovi Land Rover, c'è una nuova libertà. Con la nascita di una nuova filigrana del fuoristrada. E' come creare una Nuova Freelander. Land Rover crea una nuova categoria di auto: la Sport Utility Wagon. All'avanguardia per i comfort nel comfort assoluto da fuoristrada, naturalmente con l'innata capacità Land Rover di superare ogni ostacolo. Verità e prova anche nella versione Sport. Nuova Freelander, naturalmente. 2.5i, 2.5i 4x4 e 2.5i 4x4 Sport.





AREA CASA

PROFESSIONISTI IMMOBILIARI

Tutta la COSTA AZZURRA dal monolocale alla villa da sogno! Tel. 0182-555627 e-mail: costazzurra@a

Mentone grande bilocale con bella terrazza vivibile. Garage e cantina inclusi. ■ 120.000 Rf.20

Mentone in una nuova costruzione, bilocale con ampia terrazza. ■ 142.000. Box compreso. Rf.15

Mentone ■ una ■■■■■ costruzione, trilocale immerso nel verde con terrazza e posto auto. ■ 129.671 Rf.201

Mentone ■ pochi minuti dal mare, ■■■■■ bilocale con terrazza. Arredato. Garage compreso. ■ 111.111 Rf.01

Roquebrune Cap Martin stupendo ■■■■■ con grande terrazza e incantevole vista ■■■■■ panoramica. Con piscina e solarium. Da vedere! Rf.05

■■■■■ occasione irripetibile, in un complesso residenziale, ultimi mono-bilocali con ampie terrazze, ideali per ■■■■■ e investimento. Da ■ 88.800. Rf. 218

■■■■■ soli due passi dalle spiagge, nuova costruzione, grande bilocale ideale per investimento. ■ 115.000. Occasione da non perdere Rf 41



Ville neuve Loubet ■■■■■ soli due passi ■■■■■ spiaggia, in splendida residenza con piscina, in un contesto unico, stupendi appartamenti ■ 88.000. Affrettatevi! Rf. 10

Cannes sur ■■■■■ nuovi bilocali con bella vivibile ■■■■■ soli 150m ■■■■■ mare. A partire da ■ 106.000. Ultima opportunità! Rf.06

Juan ■■■■■ piedi, bilocali di recente costruzione con giardino e posto auto. Ottime condizioni. ■ 122.000 Rf.107



Cannes ■■■■■ soli 200 m ■■■■■ palazzo del Festival di Cannes, grande trilocale con bella vista mare. Arredato con gusto. Da vedere! Rf.03

SPECIALE INVESTITORI

Nizza nuovi appartamenti ■ 19.000, resto coperto da ■■■■■ garantito. Renta netta 7%

Nizza nuovi appartamenti ■ 69.000. Renta ■■■■■ 7%. Ultime opportunità ■ questi prezzi!

■■■■■ ■■■■■ 400 ■■■■■ del porto, prestigiosi appartamenti, ampie terrazze, resa garantita 7%, ■■■■■ Affarone!

■■■■■ centro città, ultimi alloggi con ■■■■■ vivibile. ■■■■■ per l'investimento. Da ■ 102.000.

Nizza in zona ■ forte richiesta affitto, ampi bilocali ■■■■■ e cantina, ampie terrazze, cantina, resa garantita 8%, da ■■■■■

Cannes fronte mare, splendidi alloggi. ■ 88.000 resa garantita 4,5 % più utilizzo. ■■■■■

AREA CASA - COSTA AZZURRA

• Rivoli Zona Borgonuovo, ■■■■■ e ultimo piano, ampi locali di ingresso, cucina abitabile, salone, due camere, bagno, cantina e box auto. ■ 182.000 trattabili

• Alassio ■■■■■ di ■■■■■ costruzione in parte da ultimare nei rivestimenti: salone di 70 mq, cucina, tre camere, studio, tavernetta, tre bagni, 700 mq di giardino. Ottime finiture. Possibilità ■■■■■ bifamiliare. Stupendo panorama. ■ 329.000

• Aigliano Al ■■■■■ ■■■■■ ultimo piano, finemente ristrutturato living salone ■■■■■ caminetto, cucina abitabile, due camere, bagno, lavanderia, ampi balconi, cantina e box auto. Termoautonomo e bel giardino condominiale. Bellissimo ■■■■■

• Via Tunisi appartamento di 100 mq in ■■■■■ d'epoca composto da ingresso, ■■■■■ cucina, bagno. Luminoso e tranquillo ■ 177.000 trattabili. DA VEDERE

• C.so Orbassano (ang. ■■■■■ Pitagora): appartamento di 150 mq in stabile signorile, finemente ristrutturato, composto da: ingresso living ■■■■■, 3 camere, cucina abitabile, ■■■■■ servizi, cabina armadio, cantina e box. ■ 390.000. Ottime posizioni

• Via Arduino 2 appartamenti attigui di 74 mq e 70 mq ■■■■■ piano ■■■■■ con ascensore composti da ingresso, 2 camere e cucina, bagno e soffitta. ■■■■■ in blocco ■ 300.000 o separati a ■ 155.000.

AREA CASA - COSTA AZZURRA

• Bardonecchia ■■■■■ ■■■■■ centrale arredato. Ottime condizioni ■■■■■ investimento ■ 92.000,00

• Bardonecchia ■■■■■ bilocale su due livelli con box ■■■■■ Centralissimo ■ 170.000,00

• Bardonecchia ■■■■■ ■■■■■ precisi appartamenti di nuova costruzione con riscaldamento Autonomo, box auto e giardino. Comodo impianto di ■■■■■. Possibilità di personalizzazione.

VALLE AUREA ■■■■■ due passi da Bardonecchia, in bella ristrutturata bilocali su due livelli. Possibilità di personalizzazione. A partire da ■ 170.000,00

• Bardonecchia ■■■■■ bilocale di ampia metratura con posto auto e cantina. Arredato. ■ 190.000,00

• Bardonecchia ■■■■■ bilocale con masseria. Ottime condizioni! Box auto ■ 220.000,00

ALTRI INTERESSANTI OFFERTE IN BARDONECCHIA E ZONE LIMITROFE

AREA CASA - COSTA AZZURRA

• Borgo V e Pietra L. proponiamo frontemare favolosi appartamenti di nuova ■■■■■ in palazzina esclusiva. Ristrutturati di pregio, termoautonomo con posto auto di proprietà. Rf. Fps.1

• Pietra Ligure in complesso ■■■■■ proponiamo ■■■■■ ristrutturato a nuovo, composto ■■■■■ soggiorno ■■■■■ angolo cottura, camera e bagno, il ■■■■■ balconi terzo piano con ascensore, portoncino blindato, posto auto condominiale.

• ■■■■■ Ligure a soli 20 mt. Dal mare e vicinissimo ■■■■■ centro, proponiamo ristrutturato a nuovo, termoautonomo ■■■■■ portoncino blindato. Secondo piano, ■■■■■ ampio ■■■■■ mare. Rf. ■■■■■ 1

• Pietra Ligure zona v.le della Repubblica, a soli 20 metri dal mare bilocale ristrutturato a nuovo, termoautonomo, arredato. Composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. ■■■■■ 283

• Pietra Ligure adiacenze v.le della Repubblica, comodo ai servizi ■■■■■ al ■■■■■ proponiamo bilo e trilocali ristrutturati a nuovo, termoautonomi, posto auto di proprietà. Rf. Pev. 2

• Borgo ■■■■■ a soli 50 mt. Dal ■■■■■ ■■■■■ comodo ai servizi, proponiamo bilocali ristrutturati ad arredati a nuovo, composti ■■■■■ soggiorno con angolo cottura, camera e bagno. Termoautonomi, portoncino blindato. Rf. Bor.1

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

ORBASSANO Tel. 011-9032735

• Rivista zona residenziale: recente costruzione, villa libera su tre lati (p.l.) ingresso living su sala ■■■■■ abito, disimpegno bagno ripostiglio, ampio porticato ■■■■■ e giardino. (p.1) disimpegno 3 camere ■■■■■ terrazzi, bagno. Piano ■■■■■ sarda due ampi locali con balconi. P. Seminterrato tavernetta ■■■■■ forno e camino, cantina bagno ripostiglio, box auto. Planimetrie e condizioni ■■■■■ ufficio ■■■■■

• Orbassano in costruzione prestigiosa palazzina ■ 10 alloggi ■ tre piani, di circa 92mq; ultimi ■■■■■ alloggi; ■■■■■ piano terra: ingres. sala cucina 2 camere 2 bagni ■■■■■ giardino e tavernetta; al 2° piano: alloggio con mansarda, consegna giugno 2004.

• ■■■■■ in costruzione ■■■■■ zona collinare ottimi alloggi in villa con annessa tavernetta e mansarda con possibilità di ■■■■■; a partire da 75 mq ■■■■■ da ■■■■■ disegni, capitolato e prenotazioni in ufficio. Consegna ottobre ■■■■■

• Orbassano vicinanza, nuova costruzione porzioni di villa ■■■■■ ■■■■■ 2 livelli con sala cucina 3 camere 3 bagni mansarda e interrato pronta consegna ■■■■■

• ■■■■■ zona Pizzo 1.81 Cervi, ampio alloggio di ingresso, tinello, cucinino, ■■■■■ mare, bagno, ripos ■■■■■ Comodo a tutti i servizi. Libero luglio 2004 ■■■■■

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

AREA CASA - COSTA AZZURRA

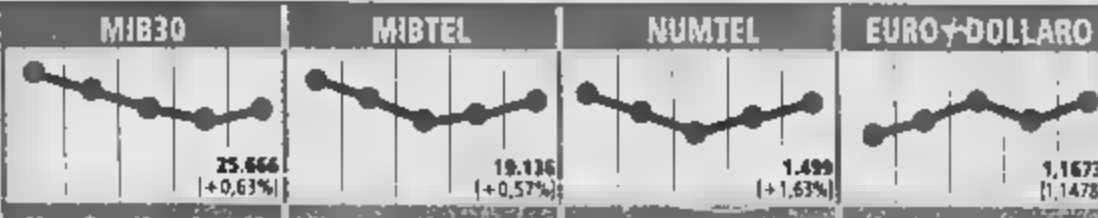
www.areacasa.it

AREA CASA PROFESSIONISTI IMMOBILIARI

TEL. 0182-555627 (10 Linee R.A.) FAX 0182-555677 e-mail: info@areacasa.it

Piano Rcs, riunione il patto

Il patto sindacato che governa Rcs MediaGroup, dopo l'incontro lunedì, tornerà a riunirsi per esaminare il piano industriale del gruppo, già analizzato nelle linee guida a luglio e che doveva essere presentato lo scorso settembre alla comunità finanziaria. Nella riunione dell'altro ieri sono stati presi in avanti, ma i soci hanno chiesto tempo ulteriore prima di dare il loro via libera al piano proposto dall'ad Maurizio Romiti.



Anas lavori in forte crescita

Nei primi 9 mesi dell'anno l'Anas registra un incremento del 46% dei bandi pubblicati (per un importo salito a 5.722 milioni di euro), un aumento del 46% delle gare aggiudicate (3.004 milioni) e una crescita del 46% dei lavori consegnati (a 1.227 milioni). I dati sono stati resi ieri dal presidente, Vincenzo Pozzi. L'Anas ora punta ad una generazione di infrastrutture, intelligenti e di qualità.

L'ASSEMBLEA CONFERMA IL PRESIDENTE, RINNOVA IL CDA E MODIFICA LO STATUTO. MOLTO POSITIVI I CONTI DEL PRIMO TRIMESTRE 2003-2004

Mediobanca, Galateri inaugura il nuovo corso

«Torniamo ad essere il perno dell'industria»

Francesco Manacorda
MILANO

«I tempi sono cambiati e dunque anche Mediobanca dovrà mutare pelle. Rispetto alla tradizione dell'istituto, ma convinto del fatto che piazzetta Cuccia deve tornare a essere uno dei perni fondamentali dello sviluppo industriale italiano e non solo - par di capre - stanza di compensazione degli interessi del capitalismo nazionale e transalpino, Gabriele Galateri di Genoa affronta la sua prima assemblea da presidente nel segno del cambiamento.

Con a fianco il direttore generale Alberto Nagel e poco più in là il condirettore generale Renato Paggiaro, bloccati da Bankitalia nella strada verso la doppia direzione generale (ma valuteremo le nuove disposizioni di legge ci sarà l'opportunità di adottare soluzioni che riflettano in modo adeguato l'organizzazione di Mediobanca) l'uomo designato a guidare piazzetta Cuccia dopo l'uscita traumatica dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi parla di una Mediobanca che ha trovato in grande forma, con un'azione di grande qualità e collaborazione di grosso spessore professionale, rende omaggio a chi lo ha preceduto, mette anche in chiaro che assieme al manage-

Maxifusione Bank of America-FleetBoston

Un matrimonio da 47,8 miliardi di dollari in azioni per creare un vero e proprio gigante creditizio a stelle e strisce, secondo solo all'inarrivabile Citigroup. A dar corpo alla tredicesima fusione in termini di importo - la prima in termini di valore - è la fusione di Bank of America e FleetBoston, da tempo in trattative, sull'asse Charlotte-Boston, al fine di dare vita ad una nuova banca capace di controllare il settore da costa a costa, dalla California alla Florida, dal New England a Seattle. Il colosso - frutto del «merger» fra i 737 miliardi di dollari in asset di Bank of America con i 196 miliardi di dollari in asset di Fleet - andrà a superare, nella graduatoria delle banche statunitensi, JP Morgan Chase, grazie alla potenza di «fuoco», ma l'indifferente: 5.700 filiali e 16.500 sportelli bancari.

sparsi ai quattro angoli del Paese. Il tutto per una quota di mercato pari al 10% dei depositi bancari negli Stati Uniti e delle prime tre posizioni - sempre per quanto concerne la quota di mercato - in delle 30 metropolitane a maggiore crescita nell'Unione. Numeri, secondo i vertici dei istituti di credito, destinati a trasformare la nuova creatura - il cui nome sarà quello di Bank of America - nella quarta società finanziaria al mondo quanto a redditività e in dei simboli internazionali nel bancario. L'accordo per la fusione dei due gruppi è arrivato in base a un conferimento azionario - pari a 47,8 miliardi di dollari - da parte di Bank of America, la quale ha valutato ogni singolo titolo Fleet 45,46 dollari, con un premio del 43% rispetto alla chiusura di Borsa dello scorso venerdì.



Gabriele Galateri, presidente di Mediobanca

minusvalenza di 348,1 milioni un prima. «La gestione ordinaria - prevede la relazione trimestrale riferendosi a - l'esercizio - dovrebbe confermare il miglioramento del margine di interesse... mentre il risultato della gestione del portafoglio di investimenti, in ipotesi ovviamente di stabilità dei mercati, dovrebbe confermarsi positivo».

Al voto dell'assemblea passa senza sorpresa anche il rinnovo del consiglio con la nomina del presidente della Fiat Umberto Agnelli, quella dei consiglieri già cooptati mesi fa - ossia l'amministratore delegato di capitalia Matteo Arpe, i rappresentanti dei soci francesi Jean Azema, Tarak Ben Ammar e Vincent Bolloré, lo stesso Galateri - e infine la riconferma del presidente di Mediobanca Ennio Doris. Proprio per quel che riguarda i soci francesi resta aperto il capitolo della sistemazione delle quote nei sindacati. I consorzi continuano a detenere infatti il 13,8% del capitale, con il 5% conferito al patto tra azionisti e l'8,6% che secondo gli accordi dovrà cadere; Groupama, tra la sua partecipazione e quella di Banca Finmare, ha il 4,96% di cui il 3% sindacato e l'1,96% da dismettere, ma non c'è - ha detto ieri Bolloré - alcuna scadenza per la vendita della quota in eccesso.

ment e agli azionisti (con sempre tutti d'accordo, ma c'è una normale dialettica costruttiva, lavoriamo tutti nella stessa direzione), l'istituto dovrà continuare a fare al meglio il suo lavoro di banca d'investimento e allo stesso tempo esercitare appieno il diritto-dovere di contribuire attivamente alla gestione della due principali partecipazioni della casa, le Generali e la Rcs, che fino ad ora Mediobanca sia stata socio - Anzi, episodi - quello spetto d'onore

tra lo stesso Maranghi e l'amministratore delegato Gianfranco Guty hanno rivelato legami fortissimi e a dir poco irrituali tra piazzetta Cuccia e Trieste. Ma la sfida che adesso gioca Galateri è quella dell'efficienza e della trasparenza, occupandosi delle crescite delle partecipate, di controllare i manager e tirare le somme - un azionista attivo deve fare. E in quanto a Fiat - spiega, ammettendo l'esistenza di un qualsiasi piano per il gruppo studiato in Mediobanca - ci comportiamo verso

come un qualsiasi cliente. Anche se ho fatto parte del gruppo Agnelli non cambia l'approccio. Trasparenza significa anche qualche passo che solo un anno fa sarebbe parso impensabile, come quella di aprire le stanze agli analisti finanziari, con i quali è in programma un incontro dopo l'approvazione della semestrale. Quella che c'è di buono in casa, però - spiega ancora il presidente - non si tocca. E' il «di Ricerca 6 Studi», il mitico ufficio studi di Mediobanca che dal 1948 sforna

puntualmente volumi per iniziati gonfi di dati e statistiche non immediata navigazione, ma spesso sferzanti nei confronti del sistema finanziario italiano. R&S e i suoi libroni sono da miglior forma di comunicazione che Mediobanca possa avere. Ai soci che in sede straordinaria votano la modifica dello statuto - destinate a snellire il funzionamento di consiglio e comitato esecutivo - e in sede ordinaria approvano il bilancio 2002-2003 (0,18 euro di dividendo) e la nomina dei nuovi

LUNEDÌ MERCATI A PICCO, IERI TIMIDA RIPRESA. GIGANTI USA ALLA FINESTRA

Capitali in fuga da Mosca

L'effetto Jukos affonda la Borsa ed il rublo

Anna Zafesova

MOSCA
Stato un lunedì nero, quello del 27 ottobre, per la Borsa di Mosca. Dopo l'arresto, sabato scorso, di Mikhail Khodorkovskij - presidente della Jukos, la maggiore società del Paese a russo più ricco - le previsioni per il primo giorno di scambi sono state fosche. La realtà ha superato le aspettative più pessimiste. L'indice RTS, che appena la settimana scorsa aveva superato la quota record di 600 punti, è crollato a 535, perdendo il 10 per cento. Un calo drastico, paragonabile soltanto a un altro 27 ottobre nero, quello di cinque anni fa, quando i contraccolpi della crisi asiatica cominciarono a farsi sentire in Russia, portando in pochi mesi al crack finanziario del 1998.

Secondo le stime degli esperti, l'arresto dell'oligarca numero uno è costato al Paese circa 17 miliardi di dollari: un solo giorno. Lunedì mattina l'indice del Borsa interbancaria è crollato del 13 per cento in un'ora e mezzo, costringendo a sospendere le contrattazioni. Poco dopo è stata bloccata anche la Borsa Rts, dove le azioni della Jukos - delle principali blue chips russe - erano in caduta libera, perdendo il 20 per cento in poche ore. Mentre anche altri titoli perdevano dal 7 al 15 per cento, il panico ha investito anche le contrattazioni in valuta, e solo un massiccio intervento della Banca Centrale (600-600 milioni di dollari in un solo giorno) ha impedito il crollo della valuta nazionale.

Un tracollo spaventoso, che non è stato bloccato dalle assicurazioni di Vladimir Putin che l'arresto di Khodorkovskij non rappresenta nessun precedente, ma legato a una revisione delle privatizzazioni. Imprenditori e politici temono che dietro alle mosse di frode e evasione al petroliere (accuse che probabilmente si potrebbero muovere a tutti, senza eccezione, gli oligarchi russi) ci sia una contro il grande busi-

ness e un'operazione di intimidazione contro i concorrenti politici. Il danno ieri è stato recuperato solo parzialmente: le blue chips sono risalite del 2-8 per cento, il rublo è tornato alle posizioni di venerdì scorso rifacendosi nei confronti del dollaro e dell'euro. Anche i titoli della Jukos sono cresciuti dell'1,6 per cento, un aumento minimo che comunque molti esperti giudicano «correzione» rispetto al crollo del giorno prima. Uno degli operatori di Borsa, a condizioni di anonimato, ha detto all'agenzia Interfax di non escludere un altro crollo dopo la leggera ripresa, quando sarà chiaro come andrà a finire.

Una situazione che ha costretto il premier Mikhail Kasjanov - nonostante Putin abbia esplicitamente detto al governo di non intromettersi nell'isteria attorno al caso Jukos - a uscire dal silenzio e invocare che «ciascuno faccia il possibile per stabilizzare i mercati. Ma la Russia ha paralizzato non solo la finanza, anche gli investitori stanno esitando. Secondo indiscrezioni, i giganti petroliferi Exxon-Mobil e ChevronTexaco hanno «sospeso» la trattativa per l'acquisto di una quota della Jukos. Un danno per l'immagine del emirat russo, dopo che proprio due settimane fa



Mikhail Khodorkovskij, presidente del gigante petrolifero russo Jukos. Il suo arresto, avvenuto sabato scorso, ha avuto un pesantissimo impatto sul mercato azionario russo e sul cambio rublo

Moody's aveva finalmente concesso alla Russia il tanto agognato rating di investimento (ieri l'agenzia ha fatto sapere di non avere intenzione di rivederlo) e l'indice RTS aveva riguadagnato i livelli precedenti alla crisi del 1998.

La carcerazione dell'uomo più ricco del Paese ha sconvolto questo panorama promettente. La Jukos ha introdotto il «management d'emergenza», il comando è passato al vicepresidente Steve Teedy: il calcolo, evidente, è che procurare non oserebbe toccare un americano. L'ambasciatore Usa ha già definito un «segnale negativo» l'arresto del petroliere. Preoccupazione che la «storka» dell'Unione Europea, visitando ieri Mosca, non sembra condividere: il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini ha definito la vicenda «assolutamente interna» alla Russia che non influenza i rapporti tra Mosca e l'Ue.

IL TRIBUNALE DI ROMA: RESTITUIRE CAPITALE E INTERESSI

«L'Argentina deve rimborsare i bond»

Federico Monga

Il governo argentino deve rimborsare per intero il capitale e gli interessi sui bond. E' quanto ha stabilito una sentenza del giudice Anna Maria Contino della quarta sezione del tribunale di Roma dando ragione a dieci risparmiatori italiani contro il governo di Buenos Aires e il ministro degli Esteri italiano. Una pronuncia 5000 destinata fare giurisprudenza. Il tribunale della capitale ha stabilito che i bondholders potranno rivalersi su 2 milioni di euro provenienti da una donazione dell'Italia destinati all'Argentina e pignorati circa 100 milioni.

Si tratta di una sentenza definitiva. I dieci sottoscrittori, detentori di media di 200 milioni di «tango bonds» e testa, potranno ottenere il rimborso quando sarà portata a termine la sentenza di merito che dovrà stabilire se i ricorrenti hanno diritto ad «una somma». Con tutta probabilità - spiega l'avvocato di Formia Angelo Castelli, autore del sequestro cautelativo, il primo nella storia nei confronti di un governo sovrano - gli obbligazionisti potranno rivedere i loro soldi entro la prossima estate. Ora faranno fede i certificati bancari. Da un punto di vista giudiziario il più comune è stato fatto. La somma è stata definitivamente tolta dalle disponibilità del governo argentino.

La vicenda nelle aule del tribunale inizia il 18 luglio del 2002 con il sequestro cautelativo di 2 milioni di euro stanziati come elemento a donazione dal governo italiano a favore dell'Argentina. Lo stato sudamericano presenta immediatamente opposizione. Il fianco si schiera anche il ministero degli Esteri italiano rappresentato dall'avvocato di Stato. Il ricorso si basa sostanzialmente sull'impossibilità assoluta di pignorare beni di uno Stato sovrano. Invece lunedì scorso il tribunale di Roma ha stabilito il contrario. «La sostanza» - è l'opinione dell'avvocato Castelli che è anche professore di

diritto finanziario all'università di Cassino - l'attività di uno Stato si divide in due rami. Un primo di natura pubblica. E per questa attività non si può procedere ad alcun pignoramento. Ma, a fianco, c'è un'attività giuridicamente di natura privata. E una donazione, come quella fatta dall'Italia all'Argentina, rientra pienamente in quanto atto di liberalità.

Si è dunque creato un precedente importante a cui ora possono guardare con estrema attenzione i 400 mila italiani (più altri 50 mila che hanno operato via paradisi fiscali che hanno sottoscritto i tango bonds per un totale di 28 mila miliardi di vecchie lire. In materia di collocazione di pubblici risparmi, quest'ultima sentenza fa il paio con quella della scorsa settimana che ha condannato il Consob per mancata vigilanza nel caso dei fondi atipici «Santa Teresa di Gallura», prodotti dal finanziere Culturera. Un altro appiglio che diventa un precedente pesante anche per i bond argentini e il crack della Cirio.

Ora le associazioni dei consumatori e gli avvocati stanno predisponendo nuove strategie per cercare di bloccare e recuperare altri fondi. Le strade più battute puntano sui flussi occlusi che arriveranno in Italia una volta che il governo argentino avrà formalizzato la ristrutturazione del debito. Si tratta di somme ingenti che dovrebbero essere destinate a chi avrà sottoscritto un'intesa di rimborso che per ora, al netto, prevede un rientro fra il 5 e il 10 per cento. I flussi dei tassi di interesse quando arrivano in Italia infatti sono ancora di proprietà dei governi emittenti. In questo caso la Repubblica argentina. Solo dopo qualche giorno i fondi finiscono nelle varie banche che hanno curato il collocamento e cambiano, per così dire, natura. Ed è proprio in questo lasso di tempo che chi avrà deciso di agire legalmente potrà avere la possibilità di inserirsi puntando su nuovi sequestri cautelativi.

ECONOMIA

- LUXOTTICA** ha registrato nel terzo trimestre un calo dell'utile netto del 12,8% a 74,4 milioni di euro, mentre il fatturato consolidato è sceso del 6,3% a 594,5 milioni, ma il gruppo conferma le stime di crescita per il 2003 e 2004.
- SCR, UTILE +21,3%**. Il gruppo bancario spagnolo Santander Central Hispano, azionista di Sanpaolo Imi col 7,7%, ha chiuso il terzo trimestre con una crescita dell'utile netto del 21,3% a quota 637 milioni. Il dato che porta il risultato dei 2 mesi a quota 1,93 miliardi (+12,1%).
- UNIPOL RIORGANIZZAZIONE**. I cda di Meiseurora, Winterthur assicurazioni e Winterthur vita, tutte controllate dal gruppo Unipol, hanno deliberato l'arrivo del processo d'integrazione societaria. Nascerà così la terza compagnia multiramo (danni e vita) italiana con una raccolta premi 2003 superiore a 3,1 miliardi di euro e 2500 punti di vendita.
- TREVISAN, OPV A 3,4 EURO**. Il prezzo di collocamento di Trevisan, società veneta che si prepara al debutto a Piazza Affari, è stato fissato a 3,4 euro. L'opv si terrà dal 29 al 31 ottobre.
- ASSEMBLEA CAPITALIA**. Dopo il rinnovo del patto di sindacato il cda di Capitalia mette a disposizione il mandato. Il 2 dicembre fa il 4, in seconda convocazione si riunirà l'assemblea per il rinnovo del consiglio.
- ITALTEL, NUOVO DG**. Il cda di Italtel ha nominato ieri Mauro Righetti, 53 anni di origine ligure con esperienze in Olivetti e Oracle, direttore generale e lo ha cooptato quale consigliere di amministrazione.
- AMGA ALLE FONDAZIONI**. Il cda di Amga, l'ex municipalizzata di Genova, ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria di metà di dicembre, l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della società fino a un importo massimo di 24,15 milioni di euro, riservate alle fondazioni bancarie con sede nelle province ligure e piemontesi.

RESIDENZE GERIATRICHE
ANNI AZZURRI
Convenzionati
Pagamenti rateali
Torino Volpiano
Santena - Carmagnola
011 9454515
www.anniazurri.it

LUNARDI: L'OPERA E' STRATEGICA, PRIORITARIA E FINANZIABILE

Il governo fa quadrato sulla linea Torino-Lione

«La Ue dia subito il via»

Lettera a doppia firma Berlusconi-Raffarin per sollecitare Bruxelles
Il Commissario de Palacio obietta: un progetto non ancora maturo

Vanni Corrado

Roma e Parigi premono l'accelerazione per il via alla Torino-Lione e dell'insieme di quello che è indicato come il «Corridoio 5», la grande ferrovia che avrà al suo capo occidentale Lisbona e a quello orientale Kiev. Il primo successo è stato quello dell'inserimento dell'opera nel piano Van Miert, ora si attende che il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, includa tra i lavori di immediata realizzazione. Così una lettera scritta a quattro mani dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e dal premier francese Jean Pierre Raffarin è stata inviata all'indirizzo della Commissione europea per sollecitare il rispetto dei tempi nella realizzazione della grande opera di collegamento.

Della lettera per Prodi ha parlato ieri Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, intervenendo ai lavori dell'assemblea di Confetra (Confederazione generale trasporti e logistica). «Questo passo - ha detto - è l'ulteriore riprova dell'impegno del governo sul fronte della realizzazione delle grandi opere». Letta parla anche di «short list» degli interventi prioritari, che, però, non piace al ministro dei Trasporti. Pietro Lunardi, che, in una pausa dell'assemblea, rettificava: «Esiste una «short list», per il Consiglio dei ministri. Ue tutte le opere del piano sono cantierabili, strategiche e prioritarie».

Da Bruxelles Gilles Gantelet, portavoce del Commissario ai Trasporti Loyola de Palacio, chiarisce: «Non c'è «short list», ma piuttosto «quick list», ovvero lista dei progetti maturi, pronti ad essere avviati e per i quali ci sono già fondi comunitari disponibili, che sono presentati entro il mese dalla Commissione». Infatti tra i criteri per la creazione della «quick list» c'è quello del progetto «maturo», cioè pronto ad essere attuato. E Gantelet spiega che, a suo tempo e sollevando le proteste della Commissione tanto da far chiedere di anticipare la data, sono stati gli stessi governi di Parigi e Roma a indicare il 2015 come momento conclusivo. Senza contare, aggiunge il portavoce del Commissario ai trasporti, che Italia e Francia neppure d'accordo se fare o no due tunnel.

Quindi il progetto sarebbe tutt'altro che maturo e poiché la Commissione, come ora può finanziare solo il 10% del progetto, i fondi comunitari, e il resto tocca invece agli Stati. Bruxelles non può far altro, come precisa Gantelet, che esortare i due Paesi a impegnarsi nell'accelerare la realizzazione dell'opera possa essere accelerata. Loyola de Palacio

Aeroporti Roma, Romiti lascia

Il Consiglio di Amministrazione di Aeroporti di Roma ha preso atto ed ha approvato le dimissioni di Pier Giorgio Romiti dalla carica di amministratore delegato della società, a far data dal 10 Novembre 2003. Per la stessa data è stato convocato il cda che provvederà a conferire le deleghe sino ad oggi esercitate da Romiti. L'uscita di Romiti non cade come un fulmine a ciel sereno, ma rientra nel percorso annunciato. In più di un'occasione infatti, l'amministratore delegato di ADR e Impregilo aveva espresso la volontà di una possibile uscita, tanto che l'arrivo in Aeroporti di Roma di Enrico Casini quale nuovo direttore generale aveva fatto ipotizzare un passaggio di testimone. Motivato soprattutto, dall'impegno nella gestione di Impregilo, che in ADR è presente con l'11%, mentre Gemina ha il 42%. Allo stato attuale, però, Romiti sembra più legata a una rotazione all'interno delle regole di corporate governance. I soci, dopo l'arrivo alla presidenza di Achille Colombo, vicino al gruppo Falck. Senza dimenticare che il Consorzio guidato da Macquarie Airports Group controlla una quota del 44,7% e potrebbe puntare a proprio rappresentante al vertice della società di gestione degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino.

ha già scritto alcune lettere in questo senso a Parigi e a Roma. Ma Lunardi, a distanza, ribatte: «Nessuno può dire sì o no al «Corridoio 5» e alla Torino-Lione, opere strategiche per l'Italia e già programmate. Chi parla di presunte debolezze del governo è

questo, fa solo terrorismo. Altro che ritardi, sul «Corridoio 5» ci sono già opere attivate per 6 miliardi». Da parte sua il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, aggiunge: «L'Italia non accetterà nessuna lista senza la Torino-Lione. Contribui-

COLLEGAMENTI FERROVIARI, LE PRIORITÀ DI BRUXELLES



«Anche per Parigi è una priorità»

Pininfarina: decisivi i prossimi mesi, bisogna restare uniti

intervista

Maurizio Tropeano

Il Governo francese ribadisce che la realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione è una priorità e per questo si schiera a fianco dell'Italia nella richiesta di inserire la tratta all'interno della short list delle opere infrastrutturali immediatamente finanziabili da parte dell'Unione Europea. Sergio Pininfarina, presidente italiano della Conferenza intergovernativa torna dal suo viaggio diplomatico a Parigi e Bruxelles con in tasca la rassicurazione del primo ministro francese, Jean Pierre Raffarin, che ha incontrato nei giorni scorsi a palazzo Matignon. Una rassicurazione che ha comunicato a Loyola De Palacio. La Commissaria ai Trasporti - spiega il presidente della Cig - ha accolto favorevolmente la notizia sottolineando come il consenso degli Stati interessati sia una delle condizioni per giudicare prioritari i progetti.

Rassicurazioni che ieri, la lettera congiunta dei due premier, è diventata realtà. Ingegner Pininfarina lei si dice «ottimista» la strada



Sergio Pininfarina

per arrivare all'apertura dei cantieri nel 2007, così come vorrebbe l'Italia, è ancora lunga e difficile. Quali sono gli ostacoli da superare? Il primo ostacolo è rappresentato dal Comitato interministeriale francese che tra la fine di novembre e i primi di dicembre dovrà dare la parola definitiva sul passaggio, cioè costruire da subito un tunnel a due canne come indicato dall'Italia, da Piemonte e dalla Rhône Alpes, da L'af cioè la società mista italo francese costituita dai due gestori della rete ferroviaria e

iamo al bilancio comunitario con un netto di 4 miliardi di euro. Non sono noccioline.

Il governo quindi fa quadrato intorno al lungo asse ferroviario, mentre dalle 30.000 aziende che Confetra rappresenta arriva chiara richiesta: l'Italia non può

perdere la partita per la realizzazione del «Corridoio 5». «Uno dei Paesi fondatori dell'Europa non può essere penalizzato così duramente - ha detto il presidente dell'organizzazione Giuseppe Smeriglio - il blocco delle infrastrutture deciso dopo le elezioni del 1978

Il ministro della Finanze di Parigi?

«Beh, indubbiamente è un passo in avanti ma potrebbe non bastare. A questo punto è necessaria un'azione corale da parte di tutti gli enti locali italiani interessati al progetto. Da Susa fino a Venezia e Trieste. Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e il Governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, sono già stati a Parigi ma adesso si devono muovere anche le regioni lombarde e quelle venete. Da Formigoni a Galan, dal primo cittadino di Venezia, Costa, ad Albertini. Anche Milano, anche il Nord Est devono fare la loro parte. Soprattutto le istituzioni del capoluogo lombardo».

Si riferisce ad Albertini? «Con tutto il rispetto per la carica che ricopre mi permetto di sgridare il sindaco di Milano perché finora si è speso poco per la Torino-Lione. Probabilmente è convinto che Milano è un nodo strategico tale da poter fare a meno del tunnel sotto il Frejus. Il concetto di autosufficienza non solo è sbagliato ma anche pericoloso. Bisogna essere ciechi per pensare che questa sia solo una battaglia campanilistica. Questa è una battaglia per difendere gli interessi dell'intera nazione».

Che cosa propone? «Questa grande opera deve essere organizzata entro novembre in Francia a Lione o Parigi. Anche le associazioni economiche e imprenditoriali devono essere della partita. Non solo quelle piemontesi. Deve scendere in campo ma anche la Confindustria nazionale».

ha causato un danno al Paese di cui solo in questi ultimi anni si è presa piena consapevolezza. In questi mesi ci giochiamo molte possibilità per un futuro positivo e la definizione comunitaria sul «Corridoio 5» sarà decisiva. E perché il corridoio funzioni, spiega Smeriglio, deve essere multimodale, cioè strade e ferrovia, e deve essere calcolato per assorbire il traffico che ci sarà fra 15-20 anni.

Ma quel che è altrettanto, dicono gli aderenti alla Conferenza, è far decollare immediatamente il «Patto della logistica» concordato nei mesi scorsi con la presidenza del Consiglio e le associazioni dell'autotrasporto. «La logistica in Italia costa 170 miliardi di euro all'anno - spiega Smeriglio - e incide sul Pil per l'11,5% contro una percentuale tra il 9,5 e il 10 di Paesi più avanzati come gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone. L'obiettivo primario è quindi quello di abbattere il costo della logistica sul Pil almeno due punti percentuali per ridare al sistema economico quel di più di competitività necessaria, se vogliamo riaggiustarci alla ripresa internazionale». Se contare che, dopo dieci anni di crescita, il settore mostra segni poco incoraggianti: nel primo 6 mesi del 2003 il trasporto nazionale ha infatti segnato un calo dell'1,4% mentre quello internazionale dell'1,8%. Ecco quindi ribadisce Smeriglio - la necessità di un patto che, riunendo governo, sindacati, regioni, associazioni dell'autotrasporto, comunità, gestori delle autostrade, amministrazioni portuali riesca a definire una politica dei trasporti coerente e coordinata, che riduca i costi e i lacci normativi, tuteli l'ambiente, introduca tariffe agevolate per il trasporto notturno e ponga grande attenzione alla sicurezza».

È interesse anche del mondo industriale investire in università e ricerca. Solo così - hanno sottolineato Reding e Moratti - si può vincere per il 2010 a un risultato. E Umberto Agnelli, presidente della Fiat, ha presentato una proposta concreta: «Che la Commissione Europea proceda ad una rilettura dell'enorme patrimonio di progetti formativi finanziati, e che individui quelli che hanno un effettivo potenziale di innovazione». Inoltre «offra ai sistemi scolastici e formativi dell'Unione un centinaio di esperienze di eccellenza, in modo da rendere tali esperienze concretamente replicabili in diversi contesti».

SUMMIT A MILANO

«Apprendistato permanente»

La sfida del 15

MILANO

La sfida si chiama «life long learning», ovvero educazione permanente. E' questo terreno che l'Europa deve dimostrarsi all'altezza della sua nuova identità, perché è qui che si gioca il futuro anche in termini di competitività: nella capacità di investire nel capitale umano. E' la conclusione a cui è giunto il convegno dei ministri dell'Istruzione europei a Milano nell'ambito della Presidenza Italiana del Semestre Europeo.

I ministri si sono confrontati su un tema alto: «Lo sviluppo del capitale umano per la coesione sociale e la competitività». E sono giunti, come hanno sottolineato nella conferenza stampa conclusiva il commissario europeo Viviane Reding e il ministro Letizia Moratti, a questa conclusione: «La crescita sociale ed economica dell'Europa dipende dal modo particolare delle politiche educative. Le quali devono confrontarsi rispetto al passato con un elemento nuovo: le tecnologie, che diventano obsolete di cinque anni in cinque anni».

Ecco allora che la sfida - ha detto il commissario Reding - diventa questa: insegnare ai cittadini europei a apprendere in modo permanente. E' questione non solo di risorse, ma anche di mentalità. Perciò i ministri della Pubblica Istruzione da un lato e quelli del Lavoro dall'altro devono essere messi nelle condizioni di un coordinamento costante. «In Europa - ha detto il ministro Moratti - milioni di persone hanno lavoro, e di questi il 60% sono donne, molte delle quali qualificate o diplomate. Recuperarle? Le politiche educative non sono sufficienti, vanno affiancate da politiche di tipo sociale».

L'obiettivo che l'Europa si è data nel 2000 con la grande dichiarazione di Lisbona è ambizioso: «L'Europa nel 2010 diventerà la società più competitiva al mondo, la società della conoscenza». «Sembra un obiettivo più teorico che pratico - ha detto Reding - ma in realtà da due anni a questa parte è in corso in Europa una rivoluzione silenziosa da parte dei ministri dell'Educazione. Perché prima il concetto di educazione era nazionale, ora è europeo: insieme giudichiamo dove sono i punti forti e i punti deboli dei diversi sistemi nazionali, insieme cerchiamo di ottimizzarli».

È interesse anche del mondo industriale investire in università e ricerca. Solo così - hanno sottolineato Reding e Moratti - si può vincere per il 2010 a un risultato. E Umberto Agnelli, presidente della Fiat, ha presentato una proposta concreta: «Che la Commissione Europea proceda ad una rilettura dell'enorme patrimonio di progetti formativi finanziati, e che individui quelli che hanno un effettivo potenziale di innovazione». Inoltre «offra ai sistemi scolastici e formativi dell'Unione un centinaio di esperienze di eccellenza, in modo da rendere tali esperienze concretamente replicabili in diversi contesti».

[r.m.]

Incomparabile Club Med

200 € di se prenoti subito

801 802 O PRESSO LE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO

www.clubmed.it

IL PRESIDENTE DELLA FIAT: SE IL PARTNER AMERICANO RIFIUTA IL PUT, OCCORRERÀ TROVARE UNA BUONA COMPENSAZIONE PER NOI

Agnelli: utile a nuova intesa con Gm

Il mercato apprezza. Passera: bene

TORINO

«Abbiamo un anno di tempo per andare avanti i nostri programmi, che è la cosa che ci interessa di più: portare avanti il piano di rilancio, l'accordo di domenica scorsa dunque è stato molto utile e positivo per Fiat». Il giorno dopo la nuova intesa con il partner americano il presidente della Fiat Umberto Agnelli vuole concentrare l'attenzione sui prossimi mesi che saranno decisivi per il gruppo del Lingotto: «Abbiamo sei mesi tranquilli per farlo - ha spiegato - poi abbiamo ancora il tempo per discutere con Gm su quelle che loro identificano come possibilità di non rendere validi il put stesso».

Secondo Agnelli, ogni caso, le reazioni agli accordi da parte delle banche sono state positive, mentre da parte comunità finanziarie abbiamo avuto reazioni negative: secondo me - ha ribadito - gli accordi sono una cosa molto utile e positiva per Fiat. «Borsa ieri il titolo ha guadagnato l'1,59% chiudendo a 6.693 euro. Anche dal mondo bancario sono arrivati giudizi positivi. Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa, una delle banche coinvolte nel prestito convertendo verso Fiat: «Si sono dati un altro anno di tempo per lavorare insieme. Mi sembra un buon accordo».

Sul tavolo delle trattative sarà soprattutto dunque il diritto di Fiat di vendere tutta l'Auto al colosso di Detroit. «Adesso - è la valutazione del numero uno della Fiat - l'abbiamo spostato di un anno, il ragionamento con Gm è quello di trovare, se loro sono così interessati a non ricevere l'opzione, un sistema di compensazione che è valido per noi».

La risposta delle società di rating al nuovo accordo è stata all'insegna del «non cambia nulla». Così si sono pronunciate Moody's: «continuano a ritenere valido il put, almeno per i prossimi 12 mesi». E anche Standard and Poor's e Fitch: «Non c'è impatto sui rating» che già «consideravano» il gruppo non avrebbe esercitato a breve l'opzione, a seguito del rinnovato sforzo per risanare le attività di Fiat Auto. Questo slittamento - secondo S&P - non preclude inoltre la possibilità per Gm di contestare, sul terreno legale, l'esercizio dell'accordo sul put.

Sul futuro dei rapporti tra Gm e Fiat ieri è intervenuto anche Franco Grande Stevens, uno dei consiglieri di amministrazione del Lingotto: «Non si tratterà - ha detto il legale del gruppo prima di presiedere l'assemblea della Juventus - di una vicenda principalmente giuridica, ma di

trovare le forme di collaborazione fra i due soci».

In posizione di attesa anche i sindacati. Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil crede che «questo spostamento non cambia sostanzialmente nulla, ci sarà solo un anno in più per dirimere le clausole legate al put. Il problema è di capire - ha concluso - come è quando si uscirà da questa situazione».

Sarebbero infine in dirittura d'arrivo le trattative per la cessione di Fiat Engineering, che il Lingotto ha inserito da tempo fra le società che potrebbero essere dismesse per concentrare le risorse sul core business degli autoveicoli. Sarebbero ormai a buon punto i contatti con i fratelli Di Amato, specializzati nei settori costruzioni e immobiliare. La «Maire imprese» che avrebbe, in questa trattativa, partner anche Mario Resca, presidente e ad di McDonald's Italia e commissario Cirio.



Il presidente della Fiat, Umberto Agnelli

MENO VIDEOGIOCHI E PIU' TV PER BATTERE LA CRISI

La Sony riorganizza e taglia 20 mila posti

TOKIO

Sony cala la sbarra e riorganizza. Il secondo gruppo mondiale nell'elettronica di consumo lunedì a mercati chiusi ha annunciato che taglierà 20.000 posti di lavoro, pari a quasi il 13% del organico, nell'arco di tre anni. Nel contempo il gruppo investirà nella produzione di schermi piatti dando vita ad una joint venture da 2 miliardi di dollari. La società guidata dall'amministratore delegato Nobuyuki Idei, punta infatti su nuovi prodotti per rimpiazzare i propri utili. «Il punto è essere in grado di raggiungere un margine di profitto del 10% anche nel caso in cui le nostre vendite elettroniche non dovessero crescere», ha spiegato l'ad.

Il piano di rilancio prevede anche la chiusura di impianti per la produzione di televisori a tubo catodico in Giappone, nonché una cura dimagrante nei propri uffici amministrativi. Tra le misure previste, vi è anche la concentrazione delle finanziarie del gruppo (Sony Life Insurance, Sony Assicurazioni e Sony Bank) in una holding che in un secondo momento sarà collocata in Borsa. I tagli nel complesso dovrebbero consentire risparmi annuali di 330 miliardi di yen, pari a 2,6 miliardi di euro, entro l'anno che termina nel marzo 2007.

Ideji aveva preannunciato tagli all'organico la settimana scorsa, come ad un calo dell'utile del 46%, a 100 miliardi di yen, nel corrente anno finanziario. Si tratta di un calo superiore a quello previsto a maggio: pesa infatti la crescente concorrenza nel settore dei televisori e dei videogiochi a cominciare dalla Play-

station 2. I profitti netti nel trimestre concluso il 30 settembre sono infatti scesi a 32,93 miliardi di yen contro i 44 miliardi di un anno fa. Nel primo semestre i ricavi complessivi del gruppo sono calati del 3,2% a 3.400 miliardi (276,1 da giochi contro 395,5 un anno prima). L'utile netto, sceso nella prima metà del 66,4% a 34 miliardi, è previsto a fine anno pari a 50 miliardi su ricavi per 7.400.

Come detto il gruppo guidato da Idei per cercare di migliorare i propri conti ora punta su joint venture, che prevede il coinvolgimento di Samsung Electronics, un colosso mondiale per gli schermi a cristalli liquidi, per produrre schermi piatti. Il impianto sorgerà nella Corea del Sud, e sarà in grado di produrre migliaia di schermi l'anno - l'estate 2005. L'obiettivo della Sony è di arrivare a dominare questo mercato passando dall'attuale quota del 6% al 30%.

Per quando riguarda gli altri prodotti Sony lancerà quest'anno la sua console PSX per videogiochi, ha in cantiere il microprocessore «Cell», destinato a raggiungere il mercato nel 2005, per gestire apparecchiature più sofisticate.

«Sembra che il piano finalmente stia prendendo piede - ha dichiarato all'agenzia Bloomberg Yorihiro Hara, di Resona Asset Management - ma è ancora troppo presto per dire se Sony ha centrato un prodotto in grado di attrarre l'attenzione del pubblico come una volta». In Borsa la reazione al piano è stata tiepida: ieri il titolo Sony ha guadagnato appena l'1,05% toccando quota 3860 yen.

TABACCI: EDF DISPOSTA A DISCUTERE L'ASSETTO AZIONARIO DI EDISON

Enel più vicina allo sbarco in Francia

ROMA

Continua la collaborazione tra Italia e Francia in materia di energia: si procede alla trattativa sia per l'entrata di Enel sul mercato francese sia per lo sviluppo di Edf come azionista di Enel. Ieri era a Roma il presidente di Edf François Roussely per incontrare tra gli altri, a questo proposito, il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, il presidente della omologa Commissione parlamentare Bruno Tabacchi, i vertici dell'Enel.

L'ipotesi di un accordo tra Enel e Edf è un programma importante - ha detto Marzano - per il quale ho espresso parere favorevole. Marzano ha anche detto che sta sfidando una politica industriale diversa dal passato, puntando sul core business abbandonando la strada della diversificazione, in questo senso, ha commentato positivamente la strategia del gruppo di Scaroni di espandersi territorialmente anche oltre frontiera. Il ministro, per quanto riguarda invece il nodo del congelamento dei diritti di voto di Edf in

Edison, ha ricordato che il problema è politico. Si tratta di una legge e spetta al parlamento affrontare la questione.

Nel pomeriggio il numero uno di Edf ha incontrato il presidente di Enel Piero Grazioplene e l'amministratore delegato Paolo Scaroni, per proseguire nella negoziazione finalizzata all'ingresso di Enel nel mercato francese.

«Nel corso del colloquio - dice una nota di Enel - sono stati approfonditi proficuamente tutti i principali elementi della trattativa in corso, com-

piando ulteriori passi in avanti. È stato inoltre fissato un calendario di incontri ravvicinati, allo scopo di accelerare i tempi per la definizione di un accordo tra le parti».

Positivo, all'uscita dal vertice, anche il commento di Roussely: «La trattativa procede, sia per l'entrata di Enel sul mercato francese sia per ciò che riguarda lo sviluppo di Edf come azionista di Edison in Italia».

Per quanto riguarda invece la questione Edison tabacchi ha detto che Edf è pronta a discutere il futuro assetto nell'ambito di una trattativa da avviare a partire dal 2004 con l'apertura del mercato francese coinvolgendo il sistema delle banche e quello delle municipalizzate, fino ad allora il tetto del 2% ai diritti di voto di Edf in Edison, ha ribadito Tabacchi, non si tocca.

Enti Pubblici Piemonte

COMUNE DI BALANGERO
PROVINCIA DI TORINO
Incendio al sesto della Legge 109/94
di costruzione Nuova Scuola Materna
Importo a base d'asta Euro 999.750,00
Sopra e sotto il n. 27/05/03 per ogni
Sicurezza non soggetti a ribasso - Categoria
001 - E richiesta istantanea 5000. Termine per
la presentazione offerta, ore 13.00 del giorno
29/11/2003 - Data in seduta unica presso la
sede municipale di Viale Copernico n. 15 per il
giorno 29/11/2003, alle ore 10.00 - R.U.P.
geom. Giancarlo Belfiore. Il bando integrale è
pubblicato e consultabile sul sito della Regione
Piemonte www.regione.piemonte.it/bando
Balingero, il 29 ottobre 2003
A. RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
geom. Giancarlo Belfiore

CITTÀ DI INTRA
PROVINCIA DI ...
Piazza Matteotti, 50 - Cap. ...
Avviso pubblico
È indetta asta pubblica, al sensi dell'art. 73 lettera c) del D.L. n. 50 del 28/2/1998, con modalità dell'offerta economica più vantaggiosa, al prezzo di Euro 23.000,00, per la fornitura di 200 kg. di latte pastorizzato, per la consegna, per un periodo di 12 mesi, presso la sede municipale di Viale Copernico n. 15 per il giorno 29/11/2003, alle ore 10.00 - R.U.P. geom. Giancarlo Belfiore. Il bando integrale è pubblicato e consultabile sul sito della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it/bando
Intra, il 29 ottobre 2003
A. RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
geom. Giancarlo Belfiore

CITTÀ DI CARIGNANO
PROVINCIA DI TORINO
Bando di gara per estratto
Il Comune di Carignano appalta mediante asta pubblica il servizio di trasporto scolastico per il periodo 1/1/2004 - 30/6/2006, al sensi dell'art. 73 lettera c) del D.L. n. 50 del 28/2/1998, con modalità dell'offerta economica più vantaggiosa, al prezzo di Euro 2.800,00, per la fornitura di latte pastorizzato, per la consegna, per un periodo di 12 mesi, presso la sede municipale di Viale Copernico n. 15 per il giorno 29/11/2003, alle ore 10.00 - R.U.P. geom. Giancarlo Belfiore. Il bando integrale è pubblicato e consultabile sul sito della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it/bando
Carignano, il 29 ottobre 2003
A. RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
geom. Giancarlo Belfiore

Le di Personale de
LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

PROVINCIA DI NAPOLI
CITTÀ METROPOLITANA
Piazza Matteotti, 1 - 80133 Napoli - Tel. 081.7949256
Fax 081.5525763 Rete Civica Metropolitana
<http://www.provincia.napoli.it/gare>
Direzione Gare e Contratti
Avviso di esito a gara ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 358/92. Affidamento dell'Appalto per la progettazione e dell'allestimento degli interni degli Uffici di Rappresentanza della Provincia di Napoli e sua realizzazione. Determinazione Dirigenziale di indizione di gara n. 6802 del 1/8/2002 così: «rettilineata con Determinazione Dirigenziale n. 8063 del 30/9/2002. Sistema di aggiudicazione: appalto-concorso ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. c), del D. Lgs. 358/92 e successive modificazioni. Importo a base d'asta Euro 124.810,42 - Iva esclusa. Sedute del 19/02/2003 - 27/2/2003 - 25/3/2003 e 2/4/2003 esame della documentazione amministrativa - apertura offerte economiche ed aggiudicazione. Offerte pervenute nel termine n. 3 Impresa aggiudicataria: Nunzio Rocco avente sede legale in Sorra (FR) per l'importo offerto di Euro 124.671,45 e con il punteggio tecnico attribuito pari a 175,17. Determinazione n. 4511 del 4/8/2003 di approvazione del verbale di gara.

Terna

www pubblica

Terna S.p.A.
Operativa Trasmissione di Torino
C.so Regina Margherita, 267 - 10143 Torino

rende noto
Il sottoscritto Ing. Di Bartolomeo Evaristo, in qualità di legale rappresentante della società Terna S.p.A. comunica che con istanza presentata in data 28/03/2003 alla Regione Piemonte - Settore Reg.le Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Torino - Via Belfiore n. 23 10125 Torino, ha chiesto ai sensi e per gli effetti della legge regionale 26/04/1984 n. 23 l'autorizzazione a costruire ed esercitare con Dichiarazione di Pubblica Utilità, i seguenti impianti:

- costruzione di un tratto di linea elettrica aerea in doppia terna a 132 kV di raccordo entra-esce dall'esistente elettrodotto 132 kV Pinerolo-Pinasca T.636 alla nuova stazione elettrica di smistamento di Pinasca in Comune di Pinasca (TO);
- realizzazione della nuova stazione elettrica di smistamento Pinasca in Comune di Pinasca (TO);

Comunica inoltre ai proprietari dei beni individuati nell'allegato elenco catastale l'avvio del procedimento di asservimento coattivo. Rende noto inoltre che sono depositati presso gli uffici della Regione Piemonte - Settore Reg.le Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Torino - Via Belfiore n. 23 10125 Torino, per il periodo di 30 giorni consecutivi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso, tutti gli atti relativi al progetto definitivo dell'opera. Chiunque può prendere visione degli atti cui sopra nei predetti giorni dalle 9.00 alle 11.00.

sensi 2 dell'art.11 n.327/2001, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso, chiunque sia interessato può formulare osservazioni che verranno valutate successivamente dall'autorità espropriante, Regione Piemonte.

medesimi trenta giorni, chiunque risulti proprietario secondo i registri catastali, ricevuta qualsiasi comunicazione inerente il presente procedimento, ove non sia più proprietario è tenuta, ex art.3 comma 3 D.P.R. 327/2001, a comunicare all'autorità espropriante, il nominativo del nuovo proprietario o fornire copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Terna S.p.A.
Area Operativa Trasmissione di Torino
Ing. E. Di Bartolomeo

Elenco ditte interessate
Bonino Ernesto nato a Pinasca (TO) il 27/06/1913, Pr. Foglio 39 mappale 130, Clot Flavio nato a Pinasca (TO) il 06/01/1945, Pr. Foglio 39 mappale 120, Giustetto Ivonne nata in Francia il 12/05/1920 Pr. Foglio 39 mappale 120, Richard Enrico nato a Pomaretto (TO) il 15/02/1966 Pr. Foglio 39 mappale 119, Richard Stefano nato a Pinerolo (TO) il 23/05/1970 Pr. Foglio mappale 119, Veritier Ezio nato a

Pinerolo (TO) il 22/02/1954 Pr. Foglio mappale 203, 204, 205, 136, 135, 134, 137, 138, 139, Clot Maria nata a Pinerolo (TO) il 02/04/1969 Pr. Foglio 39 mappale 131, 162, 132, Clot Mauro nato a Pinerolo (TO) il 28/10/1957 Pr. Foglio 39 mappale 131, 162, 132, Giustetto Giuseppina nata a Pinasca (TO) il 06/02/1930 Pr. Foglio 39 mappale 131, 162, 132, Bertrand Marco nato a Pinasca (TO) il 22/06/1957, Pr. Foglio 39 mappale 133, 140, 163, Bertrand Rita nata a Pinasca (TO) il 21/12/1947, Pr. Foglio 39 mappale 133, 140, 163, Bert Ivonne Erminia nata in Francia il 20/03/1925, Pr. Foglio 39 mappale 141, 164, Prot Maria Teresa nata a Pinasca (TO) il 27/09/1929, Pr. Foglio 43 mappale 51, 188, Prot Matilde nata a Pinasca (TO) il 13/01/1925, Pr. Foglio 43 mappale 51,188, Bertran Mario fu Stefano Pr. Foglio 43 mappale 52, 50, Giordano Bruno nato a Pinasca (TO) il 28/08/1929 Pr. Foglio 43 mappale 64, Pons Bruno Secondo a Perosa Argentina (TO) il 27/04/1948, Pr. Foglio 43 mappale 40, Pons Dario Giorgio nato a Perosa Argentina (TO) il 25/07/1937, Pr. Foglio 43 mappale 40, Pascal Alma nata a Pinasca (TO) il 13/07/1944, Pr. Foglio 43 mappale 30, Pascal Franco nato a Pinasca (TO) il 17/12/1937, Pr. Foglio 43 mappale 30, Bianciotto Luigi nato a Pinasca (TO) il 21/07/1932, Pr. Foglio 43 mappale 58, Bonansone Renato nato a Cavour (TO) il 31/12/1955, Pr. Foglio 43 mappale 59, 60, Polliotto Rossella nata a Pinerolo (TO) il 28/01/1969, Pr. Foglio 43 mappale 59, 60, Dema Letizia nata a Perosa Argentina (TO) il 26/03/1932, Pr. Foglio 43 mappale 155, 63, 154, Giordano Rinaldo nato a Pinasca il 09/11/1932 Pr. Foglio 43 mappale 155, 63, 154, Giordano Maria Nella fu Giuseppe Pr. Foglio 43 mappale 46, Giordano Renato fu Giuseppe Pr. Foglio 43 mappale 46, Bresso Gabriele nato a Pinerolo il 21/12/1965 Pr. Foglio 43 mappale 159, 296, 294, 129, 130, 291, 292, 237, Bresso Giuseppe nato a Pinerolo il 26/11/1955 Pr. Foglio 43 mappale 159, 296, 294, 129, 130, 291, 292, 237, Bresso Maria Caterina nata a Pinerolo il 08/06/1952 Pr. Foglio 43 mappale 159, 296, 294, 129, 130, 291, 292, 237, Bresso Piera a Pinerolo il 20/01/1950 Pr. Foglio 43 mappale 159, 296, 294, 129, 130, 291, 292, 237, 295, Albera Ernesto nato a Torino il 13/02/1952 Pr. Foglio 43 mappale 159, 296, 294, 129, 130, 291, 292, 237, 295, Boscolo Giovanni nato a Pinerolo (TO) il 21/02/1966 Pr. Foglio 43 mappale 156, 267, Ibi Rossana nata a Pinerolo (TO) il 23/08/1971 Pr. Foglio 43 mappale 156, 267, Berger Giuseppina nata a Roure (TO) il 04/11/1934 Pr. Foglio 43 mappale 255, Giustetto Angelo nato a Pinerolo (TO) il 28/11/1966 Pr. Foglio 43 mappale 255, Giustetto Italo nato a Pinerolo (TO) il 03/03/1965 Pr. Foglio 43 mappale 255, Giustetto Silvana nata a Pinerolo (TO) il 14/06/1969 Pr. Foglio 43 mappale 255, Barus Livio nato a Pomaretto (TO) il 24/04/1957 Pr. Foglio 43 mappale 128, Giacomino Aldina nata a Pinasca (TO) il 06/08/1932 Pr. Foglio 43 mappale 127, 235, Giacomino Anna nata a Pinasca (TO) il 11/04/1938 Pr. Foglio 43 mappale 127, 235, Giacomino Ida nata a Pinasca (TO) il 21/02/1930 Pr. Foglio 43 mappale 127, 235, Priotto Mario Luigi nato a Pinasca (TO) il 23/09/1913 Pr. Foglio 43 mappale 126, Giacomino Palmira nata a Pinasca (TO) il 17/09/1930 Pr. Foglio 43 mappale 125, Amalaro Lucia nata a Moncalieri (TO) il 11/10/1964 Pr. Foglio 43 mappale 43, 151, 260.

Fari puntati su Capitalia

LEGGERO rialzo per Piazza
Trieste (Mibtel +0,57% a 19.136 punti e Mib30 +0,63% a 25.666 punti) che arriva a fine seduta senza discostarsi troppo dai livelli segnati in apertura. Gli scambi: sono stati pari 2.115 milioni di euro. Fari accesi su Capitalia (+4,54%) sulle attese di un possibile dividendo già nel 2003. Il cda dell'istituto ha infatti deciso di non riacquistare la riserva per potere in futuro distribuire utili. Oscilla invece che a fine seduta riduce i guadagni a +0,89%. In leggero rialzo Unicredit (+0,24%) mentre San Paolo frena in terreno negativo (-0,54%). Bene Bnl (+2,10%). Trascurati gli assicurativi con Generali -0,09% e Ras a +0,05%. In ribasso Fondiaria Sai (-1,42%). Oltre 26 milioni di titoli scambiati, contro una media degli ultimi trenta giorni di appena 2 milioni

di pezzi. L'attenzione su Amm (+3,12%) si è accesa dopo l'annuncio dei risultati nei primi nove mesi dell'anno e l'approvazione del buy-back sino al 10% del capitale. Bene anche le altre utility con Acea in crescita del 1,1%, Acsm del 3,76%. Cauti AmBrescia (+0,83%). Bene tutto il comparto energia con Eni in rialzo dell'1,19%, Edison dell'1,26%. Poco variata Enel (+0,13%). Sulla scia dei tecnologici in Europa bene StMicroelectronics che ha guadagnato il 2,48%. Bene anche i titoli quotati sul Nuovo Mercato (Nimtel +1,63% a 1.499 euro). Trascurati i telefonici con Telecom (-0,09%) e Tim (-0,33%). Tra i media in luce L'Espresso (+3,10%). Bene anche Seat (+2,14%) e Rcs (+0,82%). In tendenza Telecom Italia Media che ha lasciato lo 0,23%.

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	19.136	+0,57	Mib30	25.666	+0,63
Capitalia	100,00	+4,54	Eni	100,00	+1,19
Edison	100,00	+1,26	Enel	100,00	+0,13
AmBrescia	100,00	+0,83	StMicro	100,00	+2,48
Nimtel	1.499	+1,19	Unicredit	100,00	+0,24
San Paolo	100,00	-0,54	Bnl	100,00	+2,10
Generali	100,00	-0,09	Ras	100,00	+0,05
Fondiaria Sai	100,00	-1,42	Seat	100,00	+2,14
Rcs	100,00	+0,82	Telecom Italia Media	100,00	+0,23

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Amsterdam (AEX)	2132,38	+0,51	Frankfurt (DAX)	3508,93	+1,99
Nasdaq	2091,88	+2,91	Londra (FTSE 100)	4272,90	+0,51
Sydney (ASX)	3552,15	+1,34	Tokio (Nikkei)	10581,01	+1,02
Zurigo (SIX)	5185,20	+0,54	New York (Dow Jones)	10148,10	+0,48
Nasdaq 100	1932,25	+2,62			

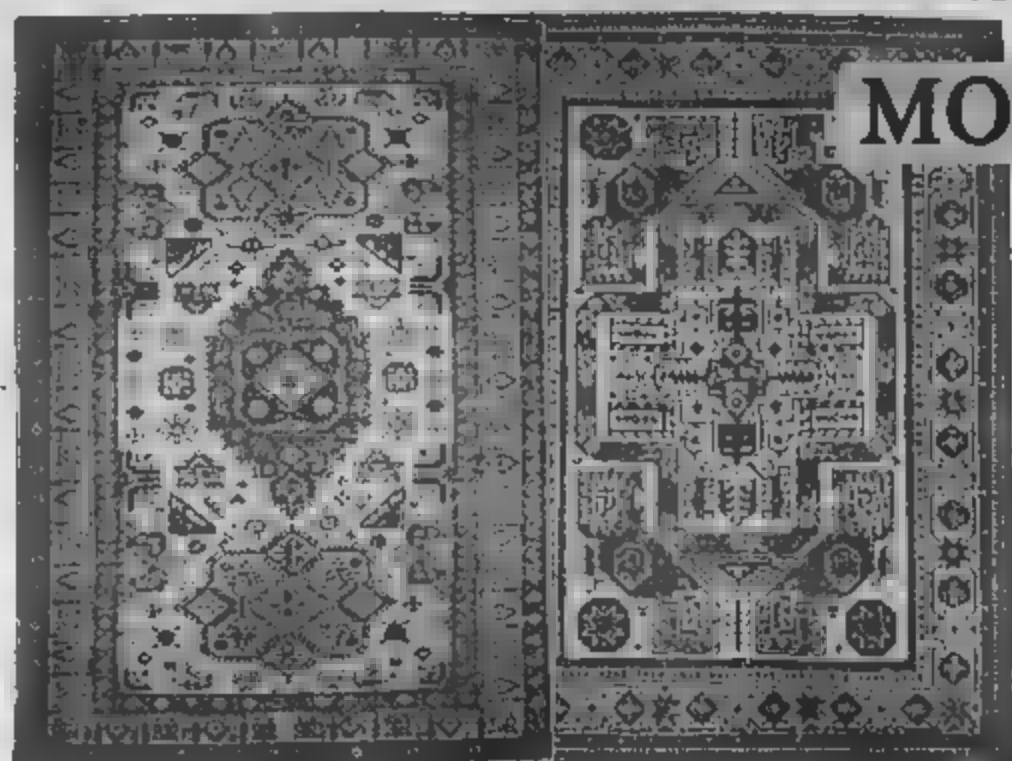
Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Stoccolma (SSE)	7379,00	+0,00	Barcellona (IBEX)	7379,00	+0,00
Madrid (IBEX)	7379,00	+0,00	Parigi (CAC 40)	7379,00	+0,00
Bruxelles (Euronext)	7379,00	+0,00	Vienna (WSE)	7379,00	+0,00
Praga (WSE)	7379,00	+0,00	Atene (ASE)	7379,00	+0,00
Sofia (SOF)	7379,00	+0,00	Belgrado (BSE)	7379,00	+0,00
Bucarest (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00
Timisoara (BSE)	7379,00	+0,00	Constanza (BSE)	7379,00	+0,00
Galati (BSE)	7379,00	+0,00	Iasi (BSE)	7379,00	+0,00
Murges (BSE)	7379,00	+0,00	Oradea (BSE)	7379,00	+0,00
Sibiu (BSE)	7379,00	+0,00	Cluj Napoca (BSE)	7379,00	+0,00

LA BELLEZZA E LA CONVENIENZA DEI TAPPETI MAROTTA

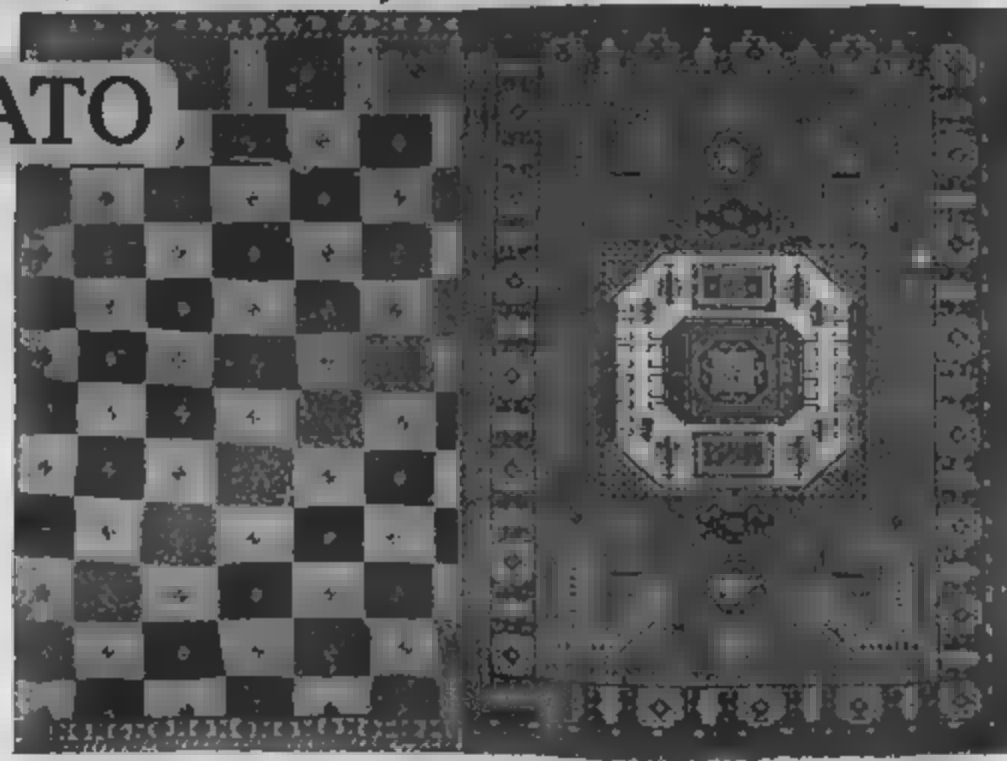
MOSTRA MERCATO

**FINO A DOM.
2 NOVEMBRE.**

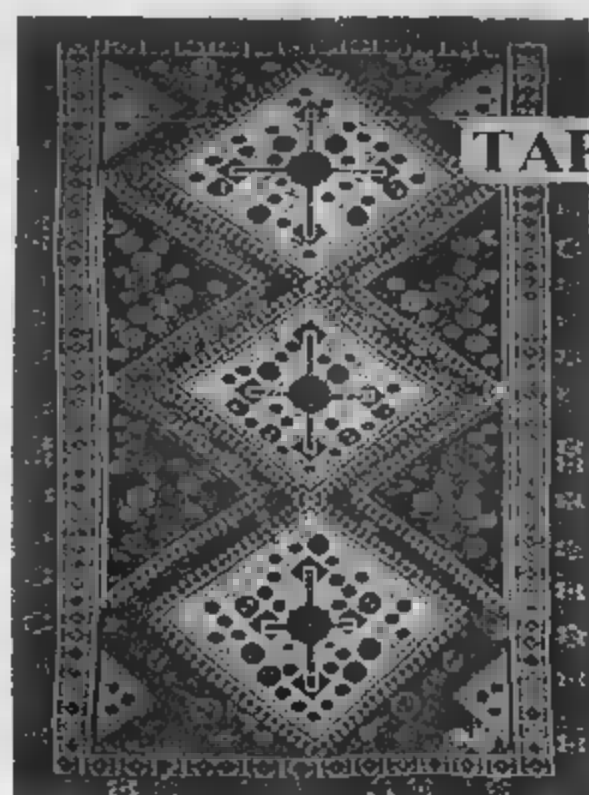
- *Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etnico ed Europeo
- *Tavolini da salotto ■ comodini
- *Tappeti di misure particolari
- *Consulenza e Ambientazioni
- *Pagamenti dilazionati



Kazak fine 300x200 € 1.500,00 Kazak 300x200 € 650,00



Gabbeh 240x160 € 490,00 Kazak 240x160 € 490,00



Persiano 250 x 150 € 190,00



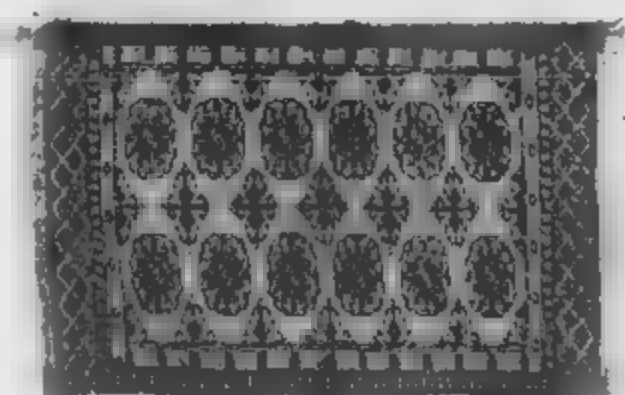
Persiano 300 x 200 € 390,00



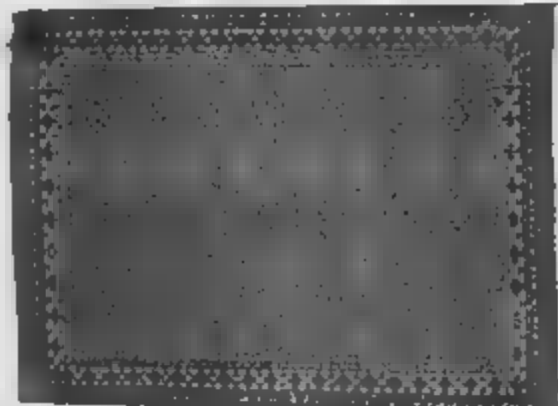
Persiano 250 x 350 € 590,00



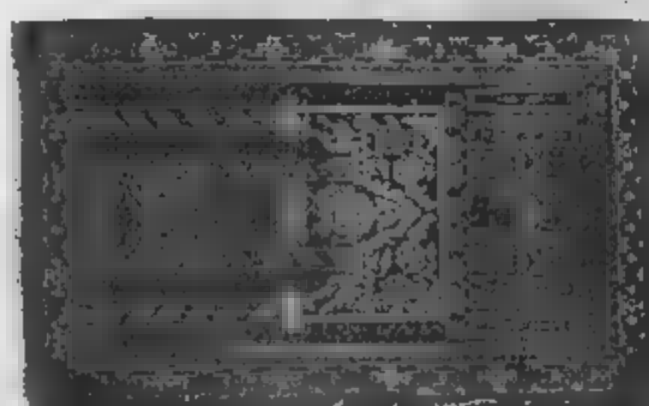
Mogul 268x180 € 2.800,00



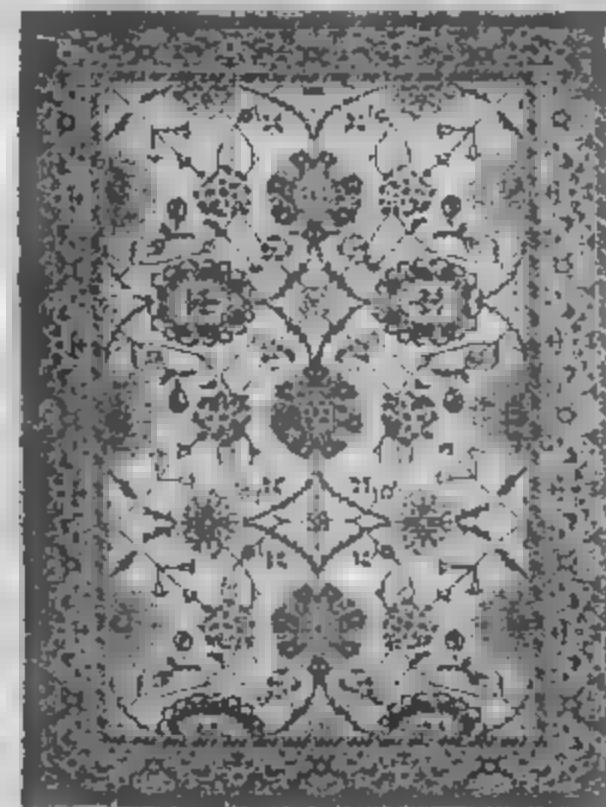
Bukhara 100 x 60 € 68,00



Bukhara 200 x 150 € 99,00



Herati 130 x 90 € 59,00



Ziegler 300x200 € 1.800,00



3 pezzi camera
da letto € 96,00



Passatoio:

- 350 x 80 € 240 al pezzo
- 300 x 80 € 190 al pezzo
- 180 x 70 € 50 al pezzo

**MOBILI
PORCELLANE
SCULTURE
DIPINTI**

MAROTTA:
Arte in grande
scelta

**A Moncalieri Aperto anche
Domenica e Festivi**

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00

(Lunedì Mattino Ingresso)

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.



GRATUITO
(50 POSTI AUTO)



DAL 1929

MAROTTA

Grande magazzino e vendita:
Str.Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

siamo anche in:
P. S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25

RITAGLIA UN FUTURO ALLA CARTA



Comieco
Servizi Integrati Recupero e Rifiuti
per Architetture e Spazi Contemporanei.

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE

Trazione integrale permanente Quadra Drive* con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo ■ utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV ■ 400 Nm ■ 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV a 394 Nm a 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV a 425 Nm ■ 3500 giri/min).



Rate da 248,04 ■ 627,27 euro al mese con anticipo zero*.

*Prezzo franco Concessionaria Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD Laredo euro 31.841,00 + IVA e IPT. Esempi in pubblicità con anticipo zero alla prenotazione, un canone alla consegna di 627,27 e 47 identici canoni successivi riscatto del 20% + Iva, oppure anticipo del 50% e 36 canoni da 248,04, riscatto del 30% + Iva - T.A.N. 6%, spese gestione pratica ■■ 155,00 + Iva, salvo approvazione della finanziaria. Offerta valida per le vetture presenti in rete o fino ad esaurimento scorte.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, ■ - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 2003

Dalmine, fabbrica & altro

Oggi alle 17,30, nell'area Tenaris Dalmine, presentazione del volume *Dalmine dall'impresa alla città*. Comitato di iniziativa industriale e architettura (ed. Abitare Segesta). Intervengono gli autori Giovanni Luigi Fontana, Attilio Pizzigoni e Filippo De Pini. Il volume integra l'apertura di una mostra visibile fino al 18 dicembre.

Casa Fellini con il fratello

La casa riminese di Federico Fellini (foto) apre le porte al pubblico e diventa un museo. Questo l'omaggio che la Fondazione Fellini rende alla memoria del regista morto il 31 ottobre di dieci anni fa. Nel «museo Fellini» abitano tuttora la sorella e i familiari del regista.

Ceronetti al Piccolo

Domani sera, al Piccolo Teatro di Milano, prima assoluta di *La vera storia di Rosa Vercesi*, noir urbano di Guido Ceronetti (foto). Il racconto è ambientato nella Torino del 1930 e ricostruisce la morte di una modista e l'arresto della migliore amica, Rosa Vercesi.

ANDREA CAMILLERI RICORDA DIEGO FABBRI, IL SUO PRIMO MAESTRO DI «GIALLO». AL DRAMMATURGO FORLÌ DEDICA QUATTRO GIORNI DI STUDIO



Andrea Camilleri

TUTTA la storia cominciò nel '42. Io avevo partecipato ai ludi juveniles della cultura, e avevo vinto la selezione regionale per il teatro, e poi andammo a fare una sorta di finale a Firenze dove io presentai un repertorio ideale per il teatro italiano, dove in realtà c'erano quattro o cinque nomi, il primo nome era all'epoca Ugo Betti. C'era stata la famosa *Frana allo scalo nord*. Il secondo nome era Siro Angeli, che aveva fatto rappresentare *Assurdo*. E poi c'era Diego Fabbri che aveva appena pubblicato, ed io l'avevo letto, *Paludi*; e poi c'era Turi Vasilè. Devo dire che in quella occasione Turi Vasilè presiedeva il convegno, ma Diego Fabbri non c'era, e così...

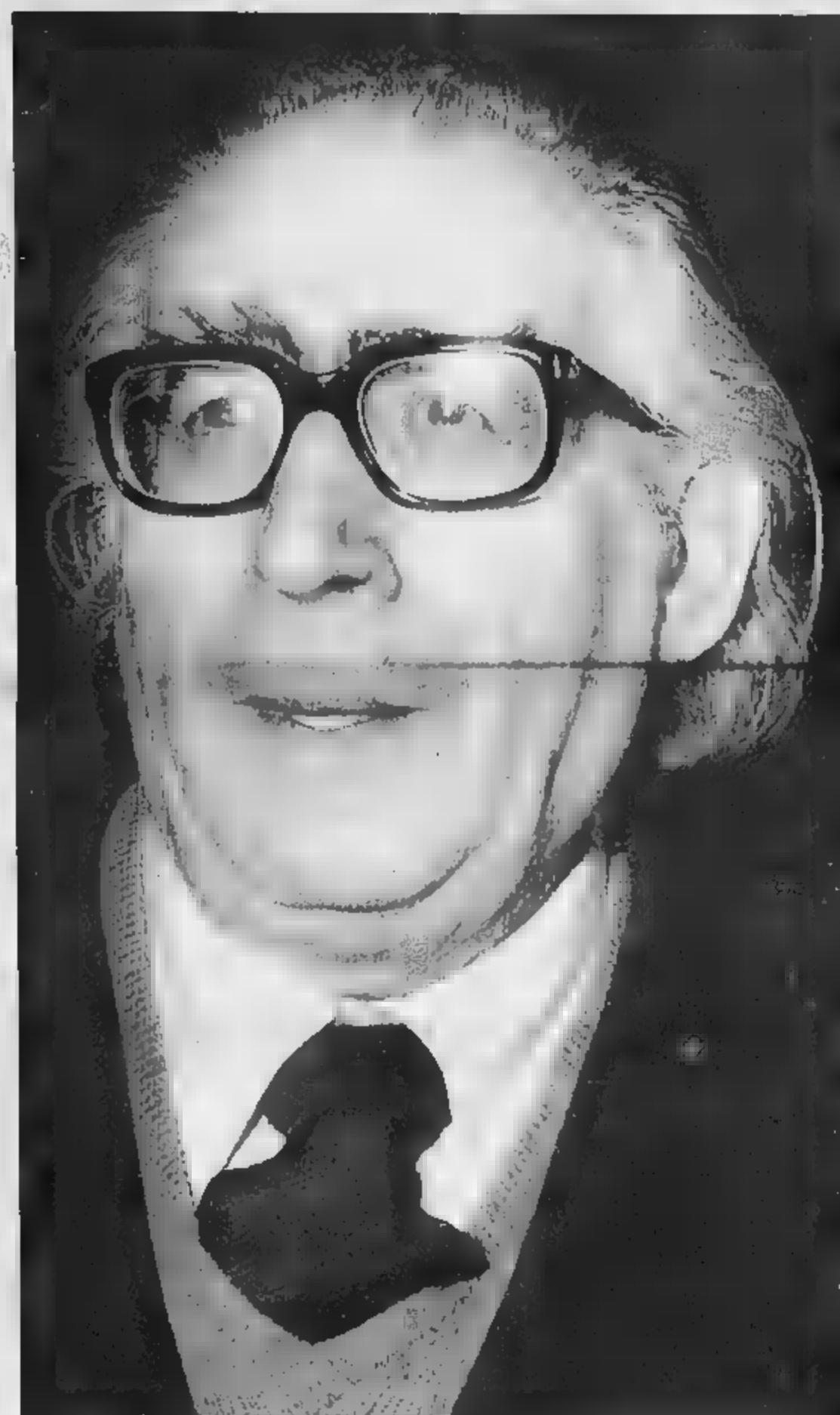
Orazio Costa aveva rapporti molto stretti, culturalmente, con Diego Fabbri. Tutti e due erano dei cattolici, ma dei cattolici, diciamo, a modo loro. E questo mi precisò subito. Però nel '51, o nel '50, io venni cacciato via dall'Accademia e allora mi trovai nella necessità di cercare lavoro. Un amico siciliano scrisse all'onorevole Andreotti, dicendo: «Chiedi quest'amico così e così, in questa condizione di non lavoro...». Andreotti mi rispose subito: «È una lettera che tuttora conservo - facendomi i suoi auguri e presentandomi a una società di produzione che si chiamava «Costellazioni», ed era fatta da Diego Fabbri e da Turi Vasilè. Dieci ore del lavoro immediatamente, cioè, a dire, mi fecero fare, credo, il terzo...

Fu una conoscenza del tutto marginale: ancora nessuna amicizia con Diego Fabbri... sfioravamo, ma non c'eravamo mai parlati, diciamo, a lungo. E mi capitò di dare il concorso alla Rai, e quello fu uno degli ultimi concorsi, dove entrarono tutti quelli che poi divennero i dirigenti della Rai. Mario Apollonio, che presiedeva la Commissione, alla fine del mio esame si congratulò con me e mi disse: «Ci rivediamo a Milano per continuare questa discussione». Neanche a farlo apposta, dopo circa una settimana, mi telefonò Orazio Costa da Milano, dicendomi: «Guarda, Andrea, non vado d'accordo con l'aiuto regista che Paolo Grassi mi ha dato. Stava facendo a Milano *Processo a Gesù* di Diego Fabbri, l'edizione del Piccolo di Milano. «Puoi venire a darmi una mano per gli ultimi giorni?». Io gli dissi: «Guardi, dottore, che io...

Quella fu l'occasione per cui cominciammo a frequentarci. Il terzo giorno Orazio raccontò a Diego, mentre eravamo a...

“Ho verso lui molti debiti. Il primo ha a che fare con la momentanea sopravvivenza quando ero senza lavoro, poi ho il debito culturale: l'insegnamento d'un segreto”

L'orologiaio di Montalbano



Diego Fabbri, il drammaturgo che riuscì a creare in televisione il fenomeno Maigret

“Ho collaborato con lui per il Simenon televisivo. Chi sceneggiava era soprattutto lui. Aveva un metodo: smembrava il libro, faceva mucchietti di pagine e poi mescolava”

“Le sceneggiature che ho fatto in seguito obbedivano al meccanismo che lui mi aveva insegnato. Solo così il mio Commissario ha acquisito caratteristiche internazionali”

IL CONVEGNO

Si aprono oggi a Forlì, presso l'Auditorium Cassa dei Risparmi, le quattro giornate di studio dedicate a Diego Fabbri, che nella città emiliana nasceva nel 1911. Organizzata dal Centro Diego Fabbri, la rassegna intende tener viva la memoria di un drammaturgo che è stato anche uno straordinario organizzatore culturale, come dimostrano le sue esperienze alla presidenza dell'Ente Teatrale Italiano, alla direzione della Fiera Letteraria dal 1948 al 1966 e del *Dramma* a partire dal 1977. Drammaturgo capace di superare la lezione di Pirandello, intellettuale molto sensibile alle suggestioni del Novecento francese, Fabbri viene ricordato soprattutto per le opere *Processo a Gesù* (1955) e *La bugiarda* (1956). Per rimediare sulla sua opera e sulla complessità del suo lavoro culturale diviso tra teatro, televisione ed editoria, a Forlì si radunano i più accreditati studiosi di un'opera che, dagli anni '80, non è più stata ristampata. Oggi i lavori si aprono con *Gli uomini dell'antichità* di Diego Fabbri nel teatro italiano del Novecento. Seguono interventi di Gianfranco Bettetini (Fabbri e la Televisione) e di Fabio Battistini (L'altro Fabbri: *La Bugiarda*). In serata, Rossella Falk rappresenterà al teatro Diego Fabbri *La Bugiarda*, riprendendo la regia firmata nel '56 da Giorgio De Lullo. Nelle giornate successive si avvicenderanno studiosi quali Gastone Mosci, Giovanni Tassani, Emilio Pozzi, Andrea Biscchia, Sisto Dalla Palma, Paolo Puppa. Andrea Camilleri ricorderà Diego Fabbri nella prima giornata con una testimonianza firmata. E l'intervento che qui pubblichiamo a cura di Giovanni Tassani.

to critico.

Sempre parlando di teatro devo dire che quando lui tenne per tre anni una compagnia al Teatro della Cometa chiamò a fare la regia di una novità. Feci anche almeno due regie di traduzioni e adattamenti suoi. Una, per esempio, bellissima, che facemmo sul adattamento del *Re Cervo* di Carlo Gozzi lo facemmo all'Olimpico a Vicenza, e un'altra è stata la sua traduzione e adattamento di *La Guerra di Troia* non si farà di Giraudoux che facemmo all'Isola Verde, all'Isola di San Giorgio a Venezia, che poi rifacemmo anche in televisione. Poi, sempre fatto teatrale, mi venne prima che morisse ho visto la scena *Paludi* che è stato il

primo lavoro che avevo letto di Diego Fabbri. Lo feci al Teatro delle Arti a Roma e poi in tournée con una sorta di grossa emozione anche perché Diego aveva riscritto quel testo e quindi il confronto tra quel testo scritto molto giovane e quello che aveva modificato, il percorso umano di una persona. Era impressionante, non è che cambiassero le idee di fondo, la sostanza, c'era una maggiore pietà, personaggi. Non so se qualcuno l'ha rilevato, se ha collazionato questi due testi, forse meriterebbe che questo lavoro venisse fatto.

Poi è stato anche lungo il lavoro in televisione come delegato alla produzione del *Maigret* che lui sceneggiava. Certo il lavoro su *Maigret* è stato importante, ma devo dire che per me personalmente è stato anche importante fare il produttore per la Rai. Diego Fabbri che non ebbe molta fortuna, forse perché le tematiche che erano in quel momento tirate in ballo da Diego non erano tanto accettabili. Sintetizzavo questi nostri figli e lo girammo a Bologna, lo realizzammo in parte in studio e in parte a Bologna e lì lavorammo molto vicini. Ma questa collaborazione televisiva cominciata con *Maigret*, col Simenon.

Devo dire che l'idea nacque all'interno un discorso fra noi due a proposito di Simenon. «Che diresti se proponessimo alla televisione una serie?». Naturalmente a me lo interessò enormemente a devo dire che interessò immediatamente tutti i dirigenti della televisione. Fabbri lavorava con Romildo Cravari, però in realtà era lui che principalmente sceneggiava e aveva questo sistema straordinario, comprava la cosa numero uno che dovevamo, che lui doveva sceneggiare. Comprava il volume economico, tre o quattro copie, e le staccava, le faceva pagina a pagina e poi faceva dei mucchietti, seguiva logicamente l'episodio all'interno e l'assemblava e ne faceva tanti mucchietti, questo episodio A, episodio B, C e D... poi in un gioco di carte, e non sto scherzando, cominciava a spostarle ragionandoci sopra e poi scriveva dei foglietti che erano connettivi fra l'uno e l'altro questi e io vedevo destrutturare letteralmente un racconto poliziesco e rimontarlo. Io accanto a lui ero come nella bottega dell'orologiaio e vedevo un orologiaio bravissimo smontare un orologio e ricostruirlo con gli stessi elementi ma dandogli un'altra forma, da rotondo facendolo diventare quadrato.

Ecco: questa è stata la lezione più grossa per me, una lezione di sceneggiatura. Le sceneggiature che io ho fatto in seguito obbediscono a certe logiche di sceneggiatura insegnatemi volentieri, perché non c'era scuola, - dirò meglio: rubate da me a Diego Fabbri - e l'altra lezione è il meccanismo del giallo. Perché veramente l'ho imparato l'arte e l'ho messa da parte, e l'ho tirata fuori nel momento nel quale è venuto Montalbano, lì ho imparato proprio praticamente che cos'è un giallo sull'Europa, come lo si può strutturare, destrutturare, rifare, riscrivere. Questo il grande debito, oltre che di momentanea sopravvivenza quando ero senza lavoro, ma è il mio debito culturale, che può anche essere una responsabilità, diciamo, che Diego ha... Ma, in gloria da tutto e lo riconosco con assoluta tranquillità.

A 28 ANNI DAL DOCUMENTO VATICANO «NOSTRA AETATE», RELIGIONI A CONFRONTO SU UN'ENTITÀ STRUMENTALIZZATA E DESACRALIZZATA

Il nome di Dio? Oggi è peggio dell'atomica

Andrea di Robilant

ROMA

AVVERTE il rabbino Adin Steinsaltz, grande studioso della tradizione ebraica e uomo di proverbiale erudizione: il nome di Dio è ormai diventato l'arma più letale di tutte, molto peggio della bomba atomica. Perché nel nome di Dio, oggi, l'uomo è capace di scatenare i conflitti più terribili.

In tempi come questi, di guerre invocate una parte e dall'altra nel nome del proprio dio, è forse davvero venuto il momento di mettersi a lavorare, studiosi e persone di fede, per la «decontaminazione di Dio», titolo provocatorio del simposio che

si è tenuto ieri a sera a Villa Piccolomini, in occasione del 38° anniversario della *Nostra Aetate*, il documento approvato dal Concilio Vaticano II che aprì la Chiesa cattolica alle altre religioni.

Enzo Bianchi, fondatore e priore della Comunità Monastica di Bose (nonché collaboratore di questo giornale) ha denunciato la strumentalizzazione di un nome che deve essere impronunciabile. Strumentalizzazione che non è una colpa degli uni o degli altri. Il problema del nome di Dio è un problema che appartiene agli islamici, agli ebrei, ai cristiani. «Abbiamo trasformato Dio in un manifesto, ne abbiamo fatto un idolo, come

il vitello d'oro. Un Dio che è con noi e contro gli altri. Uno strumento delle nostre azioni».

Sul mistero del nome di Dio, sulla sua indefinibilità, sulla sua impronunciabilità, sono intervenuti il presidente delle Comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto, lo scrittore croato Predrag Matvejevic (cui è toccato difendere i diritti della laicità), lo storico Alberto Melloni e la professoressa egiziana Tayseir Mandour, membro del Consiglio supremo per gli affari islamici.

Il cardinale Walter Kasper, collaboratore stretto del Papa per le questioni ecumeniche e ispiratore della serata, è dovuto rimanere a casa con la febbre a quaranta, ha fatto leggere

un messaggio nel quale ha denunciato come una profanazione la frequente invocazione del nome di Dio in questi tempi bui.

Non che la strada non se ne sia fatta. Il cardinale Kasper ha ricordato la cultura del disprezzo che si manifestava nella chiesa cattolica nei confronti dell'ebraismo durante la trattativa sul documento *Nostra Aetate* all'inizio degli anni '60. «Fu una svolta profonda, un cambiamento radicale», ha aggiunto Enzo Bianchi. «Ma siamo anche consapevoli che non siamo ancora stati capaci di fare di questo nostro Dio, un dio di pace, il padre di tutti noi».

E' stata una serata piena

scenografie e di momenti simbolici. La Villa Piccolomini, dove si è svolto il simposio, fu costruita dal Papa umanista Pio II a metà del XV secolo. Gli interventi dei relatori sono stati inframmezzati dalla lettura di brani tratti da *Nathan il Saggio*, l'opera settecentesca di Lessing (adattata dall'americano Paul D'Andrea e con la regia di Domenico Polidoro).

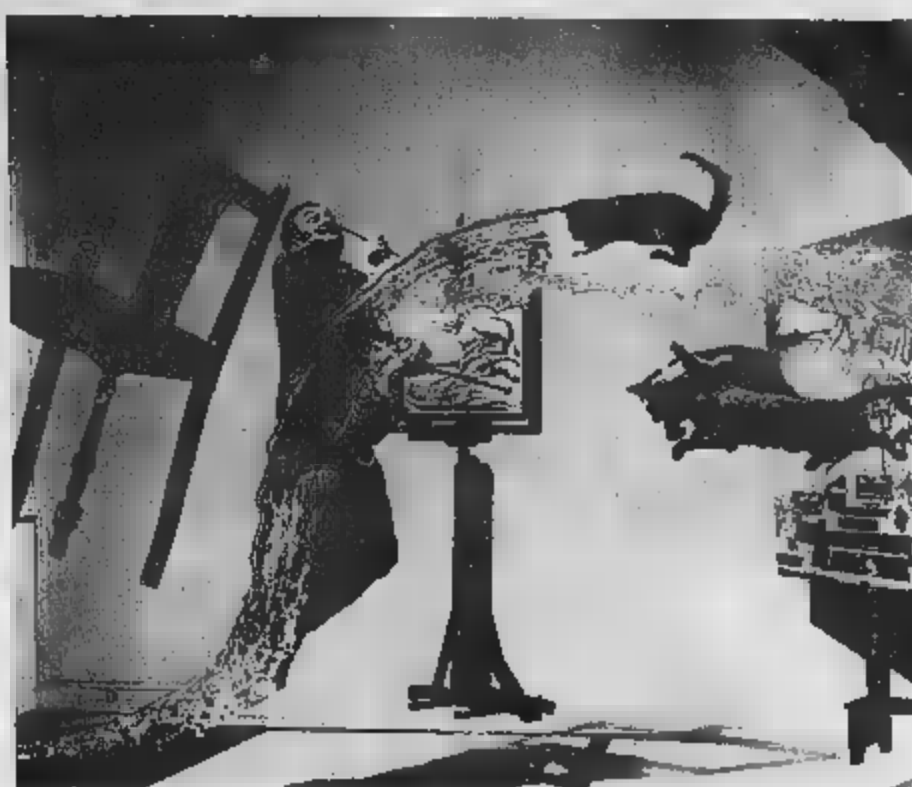
Alla fine il simposio, organizzato dal Centro Dionysia per le arti e la cultura, che ogni anno commemora l'anniversario della dichiarazione *Nostra Aetate*, la cantante Amna Alaoui, una delle interpreti più raffinate del mondo arabo, ha eseguito il suo concerto «Alcantara», frutto di una sua ricerca sulla poesia e la musica arabo-andalus medievale, quando le culture arabe, cristiane ed ebraiche coesistevano in pace.

LA MOSTRA DI CAPONIGRO A TORINO

Fiorella

TORINO

Marilyn nella celebre immagine di Sam Shaw da *Quando la moglie è in vacanza*



Salvador Dalí vola in aria, una fotografia di Philippe Halsman

È un attimo che fugge la fotografia vista da Piano

Com'era Zen la mia Valley

Rocco Molteni

«Alghè e pietrè» ■ Caponigro

C'è nelle immagini di Caponigro quella musica d'intorno, lui ha sempre coltivato, accanto alla passione per la fotografia quella per il piano: «Per me c'era differenza fra musica e fotografia, perché avevo visto la luce passare attraverso il suono e il suono passare nella luce: entrambi arrivano nello stesso posto dentro di me».

Il problema pensione.

La soluzione Lloyd Adriatico.

Leggere le note informative prima della sottoscrizione. elaborazione su dati pubblici Bloomberg Professional.

Illegale adriatico

Allianz

il tuo futuro ■ il nostro mestiere.

INCONTRO CON L'HIP-HOPPER TORINESE CHE PUBBLICA IL NUOVO ALBUM «ERO UN AUTARCHICO»

Il rap italo-tosto di Frankie Hi-NRG

«Canto con Franca Valeri, Foà e la Cortellesi»

Venegoni

Frankie Hi-NRG MC, per comodità (e per salvezza nostra) solo Frankie, è il rapper più rigoroso e accreditato sulla scena italiana: che non soffre di horror vacui, si evince dai 6 anni che sono passati dall'ultimo cd «La corte dei miracoli», un successo. Il suo terzo lavoro, «Ero un autarchico», che uscirà venerdì, seguito da un tour con debutto il 13 novembre a Verona - è un accumulo di urgenze, con 17 tracce nelle quali alla sua consueta maniera - con alcuni friends - Franca Valeri, Arnoldo Foà, Pacifico, Paola Cortellesi, prende di mira l'eterna attualità in modo originale e stimolante: «Rap lamentato» usa il «Mac» musicale della Domenica Sportiva per stigmatizzare il linguaggio da bar che accomuna politica e calcio, «Gli acccontentabili» è una riprenda sulle schiave degli acquisti, «L'inutile» è una scatenata Cortellesi, elenca le logiche perdenti di certa discografia: «Ani», «nara», «quattro» con Pacifico che canta anche, è dedicata agli ambiziosi ad ogni costo. Ma l'intervista onnivora che il rapper torinese nutre per la parola registrata, gli fa usare una lezione di yoga con sottofondo hip-hop, e discorsi di folle in piazza, o la bella intonazione di Foà: «voci» manipolate come pezzi musicali, sembrano invitare a guardarci dalle manipolazioni quotidiane.

Perché non è più un autarchico, Frankie?



Il rapper torinese Frankie Hi-NRG MC

«Il titolo significa che non posso perseguire l'autarchia come singolo, mentre lo posso fare consorziandomi con gente diversa come idee ma strumenti idonei: tutti quanti uniti dall'amore nel fare bene una cosa, non per guadagnare. Si potrebbe intitolare anche «Noi siamo gli autarchici», e mi posso immaginare che il Nanni Moretti di «Io sono un autarchico», essendo un promotore di alcune delle idee politiche più interessanti del momento, possa dire «Noi siamo autarchici» nel momento in cui stringe nei girotondi mani sconosciute, ma animate da obiettivi comuni».

Che c'entrano con il rap i

grandi vecchi teatro italiano, Franca Valeri e Arnoldo Foà?

«Sono due persone squisite. Collezione dischi in cui c'è gente che parla: il primo era di mia madre, quando avevo 4 anni: c'è Elena Me- che spiegava come si si truoca, con la musica: surreale. Mi sembra uno tipo bello tosto: nel '74 discettava sull'inevitabilità dell'abrogazione della legge sul divorzio, in studio il taglia-e-cucchi abbiamo creato un discorso diverso, nel quale lui s'è pienamente riconosciuto. Franca Valeri poi sempre il buon gusto, il garbo, l'intelligenza al servizio della comunicazione, facen-

do ridere; ci ha fatto capire che messaggi tosti possono passare se sono pungenti ma potabili».

«Rap Lamentato» torna apertamente a parlare contro «fasci» e «squadracce».

«Io mi aspetto risposte intelligenti da destra come da sinistra: invece arrivano proposte furbette, come quella di equiparare droghe leggere e pesanti, contrapposte nel giro di una all'idea di estendere il voto agli immigrati. Si spiazza così la cosiddetta opposizione. Mi spaventa che ci siano milioni di piazzette Venezia nei salotti, mi spaventano l'opposizione che non sembra animata da un intento comune: stanno dietro a piccole beghe da condominio, mentre crolla il palazzo. Ho cercato dunque una sarcasma per proporre la crisi della scena politica».

Perché sei silenzioso?

«Ho fatto altre cose. La quantità di testi dentro questo album è pari a cinque dischi di pop italiano, il cui malcostume è rappresentato da artisti che hanno 2 canzoni, 1 allegria e una triste, e da anni fanno la cover di se stessi».

Come sta il rap italiano?

«Sono sempre stato esterno alla scena. Mi viene da dire che il rap italiano è pervenuto. Quel che mi capita di sentire non mi piace, è quanto meno superficiale; il miglior pezzo rap degli ultimi tempi è «Il mio nemico» di Silvestri, che non è rap».

Che pensa di 50 Cent?

«Mentre Eminem è molto bravo, lui è molto in chiacchiere "stereotipato"».

LA CANTANTE PARLA DI «TRY THIS» CHE USCIRÀ IN ITALIA IL 7 NOVEMBRE



nonostante il nome la rapper ha ben poco di rosa anzi esibisce un look e una musica molto aggressivi

Pink, un rock duro e d'amore nato fra letti, sofà e autobus

Luca Dondoni

COLONIA

Pink, la grintosa e biondissima cantante poprock americana, presenterà ufficialmente a Londra il suo nuovo disco «Try This» che in Italia arriverà il 7 novembre, ma ha accettato di incontrare «La Stampa» in anteprima. Lei, Pink, di rosa non ha proprio nulla, nemmeno la carnagione, resa particolarmente ambra dal sole della latitudine marine. Cresta bionda altissima, trecchine che le ricadono al collo, pantaloni attillati che magnificano il fondo schiena generoso e un paio di stivali bianchi con tacco a stiletto. Il look è di quelli per non passare inosservati, ma lei dice: «Mi vesto sempre in maniera un po' eccentrica. Anzi, adesso mi sono ammorfidita».

Dunque: nuovo look, nuovo disco: il singolo «Trouble» ben posizionato nella radio chart.

Non so se riuscirò a fissare i successi di un album come lo scorso «Missundaztood» che ha prodotto singoli da numero uno come «Get the party started», «Don't let me get me» o «Just like a pill». Questa volta mia compagna di viaggio è se-

pre Linda Perry (la produttrice; ndr) ha lavorato solo in due pezzi perché per il disco mi sono affidata a Tim Armstrong della band heavy metal dei Rancid. Ci siamo conosciuti e ho viaggiato nel loro tour bus per qualche mese. Lì, tra un sofà e un letto a castello sono nati i canzoni di «Try This». Li abbiamo registrati anche dei provini che poi sono finiti sul disco vero. Anzi, se state attenti in certi brani si sente anche il rumore del motore del bus in sottofondo.

Molta grinta, eppure il nuovo disco suona più melodico dei due precedenti. In «Catch me when I'm sleeping» si può parlare di un brano davvero lento, dolcissimo e lo stesso vale per «Waiting for love», «Love songs». L'amore è stato importante per questo cd?

«Molto. Ma non mi sono dimenticata del rock e la seconda parte del cd dalla settima traccia in poi il ritmo ritorna padrone. C'è poi una traccia fantasma che parla di prostituzione... la mia prostituta preferita non mi fa dire niente di più».

Ha vissuto molto a Philadelphia ma adesso sta a Los Angeles. Come fa una donna energica

tica dall'East Coast a vivere in una città addormentata come quella?

«È vero. È un po' difficile ma quando sto a Los Angeles non esco quasi mai di casa e non vivo l'Hollywood life. Diciamo che sto lì a riposarmi e quindi quello che c'è fuori mi interessa».

E vero che la sua famiglia è molto arrabbiata con lei perché nei testi delle sue canzoni li attacca e scrive troppi versi sul privato che la gente non dovrebbe sapere?

«Dopo «Missundaztood» i miei genitori fanno fatica a parlarmi perché sono molto arrabbiati. Sono sempre stata molto sincera e nelle canzoni racconto cose vere. Spero che giorno capiranno».

In «Oh my god» c'è la collaborazione con la rapper Peaches, in «Unwind» c'è Travis dei Blink 182. Collaborazioni importanti ma anche terreni diversi.

«È la mia essenza. Mi stufo presto delle cose e di quello che faccio. 24 anni e il rap, il rock, la musica tutta sono nelle mie vene. Il futuro è nelle mie corde vocali e nella mia musica... se riuscirò».

I PROGETTI PER IL SABATO SERA DI RAIUNO

E dopo Panariello i «Sogni» della Carrà

ROMA

Prima Paola Cortellesi, con uno show idento a prodotto della Bellandi Entertainment, poi il grande ritorno di Raffaella Carrà, con sette puntate di «Sogni», titolo provvisorio di un format francese che la Endemol adatterà per l'Italia: sarebbero questi i progetti ai quali lavora Raiuno per il sabato sera dopo Giorgio Panariello avrà concluso le fatiche «Torno sabato... e tres».

per la Cortellesi - a quanto si apprende - sarebbero previste tre puntate, con l'opzione per una quarta; per «Sogni» la Endemol sta lavorando a sette puntate, che dovrebbero partire dal 7 o dal 14 febbraio, spiega il produttore esecutivo, Roberto Quintini, dopo che il sito Dago-spiava aveva raccolto indiscrezioni in tal senso. Alla guida ci sarà Raffaella Carrà, che tornerà così sull'ammiraglia Rai dopo lo stop al programma - originariamente previsto per l'autunno ma poi - a dopo la «spesa» celebrata dieci giorni fa con la partecipazione della showgirl proprio allo show di Panariello.

Il titolo originale del format, trasmesso con successo in Francia da Tfi, è «Le reve d'un jour», cioè «il sogno di un giorno», ma mi piacerebbe di più - spiega Quintini - se si intitolasse «Il sogno di una vita»: sarà un programma di emotainment, uno di quelli che ti rendono gli occhi lucidi e ti lasciano a bocca aperta.

Rispetto a «Carramba», «Sogni» rappresenterà un passo avanti: non ci limiteremo a far incontrare medri e figli

che non si vedono da quindici anni o a riconsegnare cagnolini perduti. In bello ci sono i sogni di una vita, quelli che neanche a volte si confessano. Qualche esempio? In Francia, per esempio - continua il produttore esecutivo - una donna ha voluto vivere per una settimana come l'imperatrice Sissi: è stato utilizzato il vero castello, sono stati recuperati gli abiti veri dell'imperatrice (altri sono stati riconfezionati in modo identico) ed è stato organizzato un ballo con un sosia dell'imperatore, cinquecento damigelle e altrettanti cadetti. O ancora, una ragazza ha organizzato un week-end fuori per i genitori e ha approfittato della loro assenza per rivoluzionare l'aspetto della loro casa, in linea con le loro aspettative.

Il programma, che andrà avanti fino ad aprile (saltando, ovviamente, a marzo il sabato della finalissima di Sanremo), avrà registi Sergio Japino.

Con i suoi «Sogni» la Carrà tornerà in Rai dopo quasi due anni di assenza. La conduttrice manca dagli schermi della Rai, con un programma tutto suo, dal 2002, anno in cui ha presentato l'ultima edizione di «Carramba che sorpresa», dopo il deludente Sanremo dell'anno precedente. La Carrà, 60 anni, subito prima dell'estate aveva polemizzato la Rai a proposito, per quest'autunno, un nuovo progetto. La trasmissione, poi non andata in porto, aveva portato la conduttrice a lamentarsi per la scarsa attenzione ricevuta dall'Azienda. Ma nelle ultime settimane il clima è cambiato.



Raffaella Carrà torna in tv

(s.n.)

LONGINES
Elegance is an attitude



Longines evidenza

TORINO: Bioletti Gioielli, c.so Racconigi 155
Buosi Gioielli, Angrogna 16 - Gioielli, Maccario, Po 14 - Gioielli, Mariatti, via Vanchiglia 19 - Gioielli, Rocca, via Roma 290
Gioielli, Rossi C., c.so Sebastopoli 147 - Gioielli, Rossi Franco, Frejus 47 - Gioielli, Varenzo, via Monginevro 18/A - Giovando Domenico, c.so Orbasano 222 - Avigliana: Stecco Gioielli, c.so Laghi 127 - Cavour: Ballarino Gioielli, via G. Giotto 58 - Chivasso: Oref. Cerna, via Torino 41 - Cirié: Gioielli, F.lli Demateis, via S. Ciriaco 14 - Grugliasco: F.T. Oro Gioielli Valenza, p.zza Papa Giovanni XXIII 1
Moncalieri: Scelza Gioielli, via Sestriere (p.zza Bengasi) - ALESSANDRIA: Arobba, c.so Roma 113 - Regalzi 1860, via dei Marini 5
Acqui Terme: Gioielli, Negri, via Garibaldi 82
Novi Ligure: Montessoro, via Roma 122
Valenza: Orefi Gioielli, c.so Garibaldi 130
ASTI: Gioielli, Pia, p.zza S. Secondo 24

Castagnole Lanze: Gioielli, dal 1926
Gioielli, Arnaldi Antonio, via Italia 3
Pivano Stefano, via Italia 14 - **CUNEO:** Alba: Gioielli, Ferrero Beatrice, via Cavour 14 - Bra: La Gioielleria di Carbone, via Vitt. Emanuele 233
Fossano: Regole D'Oro, via Cavour 5 - **Mondovì:** Gioielli, Peyrano, via S. Agostino 19 - **NOVARA:** Gioielli, Battistella, c.so XX Settembre 37
Gioielli, Ferraris, c.so Italia 35/B - **Bellinzago Novarese:** Gioielli, Polvere - Stelle, Gransci 10 - **VERBANIA:** Gioielli, Melloni Ugo, via S. Vittore 79 - **Omegna:** Melloni, p.zza Beltrami 15 - **AOSTA:** Gioielli, Trossello, via Tillier 39 - **Saint Vincent:** De Marchi Gianotti Gioielli, - **Sarraz:** Da Marchi Gianotti Gioielli, - **IMPERIA:** Lorenzo Dalmasso, via Belgrano 19 - **Bordighera:** E. Gibertini, V. Emanuele 16 - **Sanremo:** Gioielli, Antonio Cannoletta, via Palazzo 50 - **Ventimiglia:** L'Arte - Firenze, Martini della Libertà 3/D

LA COREOGRAFA METTE IN SCENA GLUCK A NAPOLI

La Armitage all'opera «Faccio ballare Orfeo»

Sergio Trombetta
NAPOLI

«Pensavo di venire a regolare le danze dell'opera, ma poi il compito che mi ha affidato sovrintendente Gioacchino Lanza Tomasi si è ampliato: mi sono trovata a coreografare l'intero spettacolo. Mescolare danzatori e cantanti in scena, organizzare i diversi movimenti di ballerini e interpreti. Non è la prima volta che coreografo affatto un'opera lirica. Le grandi signore del contemporaneo lo hanno fatto. Pina Bausch e Gluck, Trisha Brown e Monteverdi. Ora è la prima volta, italiana, di Karole Armitage che firma la coreografia di «Orfeo e Euridice» di Gluck in scena da questa sera al 13 novembre al Carlo di Napoli.

Signora incontrata di una danza che mescola rock, punk e accademismo estremo, nata al balletto con Balanchine e interprete di Merce Cunningham, per la Armitage è un momento molto italiano. Dopo il San Carlo, sarà a Venezia nuova direttrice della Biennale Danza.

«Lanza Tomasi - spiega la Armitage - ha pensato a stagione incentrata sul di disequilibrio. Che c'è di più squilibrante della morte, la scomparsa di Euridice che sconvolge la vita di Orfeo?»

«Per i cantanti - racconta ancora la Armitage - ho pensato a gesti ispirati alle sculture buddiste giapponesi. Per i danzatori invece movimenti molto diversi. Un balletto veloce, altamente tecnico per la danza delle Furie, per la «Ombra falci» invece dei ta-

bleaux vivants, una gelida Vanessa Bescroft».

La versione dell'opera settecentesca in - al San Carlo (dirige Julian Kovatchev, le scene sono di Brice Marden, i costumi di Peter Spiliopoulos, cantano Elena Cassian, Anna Laura Longo, Danielle De Niese) è quella che prevede lieto fine a la Armitage lo presenta come un viaggio nel cervello di Orfeo, una visione dei suoi desideri».

intanto la coreografa sta già pensando alla prossima Biennale Danza veneziana. Per una artista come lei che ha sempre privilegiato la danza pura, la ricerca sul movimento, è facile aspettarsi Biennale che privilegi la danza-danza: «Mi interessa puntare l'attenzione sulla grammatica del corpo. La danza parla per se stessa, il movimento ha una grande capacità di comunicazione. Ci sono molti giovani coreografi che seguono questa linea. Per esempio alcuni danzatori del New York City Ballet».

Ma la signora non intende limitarsi alla linea neoclassica dei nipotini Balanchine: «C'è anche un cotè tutto contemporaneo in questo filone pura danza. Trovo molto interessante il lavoro per esempio dell'angolo pakistano Akram Khan che mescola danza indiana kathak e contemporanea. Oppure il lavoro contemporaneo che fa l'americano John Jasperse».

Per chi volesse già segnare sul taccuino i giorni della Biennale, Armitage anticipa che «si svolgerà fra giugno e luglio, cercheremo di privilegiare i week ends».



La coreografa Karole Armitage

IRRESISTIBILE CLOWNEY

Nessuno dei film usciti venerdì è riuscito a strappare il titolo di «campione del weekend» a «Prima ti sposi, poi ti rovini», dei fratelli Coen con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Era previsto un fine settimana con parecchie emozioni a cominciare dalla sfida tra «Kill Bill - Volume 1» e «Mystic River». Tarantino e Eastwood si sono dovuti accontentare del secondo e quarto posto, mentre nella sfida italiana è sorpresa «Caterina» in città di Virzi ha battuto clamorosamente «Cantando dietro i paraventi» di Olmi. Resiste anche «The Dreamers» di Bernardo Bertolucci.



Catherine Zeta-Jones e George Clooney

- I CAMMINI DEL WEEKEND**
- 1. «Prima ti sposi poi ti rovini» di J. Coen (Usa) € 1.843.923
 - 2. «Kill Bill, volume I» di Q. Tarantino (Usa) € 1.225.109
 - 3. «Tomb Raider - La culla della vita» di J. De Bont (Usa) € 828.217
 - 4. «Mystic River» di C. Eastwood (Usa) € 695.854
 - 5. «La leggenda degli uomini straordinari» di S. Norrington (Usa) € 613.597

- 6. «Bad Boys II» di M. Bay (Usa) € 573.782
 - 7. «Caterina va in città» di P. Virzi (Ita) € 563.954
 - 8. «The Dreamers - I sognatori» di B. Bertolucci (Ita) € 460.411
 - 9. «Cantando dietro i paraventi» di E. Olmi (Ita) € 205.920
 - 10. «American Pie: Il matrimonio» di J. Oylan (Usa) € 194.579
- Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 415 città, ed equivalgono al 75% del totale italiano.

L'ATTORE NEL FILM D'AVVENTURA «MASTER AND COMMANDER»

Il capitano Crowe nei mari dell'800

Ancora un ruolo da eroe per l'ex «Gladiatore»: «Non voglio sembrare coraggioso, ma solo raccontare storie interessanti»

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

I romanzi storici di Patrick O'Brian, centrati sulle gesta britanniche nel XVIII secolo, hanno raccolto in giro per il mondo un grande seguito per la suspense delle trame, per l'attenzione al dettaglio, per i suoi personaggi. Unendo due dei suoi libri, il primo e il decimo, quel mondo appare sugli schermi cinematografici: «Master and Commander: The far side of the world», un film che è una volta è diventato un'avventura. Per produrlo ci sono voluti dieci anni e il coinvolgimento di cinque studios. Adesso è pronto, diretto da Peter Weir, un costo di oltre 140 milioni di dollari, con gran parte delle scene girate nelle stesse acque della California dove James Cameron aveva fatto affondare il Titanic. E con Russell Crowe che è due anni dal suo ritorno sugli schermi è un uomo cambiato e più posato, un fedele marito e atteso del primo figlio. E che, nella parte del capitano Jack Aubrey, diventa di nuovo uno dei maggiori pretendenti all'Oscar.

Mr. Crowe, ha qualcosa in comune con il capitano Aubrey, alcune delle qualità di coraggio e di leadership? «Ho le stesse qualità per un buon capitano e per essere un buon matematico schizofrenico o un buon gladiatore.

L'epopea di Patrick O'Brian

Un un racconto una serie imponente di letteratura di mare. Sono i venti volumi di Patrick O'Brian (in Italia ne sono usciti dodici da Longanesi) sulle avventure di Jack Aubrey e Stephen Maturin. Siamo in epoca napoleonica, parla della guerra tra Inghilterra e Francia. Inghilterra e Stati Uniti d'America. Il sodalizio tra Jack e Stephen incomincia per caso, l'uno in attesa di salire sulla nave del suo primo comando, l'altro naturalista d'eccezione, medico straordinario e membro dello spionaggio britannico: così iniziano le avventure di una coppia ben congegnata, storia piena di battaglie in mare, spionaggio e bellissime donne.

Le vicende ricordano la grande serie di romanzi Cecil Scott Forrester sul famosissimo Hornblower oppure la trilogia di Golding premio Nobel nell'83, composta da «Riti di passaggio», «Calma di vento» e «Fuoco sottocoperta».

Ammiro molte delle qualità di Jack Aubrey, io sono solo un attore che indossa i costumi e che di dare vita a dei personaggi.

E come si prepara? Qual è la tecnica?

Quando indossi un'uniforme invece delle sole mutande il più facile entrare in un personaggio, ma non sono di quelli che si guardano allo specchio: un personaggio deve venire da dentro, devi interiorizzarlo. In questo particolare caso, non ovviamente video e filmati di quei tempi sui quali fare affidamento. E così ho letto molto. E ho passato molto tempo in mare, incluse alcune traversate nel ma-

ri traditori e sud delle isole Fiji. A bordo della nostra nave c'erano 137 persone e non potevo permettermi di mettermi a vomitare al primo giro di riprese.

Peter Weir sostiene di averla voluta perché lei proietta un'immagine di leadership e di mascolinità.

Io cerco di proiettare una certa immagine, cerco delle storie interessanti e raccontare. E arrivare sul set ben preparato.

Non sembra molto felice di dover affrontare un'intera giornata di interviste.

La fortuna di fare lavoro che lavoro. Lavorerei anche gratis, pagato per passare giornate



L'attore Russell Crowe nei panni del capitano Aubrey. A gennaio diventerà padre del suo primogenito

questa. Ma è parte del gioco e dopo un po' impari ad ignorare tutte le bugie scritte su di te e ad andare avanti.

Allora eliminiamo un po' queste bugie. Ci dica come procede la sua vita privata dopo una lunga relazione che ha avuto varie interruzioni, Danielle e io ci sentiti pronti al matrimonio. Aspettiamo un figlio a metà gennaio, non vedo l'ora di diventare padre e milioni di genitori pronti ad adottare la mia vita attorno ai bisogni di questo membro della famiglia. Per i primi nostri figli sarà zingaro e girerà il mondo con noi. Ma poi entrerà in età scolare e a quel

punto voglio essere quello che lo porta a lo a prendere a scuola.

Era circolata voce che intendeste sposarvi in Italia. «Danielle avrebbe voluto sposarsi a Firenze o a Roma, ma io ho voluto che ci fossero le nostre famiglie e i nostri amici. Ci abbiamo raggiunto un compromesso, ho fatto costruire una cappella con dei soffitti di dieci metri nel nostro ranch che ha una cupola che ricorda quella della chiesa romana. E' un luogo di spiritualità universale, simboli cristiani, ebraici, musulmani, hindu, buddisti e così via. Come vede i suoi colleghi impegnati in varie

politiche? «A dire la verità è un po' stanco di tutte queste persone famose che dicono sempre la loro su tutto e temo che anche il pubblico si sia un po' stancato. Meglio fare le cose con discrezione, dare un buon assegno alla causa giusta e fare tanto rumore».

Pensa che il cinema debba esercitare un ruolo nel cambiare la nostra cultura? «Un film non cambierà mai il mondo, può generare delle interessanti discussioni. Io cerco storie, delle belle che intrattengano il pubblico. Se poi ne viene fuori un dibattito, tanto meglio».

A ROMA PER «LOVE ACTUALLY»

Grant: vorrei spassarmela come Caligola

Felvia

ROMA

Con Tony Blair ha poco in comune: detesta le responsabilità, evita ogni forma di stress e non sembra per nulla attratto dalla prospettiva di metter una bella famiglia numerosa. Eppure, nella nuova commedia romantica «Love Actually», Hugh Grant è un credibile Primo ministro inglese, appena al numero dieci di Downing Street, e subito vittima di un colpo di fulmine che lo inamora perdutamente della segretaria. «Ritornare in una carica del genere?», riflette l'attore, a Roma per la presentazione del film. «No, non sarebbe una buona idea, credo che riuscirei a corrompermi subito. Gli effetti somigliano per nulla al mio personaggio, nella vita evito ogni tipo di responsabilità e così lo stress, mentre Blair, al contrario, lo ama».

Nel film, scritto e diretto da Richard Curtis, lo sceneggiatore che ha firmato successi come «Quattro matrimoni e un funerale», «Notting Hill», «diario di Bridget Jones», il premier è tenero e timido, caratteristica generalmente poco diffusa nel mondo della politica: «Sono convinto», dice l'attore, «che alla gente piacerebbe molto avere politici che abbiano il coraggio di mostrare le loro debolezze e le loro difficoltà. Insomma, sarebbe bello sapere di un Primo ministro che ha il fegato di bussare a tutte le porte di un qualsiasi quartiere londinese alla ricerca della donna che... Quanto a Grant, per incanto si è occupato quel ruolo, farebbe subito una cosa: «Forse sembrerei un po' draconiano, ma abolirei la televisione che ha corrotto tante anime comprese la mia, e userei lo stesso metodo con buona parte dei giornali».

Capelli arruffati con arte, aria vagamente smarrita, Grant, in realtà, è disinvolto e le sue domande, quelle riguardanti la cura del corpo e, in particolare, la marca del profumo che usa: «Leggo avidamente le riviste di bellezza, m'interessano tutti i loro consigli, recentemente ho cercato di migliorare la tonicità delle mie natiche seguendo un difficile esercizio che imponeva in pratica di strisciare per terra. Non so se ho raggiunto i risultati promessi. Quanto al profumo, beh, segue i consigli di mio padre: lui era convinto che un vero uomo dovrebbe mai farne uso, stesso discorso per lo shampoo. Anzi, se intorno a un maschio aleggia un certo odorino, tanto meglio».

A Roma, dove, in piena conferenza stampa, ha ricevuto una proposta di matrimonio, Grant si trova bene: «E' bellissimo qui, nel luogo dove hanno regnato i miei eroi, Nerone e Caligola, ecco, quelli sì che sono due politici che se la sono spassata. «Love Actually» uscirà il 14 novembre in 350 copie.

LA CLASSIFICA DEI CENTO MOMENTI PIÙ PAUROSII STILATA DA CHANNEL 4



Jack Nicholson nella celebre sequenza del film «Shining» dove cerca di uccidere la moglie Wendy con un'ascia

«Shining» il film più spaventoso

Seguono a ruota «L'esorcista» e «Lo squalo»

LOS ANGELES

Lo sguardo spiritato di Jack Nicholson si affaccia dalla porta chiusa della moglie Wendy armata di un'ascia con la quale poi sfonderà la porta che protegge la donna, è la scena più terrificante mai vista sugli schermi.

A incoronare la sequenza del film «Shining» di Stanley Kubrick è stato un sondaggio condotto dal canale televisivo inglese Channel 4, che ha decretato i 100 momenti più spaventosi del cinema e della tv.

In questa insolita classifica, dice la Bbc, l'horror firmato dal regista di «Arancia Meccanica» nel seguito sul podio da «L'esor-

cista» di William Friedkin e «Lo squalo» di Steven Spielberg. Del primo è stata premiata la scena in cui l'indemoniato protagonista gira il capo di 360 gradi in preda alle convulsioni, del secondo, quella in cui numerose teste mozzate dallo squalo rotolano in acqua dalla barca dei pescatori.

La palma del film più datato è andata a «Psycho» di Alfred Hitchcock (1960), piazzatosi in undicesima posizione per la celebre scena dell'assassinio nella doccia. Il più recente è invece «28 giorni dopo» (2003) di Danny Boyle che, con la fuga degli zombi dalla città decimata, si è attestato al diciottesimo posto.

A ridosso del podio seguo-

no la nascita dell'extraterrestre dal petto di John Hurt in «Alien» e la sequenza dell'urlo di Heather Donahue nel bosco di «The Blair Witch Project». Il mistero della strega di Blair.

Sempre tra i primi dieci si sono collocati il giapponese «Ring» di Hideo Nakata, il presagio con Gregory Peck e i primi capitoli delle saghe di «Halloween» e «Nightmare», diretti rispettivamente da Carpenter nel 1978 e da Wes Craven nel 1984.

Una selezione delle prime cinquanta scene votate dal pubblico è stata mandata in onda da Channel 4 nella serata sabato scorso.

Promozione commerciale nei mercati esteri

e dal portale www.naturalmenteitaliano.com

AGRISIM

lo sportello on-line per l'internazionalizzazione delle imprese

DOVE

Canada, Danimarca, Giappone, Polonia, Russia, Stati Uniti, Svezia

COSA

Organizzazione di iniziative nei singoli Paesi
Assistenza personalizzata a favore delle piccole e medie imprese produttrici di:

DOCG - DOC - IGT
PRODOTTI DOP e IGP
PRODOTTI BIOLOGICI
PRODUZIONE INTEGRATA

QUANDO

settembre 2003/dicembre 2004

TERMINE DI ADESIONE

novembre 2003

IL COSTO

A partire da 550,00 EURO

PER SAPERNE DI PIÙ

ICE
Area Prodotti Agroalimentari
Via Liszt 21 - 00144 Roma
tel. 06.59929333-6758
fax 06.54218243
agroindustria@ice.it
Assessorato all'Agricoltura della Vostra Regione
Ufficio ICE della Vostra Regione
www.ice.it

BUONITALIA

Programma Interregionale Promozione commerciale nei mercati esteri promosso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Regioni con il contributo del Ministero delle Attività Produttive e realizzato da



l'istituto nazionale per il Commercio Estero

PER SAPERNE DI PIÙ

ISMEA
Direzione Promozione, Comunicazione e Servizi Editoriali
Via C. Celso, 6 - 00161 Roma
Tel. 06.85561282 - 298
Fax 06.85561305

natita@isnea.it
www.naturalmenteitaliano.com

FIM & TIR



Alessandra Comazzi

Nove milioni di spettatori

per il ritorno su Raiuno

del maresciallo di Proietti

E 3 per il «Vajont» di Paolini

Quella roccia di un Rocca

CRONACA di un successo annunciato. 9 milioni 247 mila spettatori per l'esordio della quarta serie del maresciallo Rocca, regista Giorgio Capitani, che opportunamente Raiuno ha aspettato un po' prima di riproporre. Va bene che la ripetizione porta affezione, però bisognava desumere, far desiderare il ritorno di questo eroe comune, caratteristico principale del carabiniere interpretato da Gigi Proietti. La figura del protagonista è piaciuta fin dalla prima serie, in onda nel '96. Proietti, un gransimpatico, ha interpretato in modo particolarmente felice il suo personaggio, semplice eppure sfaccettato. Con normali difetti e normali pregi, era destinato a diventare eccezionale. L'unico difetto di una vita quotidiana che a volte fa una curva a gomito, come dice Bonolis. Così a Rocca muore l'amata neo moglie Stefania Sandrelli. L'attore aveva voglia di togliersi dal racconto, tanto valeva farlo con una morte funzionale, una bella tragedia non fa male a nessuno, finta.

Rocca piace perché è coerente, tuono, affidabile. Onesto, non mente mai, gli si può credere sulla parola, nel lavoro e nella vita privata. Di fronte alle decisioni da prendere, tentenna, un po' indeciso, ma poi sceglie: e quando sceglie una strada non l'abbandona più e la percorre fino in fondo. Dopo la morte della moglie era venuto l'uzzolo di trasferirsi: invece non lo fa, resta nella sua cittadina dell'Italia centrale dove continua a svolgere il suo lavoro, mentre il brigadiere Cacciapuoti-Sergio Fiorentini sta per andare in pensione, sostituito da un giovanotto che usa i fili del

computer invece delle cartelle dello schedario. Rocca è sicurezza. E di sicurezza, di affidabilità, hanno bisogno i telespettatori, vittime di un malessere che pare senza sbocchi, invischiati in una politica cialtrona e incomprensibile. Allora, un paio di settimane, si possono guardare in faccia, almeno sul piccolo schermo, la chiarezza e la coerenza che potrebbero essere e non sono. Anche il nome del maresciallo non è scelto a caso: Rocca, richiama immediatamente all'uomo roccioso che il nostro maresciallo fondamentale è.

Importanti inoltre il pubblico si può facilmente identificare con il personaggio, tanto eroe quanto comune. Con il lato è più semplice riconoscerlo; l'eroismo è quello che molti si illudono di poter praticare in una prossima vita. Questo eroe comune è molto italiano, come italiani sono le situazioni descritte, fin dal luogo delle vicende, questa cittadina non meglio identificata che nella realtà è Viterbo: si perdono il senso dell'esotico, ma si acquista quello del familiare. Bravissimi gli sceneggiatori Laura Toscano e Franco Marotta, buoni il cast, scaltro l'arrivo della marescialla Veronica Pivetti. Il successo è annunciato, dicevamo, per «Rocca», mentre inaspettato è stato l'ottimo risultato della replica di racconto dal Vajont di Marco Paolini l'altra su Raitre: 2 milioni e 968 mila spettatori nella prima parte, addirittura 3 milioni 532 mila nella seconda.

alessandra.comazzi@lastampa.it

IL MORGIO DELL'ARTI

OGGI

Gli antichi sistemi di scrittura (Geo & Geo, Raitre, alle 17), la casa è ancora un affare? (Cominciamo bene, Raitre, alle 9,05), quando l'auto ha dei difetti (Mi manda Raitre, Raitre, alle 21), nuove e vecchie droghe a Sfera (La7, alle 21,30), Gigi D'Alessio conduce i 60 a colori (Raidue, alle 0,55), guerra del petrolio: il caso Mattei (La storia siamo noi, Raitre, alle 8,05).

CORRISPONDENZE

Lorella Cuccarini fa sapere che l'evoluzione della sua immagine è qualcosa che le corrisponde molto naturalmente, senza particolari attriti o difficoltà (Scorriamo che...? Raitre, alle 20,55).

PANTALONI

Arnold Schwarzenegger, che in un'intervista a «Playboy» nell'88 s'era vantato di non permettere alla moglie d'in-



Lorella Cuccarini

dossare i pantaloni: «L'ho imparato da mio padre. Per me l'uomo deve essere il padrone della casa e ho vietato a mia moglie di mettere i pantaloni quando sono insieme a me» (Giorni contati, Raidue, alle 21).

PORTE

«La fama? Sono gli altri che me l'affibbiano. A me importa di più andare a casa la sera e chiudere la porta alle spalle» (Catherine Zeta

Jones) (Entrapment, Canale 5, alle 21).

PONTI

«Siamo tutti seduti sul ponte del Titanic» (James Hillman, uno dei padri della psicologia del Novecento) (Top Secret, Rete 4, alle 23,05).

DECORAZIONE

Nel tempo libero Roberta Capua frequenta un corso di decorazione floreale, ma in giro negozi e sbriga

facende domestiche: «Non vado in palestra e non praticherei nessun tipo di sport. Sono troppo pigra» (Unomattina, Raiuno, 6,45).

FIM

Tom Welling, come già Christopher Reeve, di non mai stato un fan di Superman. Lo era prima di interpretare il ruolo di Clark Kent e lo è diventato neanche dopo (Smallville, Italia 1, alle 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
5.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.00 TG 13.00 TG 17.10 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 13.00 TG 20.00 TG	12.25 TG 18.30 TG	11.30 TG 13.30 TG 18.55 TG
6.00 Ricominciare Soap Opera Protagonista: famiglia Vallesi tra candali, passioni e tradimenti. E' ambientata in Italia, a Perugia. 6.45 Linea Verde 9.35 Linea Verde 10.50 Tutto benessere 11.20 Appuntamento 11.25 Che tempo 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa 15.30 La vita in diretta 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità	6.05 Scanzonatissima 6.30 Tg2 7.00 Go Cart mattina 9.15 Due per tutti 10.05 Tg2 Neon Cinema 10.20 Non solo soldi 10.30 Tg2 Medicina 10.45 Notizie 11.00 Grande Varietà 12.30 Visite a domicilio 12.45 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.00 Question time: Interrogazioni 15.05 Sposta immediata 17.35 L'Italia sul Due 18.20 Sportsera 18.40 L'Espresso 19.05 Law & Order - I due volti 19.05 Giustizia	8.05 Rai Educational La storia noi «La guerra del petrolio» 9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino li, Paolo Crimaldi. Regia Graziella Pluchino 9.55 Cominciamo bene - Anni Mail e Anni 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Agritree a cura di Franco Poggiani 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.00 Staschi & Hutch Telefilm 13.45 Super Senior 14.50 Tg3 Leonardo 15.00 Tg3 Neapolis 15.10 Gt Ragazzi 15.25 Screensaver 15.45 Storie del fantascopo 16.30 La televisione 17.00 Cose dell'altro Geo Doc 17.40 Geo 18.15 Tg3 Meteo	6.00 Tg5 Prima Pagina - Trefico Meteo - Borsa e Moneta Lettura e commento delle prime dei giornali e edicola 8.45 Verissimo Mattina Il nuovo formato 9.30 Tg5 Borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (R) 11.30 Doc Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk- show 16.10 Amici Talk-show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.40 Passaparola	7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sa- brina - Pinocchio - Tom Jerry Kids - Braccobaldo 9.00 Thunderbirds Serie Macchine della distruzione Fantastiche avventure Fantastico spazio della famiglia Tracy 9.30 Un ragazzo adorabile - Campus Man Film 11.25 3 minuti con Media shopping Televisiva 11.30 Nash Bridges Telefilm 13.00 Studio Sport 13.35 Cartoni animati 14.35 Dawson's Creek Telefilm 15.25 Super Star Tour Varietà 16.00 Cartoni animati 17.25 Ziggie Varietà 18.00 sotto un tetto T1 19.00 Camera Café Varietà 19.25 Finché c'è Ditta c'è spe- rie	6.40 Buongiorno con Media- shopping Televisiva Superpartes condotto da P. Vigorelli 7.30 Peste e corna e gocce di storia 7.35 Tg4 Rassegna stampa 7.50 Buongiorno con Media- shopping Televisiva 8.00 casa nella prateria Telefilm Vivere meglio Rubrica attualità medica 9.40 Febbre d'amore SO 10.40 La forza desiderio TN 11.40 Forum 14.00 La ruota della fortuna Gioco 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 17.10 La sposa del mare Film 19.35 Sipario del Tg4 19.50 Walker Texas Ranger TF

SERA

20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis 20.55 Scommettiamo che...? Varietà con Marco Columbro, Lorella Cuccarini. Regia di Michele Guardì 23.30 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti 1.35 tempo fa - Appuntamento cinema 1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pador 2.10 Rai Educational Internet Cafe' conduce Andrea Pezzì Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità 2.45 Il meglio di Unomattina (notte) Night Eyes Film (thriller, 1990) con Andrew Stevens, Tanya Roberts 4.30 I dinosauri del mare Documentari	20.05 Cartoni animati Classici Disney 20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Silbo 21.00 End of Days - Giorni Film (thriller, 1999) con Arnold Schwarzenegger, Gabriel Byrne, Robin Tunney, Kevin Pollak, Rod Taylor, CCH Pounder, Udo Kier, Miriam Margulies. Regia di Peter Hyams 23.10 Bulldozer Varietà con Enrico Bertolino, Federica Pancucci. Regia di Celeste Laudisio 0.45 Tg Parlamento 0.55 I 60 a colori 1.35 Il lotto 1.40 1.45 L'isola dei famosi 2.15 La Piovra 9 Serie 3.05 Tg2 Salute 3.20 Scanzonatissima 3.50 Un paese ti aspetta: Torremaggiore	20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva in un montaggio «critico» e personale 20.25 posto solo Soap Opera 21.00 manda Raitre con Piero Marrazzo. Regia di Fulvio Leri 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Super Senior Pietro Sermonti 0.45 Rai Educational La Storia siamo noi «La guerra del petrolio» 1.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis 1.50 Fuori Orario. Cose (mai)	20.30 Striscia la notizia - La voce della satira con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci L'inesistibile invenzione di una collaudatissima coppia della al timone di una striscia satirica. Uno «strano» telegiornale in cui l'opinione è il Gabibbo e gli inviati sono «molto speciali» 21.00 Entrapment Film 23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show 1.30 Striscia la notizia Varietà satirica con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R) 2.00 Laboratorio 5 2.45 Shopping by night Televendita 3.15 Amici Talk-show 3.35 Una famiglia del 3° tipo Televendita	20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi 20.55 Cartuna Tom & Jerry 21.00 Smallville Telefilm 22.50 Halloween - 20 anni dopo 0.35 Clak Speciale - Basic Rubrica cinematografica 0.40 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 1.20 Super Star Varietà con Daniele Bossari 1.50 Melrose place Telefilm «Appuntamento al buio» 2.40 Spin city Telefilm 3.35 Shopping by night Televendita 4.00 Talk radio Varietà	21.00 Commissario Cordier Serie «Giacchi pericolosi» Pierre Mondy, Antonella Lualdi, Bruno Madinier. Regia di Paul Planchon. All'interno: TGcom - Me- teore 23.00 Immagine con Emanuela Follieri 23.05 Top Secret «Il Titanic» con Claudio Brachino. Regia di Giovanni Giovannini 0.05 Per tutto il tempo che ci resta Film (dramma, 1998) con Ennio Fantastichini, Enrico Bonucci. Regia di Vincenzo Terracciano. All'in- terno: Tg4 Rassegna stampa - Meleto 2.20 L'Espresso 1.40 Vivere meglio Rubrica attualità medica 5.00 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso 5.05 Tg4 Rassegna stampa Replica
---	---	--	---	---	--

DA

Hollywood a morte

Jerry Lewis, Dean Martin e Anita Ekberg in un'ironica commedia. Hollywood di Frank Tashlin. L'ingenuo cinefili Malcolm vince una macchina alla lotteria. Deve dividerla con il cantante Steve che possiede una copia falsa del biglietto. E vanno alla mecca del cinema... 14.15 (LA7)

Lord Jim

Personale versione del romanzo di Joseph Conrad, firmata Richard Brooks per un ottimo Peter O'Toole e James Mason. Cacciato dalla Marina inglese per abbandono, il battello carico di pellegrini, Jim vive di piccoli lavori. Ma per espiare la colpa rischia più volte la vita... 2.20 (RETE 4)

I FILM OGGI



Connery in una scena del film «Entrapment» di Jon Amiel

Entrapment

21.00 CANALE 5 USA/GERMANIA 1999 REGIA: JON AMIEL CON SEAN CONNERY, CATHERINE ZETA-JONES, VING RHAMES, WILL PATTON E TERRY O'NEILL. 1HS2
Sulla scia del rifacimento del «Case Thomas Crown», una gradevole e spettacolare avventura, fra azione e romanticismo. Un attento ladro di professione scatta di lavorare in coppia con una donna, tanto seducente quanto misteriosa, per trafugare oggetti d'arte di grande valore. Ma...

Halloween - 20 anni dopo

22.50 1 USA 1998. REGIA: STEVE MINER CON JAMIE LEE CURTIS, JOSH HARTNETT, CHRIS DURAND, MICHELLE WILLIAMS, LI COOL E ADAM ARKIN. DUR: 1H25
Anche la Curtis, vent'anni dopo l'esordio nell'horror di Carpenter, è ancora la protagonista dell'horror (conclusivo?) della serie, firmato dallo specialista Steve Miner. Laurie Strode, dopo due decenni, si ritrova davanti il pericoloso serial killer-fratello Michael che ha suoi allievi...

Per tutto il tempo che ci resta

0.05 RETE 4 ITALIA 1998. REGIA: VINCENZO TERRACCIANO. CON ENNIO FANTASTICHINI, EMILIO BONUCCI, IMMA PRO, MARIANO RIGILLO E ISA DANIELI. DUR: 1H25
Un buon cast per un discreto dramma d'attualità. Dopo aver lottato inutilmente per contro la camorra, il pubblico ministero deve indagare nella cittadina vesuviana dove è nato, sul caso di una tredicenne che è un sacerdote, caro amico, di aver abusato di lei...

La 7

6.00 Tg La7 - METEO - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus con Marco Morelli 9.30 Due minuti di libro con Alain Elkann 9.35 Fa' la cosa giusta Talk-show 10.35 Vite allo specchio Talk-show 11.30 History Channel presenta Documentari «Mata Hari» 12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 12.55 Sport 7 13.10 L'Espresso Tibbs TF 14.15 Hollywood o morte Film	16.00 Fa' la cosa giusta Talk-show 16.55 Vite allo specchio Talk-show 17.50 Homicide Telefilm 18.45 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Sport 7 20.25 Mezzo 21.30 Sfera 23.30 Tg La7 Notiziario 24.00 The strip Telefilm «Scelte d'amore» 1.05 e Mezzo conducono Giuliano Ferrara, Barbara Palombelli (R) 2.05 Due minuti di libro con Alain Elkann 2.10 Cnn
--	--

TMC2/MTV

12.00 MTV Europe Music Awards '03 Spotlight 13.00 MTV Europe Music Awards '03 The story so far best song 13.30 Music non stop 13.55 Flash 14.00 Dismissed 14.30 Total Request Live 15.30 Cartoni animati 16.00 Flash 16.05 Music non stop 17.00 Select 18.55 Floor Chart 19.00 The Pets show Countdown D-Day 20.30 D-Day 23.30 Fashion House 23.55 Flash 24.00 Brand: New
--

RETE4/ALLMUSIC

14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 PlayIt 16.55 TgWeb 17.00 ChartIt 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 The Club 19.30 Music Euro Chart 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 Music contest 22.00 All moda 23.05 TgWeb 23.30 The Club 23.30 Music Zoo 24.00 Night shift
--

CINEMA SKY 1

13.30 Whitewash: The Clarence Brandley Story Film 15.15 Commedia mon amour - Flash Rubrica cinematografica 15.25 Il mastino del Berkshire Film 17.00 Framed Film 18.30 Sky Lounge Rubrica cinematografica 18.45 Sulle mie labbra Film 20.40 Sky Lounge Rubrica cinematografica 21.00 Callas Forever Film 22.50 Whitewash: The Clarence Brandley Story Film 0.40 La vendetta del ragno nero Film

CINEMA SKY 3

13.15 Wasabi Film 14.45 Sky Lounge Rubrica cinematografica 15.05 Human Film 16.40 Sky. Cine Glamourama Rubrica cinematografica 16.50 Vajont Film 18.40 Sky Lounge 18.50 Commedia amour - Flash Rubrica cinematografica 19.00 Best Film 20.45 Loading extra - Il re scorpione Film 21.00 Il re scorpione Film 22.35 Wasabi Film 0.15 Impatto criminale Film 1.45 Sky Lounge Rubrica cinematografica
--

SPORT SKY 1

14.00 Ride guide mountain bike 14.30 Sport Time US 15.00 Football NFL: San Diego-Miami 16.45 Inside the PGA tour Rubrica sportiva 17.15 Calcio: Juventus- Brescia 19.30 Wrestling WWE: Velocity 20.20 Valley: com Latina- Coprastyl Piacenza 22.45 Sport Time 23.00 Baseball MLB: New York Yankees-Florida 1.00 Intervista a Giovanni Petrucchi Documentari

RADIO

05.00 Gr 6: 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.37 il del Millennio; 11.45 Promo, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 L'adriacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadunoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Dopo; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 I Comunicativi, chi sbaglia	a comunicare nuove di fame; 16.08 L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 18.35 A tavola; 18.55 Società; 19.30 Ascolta si fa; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; verde 8000555431; Cesari; 22.00 Gr Affari; Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e carri; 23.36 De- mo; 0.33 Aspettando il giorno
---	--

6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 mi- nuti; 13.43 il Cammello di Radio2. Gli spostati; 15.00 il Cammello di Ra- dio2. M.B. Show; Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della; 20.35 Di- spenser; 21.00 il Cammello di Radio2	presenta «Decanter»; 23.00 il Cam- mello di Radio2 - Le 1000 canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.
--	--

presenta «Decanter»; 23.00 il Cam- mello di Radio2 - Le 1000 canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.	RADIOTRE: Gr 6.45; 6.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 il Terzo Anello Musica. Clakovsky; 10.51 il Terzo Anello; 11.00 Clakovsky; 11.30 La strana coppia; 11.50 i Concerti; 12.00 Concerto Eu-
--	---

13.00 La Baracca; il Terzo Anello Musica. Clakovsky; 14.30 il Terzo Anello. Fefe; Fahrenheit; 16.00 Storyville; Brian En; 18.00 il Terzo Anello. Quando vada de Roma; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Sute; 20.00 Zappa in testa; 20.30 il Terzo Anello. Fuechi; 24.00 il Terzo Anello. Battis; 1.30 il Terzo Anello. Ad alta voce	RTL 102.5 6.00 Non stop; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia; Baigolini & Riscetti; 13.00 Atteniti a noi 2 G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Pen- nili; Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Bianchini e Tor- torici.
---	---

Milan-Juventus

Sabato sera l'imperdibile scontro al vertice tra i Diavoli e la Vecchia Signora.

SKY SPORT 1

sabato 1 novembre alle 20.30

COMINCIATE
A TRATTENERE
IL FIATO

Abbonati subito a

SKY
Immagini

9,30 Rugby. Mondiali: Canada-Tonga Sky sport 2

12,00 Rai sport notizie Raitre

13,00 Studio sport Italia 1

14,30 Sport time Sky sport 1

18,20 Sportsera Raidue

19,00 Sport time Sky sport 1

20,00 Rai sport Tre Raitre

20,30 Calcio. Coppa Italia: Bologna-Brindisi RaitreSat

20,30 Volley. A1 maschile: Treviso-Modena Sky sport 1

22,45 Sport time Sky sport 1

F1: il brasiliano Massa alla Sauber

GINEVRA. Felipe Massa (foto), 22 anni, ha firmato un contratto di due anni per la Sauber. Lo ha annunciato la stessa scuderia in un comunicato. Nel Mondiale 2004 il brasiliano, che nell'ultima stagione ha lavorato come collaudatore alla Ferrari, sarà compagno di Fisichella. Per Massa è un ritorno: già nel 2002 aveva lavorato alla Sauber. «La mia stagione come test driver Ferrari - dice Massa - è stata di grande valore, ho imparato molto. Ma il mio obiettivo era tornare a fare le gare».



IL 22 DICEMBRE A RIAD I DUE CLUB SARANNO DI NUOVO DI FRONTE

Milan-Juve diventa la Mecca del calcio e dei Palloni d'oro

Nedved, Maldini, Buffon, Sheva: tra loro il vincitore di France Football Lippi: «Una sfida affascinante, ma non è la rivincita della Champions»

Vergano

TORINO

Il fronte per la quarta volta da Manchester in poi. Fra Milan e Juve in scena le infinte del calcio italiano, la più avvincente. Finché dura. Ma quanto pare i tifosi non sono mai stanchi e le due società unite da sinergie commerciali ne approfittano. «Abbiamo richieste da ogni parte del mondo, purtroppo il calendario è già così fitto non riusciamo ad accontentare chi ci vorrebbe ad Antonio Giraudo. L'amministratore delegato bianconero e Adriano Galliani, insieme anche all'asta del tartufo di Alba, potrebbero monetizzare esportando il prodotto JuveMilan sono costretti a concedere le prestazioni loro squadre a piccole dosi. Per ora hanno vinto gli arabi che avranno Juve e Milan a Riad lunedì 22 dicembre, un giorno dopo l'ultima di campionato prima della sosta natalizia. Sarà un blitz in piena regola, partenza e rientro in giornata.

Intanto c'è la sfida di sabato al Meazza. In palio il primato in classifica, anche se in si tratterebbe di supremazia effimera. Per Giraudo di meglio in questo non si potrebbe offrire ai calciatori di ogni latitudine: «Lo dice la classifica, lo dicono i dati degli ascolti televisivi: quando giochiamo noi e loro l'attenzione si impenna. Avversari campo, alleati negli affari. Ancora Giraudo: «Abbiamo interessi a molti altri punti in comune, compreso quello bilanciare società se poi abbiamo progetti diversi. Siamo due società ginee come tutte quelle che fanno parte del G 14». In realtà i tifosi di due squadre badano più all'aspetto sportivo che a quello economico. Giraudo deve far quadrare il bilancio e guarda al club rossoneri con punta d'invidia: «Operaioni realtà molto diverse, noi

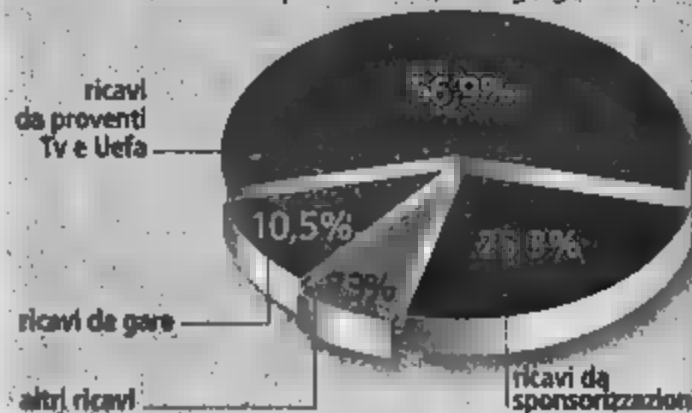
IL NUOVO CDA BIANCONERO



Presidente
Franco Grande Stevens
Vice presidente
Roberto Bettiga
Amministratore delegato
Antonio Giraudo
Amministratore e direttore generale
Luciano Moggi
Amministratori
Giancarlo Cerutti,
Andrea Pininfarina,
Fabrizio Prete,
Claudio Saracco,
Daniel John Winteler

DA 7 ANNI BILANCIO IN ATTIVO

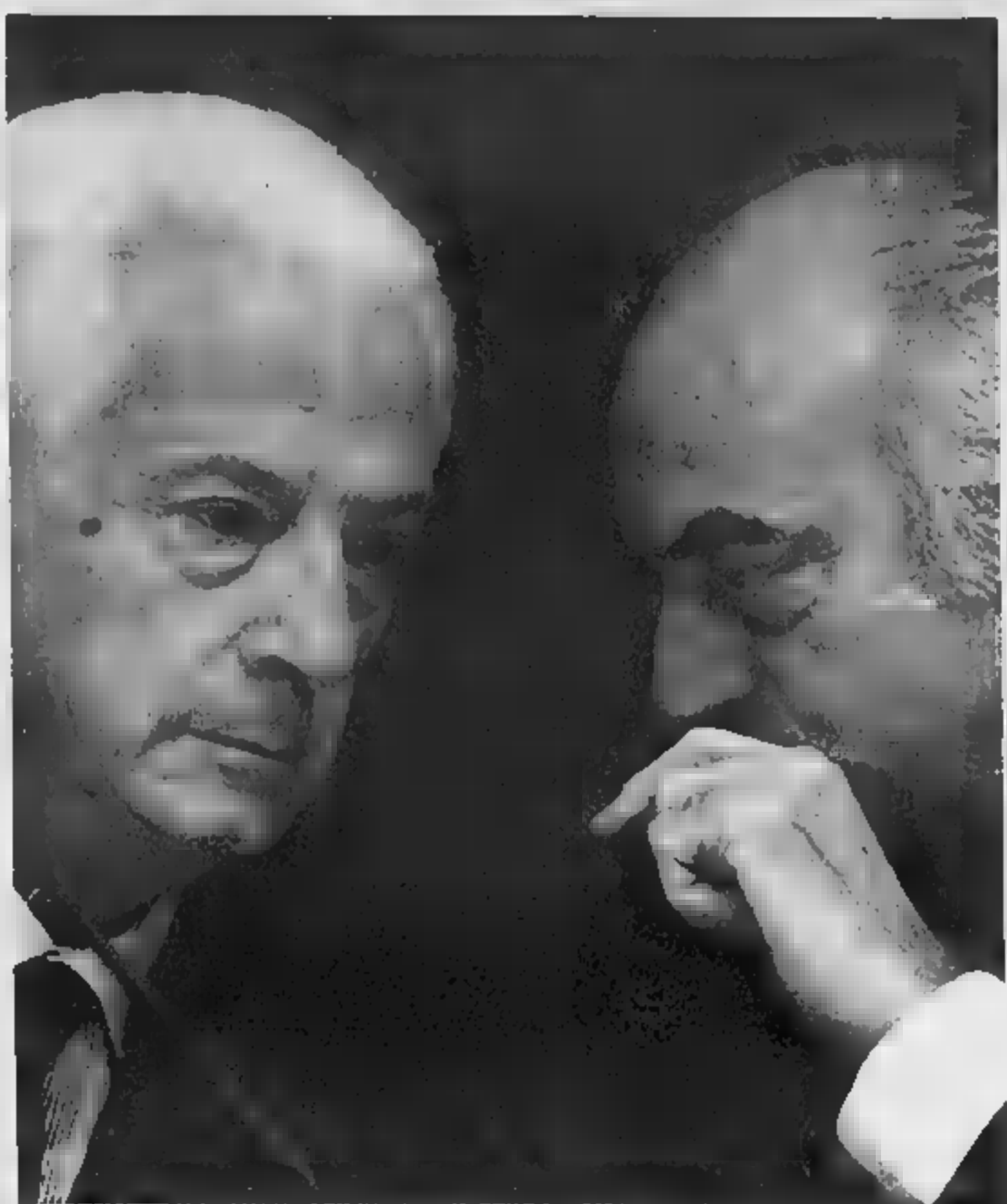
- Per il 7° anno consecutivo il bilancio è in attivo. L'utile al 30-6-2003 era di circa 2,2 milioni di euro rispetto ai 6,1 milioni dell'esercizio precedente.
- I ricavi sono stati di 215,4 milioni, pari al 22,9% in più rispetto ai 175,3 dell'esercizio precedente.
- Il valore netto contabile dei diritti pluriennali alle prestazioni dei giocatori ammontava a 174,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 220,6 del giugno 2002.



abbiamo dovuto più fantasia. Basta guardare i incassi stadio, i giocatori di un terzo rispetto ai loro».

Lippi allontana la speranza di vedere Del Piero in campo e stronca sul nascere il tentativo di etichettare il faccia a faccia

sabato come la rivincita di Champions. Non lo è stata la partita per SuperCoppa italiana, non può esserlo questo confronto che comunque vada sposterà in maniera molto parziale l'equilibrio del campionato. Sostiene Lippi: «Sarà rivincita



Juve bilancio ok: il presidente Franco Grande Stevens (a sinistra) e l'ad Antonio Giraudo durante l'assemblea di

PREOCCUPATO PER IL TERRENO DI S. SIRO

Serginho polemico, giocherà Pancaro

MILANO. Il Milan chiude la stagione della conquista della Champions con una perdita di bilancio di 29,5 milioni, coperti dalle società di Berlusconi hanno sborsato oltre 60 milioni girando metà della somma per aumentare anche il capitale sociale. Occhi puntati alla supersfida di sabato con la Juventus. «Gara importante decisiva perché lo scudetto verrà assegnato nell'ultimo e mezzo di campionato, assicura Galliani molto preoccupato dal terreno di San Siro che, pur essendo stato rifilato nella fascia centrale e in prossimità delle due porte, anche sabato non sarà al meglio. Intanto Serginho contesta: «Ad Ancelotti importa che voglio giocare più avanti. Resto a disposizione e seguo le sue indicazioni. Mi piace fare il terzino: da 7 anni gioco in modo diverso. Abbiamo già 13 terzini in perché devo farlo io?». In attesa di recuperare Kaladze, Ancelotti ha così deciso di affidarsi a Pancaro. Incerta la presenza di Inzaghi che sta curando la contrattura muscolare, lavorando in palestra.

fermare più che accendere la miccia. E più difficile trovare la concentrazione contro l'Empoli che quando devi scendere in campo a Milano: «Non serve l'aiuto dell'allenatore sotto il profilo psicologico. Tutti vorrebbero giocare, ma in devo guardare più e ragionare in funzione degli impegni successivi. Tuttavia il turn sarà limitato anche se mercoledì ritornerà la Champions. Sicuro il rientro di Di Vaio al posto di Miccoli e quello di Legrottaglie in difesa.

Buffon, Nedved, Maldini e Shevchenko: quattro sicuri protagonisti di sabato anche fra i candidati al Pallone d'oro. La Juve, ovviamente, vota compatta a favore del ceco. «Lo merita Nedved» ha detto Giraudo e anche per Lippi il destinatario del premio di France Football non può essere che il biondo Pavel. Il centrocampista sta viaggiando verso la condizione migliore in perfetta sintonia con il resto del gruppo.

Giraudo attento al doping amministrativo

TORINO

Ancora una volta i conti tornano. Per il settimo bilancio di esercizio Juventus al 30 giugno 2003. Un utile netto di 2,15 milioni di euro (nel 2002 era di 6,1) che frutterà dividendi agli azionisti perché ha spiegato l'amministratore delegato Antonio Giraudo, il bilancio economico non è felicissimo, in più abbiamo iniziato un periodo investimenti storici. Il nuovo Delle Alpi e Mondo Juve: ecco le grandi opere che catalizzeranno gli sforzi del club bianconero. Acquisire dal Comune di Torino l'area dello stadio dove sorgerà anche la sede societaria e un centro commerciale costerà milioni di euro. Spiega Giraudo: «I lavori partiranno a maggio-giugno del prossimo anno, mentre a gennaio verrà aperto il per i campi di gioco di Mondo Juve, che sarà più bello e funzionale di Milanello e Appiano Gentile. Le opere che riguarderanno la parte commerciale dell'area di Vinovo, invece, partiranno fra la primavera e l'autunno del 2004 quando punto anche partnership commerciali».

Il nuovo stadio avrà una capienza di mila posti perché alla Juve non occorre uno stadio più grande come ha precisato Giraudo: «Non avrebbe senso una capienza maggiore considerato il nostro bacino d'utenza».

Dopo due scudetti vinti con prezzi fra i più bassi delle cinque società maggiori, abbonati sono diminuiti. E la pay tv sottrae altri spettatori. L'amministratore delegato ha poi parlato di doping amministrativo riferendosi a società: «Si determina una renza sleale da parte quei grossi club che non pagano gli stipendi. Le licenze dell'Uefa relative ai criteri di natura economica andrebbero applicate anche da noi e servirebbero a eliminare chi non rispetta le regole. L'assemblea che si è aperta con un ricordo di Giovanni Agnelli e Vittorio Chiusano ha poi preso atto dimissioni di Al Saadi Gheddafi dal cda, in quanto il figlio del leader libico è giocatore dal Perugia e le regole federali gli impediscono di avere cariche in un altro club. Al suo posto è entrato Fabrizio Prete, direttore finanziario dell'Ifi. Le dimissioni di Gheddafi junior non sono un segnale di disimpegno da parte della finanziaria libica Lafico che detiene il 7,5% del pacchetto azionario. [L. ver.]

APPREZZATO COMMENTATORE DI SKY, INVIDIA ALL'AMICO MANCINI LA POSSIBILITÀ DI GESTIRE UNA SQUADRA DI SERIE A

Viali: «Chiamatemi, voglio tornare in panchina»

«La tv mi affascina, ma allenare resta il mio lavoro. L'Inter? Presto tornerò a vincere»



Gianluca Viali

QUANDO Gianluca Viali è entrato nell'aula numero 43 del Tribunale di Torino è bruciato di avvocati cancellieri si è interrotto di brutto. Tutti gli sguardi e le attenzioni erano per lui. Carisma intatto del leader. Prima ha risposto alle domande del giudice Giuseppe Casalbore: preciso, attento, addirittura forbito nel linguaggio farmaceutico. Se l'ha cavata molto bene anche rispondendo alle specifiche più dirette domande del pm Sara Panelli. Viali ha trovato anche il tempo scherzare su una specifica domanda relativa alla quantità di «ferro» assunto: «Già bambino mia mamma diceva che mi mancava il ferro, strappando così una battuta a Casalbore che gli ha subito risposto:

AL PROCESSO SULL'USO DI INTEGRATORI

«La creatina mi faceva ingrassare»

Al processo per il presunto doping alla Juventus lunedì è stata volta due vizi molto amati dalla tifoseria bianconera, Gianluca Viali e Moreno Torricelli: stati ascoltati come testimoni in relazione all'uso di farmaci e integratori seconda metà degli anni '90. Secondo la Procura l'intensa somministrazione di questi prodotti sarebbe stata una sorta di doping «mascherato» e per questo motivo l'amministratore delegato Antonio Giraudo e il medico sociale Riccardo Agricola sono a giudizio per frode sportiva. SORRISI giudice Casalbore, Viali e Torricelli hanno spiegato di aver fatto uso di creatina e altri normali farmaci (Samy e Voltaren). Viali ha raccontato aver smesso assumere creatina dopo circa 6 perché era ingrassato. Nel corso dell'udienza faccia a faccia fra l'ex medico bianconero Fabrizio Tencone e un rappresentante Enervit, che forniva la creatina alla Juventus.

«E lo so, alla mamma si può mai dire di no, come la capisco».

Per nulla emozionato, sempre sicuro di sé, proprio quando giocava: preoccupato per nulla, anche se ringraziando Dio è stata la mia prima e spero unica esperienza un'aula di Tribunale. Era

giusto che io fossi qui a testimoniare perché ho sempre avuto piena e totale fiducia nei medici della Juventus e poi ho grande rispetto per la istituzione, anche se sto rendendo conto che questo processo sta durando da troppo tempo.

Viali si rende conto che questo tipo di problema esiste

ancora: «Il doping va affrontato in maniera più costruttiva, parlare di ogni questione legata al fenomeno e migliorare le cose. Bisogna avere il coraggio di dire tutto e di più, solo un sincero dialogo può risolvere questo problema».

Dal doping al calcio giocato. non può soffermarsi sul prossimo Milan-Juventus, la grande di sabato sera a San Siro: «Arrivano a questo appuntamento le due squadre migliori del campionato, anche se aspetterei a tagliare fuori la Roma. Anzi, alla lunga potrebbe essere avvantaggiata rispetto a Milan e Juve, non essendo impegnata in Champions League. Quindi i complimenti a Lippi e Ancelotti: «Stanno gestendo al meglio situazioni delicate, perché hanno trovato la quadratura del cerchio grazie al turn-over. Adesso sta diventando un elemento positivo, che può fare la differenza, mentre ai miei tempi era ancora considerato problema

forza societaria e determinazione ci accomunano ai rossoneri. E' diverso, invece, il modo di inseguire i risultati».

Non rappresenterà un problema presentarsi con l'abito adeguato al gala del calcio. In questi casi allenatore deve

difficilmente gestibile. E' una sfida interminabile la loro, cominciata con la finale di Champions League e proseguita a New York, adesso si rivedono in campionato. Un pronostico? Difficile, perché la Juventus a San Siro ha mai paura, anzi, si carica ancor di più, è capace di grandi imprese

questo accadeva già ai miei tempi. Viali aspetta ansia anche l'Inter: «Carano è in cui non vincevano nemmeno Milan e Juve, il calcio è fatto di cicli, vedrete che ci saranno delle combinazioni tali che anche l'Inter riprenderà a vincere. Sarebbe un sollievo anche

Gianluca Viali ha giocato 4 stagioni con la Juventus, dal 1992 al 1996 vincendo 1 scudetto e una Champions

per il calcio italiano vedere i nerazzurri conquistare qualcosa importante. Spero che accada in fretta, perché anche chi non è tifoso dell'Inter spera di vederla vincere: è come se al calcio mancasse qualcosa».

Anche Viali manca molto al calcio, ma per ora il Gianluca cacciatore si accontenta del ruolo di opinionista televisivo: «Rimango ancora un allenatore in di una chiamata, però in questo periodo portando avanti una missione, perché vorrei contribuire a cambiare cultura televisiva. Sono convinto che bisogna parlare di calcio in certo modo, proprio come ho fare in Inghilterra. Sky mi offerto questa possibilità e cerco lavorare con il massimo di professionalità, e spero competenza. E' un mestiere che mi piace, che mi affascina, anche se il mio vero posto rimane su una panchina. E' l'unica cosa che invidia al mio amico Mancini».



IL CALCIO IN ATTESA, OGGI IL PRESIDENTE DECIDE IL SUO FUTURO

Moratti, fuga dall'Inter se il clima non cambia

Amareggiato dalla contestazione di domenica sera della tifoseria potrebbe annunciare il disimpegno e lasciare il posto a Facchetti
«Sono molto deluso, vedrò che cosa fare per il bene della società»

Nino Sormani

MIANO

Massimo Moratti si rimette in discussione. Amareggiato per i mancati successi della sua squadra e per la pesante contestazione degli ultras prima della partita con la Roma, il presidente dell'Inter si è preso una pausa di riflessione. Lascia o raddoppia? Solo stasera, quando dovrà presiedere l'assemblea annuale dei soci, scioglierà il nodo. All'ordine del giorno: l'approvazione del bilancio dell'ultima stagione e la sottoscrizione di un nuovo aumento di capitale. Chi gli è vicino, dice che Moratti non è intenzionato a mollare. Ma non è nuovo a decisioni improvvise: opero per il bene dell'Inter. Mi comporterò di conseguenza. L'attacco che ho subito arriva da un gruppo circoscritto ma devo tenerne conto. Arrabbiato? No, deluso. Vedrò se sarà meglio fare, se dimettermi o raddoppiare. Aggiunge il presidente: «La contestazione è nata da situazioni forti. L'allontanamento di Cuper ha lasciato segno. Io penso al bene dell'Inter: se per fare questo tener duro, io ci sono. Se devo lasciare, sarò il primo a farlo. Continua: «Domenica sera volevo capire se la squadra rispondeva, se Zaccarelli si era inserito. Il resto è un corollario. L'Inter ha una tradizione di tifosi diversi. Non sono colpito dalla contestazione, solo dispiaciuto. E' ovvio».

Massimo Moratti difende Vieri e Recoba, i più contestati dagli

ultras. Soprattutto Vieri, a lungo insultato quando il pullman è arrivato a San Siro. Recoba invece se l'è cavata con una lunga serie di fischi: «Non sono atleti da attaccare ma da incitare. Rimane comunque giusto responsabilizzare tutti. Le contestazioni ai giocatori, però, non sono novità: nel 1998 al termine di Inter-Venezia (1-1) i nerazzurri furono investiti all'uscita da Siro da monetine nuove; il 14 dicembre 2000 prima di Inter-Parma in Coppa Italia si sfiorò addirittura la tragedia quando il pullman della squadra fu colpito da una bottiglia incendiaria; nel febbraio 2001, dopo l'eliminazione in Coppa Uefa ad opera degli spagnoli dell'Alaves, a causa della protesta degli ultras la gara fu sospesa per pochi minuti. La figura del presidente, però, non è mai stata così pesantemente, con l'invito ad andarsene. Moratti abbandonò la presidenza già alcuni mesi nel 1999: la sera del 8 maggio, all'indomani della vittoria all'Olimpico sulla Roma per 5-4 con Hodgson in panchina, annunciò con comunicato di poche righe le dimissioni. La colpa anche allora era dei tifosi che lo prendevano in giro e lo sottelevano per i continui cambi di allenatore e per i risultati che non arrivavano.

In attesa dell'assemblea chiarificatrice, a Moratti continuano ad arrivare attestati di fiducia. Anche il vicepresidente Milan e presidente della Lega Adriano Galliani si dichiara solidale con lui:

«Per anni ha speso passione, soldi, entusiasmo. Ha vinto nulla ma è andato vicino. E chi arriva alla meta, prima o poi vince». E la Fifa sta per assegnargli un valido aiuto economico: domani la commissione darà ragione all'Inter nella vertenza con il Real Madrid per Solari, valutato 10 milioni di euro. La Fifa pare decisa a sostenere la tesi interista e obbligare gli spagnoli a versare in breve tempo i 10 milioni di euro dovuti.



Massimo Moratti: solo stasera annuncerà la sua decisione nell'assemblea dei soci

SECONDO UNO DEI NOSTRI DESIGNATORI ARBITRALI, FIFA E UEFA AVREBBERO ADOTTATO LA «VIA ITALIANA»

Fuorigioco: non date retta a Bergamo

Roberto Beccantini

CHE coraggio, Paolo Bergamo. Non è affatto vero, come si ostina a far credere, che Fifa e Uefa abbiano adottato la «via italiana al fuorigioco». Il nodo è cosa significhi interfering with an opponent. Per la Fifa, non seprei proprio. Per la Fifa, significa questo: se è sulla traiettoria della palla (non the path of the ball); se è vicino alla traiettoria della palla e si muove in direzione di essa. Il tutto, naturalmente, sin the opinion of the referee: è discrezione dell'arbitro.

Il caso più calzante rimane il gol di Shevchenko in Milan-Juventus 2-1 del 22 marzo. Passaggio di Rui Costa a Shevchenko (in posizione regolare) a Inzaghi (in

posizione irregolare). Tutti e due convergono, palla a Shevchenko, gol: Inzaghi sbandierò, Trefoloni convalidò. Bergamo e Pairetto ne applaudirono calorosamente l'operato, la Federazione emise tanto di comunicato-francese per qualità del gesto tecnico. Galliani, gigante, parlò in tv di speri assoluta. In realtà, il gol andava annullato, anche e soprattutto in base al documento spacciato come rivoluzionario: Inzaghi era sulla traiettoria e, con il suo movimento, disturbava gli avversari. Altro che fuorigioco per Bergamo. Alcune agenzie di stampa l'hanno dato per morto: viceversa, conduce la solita

vita; e comunque, nella versione del nostro, sprizza salute da ogni poro, è quello attivo, se mai, che si vorrebbe mandare in rovina.

La sintesi diffusa da Bergamo fa di ogni erba un fascio, limitandosi a porre l'accento su quei movimenti o quelle posizioni che possono ingannare il portiere. Come non essere d'accordo su questo punto? Ma il vero punto è l'altro, l'episodio Shevchenko-Inzaghi. La confusione alimentata dall'ultima uscita, curiosamente calibrata nelle Milan-Juve, è stata tale da spingere non pochi dirigenti - Giacinto Facchetti, per esempio - a chiedere lumi in Figg. Ricapitolando: nulla di nuovo sotto il sole, e pazienza se Bergamo ha così chiuso il suo blitz didattico: «Fortunatamente, grazie alla mia presenza in commissione, viviamo in tempo reale i cambiamenti Fifa». Alla faccia.

■ **UFFA ITALIA.** E' l'Empoli la prima squadra eliminata dalla Coppa Italia. Ieri, nel ritorno del primo turno, ha pareggiato (1-1) con il Venezia (gol del veneziano Turato al 9° pt, Di Natale al 35° st) che aveva vinto (2-0) la gara di andata.

■ **SQUALIFICHE A E F.** Quattro giocatori e Mazzoni, l'allenatore del Bologna, squalificati in A per una giornata. Sono: il modenese Scoponi, Delli Carri e Mignani (Siena), Gatti (Perugia). Gli squalificati della B: 4 giornate Cannarsa (Livorno); 2 a La Vista (Ascoli); 1 a Colasante (Genoa), Cecere (Avellino), Ciaramitaro (Livorno) e Di Venanzio (Ascoli).

■ **LA 15ª** giornata di andata della si disputerà giovedì 31 novembre (ore 20,30) anziché martedì 18 novembre per evitare concomitanze Italia-Danimarca U21.

■ **L'ADDIO A** Si sono svolti ieri in forma strettamente privata i funerali di Bruno Baneck, presidente della federazione Baseball e Softball dal 1959 all'84. Giornalista e regista televisivo è stato tra gli ideatori della moviola.

■ **TOTONERO IN VIETNAM.** La polizia della città di Ho Chi Minh ha arrestato 92 persone sorprese mentre gestivano una base di scommesse clandestine sulla sfida tra Milan e Sampdoria.

■ **PROVA TV, MA IN PERÙ.** Polemica in Perù dopo l'annullamento di un gol durante Sporting Cristal-Sporting Boys decisa dall'arbitro Rivera sulla base di un replay tv. Rivera ha consultato il quarto uomo che, avendo visione di un replay, ha indicato che la sfera non aveva superato la linea bianca.

■ **MOTO, MELANDRI OK.** Intervento chirurgico perfettamente riuscito per Marco Melandri. Il pilota ravennate è stato operato a Forlì alla spalla destra e tra 21 giorni potrà iniziare la fisioterapia. Tornerà in pista nel 2004.

■ **ALFA ROMEO SUPER.** Alfa Romeo centra l'obiettivo del Grande Slam delle regate d'altura vincendo anche la Rolex Middle Race, la regata di 150 miglia. La partenza è arrivata a Malta dopo aver compiuto il periplo della

GARANZIA 3 ANNI
Km ILLIMITATI

Misurata fuori, smisurata dentro.

Allora è Getz!

Allora conviene!

1.000 euro di Incentivo Hyundai
per chi ha un'auto da rottamare.

In più, finanziamento con **prima rata a gennaio 2004**
fino a **9.000 euro**, tasso agevolato, minimo anticipo.
Hyundai Getz da € 7.950*.

Oppure

700 euro di sconto incondizionato.
In più, finanziamento a **zero**
fino a **9.000 euro** con un massimo di 36 rate**.

In questo caso, Hyundai Getz da € 8.250*.

Fino al 30 novembre 2003.

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

*Prezzi comprensivi di offerta, chiavi in mano escluse IPT. **Tas 0,00%, Tseg 0,92%.
Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiana. Offerte Concessionari che aderiscono all'iniziativa
auto disponibili in rete.

Consumi (litri a 100 km) ciclo medio combinato: 5,8 a 7,6.
Emissioni CO₂ (g/km) 138 a 181.

www.hyundai-getz.it

[illegible]

**Conferisci
con noi
il tuo futuro**

**Organizziamo corsi gratuiti di formazione
professionale per**

Carpenterie
Zona: Chivasso.


Assisti Ciclo Produttivo
Zona: Rivoli.

Le iscrizioni devono pervenire entro il
di 7 novembre.

**Tutta la nostra offerta di lavoro
su TuttoAffari del 02/11/92**

Ricarchiamo

5 Assistenti di Filia
età 24/28 anni, laurea in facoltà um
ricche, capacità relazionali e spirito
squadra. Attività: ricerca e selezione
lavoratori temporanei, screening cur
la, gestione pratica amministrativa
Inserimento in stage per 6 mesi con
bilità di assunzione a tempo indefin
nato. **Uffina:** Torino, Orbassano, R
hessa, Alba, Fossano




**Industria Industriale è specializzata in
servizi del settore del lavoro (art. 18, l. 30/9/92)**

Per informazioni:
011/5178541 - Fax 011/5178542
e-mail: d.ferraro@gend.it

GENERALI INDUSTRIE
il lavoro che vige

www.generali.it


ERGONLINE
SOCIETÀ PER AZIENDALITÀ E SERVIZI
CERTIFICATO ISO 9001

Ricerca per la sede di TORINO:

ELETTRONICI: Laurea quinquennale (1° Livello), prima esperienza, orientamento sistemi di controllo, milliscenti o millisecondi. Missione minimo 12 mesi. Rif. INGE
INGEGNERI MECCANICI: Laurea quinquennale (1° Livello), anche prima esperienza, milliscenti o millisecondi. Missione minimo 12 mesi. Rif. INGM

LAUREATI IN INFORMATICA: la ☐ brave o di 1° livello, anche prima esperienza. Missione 6 - 12 ☐. Rif. INF

PROGRAMMATORI: Diploma ☐ Laurea, esperienza ☐ PL/SQL e ORACLE, gradita conoscenza software REMEDY. Rif. PRO

ANALISTI JUNIOR: esperienze nell'analisi e ☐ segno di sistemi informativi, ambiente UNIX, JAVA ☐ ORACLE. Rif. ANA

☐ Diploma, max. ☐ anni, uso PC, buon inglese, basi di contabilità, automunità. Zona ☐ lavoro. Torino. Rif. SEGR

DATA ENTRY: Diploma, max. ☐ anni, esperienza in attività di inserimento dati ☐ PC, ottima velocità di battitura. Zona di lavoro: Torino. Rif. DAT

VERNICIATORE: Esperienza utilizzo pistole e cabine ☐ verniciatura. Zona di lavoro: Torino Sud. Rif. VER

CARPENTIERE: ☐ 20/35, buona ☐ disegno meccanico per settore metalmeccanico. Rif. CAR

I candidati interessati (simbolsi L. 903/77), ☐ di inviare su CY dettagliato, completo di ☐ al trattamento ☐ dati personali (art. ☐) L. 675/96, visitabile sul ☐ www.ergonline.it/privacy.it, ad uno ☐ seguenti riferimenti:

fax 011.5064882 / e-mail: torino@ergonline.it

ErgonLine S.p.A., Società di forniture ☐ lavoro temporaneo, Aut. Min. ☐ via Montevocchio, 11 - 10126 Torino
Tel. 011.5620864 www.ergonline.it

**Questa rubrica, realizzata
a cura della Publikompass
S.p.A., rappresenta
per i lettori de "La Stampa"
la vetrina delle migliori
opportunità di lavoro
temporaneo nella provincia
di Torino.**

**Per maggiori informazioni
su tale iniziativa rivolgersi a:
Publikompass S.p.A.
c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO**

Tel. 011.6665242 - 011.6665229

lucanini.it

Specchio
LA STAMPA

bésame mucho...

DALIDA: Bésame mucho - MINA: Brava - ADRIANO
CELENTANO: Si è spento il sole - MILVA: di là
MASSIMO: l'amore - ORNELLA
L'appuntamento - BAZAR: Vacanze
romane - TANTA: Ponta de areia - TANTA
LIBERTAD - de
amor - GILBERTO GIL: Queremos guerra - ANTONIO
CARLOS JOBIM: REGINA: Aguas de março
YMA: Taki rari - MARIA PORTUONDO:
¿Dónde está el amor? - MIRIAM MAKEBA: Pata pata

Da Mina a **GILBERTO GIL**, da Miriam Makeba a Cesária Évora
tutte le più grandi voci della musica internazionale.

Il primo volume della collana "Grandi Voci" è stato
il più grande successo di vendite della settimana
di musica internazionale. Il secondo volume
è stato il più grande successo di vendite della settimana
di musica internazionale.

**DA OGGI 1 NOVEMBRE IN EDICOLA IL 2° CD
GRANDI VOCI a soli 5,90 euro in più.**

Gli abbonati potranno ricevere il 2° CD a soli 5,90 euro in più.

Specchio

02



02

L'ALLENATORE DIFENDE LA SQUADRA E PROMETTE PIU' CONCENTRAZIONE GIA' DOMENICA CON L'ASCOLI

«Non crocifiggete la difesa»

Rossi: al Toro manca ancora un vero leader

Silvia Garbarino
TORINO

Due notizie in casa granata, una buona e una cattiva. La buona è che il punto recuperato sul neutro di Campobasso ha bruciato nello stomaco della truppa rossiana quanto una sconfitta, segno che il contenuto di quanto raccolto. La meno buona è che classifica il punto riportato a casa vale sempre solo. Ezio Rossi, che conosce l'ambiente del Toro fin da quando ci giocava, sa che tifoseria e dirigenza cominciano a mormorare per la qualità del gioco. «Anni non così apprezzabili. Al gioco c'è, sono soddisfatto di come i ragazzi siano stati in grado di applicare i differenti moduli nelle diverse partite ma completamente soddisfatto dei risultati».

Le sconfitte con Bari, e soprattutto con Salernitana e Pescara, sono state concepite come un campanello d'allarme. Poi lo stop con l'Atalanta - che nessuno ha criticato più di tanto - ha fatto sì che le manifeste qualità dell'avversario - e infine il pareggio contro un modesto Napoli - hanno fatto diventare un tintinnio un roboante suono di campana a distesa. «Ogni partita in cui non abbiamo raccolto quanto dovevamo, un punto a sé. Di sicuro è che sprechiamo spesso una volta in maniera diversa. La squadra per buona parte della gara soffriva e dormiva l'avversario, poi succede qualcosa che ci manda all'aria quanto di buono abbiamo prodotto».

Il male oscuro che sta scatenando tutta la band granata, pare essere più mentale che fisico. Su questo fatto Rossi è lapalissiano. «Meno che la squadra sia all'80% della forma, ogni giocatore fisiologicamente ha momenti di resa migliori in un certo periodo dell'anno. Walem ad esempio che ha appena ricominciato dopo un lungo stop, non riesce ancora a tenere sino a fine. Ma nel complesso stiamo bene. Il problema che tutti ci riconosciamo è che ci diciamo che dobbiamo essere più clinici, più attenti e quindi che dobbiamo imparare

a gestire la partita, specialmente quando siamo in vantaggio. Lo sappiamo, lo sanno anche i nostri, ma dobbiamo farlo a cominciare da domenica contro l'Ascoli. Le parole non servono se non sono unite ai fatti».

Evitare un processo sommario alla difesa, rea d'incassare troppe reti (12 in 11 gare), è per Rossi necessario quanto la colla al vaso andato in frantumi. «Sento criticare il portiere Sorrentino e non sono d'accordo. E' giovane (24 anni, ndr) è al primo anno da titolare in una piazza come Torino ed in campionato importante, forse non ancora la serenità che possiede un atleta navigato ed esperto. E' una delle società, sta lavorando per essere all'altezza del ruolo, diamogli tempo. Mi ricordo quando arrivò Marchegiani a Torino, era nella stessa situazione di Stefano, per sei mesi non si fece altro che fargli, eppure è diventato un signor portiere».

Altro scudo a protezione di Fernandez che è sembrato morire dalla tarantola nel secondo tempo con il Napoli. «Anche lui ha fatto finora bene, probabilmente contro il Napoli si è fatto condizionare da se stesso più del dovuto. Il primo gol di Dionigi, il primo subito su calcio piazzato, l'ha avvertito come una "colpa" visto che a lui si doveva seguire i centravanti e lui calci da fermo. Però quando le cose non vanno per il verso giusto è un problema collettivo, anche in attacco dobbiamo concentrare di più».

Il termine ricorrente. «Valutiamo anche che siamo una squadra nuova, la Ternana che ha cambiato poco bene perché ha meccanismi già consolidati. Noi dobbiamo compattarci di più, trovare maggiore solidità in campo e dentro noi stessi. Appena avremo preso coscienza di quello che valiamo, anche nei nostri avversari ci ha messo sotto, allora avremo fatto il salto di qualità decisivo. Quando si troverà anche sul campo un leader, riconosciuto, il problema della determinazione sarà risolto almeno per metà».

WALEM TESTE SUI PRESUNTI FONDI ALL'UDINESE

Tornano Tiribocchi e Delmonico

TORINO. Ad attendere il Toro alla ripresa degli allenamenti, ieri al Comunale, c'era anche la Guardia di Finanza. I finanzieri avevano un obiettivo preciso, il belga Johan Walem. «E' stata notificata la richiesta di presentazione al comando di Udine, per essere ascoltato - come informato dei fatti - sul periodo di permanenza nel capoluogo friulano ('97-'99) a servizio della società bianconera, all'epoca presieduta da Pozzo. Sull'ex massimo dirigente friulano c'è infatti un'indagine in corso, per fondi neri. Walem si recerà a Udine a rendere le dichiarazioni, probabilmente lunedì prossimo, giornata di riposo dei granata. Intanto ieri è ripreso a lavorare in gruppo Tiribocchi (distorsione al legamento interno della caviglia destra) e Mezzano, mentre è allenato a parte Balzaretti, sul cui recupero per domenica contro l'Ascoli c'è ottimismo. Sento meglio, al 99,9% dov'è essere disponibile», ha dichiarato il biondino seduto. Assente per attacco influenzale l'argentino Fernandez a cure per i due infortunati più gravi Franco e Fuser.



Ezio Rossi sulla panchina del Toro ha accumulato sinora un punto in più della Triestina, guidata nella passata stagione

VOLLEY: NELL'ANTICIPO DEL CAMPIONATO DI A1

Cuneo sbaglia troppo A Ferrara il tie-break

Cuneo spreca la grande occasione di salire in testa alla classifica, sfruttando l'anticipo dell'8ª giornata, e permette a Ferrara di tornare alla vittoria dopo cinque sconfitte: un risultato imprevedibile, almeno per come si era messa la partita con i piemontesi per due volte avanti nei set (1-0, poi 2-1) ma gli emiliani mai domi, sempre pronti a stringere i denti e risalire la china quando sono trovati in svantaggio e sembrava che il match fosse ormai per loro compromesso.

A firmare la vittoria dell'Estense, nel tie-break, è stato indubbiamente l'olandese Nummerdor con quattro palle vincenti (complessivamente 11) in precedenza è riuscito a far saltare la squadra nei momenti difficili grazie a un Gavotto molto disteso (28 punti) contro la squadra che lo ha cresciuto e un Rodrigo (16) che di partita in partita conferma sempre più il suo valore. Discreto anche Batez (9), all'esordio con la

maglia degli emiliani, entrato per sostituire l'acciaccato Janic.

La Nocim può e deve recriminare troppi errori commessi e soprattutto su come ha gestito il secondo set quando, prima 17-21, quindi 19-15, è fatta rimontare finendo poi per perdere il parziale. Non sempre la regia di Gavotto è stata illuminata come in altre partite mentre Giba, pur risultando alla fine il miglior attaccante dei cuneesi (25), ha commesso parecchi errori (17 quelli punti dei piemontesi, 5 del brasiliano).

Anche Gragna (11) è apparso sottotono, soltanto a sprazzi concreti come d'altronde Gardona (12) e tratti incoerenti ma in altri momenti opportunamente efficaci nella partita. Pur non demeritando il giovane Moro (16), uno che picchia forte, senza paura, l'assenza di Wijmans si è indubbiamente fatta sentire. Di assoluta rilevanza infine



Giba (25 punti), miglior martello di Cuneo

alcune difese di Antiga, che però forse troppo spesso in attacco si è limitato a piazzare la palla.

Programma (8ª giornata). Ieri: Estense Fe-Nocim Erabanca Cn 3-2 (24-25, 27-25, 20-25, 25-22, 15-11). Stasera (ore 20,30): Sisley Tv-Adria Ts; Telephonica Gioia del Colle-Bossini Montichiari; Icom-Lt-Coprasystel. Po (diretta Skysport 11) Itas Tn-Kerakoll Mo. Basso Pd. Classifica: Itas 15; Edilbasso, Lube, Coprasystel e Nocim 14; Rpa 12; Unimade e Sisley 11; Icom ed Estense 10; Bossini 9; Telephonica 7; Kerakoll 6; Adria 3.

BASKET, UN MANCATO PAGAMENTO INQUAIA LA CAPOLISTA

«La Skipper iscritta senza avere diritto»

BOLOGNA

L'arbitrato del Coni ci ha dato ragione, ora la federbasket dovrà intimare alla Skipper di pagare i 500 milioni di lire per il lodo De Pol. Così l'avvocato Tobia ha annunciato i termini della sentenza con cui l'arbitrato del comitato olimpico nazionale ha annullato la delibera del consiglio federale della Fip del 31 maggio scorso che aveva ridotto (facendo pagare solo il 10%) spiega Tobia le spese di funzionamento del collegio arbitrale per la vicenda tra De Pol e il club bolognese.

Il caso è nato nel 2001, quando l'azzurro che in giudizio la Fortitudo per non aver ricevuto lo stipendio in seguito a un infortunio. Il club impugna la sentenza, sostenendo che Tobia, pagò gli avvocati, ma non gli arbitri (tra cui lo stesso Tobia). Il 31 maggio il consiglio federale aveva deliberato la riduzione dei compensi per il collegio arbitrale. Gli

arbitri allora si rivolsero alla Camera di conciliazione e fallito il tentativo portarono l'istanza di fronte all'arbitrato. Con il provvedimento dell'organo di giustizia, la Skipper non rischia comunque la revoca dell'iscrizione in campionato: «Questo no», dice Tobia, «la Fip si dovrà però adeguare alla sentenza, facendo pagare al club quello che deve. Resta il fatto che hanno iscritto al campionato una squadra che non ne aveva diritto».

Sulla vicenda è intervenuto anche Bonamico, leader dell'Associazione giocatori: «Penso che la Fip abbia intimato il pagamento immediato alla Skipper, pena l'esclusione al prossimo campionato, visto che a stagione in corso non si può escludere una squadra». Bonamico fa poi una considerazione: «Questa storia lascia l'amaro in bocca, perché la Virtus Bologna è stata esclusa, legittimamente, dal campionato. Sembra siano stati utilizzati due pesi e due misure».

GRINZANE CINEMA

Quando le parole diventano immagini

STRESA
29 OTTOBRE
1 NOVEMBRE
2003

MARTINI

Tel. 011.81.1.11

web: www.grinze.it

da **€ 49**

per tutti i passeggeri

Per tutti i passeggeri, a partire da € 49,00 a persona, con la formula "Tutto a 49€".

Offerta soggetta a...

Mobilandia vi aspetta ■ Rivalta, a Bruino ed in corso Grosseto ■ Torino

L'arte povera che arriva dall'Oriente

Mobili solidi, in legno massiccio, a prezzi minimi

Arte povera, uno stile che non passa mai di moda e che coniuga la solidità con un basso prezzo. E' una proposta di Mobilandia nei suoi centri di corso Grosseto 18 a Torino (proprio all'uscita della superstrada per Caselle), ■ via Giovenco 44 a Rivalta (a due passi ■ Centro commerciale Pyramid) ■ e di Bruino (dove è aperto ■ magazzino degli stock). Perché l'arte povera non passa mai di moda? Perché, in fondo, rappresenta la nostra tradizione, quella dei nostri genitori e dei nostri nonni. In questi mobili c'è l'intenso fascino del legno massiccio.

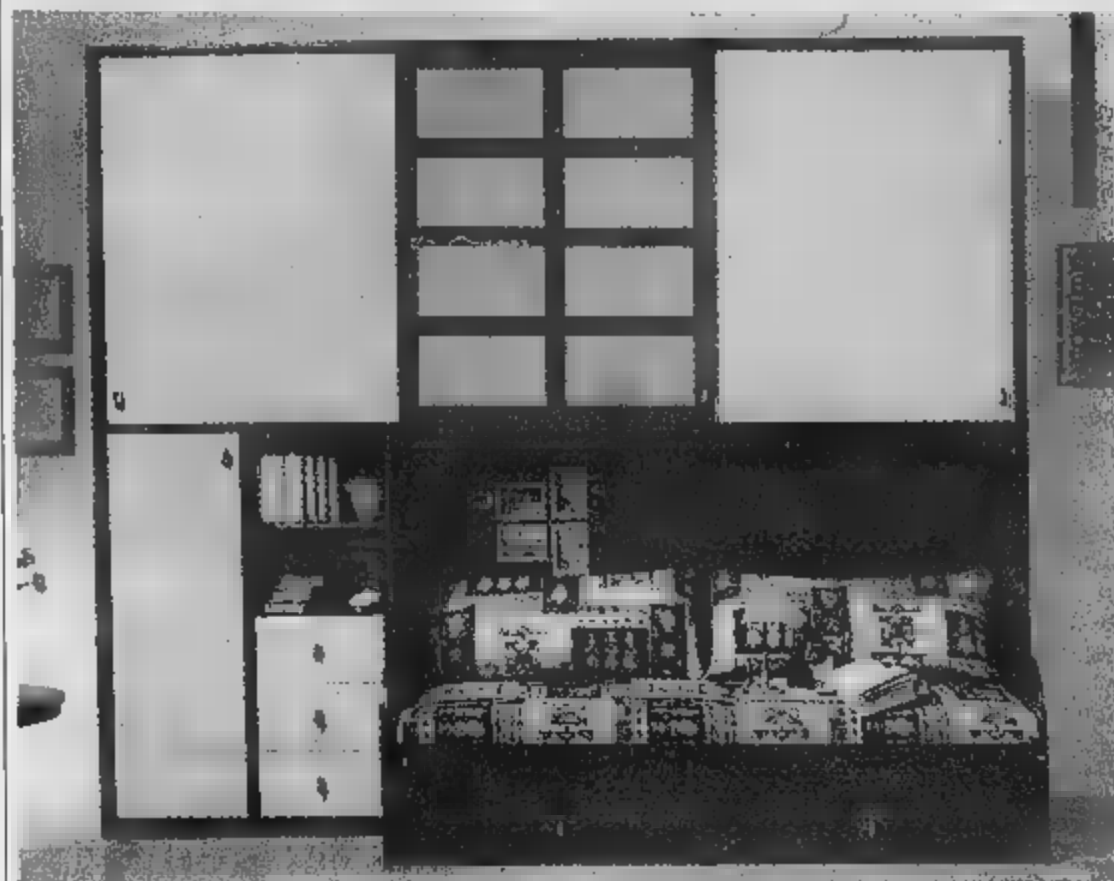
■ solidità pronta a sfidare decenni di utilizzo quotidiano, ■ che severo. Qui il calore del legno si avverte davvero: per avvertirlo basta scorrere i mobili con le dita. Il segreto ■ in questo particolare legno, il tukulwood che è altrimenti detto albero della ■ che presenta caratteristiche ■ resistenza molto simili ■ quelle del nostro noce nazionale.

E poi c'è il prezzo, un altro autentico punto di forza ■ questi prodotti. Mobilandia ha ■ i suoi compratori, professionisti resi esperti da decenni di attività su tutti

i mercati del mondo, ■ paesi lontani dove ■ possibile spuntare prezzi incredibili. Un altro capitolo importante, ■ all'acquisto, è quello dell'importazione diretta che consente un ulteriore risparmio. Alla fine Mobilandia ■ in grado di vendere questi mobili in legno massiccio ad un prezzo inferiore a quelli ■ truciolato. In sintesi, dunque, i vantaggi per chi si avvicina a questo prodotto sono numerosi: legno massiccio e di grandissima solidità, prezzo decisamente interessante, pronta consegna. Già, la ■ chi volesse questi mobili subito ■

proprio subito: dovrà semplicemente presentarsi nel magazzino di Rivalta con un mezzo adetto, potrà caricarli immediatamente dopo l'acquisto. Chi invece preferisse ■ più comodo servizio di trasporto ■ di posa potrà concordare la data della consegna direttamente alle casse.

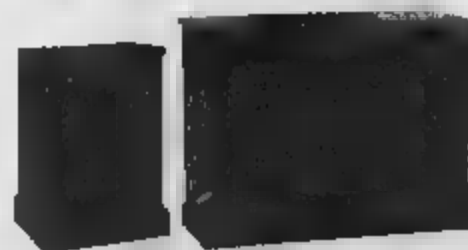
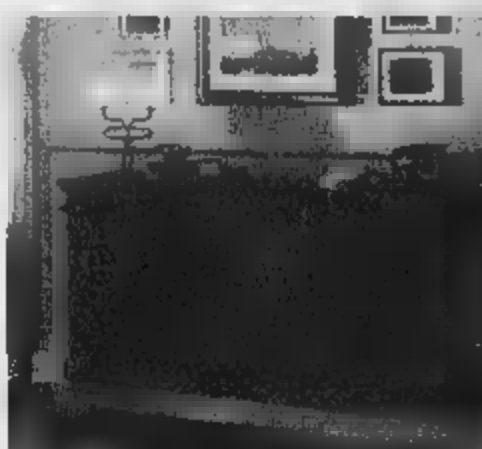
C'è poi il capitolo dei mobili etnici, che si sta sempre più allargando. Si tratta di mobili ■ arrivo dall'Oriente che mantengono la differenza ■ in ■ povera che vengono costruiti all'estero seguendo il gusto italiano) lo stile, le soluzioni ed i colori tipici di quei paesi. Spaziano dalle miniature in legno sino all'armadio a due ante, alle librerie. ■ si tratta ■ mobili enormi, ma coprono una ■ che va dai piccolissimi ■ quelli ■ medie dimensioni. Il Gruppo Mobilandia è stato fra i pionieri di questa scoperta, ed ora annuncia i primi massicci arrivi ■ questi straordinari mobili, dal fascino particolare e dal prezzo davvero piccolissimo. Sono prodotti poveri, sia chiaro. Perché costruiti in nazioni spesso arretrate, realizzati completamente in legno massiccio (anche perché in questi paesi non esiste il truciolato). Ma sono mobili suggestivi, capaci di trasmettere sensazioni di solidità ■ ■ essenzialità che ■ apprezzati da tanti. Questi mobili di solito mantengono bene le ■ che dei paesi dove vengono costruiti. Sembrano ai nostri mobili, ma hanno ■ un grado di definizione meno curato, più grezzo, più essenziale. Il costo della mano d'opera di quei paesi, essendo nettamente ■ consente queste ■ attenzioni per il prodotto. I mobili etnici sono molto ricercati perché, accanto alle loro caratteristiche esteriori, presentano il vantaggio di prezzi minimi, a livelli ai quali non siamo francamente abituati. Realizzano un obiettivo difficile e raro: fare una splendida figura, caratterizzano le ■ case ■ permettono grandi risparmi.



IL LEGNO MASSICCIO IN 18 RATE INTERESSI ZERO

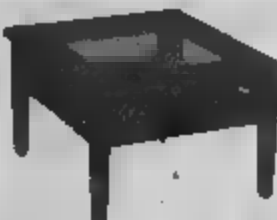
Credenzono 2 ante, 4 cassetti, 2 colonne apribili e 2 cassetti segretti, misure cm L.201 P.47 H.101

€ 599
18 rate da € 33,27
interessi zero



Tavolino basso con piano superiore a ribalta e vano contenitore completamente massiccio, misure cm 70x70x44

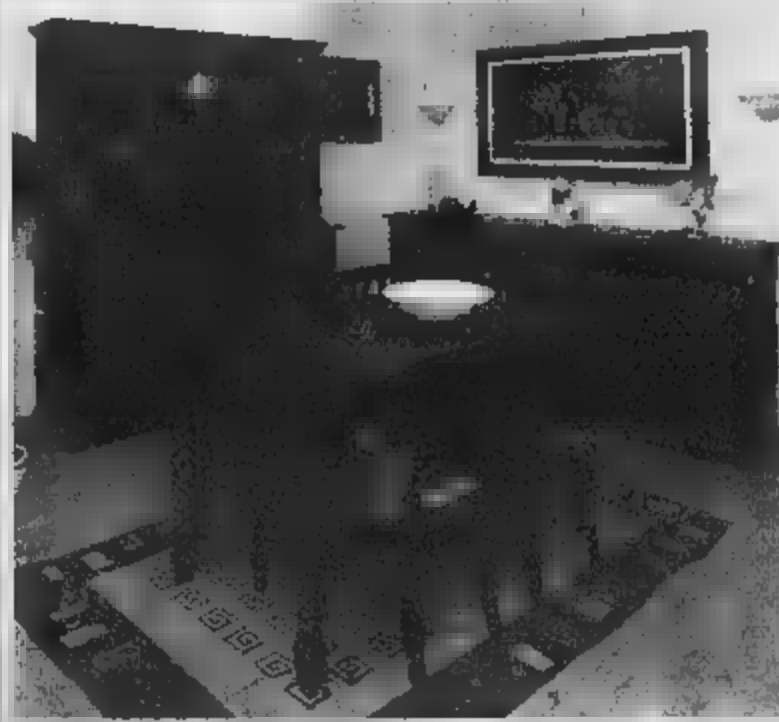
SCONTATO € 143
Disponibile anche rettangolare, misure cm 90x45x45



Gruppo letto toscano interamente massiccio

SCONTATO € 416
18 rate da € 23,11
interessi zero
Pezzi acquistabili separatamente.

TUTTI GLI ARTICOLI DI QUESTA PAGINA SONO COMPLETAMENTE ESCLUSIVI E SIMILI



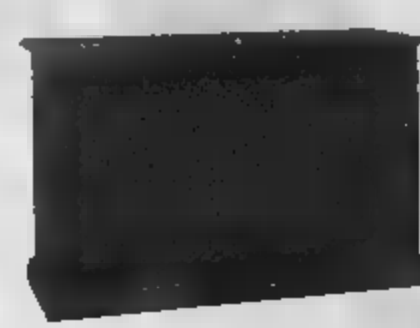
Sala costruita interamente in legno massiccio come foto

SCONTATO € 1.249
18 rate da € 69,38
interessi zero

Pezzi acquistabili anche separatamente.

Gruppo letto con comod a 13 cassetti, misure cm L. 201 P.48 H.100 + 2 comodini

SCONTATO € 666
18 rate da € 37,00
interessi zero



Portatелефono 1 ■ e 1 cassetto completamente massiccio, misure cm L.52 P.31 H.61

SCONTATO € 120
Possibilità di pagamento in 18 rate interessi zero



Base 3 ante completamente massiccio ■ 8 cassetti, misure cm 169x46xH.95

SCONTATO € 329
18 rate da € 18,27 interessi zero

MOBILANDIA

■ I PREZZI ■ intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

SIAMO APERTI SABATO

1 NOVEMBRE

CON ORARIO 9.30 - 11.00 - 15.00 - 18.00

Via Giovenco 44
Tel. 011/9003361

TORINO

C.so Grosseto 18

SENZA PATENTE

NOLEGGIO

VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE

CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

SENZA PATENTE

VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE

CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

Parcheggi scontati

La giunta ha approvato agevolazioni per parcheggi «in struttura». Il costo dell'abbonamento notturno, per esempio, passa da 35 a 30 euro, mentre gli abbonamenti che oggi costano 25 euro costeranno 20. Tutti gli abbonamenti potranno essere anche sottoscritti con formule plurimensili.

Accordo Comune-Cri

Oggi il vicesindaco Marco Calgari e Luca Cassiani, commissario del Comitato locale Cri di Torino, firmeranno una convenzione tra Comune e Croce Rossa. L'accordo è finalizzato a razionalizzare risorse tecniche e umane per attività di solidarietà e cooperazione internazionale.

Commissione medica

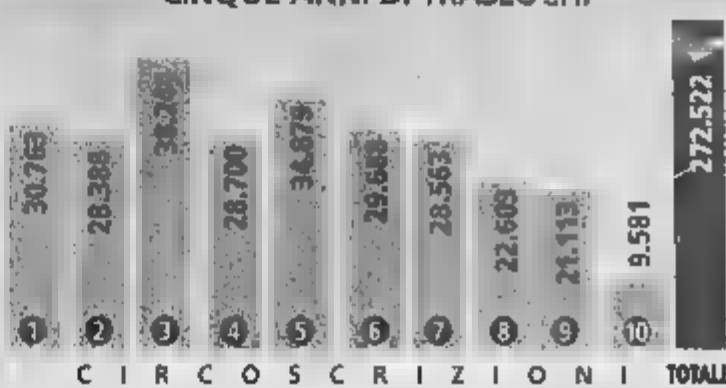
Da lunedì la sede della Commissione medica di verifica sarà trasferita da via Caprera 7 (area Ospedale militare «Riberi») - per quanto riguarda gli uffici amministrativi - in corso Bolzano 30 al 6° piano e in via Guicciardini 24/a piano terra per gli ambulatori medici (tel. 0114407474; fax 0115561178).

LA CITTA' CONTINUA A PERDERE ABITANTI, MA I NUOVI CITTADINI PROVENIENTI DALL'ESTERO RIESCONO A RIEQUILIBRARE IL SALDO DEFINITIVO

CINQUE ANNI DI MOVIMENTI MIGRATORI (1998-2002 FONTE IRES)

	Area metropolitana	Resto Piemonte	Resto Italia	Estero	Non determinati
ARRIVI	34.169	19.933	32.067	24.971	275
PARTENZE	48.522	28.210	31.978	4.763	4.682

CINQUE ANNI DI TRASLOCHI



DIBATTITO CON VELTRONI

Il sindaco e l'amico jazzista

WALTER Veltroni, lasciato per qualche ora l'affanno di Sindaco di Roma, è proposto lunedì pomeriggio a Torino come patto di jazz, ma soprattutto come amico devoto di un che non ha mai conosciuto vivo: un compositore pianista, palermitano, introverso quanto creativo, impiccato a 39 anni, nel 1995, dopo una vita segnata da un'infanzia turbata e da un'esistenza sofferta, ma anche da una vena creativa che gli permise di pubblicare sei dischi. Uno, l'ultimo, edito dieci giorni prima del suicidio, s'intitola «How you fly». Venne donato a Veltroni, che rimase affascinato, tanto da voler scoprire il suo autore, la sua vita, il suo estro compositivo e chi gli ha voluto bene. La ricerca ha dato poi spunto a un libro: «Il disco del mondo, vita breve di Luca Flores, musicista», che Veltroni ha appena pubblicato da Rizzoli, un filmato in dvd, curato con il regista Roberto Malfatto per la vita e sentimenti di Flores.

L'opera è stata presentata l'altro ieri al Centro Congressi dell'Unione Industriale, dove ha dato avvio al «Caffè letterario», la serie d'incontri pomeridiani con i principali scrittori italiani che il Centro organizza con Levasse, Fondiaria Sai e San Paolo Imi.

Veltroni, giunto in extremis da Roma con un volo in ritardo, è stato accolto e stimolato nella presentazione dal giornalista Luigi La Spina, editorialista de «La Stampa». Dai temi delle foto del libro il dialogo è poi passato a discernere sui valori umani: «Alla necessità - ha ricordato Veltroni - di memoria collettiva e personale, come antidoto a una società che pretende di suggerirci tutto».

Veltroni, a costo di peccare di «buonismo», si è proposto come uomo che preferisce un libro in famiglia a una serata mondana, che crede alla politica «missionaria», convinto che il primo dovere di un sindaco sia di stare vicino ai suoi cittadini, per creare una città «che abbia anche un'anima, che può diventare una rete di relazioni, se si lavora perché lo sia». «Ho scoperto - ha confessato, quale esempio - che per una ragazza anoressica il fatto che il sindaco le telefoni è utile. Io faccio, lo ritengo giusto e la sera vado a letto felice».

Negli ultimi 5 anni un torinese su tre ha cambiato casa

I dati sul movimento migratorio della popolazione confermano che il maggior numero di spostamenti avviene dentro la città

Enrica Murocci

La città «usa e getta»? La fuga verso l'hinterland? Il mito della prima cintura «dove le case costano meno o c'è pure meno smog»? Immagini efficaci, per raccontare però Torino che c'è più. Secondo i dati Ires relativi ai flussi migratori degli ultimi cinque anni la città e i suoi servizi hanno recuperato, e soprattutto rispetto ai Comuni della provincia, una nuova appetibilità. Il saldo fra chi abbandona Torino e chi sceglie come nuova meta in cui trasferirsi si rivela sempre meno negativo: dal 1998 al 2002 infatti, all'anagrafe torinese si sono registrate 118.155 partenze a fronte però di 111.415 arrivi. Fra le città che più hanno contribuito all'inversione di tendenza ci sono gli stranieri: 24.971 di loro si sono trasferiti sotto la Mole negli ultimi cinque anni. A bilanciare questa tendenza ci sono ben 32.067 italiani che dal '98 al 2003 hanno scelto venire ad abitare a Torino.

C'è di più: a sconfiggere il luogo comune dei «torinesi» che prima di muoversi ci pensano su due volte, c'è un numero più consistente di cambi di residenza. E (qui sta la notizia) la maggior parte di questi traslochi avviene fra quar-

IN GIUNTA LA SIMULAZIONE DEL PARCHEGGIO

Piazza San Carlo? Un videogioco

È stata presentata ieri in galleria una singolare simulazione al computer del futuro parcheggio di piazza San Carlo. Portatile alla mano, i tecnici della società di software «Ultramundum» hanno consentito agli assessori e al sindaco Chiamparino di guidare un'auto virtuale e parcheggiarla fin sotto il Caval d'Armi. Attraverso quello che a gli effetti risulta un videogioco (non si vince nulla, ma l'effetto guida, all'interno di uno scenario tridimensionale è identico) si può anche ammirare fin nel più minuscolo dettaglio, la sistemazione finale della piazza. Un'elegante distesa di porfido libera dalle automobili che si allarga fino a piazza Cini anch'essa pedonalizzata. Presto questo video sarà a disposizione dei cittadini sul sito del Comune (www.comune.torino.it) e presto - se la collaborazione fra l'amministrazione e questa società continuerà - sarà possibile vivere anche altri importanti progetti di trasformazione fossero veri. «Una bella realtà virtuale» - commentava ironico qualcuno ieri - in attesa, magari, che non si accumulino più ritardi sulle opere vere».

tiere a quartiere, all'interno cioè della città.

A rivelare queste cifre, che stamattina verranno analizzate e commentate nell'ambito del convegno «Periferie, il cuore della città» organizzato alla Casa di Carità Arte e Mestieri di via Orvieto 38, l'assessore Roberto Tricarico che ieri ne ha dato un'anticipazione: «Sono numeri molto positivi e dimostrano che Torino attrae ancora. Secondo i dati

forniti dall'Ires quasi un torinese su tre, in quest'ultimo lustro, ha traslocato almeno una volta - ha spiegato l'assessore - si sono infatti registrati ben 272.522 cambi di residenza. E quel che è più interessante è che questi traslochi non sono più solo verso il centro. Le periferie, insomma, vivendo una seconda giovinezza. Dopo aver rischiato di diventare non solo periferie della città, ma anche periferie del-



La popolazione di Torino è scesa di 7 mila abitanti in cinque anni: un saldo lievemente passivo grazie ai nuovi arrivi dall'estero

LA STORIA

BENNATO E LE TORRI

Il cantautore-architetto parla del suo concerto dedicato a via Artom

Massimo Numa A PAGINA 39

l'hinterland hanno riconquistato un buon ascendente verso i cittadini.

A commentare con soddisfazione questi numeri ieri c'era anche Michele Parolito, presidente dei presidenti di circoscrizione, e alla guida del quartiere San Paolo-Vanchiglia. «Una Torino con più centri, neanche a dirlo, è il nostro obiettivo da sempre - ha dichiarato - ecco perché siamo tanto di scoprire che la mobilità intercittadina è in sum-

ma più gettonata dopo la 17 San Salvario e Porta Palazzo».

Tornando al saldo sempre meno negativo su chi va e chi viene, c'è anche da registrare una novità relativa alla qualità dei servizi. Ancora Tricarico: «Analizzando il tipo di diploma conseguito da chi per la prima volta la residenza sotto la Mole si scopre che la percentuale di laureati è notevole».

Agorà, i lunedì nella piazza virtuale

AGORÀ: era la piazza, il centro della vita nelle città della Grecia antica, il luogo del dibattito. E, felice intuizione, Agorà è il nome che ha chiamato il ciclo di conferenze rivolte ai giovani che l'associazione culturale Torino dell'Unione industriale organizza a novembre in collaborazione con la Rai e la Stampa e il contributo Regione e della Fondiaria Sai. Per la verità, è giusto dire «riorganizza» dato che «Agorà» è una replica della manifestazione che, con la stessa denominazione, s'era svolta l'anno scorso incontrando un grande successo e centrando così l'obiettivo di smuovere la gioventù interessandola ad argomenti economici e sociopolitici.

L'iniziativa era proprio - racconta Andrea Fininfarina, presidente dell'Unione industriale - dalla constatazione, verificata in diverse occasioni, attraverso gli anni, che è sempre più difficile coinvolgere i giovani sulla discussione cultu-

rale. Poiché, però, è fondamentale dialogare con le nuove generazioni abbiamo pensato di attirare l'attenzione invitando grossi personaggi a parlare ciascuno su un tema: devo dire che mai avrei immaginato che «Agorà» riscuotesse un indice tanto alto di gradimento, è stata una piacevole sorpresa. La prima edizione s'inaugurerà lunedì 3 novembre alle 18.30, nel centro congressi dell'Unione, in via Fanti 17, con la giornalista Gruber. Gli altri appuntamenti, sempre di lunedì: 10 novembre, Gianfranco Fini presidente di An, 17 novembre Ezio Mauro direttore di Repubblica, 24 novembre Enzo Ghigo, presidente della Regione. Il primo e il secondo (martedì) saranno ospiti di Agorà il sindaco Sergio Chiamparino ed Emilio Fede, direttore del Telegiornale di Retequattro.

Il programma è stato impostato - spiega Dagoberto Brion, direttore del Centro congressi - anima Agorà - tenendo

conto che la nostra offerta di informazione/formazione deve essere a 360 gradi rispettando un po' tutti i desiderati e, al tempo stesso, cercando il massimo obiettivo. In questo senso, non solo si è dedicata particolare attenzione alla «par condicio» ma anche abbiamo fatto in modo che i relatori rappresentino varie categorie, dal direttore di media ai politici. Siccome «Agorà» voleva prestare una certa qual attenzione, oltre che ai problemi nazionali, anche a quelli locali e del territorio, ecco la presenza di Ghigo e Chiamparino.

Ovviamente tutte le conferenze, che poi sfociano sempre in un lungo dialogo con i giovani in platea, sono gratuite, per parteciparvi occorre ritirare gli inviti in via Fanti, sino all'esaurimento dei posti. Un nuovo ciclo di Agorà è previsto per l'inverno 2004, vi hanno già aderito Bossi, Buttiglione, Fassino, Pannella, Rutelli, Martino e Bresso.

GSI Vivere in condominio con i vantaggi della villetta **GSI**

A VOLPIANO, in via VERDI, sta sorgendo un complesso in grado di soddisfare le esigenze di chi vuole vivere nel verde, in una casa con tutti i vantaggi della villetta e gli oneri di un appartamento.

G.S.I. a.r.l.
Gestione Servizi Immobiliari
Tel. 011 397 17 07

POLTRONA TORINO

informa

la Spettabile Clientela che la promozione in corso

FINITO DELL'USATO

valida fino al 30.11.2003



Corso Peschiera, 21
Tel. 011 3855596

BOLLETTINO METEO

Situazione ferì la parte più avanzata di una perturbazione ha determinato un aumento della nuvolosità medio-alta che dalla Liguria si è estesa a tutti i settori nel pomeriggio. Non ci sono state precipitazioni di rilievo. Oggi la parte più attiva del fronte perturbato interessa le nostre zone con possibilità di piogge e nevicate in montagna.

Previsioni Al mattino molte nubi su tutti i settori. Piogge moderate e temporali in Liguria centro-orientale; altrove precipitazioni di debole intensità. Occasionali nevicate a quote superiori a 700-800 metri su Appennino ligure, Alpi Marittime, Alpi Cozie, Val d'Aosta e Val d'Ossola. Nel corso del pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni ad iniziare dai settori più occidentali, con schiarite in estensione verso levante. Temperatura in calo nei valori massimi. Per domani temporaneo miglioramento.

ZOOM

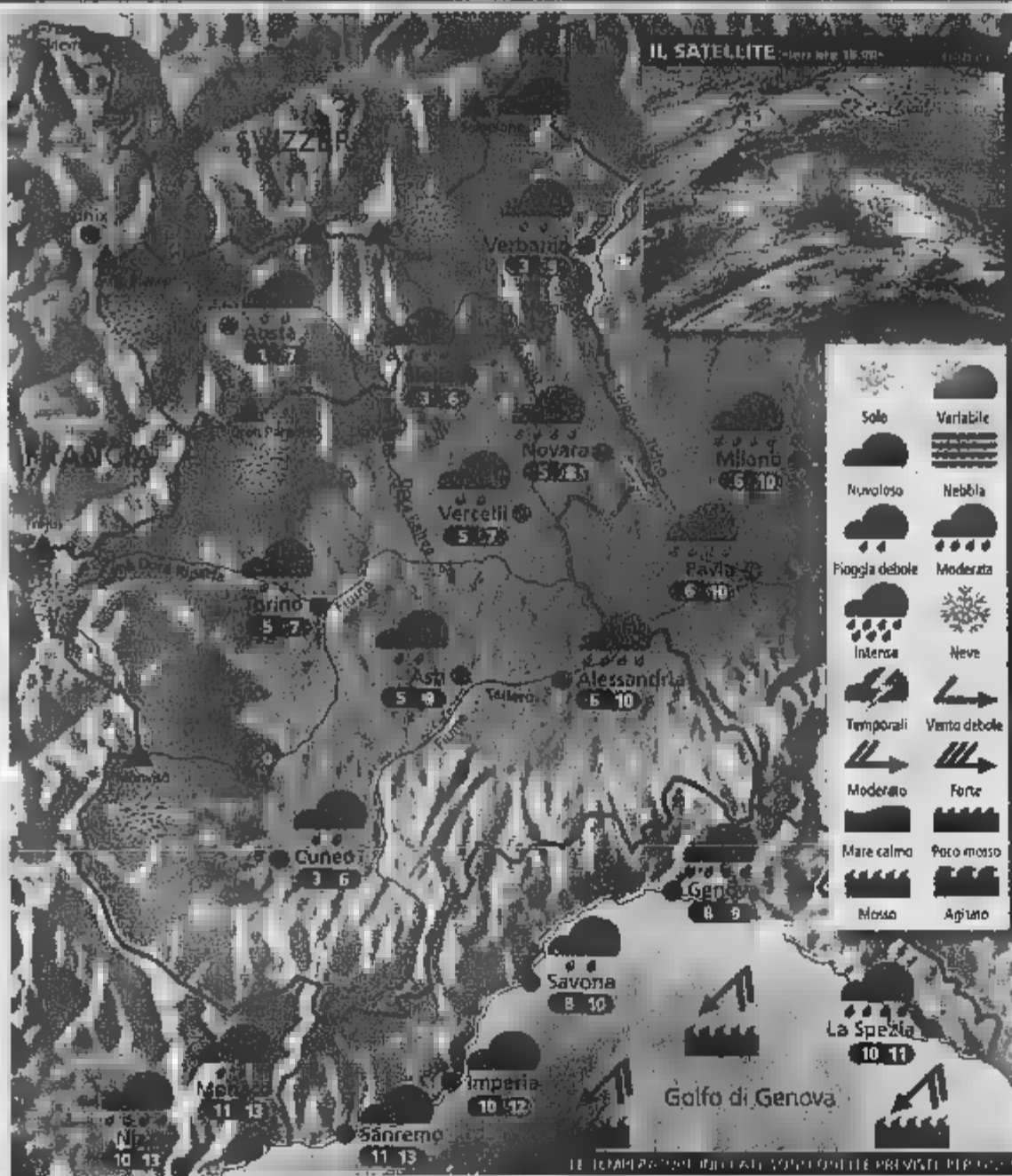
I fronti caldi
Quando sulle nostre zone si avvicina una struttura depressionaria apportatrice di maltempo, annuvolamenti che compaiono per primi spesso poco notati dalla gente comune. Si tratta dei cirri e dei cirrostrati, nubi medio-alte dall'aspetto per nulla minaccioso e dallo spessore irrisorio, tant'è vero che il sole può addirittura filtrare dal loro interno. Queste velature, molto spesso, precedono di diversi chilometri l'arrivo di «fronte caldo», ovvero una massa di aria temperata ed umida che scorre al di sopra di un «cuscinetto» più freddo posto in prossimità del suolo. Le precipitazioni originate dallo scorrimento del fronte caldo sono deboli, quasi mai a carattere di rovescio distribuite su vasta porzione territoriale. In inverno i fronti caldi possono dare luogo anche a nevicate a quote pianeggianti: la temperatura lo consente. Solo in rari casi, quando l'aria si presenta umida ed instabile, si possono avere anche rovesci moderati intensità accompagnati da temporali prolungati, ma non eccessivamente violenti. Il fronte caldo è spesso seguito da un fronte freddo, foriero di temporali e rovesci anche forti.

A CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 3 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 22 minuti
LA LUNA: si leva alle ore 12 e 4 minuti; cala alle ore 20 e 17 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com



PERIEN	15 17	10 14	12 20	7 11
AGLI	10 15	16 20	15 20	4 7
ANCORA	12 18	8 12	11 16	3 10
BAI	6 8	16 21	8 10	3 9
BOLOGNA				
CAGLIARI				
CATANZA				
FIRENZE				
GENOVA				
IMPERIA				
LA SPEZIA				
MILANO				
MONCALIERI				
NOVARA				
ORLANDO				
PALERMO				
POTENZA				
REGGIO CALABRIA				
ROMA				
SAVONA				
VERCELLI				
VENEZIA				
ZURIGO				

DI **ANTIQUITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.521). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

MUSEO DI ANTONIO (via Accademia Albertina 17, tel. 011 570.4706). Visite su prenotazione.

DI SCIENZE (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

CINEMA ALLA MOLE **ANTONELLANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «alla Mole» - il cinema del nostro Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

NAZIONALE (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voce e volto del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Univis.

REGIONALE DI SCIENZE (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Mostra: «I gioielli nella roccia» - Esposizione permanente di minerali. Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

MUSEO STORIA (via E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30.

DI (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

OLIO (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). «Casa di» dietro al kimono. Un itinerario nella tradizione, negli usi e costumi. Giapponese. Orario: lun. mar. mer. e ven. 10-18; gio. 10-23; sab. e dom. 10-19. Fino al 15 novembre. Visita «Appartamento storico» lun. e mer. 10-12 e 15-18; ven. 10-12; sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

BARCERASSIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14.30-19.30; mar. e dom. 9.30-19.30; gio. e sab. 9.30-22.30.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso.

PALAZZO MADAMA (piazza Castello, tel. 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA «GIOVANNI» E MARELLA AGNELLI (Lungotto, via centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Orario: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA «ENTRATI» (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

R COME... CONOSCERE E GIOCARRE CON I RIFIUTI (parco Michelotti casa della Tigre, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Mostra: «810 - Net. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOMMERGIABILE PROVANA - **ANTI** **CADUTI DEL** (viale Marinal 1, tel. 011 598.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

DE **ROCCA** **ANTI** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

DI (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). «A te gli occhi - il mondo» magia e scienza. Orario: da mar. a sab. 15-20; dom. 10-20. Lunedì chiuso. Intero 6.50 euro; ridotti e gruppi 4 euro; ridotti scuole 3 euro. Fino al 9 novembre.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

PIÙ ACCORSI **DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate (italiano-inglese-francese).

FONDAZIONE SANDRETTO REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra in allestimento.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia 6, tel. 011 547.440). Orario: ven. sab. e dom. 8.30-14; 15.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori di un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

MUSEO DEI **CON** **LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine, tel. 011 15.30-19.30).

DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7580). Mostra permanente: «arresi della». Ingresso gratuito su prenotazione.

DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Dama, uniformi e motorio». Fino al 23/11. Orario: tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Lupo.

Climatizzatore in regalo e finanziamento a tasso zero. Non più freddura.



Vuoi pensare in grande? Se scegli Lupo, i Concessionari Volkswagen ti regalano il climatizzatore manuale e in più offrono un finanziamento a zero* fino a € 8.000 in mesi.
*Esercizio ai fini della legge n° 154 del 17.02.92: Lupo 1.0 escluso IPT € 9.914,00. Finanziamento € 8.000,00. n° 30 rate da € 266,66. TAN 0,00%, TAEG 1,88%. Spese istruttorie € 129,00. Imposta sostitutiva € 20,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. E' un'offerta valida fino al 30 novembre e non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

Lupo



Di M...
via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253311

Monticar
c.so Ferrucci, 24
10138 Torino
tel. 011.4335044

Pastorino
Sebastopoli, 227
10137 Torino
tel. 011.3299322

Rinaldi
c.so Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.7796611

Simoni
via G. Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.3153411

Valmotor
via Torino, 95
10073 Cirié (TO)
tel. 011.9212022

Valwaghen Ivrea
via statale, 73
10012 Bollengo (TO)
tel. 0125.676006

Dialogo con chi vive quotidianamente la grande trasformazione
L'orgoglio della delegata che aveva difeso l'azienda dalle bacchettate di Berlusconi

L'OPERAIA

«Senza industria anche il terziario rischia di morire»

inchiesta

Marina Cassi

PINA Murru è una donna bella. Un volto mobile, selvaggio a volte, la sua terra natia, l'Ogliastra, microcosmo di contrasti, di acque cristalline, rocce a strapiombo sul mare, boschi secolari e aride pianure desertiche.

Non è una donna retorica, non canta un'epopea quando parla della Grande Fabbrica, è una reduce stanca di identità perduta, né un'operaia sfatta da ansiose fatiche. È una donna che, come tante, taglia a fette le giornate per farci stare tutto: la fabbrica, la casa, i figli e, perché no?, qualche angolo anche per sé come quello di fare delegata che poi spesso significa essere come l'assistente sociale, stare a sentire, aiutare, risolvere; una cosa che gratifica.

Quando parla Mirafiori, la «sua» fabbrica - dove è approdata nel '79 a 18 anni - una figlia di tre mesi - si accende una lampadina. Nel dicembre scorso quando Berlusconi aveva bacchettato il gruppo dirigente Fiat, una lezioncina sulle capacità manageriali, aveva reagito pic-

«E' laica il suo atteggiamento quando dice: «Per il futuro, il mio, quello della città, quello dei miei compagni, voglio che Mirafiori abbia una lunga vita». E poi confida: «Quella fabbrica l'ho amata e anche adesso le voglio bene. Mi dà il pane, mi permette di vivere con sacrifici, ma di vivere, posso far studiare i figli e ho potuto chiedere il mutuo per la casa». E le sovviene una riminiscenza marxista: «E' logico: io do la mia forza lavoro e loro mi danno da campare».

Tra gli incubi Pina ne ha uno fisso: Mirafiori - il grande Mo-

loch i cui piazzali negli anni si andati svuotando tanto che «ora quando si arriva in macchina si parcheggia che è un piacere» - venga chiusa. «Ho 42 anni, dove vado? Adesso poi la legge 30 finirei solo a fare la precaria. E con l'età pensionabile alzata potrei sopravvivere? A noi che siamo tanto qualificati chi ci assume?». E paventa un destino per lei orribile: «Dovrei fare l'assistente?».

Pina racconta che stare a Mirafiori è anche un po' pesante a volte perché per Torino è «l'ombelico del mondo». Dice: «Stiamo sempre gli occhi addosso; tutti a vedere che segnali lancia Mirafiori, a commentare gli scioperi di Mirafiori, a studiare gli scioperi di Mirafiori. A volte staremmo anche volentieri un po' defilati. Ma si sa, noblesse oblige: «E' pur che siamo la più grande fabbrica italiana» e giù con una pennellata di orgoglio. E di tenacia: «Lo so che tanti ci vorrebbero proprio veder sparire, stufi di questa Mirafiori, stufi degli operai. Ma noi resistiamo perché a noi la fabbrica serve per vivere».

Poi alla Pina è proprio questa città, che ha imparato a come fosse la sua, a piacere: affaccendata, ordinata, per nulla frivola. «Adesso non si capisce più niente: cantieri dappertutto, traffico, vigili, multe, pochi parcheggi. Il cittadino deve essere lasciato tranquillo». E racconta di infinite discussioni con il marito postino e tifoso sull'allora nuovo Stadio delle Alpi: «Secondo me non a niente e

IL MONDO DEL LAVORO

Secondo le più recenti statistiche, gli occupati a Torino e provincia sono 912.000 di cui 532 mila uomini. Il 38 per cento lavora nell'industria (33 per cento trasformazione, 5 per cento costruzioni), il 60 nel terziario (15 per cento commercio, 12 per cento istruzione e sanità, 10 per cento servizi alle imprese, 6 per cento trasporti-comunicazioni e Pubblica Amministrazione, 1 per cento servizi personali, 4 per cento credito-assicurazioni, 3 per cento alberghi e ristoranti). Gli indipendenti sono 219 mila, il 24 per cento del totale, i dipendenti 692 mila. Gli indipendenti per lo più lavorano in proprio (111 mila, 51 per cento dei casi); seguono 46 mila liberi professionisti (21 per cento), 38 mila coadiuvanti e soci di cooperative (17 per cento), 24 mila imprenditori (11 per cento). Il lavoro dipendente prevalgono gli impiegati (336 mila, il 49 per cento del totale), seguiti dai 307 mila operai (44 per cento). Dirigenti e quadri sono 49 mila, il 7 per cento. Gli impiegati sono in prevalenza donne (55 per cento) mentre fra gli operai e fra i dirigenti prevalgono gli uomini (rispettivamente 70 per cento e 64 per cento).

anche adesso tutte 'ste opere per le Olimpiadi per carità bene, ma tanto che la città cambia. Pina è sicura: «Torino diventerà mai Milano, non potrà vivere di terziari».

Ma nella diffidenza di Pina per una nuova possibile città c'è anche qualcosa di più di diverso: c'è il timore che, senza fabbrica, Torino declini. «Si rischia di impoverirsi perché senza l'auto si fermerebbero anche tante aziende dell'indotto e allora altroché terziario. Già ora quando vedo i reparti vuoti, le linee ferme, morse mi stringe il cuore».

Pina vive in casa una sorta di neusei. La figlia maggiore è laureata Isef e sogna di aprire

Per il futuro, il mio, quello della città, quello dei miei compagni e anche per quello dei miei figli, che pure li non andranno mai, voglio che Mirafiori abbia una lunga vita. A noi la fabbrica serve per vivere

una palestra. Attività assai più industriale, pochissimo sociale, per nulla impegnata. Ma Pina non demorde: «Le dico sempre: una palestra va bene, se è il tuo desiderio è anche il mio, ma se qui finisce la fabbrica chi è più in palestra? Solo i commercianti?».

Come è facilmente immaginabile, il dibattito con la figlia travalica il particolare, trascende i desideri privati. «Questi ragazzi non capiscono che la cosa migliore è un posto fisso, sicuro, con i contributi, la pensione da vecchi. Lo dico sempre a Morena: «Ma ti rendi conto che se ti ammali ti paga e poi da vecchia come farai? E già adesso non puoi neppure l'auto la

certezza dello stipendio e non puoi vivere da sola perché non hai sicurezza?».

Confessa un po' sconsolata: «Loro mi prendono per una fissata: «Ma dai mamma, «sta mania del posto fisso»».

E anche Andrea, il secondogenito sedicenne, veleggia la fantasia verso approdi sconosciuti: l'Aeronautica: «Per ora studia da perito informatico. Ma anche lui in questa città muore l'industria dove lavorerà? Dovrà andar via come abbiamo fatto noi dalla nostra terra?».

Nella Pina tanti i punti interrogativi sul futuro e così poche le che chiede per se stessa. Andrà in pensione chissà quando, ma

la prospettiva di lunghi anni di lavoro in Carrozzeria non la turba, poi da un anno il lavoro è meno pesante, faccio uscire la auto dalle linee, le guido sui piazzali. Prima no, prima il stato è stato anche molto duro, «come quando dopo la seconda maternità sono tornata sulla catena di montaggio a sistemare tettucci apribili, allora gli incubi di notte, sognavo sempre di essere indietro sui ritmi. Per salvarsi vita e non addormentarmi il cervello» aveva trovato una soluzione: fare la scambista. «Ogni venti minuti sostituisco un operaio che andava in pausa, facevo anche otto lavori diversi al giorno così mi tenevo il cervello vivo».

PINA MURRU



Pina Murru ha 42 anni. Sarda di origini, è a Torino quando aveva 17 anni. A 18 anni e tre mesi, nel '79, entra a Mirafiori, alle Meccaniche. Ha già una figlia di tre mesi, Morena, che per lavorare lascia a una vicina casa. Durante i 35 giorni, nell'80, è in ospedale e vive solo le ultime ore della vacanza. Dice: «Non ho mai capito perché sia stata giudicata una sconfitta: c'erano dei licenziamenti che sono ritirati. A me sembra una vittoria». Dall'85 lavora alle Carrozzerie dopo aver fatto per anni la scambista, cioè l'operaia che sostituisce i colleghi durante i 20 minuti di pausa individuale, così si fare anche otto lavori diversi al giorno. Sposata con un postino ha anche un altro figlio, Andrea di 16 anni che studia da perito informatico.



OTTOBRE
31
S. Silvestro

RENAULT

Anno nuovo, auto nuova.

Brinda oggi alla tua nuova auto
comincia a pagare nel 2004.



Renault Twingo fino a 12 mesi a tasso zero e anticipo, con la prima rata* il 31/01/2004.



Renault Clio fino a 12 mesi a tasso zero e senza anticipo, con la prima rata* il 31/01/2004.

*Esempi di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 3p IPT esclusa, IVA e messa su strada incluse a € 8.750,00; rate da € 182,29 con prima rata il 31 gennaio 2004; TAN 0,99%; Renault Clio Access 1.2 3p esclusa, IVA e messa su strada incluse a € 10.360,00; 48 rate da € 215,63 con prima rata il 31 gennaio; TAN 0,99%; TAEG 0,93%. Spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. È una nostra iniziativa valida fino al 31 ottobre 2003. Salvo approvazione FinRenault. Emissioni: 143 GR/KM, consumi (ciclo misto): 6,0 L/100 KM.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP

Via Botticelli, 11 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO

C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

BERRUTO AUTOMOBILI

Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

RABINO & C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

SEA

Via Gambone, 11 - Bollengo IVREA (TO) - Tel. 0125 57585

C.so Re Arduino, 69 - Rivarolo Canavese (TO) - Tel. 0124 25603

GRUPPO MARELLO BEBOCAR

Via Galiuppi, 11 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000

C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840

C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843

C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422

Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

PARADOSSI DEL MONDO DELL'ISTRUZIONE

«TANTI STUDI, E BASTA»

«Spesso avrei voluto entrare in classe invece di far lezione leggendo un libro. Mi dicevo: a cosa serve? Presto sarò da un'altra parte. A un certo punto sono andata in crisi profonda: perché aver studiato se merito solo questo?»



Andreina Francesca

«QUANTE SPERANZE DELUSE»

«Chiediamo soltanto di poter investire sulla scuola, che il nostro lavoro possa tradursi in futuro per i ragazzi: hanno diritto di poter contare sulla continuità. Non si può progettare nulla, le mie speranze sono state disattese»



Antonella Gallino

IL CASO LIMITE DELLA «PERTINI» DI FORNO DOVE I PROFESSORI HANNO INSCENATO UNA PROTESTA «STUFI DI VIVERE NELL'INCERTEZZA»

Protesta la scuola dominata dai precari

Su 25 insegnanti della Media appena dieci sono di ruolo

il caso

G. Favro, G. Giacomino

N vent'anni ho fatto più chilometri di un... Sono invecchiata nell'attesa di una cattedra definitiva: alla fine, a forza d'aspettare d'essere in grado di pianificare il futuro ho avuto figli. L'amarezza della professoressa di Lettere Donatella Veglio, 43 anni, è la stessa dei colleghi. Benvenuti nella scuola media «Pertini» di Forno Canavese, che detiene un record non invidiabile: il corpo docente è composto in maggioranza da precari. Quindici su venticinque.

Da dieci o vent'anni rincorrono il sogno di diventare di ruolo. Ieri, dopo tanto lavorare in silenzio, sono usciti allo scoperto, con un'iniziativa che non s'era mai vista in una scuola di questo tranquillo angolo di Canavese. Banquette e striscione, hanno distribuito ai genitori dei volantini con l'elenco dei nomi dei precari. «Gruppo precari Torino»: «Siamo stufo di vivere nell'incertezza. Siamo delusi, frustrati e impotenti di fronte a soprusi continui. Chi ci incontra ci dice di ruolo, non immagina in che condizioni lavoriamo».

Cioè? «Lo sa cosa vuol dire essere licenziati ogni anno il 30 giugno?». Maria Grazia Oddonetto, 51 anni, docente di educazione artistica, lo sa bene: «Niente stipendio d'estate, a tirare la cinghia mentre gli altri sono in ferie». Hanno insegnato in tutte la provincia, cambiando quasi sempre incarico di anno in anno: da Chieri a Cirié, da Moncalieri a Carmagnola, fino alle Valli di Viù. Case che vengono, allievi e colleghi sempre nuovi. Realtà diverse: dai bulli di periferia ai bambini timidi che regalano castagne al professore, costretti a riadattare il metodo buono per le superiori a quello per le medie, e a saltare da un pannello all'altro come molle. Sempre gli ultimi arrivati, in coda per scegliere la classe o l'orario, perennemente messi a confronto con l'insegnante dell'anno prima. «Ogni volta si deve ricominciare», dice Andreina Francesca, 39 anni, insegnante di Lettere: «è talmente umiliante, dopo 14 anni. Fai progetti, cerchi di investire sul futuro dei tuoi ragazzi, e invece tocchi sempre buttare via

tutto». Antonella Gallino e Tiziana Ferrero, 38 e 37 anni, raccontano lo scorno per le nuove regole che li hanno penalizzati: «Nel 1998 hanno immesso nelle graduatorie i colleghi delle private, nel 1999 i giovani usciti dalle Sis, e ogni volta ci sono passati davanti in massa. Come non bastasse, le nomine per diventare di ruolo sono bloccate da tre anni. Da quando abbiamo scelto di insegnare abbiamo fatto tutto

ciò che ci è stato richiesto: laurea, tre o quattro concorsi superati per le abilitazioni. Tutto inutile». Stefania Forin, 37 anni, fino a Natale supplente di inglese, sottolinea che «La situazione è andata peggiorando: il numero di cattedre continua a calare, e molti, come me, passano da incarichi annuali a chiamate sempre più spezzettate, che negano ai ragazzi il diritto alla continuità didattica persino per

un solo anno». «Non ne possiamo più», ribatte Loredana Guglielmetto, docente di matematica. Ma poi, tutti quanti vibrano all'unisono quando si domanda loro se cambierebbero mestiere. «Mai - ripetono uno dopo l'altro - Per me è solo un lavoro. E' amore grande. Facciamo assai più di quanto dovremmo per contratto: dagli spettacoli teatrali alle attività di recupero, i corsi di latino e filosofia, e quelli per l'inserimento degli

extracomunitari». E infatti, per la preside Maria Teresa Icardi «La scuola funziona benissimo anche con tutti questi precari dietro alle cattedre: la qualità didattica è eccellente, non posso che fiera del nostro istituto». Certo, guadagnare si è no mille e 200 euro al mese non è granché. E, sospirano gli insegnanti provvisori, «In tanti non abbiamo ottenuto neanche uno scatto di anzianità».



Un momento della protesta degli insegnanti della «Pertini». A sinistra, la preside Maria Teresa Icardi

Stesse responsabilità, meno diritti

I docenti «a termine» sono 3.805 in tutta la provincia di Torino

Maria Teresa Martinengo

Sono i docenti precari al lavoro nelle scuole di Torino e della provincia, part-time e a sostegno compresi: il 17,7% del totale nella materna, il 14,9% alle elementari, il 12,7% alle medie e il 15,3% alle superiori. I colleghi garantiti, gli assunti a tempo indeterminato, sono complessivamente 23.136. In fatto di responsabilità, come il caso Forno Canavese dimostra, tra le due categorie non ci sono differenze. Come gli insegnanti di ruolo, i supplenti (che spesso hanno 10 o 20 anni di esperienza, non sostitui-

mano malati o congedati, ma occupano posti vuoti che lo stato dovrebbe assegnare una volta per tutte) hanno nelle loro mani il futuro di bambini e ragazzi: devono provvedere alla loro istruzione esattamente come i docenti di ruolo - ha ferie e Natale pagati. Della manifestazione di Forno, nel cuore amministrativo della scuola torinese ieri non è giunta notizia. «Evviva l'autonomia», ha commentato con il suo abituale senso dell'umorismo il dottor Paolo Iannaco, dirigente del Csa di via Coazze e vice direttore regionale dell'Istruzione. Iannaco esclude che in provincia di Torino

esistano altre situazioni-limite come quella canavesana. Ma scorrendo i numeri della presenza dei precari ammette: «Sono tanti». L'esperienza gli fa dire che sono le sedi più disagiate ad avere percentuali maggiori di docenti incaricati. «Sono i precari ad essere soggetti ad andare lontano, ad accettare part-time e spezzoni». In città, situazioni come quella canavesana non esistono. E' nell'ordine delle cose: via via che negli anni passati si sono fatte le assunzioni (da due anni non ce ne sono), sono stati occupati i posti vacanti più facilmente raggiungibili. Le vallate, a meno che la

maestra o il professore non risiedano in zona, sono sempre le meno gettonate. «Sono toccate dal problema dei posti «instabili» le scuole di periferia, anche quelle considerate problematiche. Prima a andare a Viù o a Forno Canavese si opta per i confini della città, per la prima o seconda cintura. O per la Valle di Susa, dove è fondamentale la presenza della ferrovia», spiega il dottor Iannaco che a proposito di precari proprio ieri ha concesso la liberatoria ai presidi per coprire gli ultimi 71 posti annuali di operatore scolastico. Per l'appunto, in zona «spoco gradite» certi angoli di Canavese. «Abbiamo fatto decine di convocazioni - dice il dirigente - e si è presentato. I presidi attingeranno dalla loro graduatoria d'istituto nelle quali ci sono persone del posto. E risolveranno il problema con i più precari tra i precari».

Una lettrice ci scrive: «E' da qualche mese il centro della città letteralmente invaso da una banda di borseggiatori: donne, ragazzini, uomini che camminano tranquillamente sotto i portici di via Roma, piazza Castello e via Po, maleducati, indispettiti oltre che ladri. A noi che lavoriamo in piazza Castello questi visi sono così comuni, non ci si fa caso, non ci si tutela, non riusciamo a difenderci da questo problema. I poliziotti di quartiere fanno il possibile, ma il problema è che queste persone li guardano dopo il fermo sono di nuovo al lavoro, pronti a deridere chi come me è in lotta con loro ogni giorno: sputano, invectano, minacciano e ripassano davanti ai negozi con aria sprezzante di sfida. Vorremmo vedere risposte concrete a questo problema che aumenta di gravità di giorno in giorno. «Persone che vengono in Italia per lavorare e integrarsi nella nostra comunità sono ben accette, i ladri no. Spiega anche vedere che stranieri, onesti e con voglia di lavorare, continuano ad essere fermati e multati se andono per strada cianfrangole (lo fanno per poter vivere onestamente) e mentre i ladri ed i posteggiatori abusivi posso-

Specchio dei tempi

«Troppi borseggiatori impuniti in piazza Castello» - «Sistemati i parcheggi per disabili» - «Senza titoli di coda» - «Il ginocchio rigenerato» - «Anche i vigili devono pagare allo stadio» - «Da rivalutare»

«Lavorare» indisturbati sotto i portici di piazza Castello. Loretta Trada
L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive: «Rispondendo alla lettera intitolata: «Inagibili i bei parcheggi per disabili». La dislocazione sul territorio cittadino di posti auto generici riservati a persone disabili avviene generalmente in modo da garantire la possibilità di sostare in prossimità di strutture e servizi di primaria importanza, tipo ospedali, farmacie, uffici postali, banche, scuole, ecc. «La localizzazione, a seguito di sopralluoghi, verifica, tende a privilegiare spazi in prossimità degli ingressi o degli attraversamenti pedonali ove siano già presenti gli scivoli di discesa. Nei casi specifici segnalati, per disguidi tecnici, la tracciatura

degli stalli non è avvenuta contemporaneamente alla lizzazione delle opere di pubblica utilità e si è provveduto a sollecitare la realizzazione delle opere al fine di dover sospendere la riserva di posti auto. Si segnala che il gradino indicato in Dante è di alcuni centimetri e non 20, con possibilità di sormonto da parte dei veicoli. Maria Grazia Sestero
Un lettore ci scrive: «Mi chiedo perché in diversi locali cinematografici e in principali mode multisale, impedisco al pubblico di vedere per intero anche tutti i titoli di coda? Forse per risparmiare sull'energia elettrica». Segue la firma
Un lettore ci scrive: «Desidererei in

tutto con persone che hanno subito l'intervento chirurgico di reimpianto e trapianto della cartilagine delle ginocchia (soprattutto se la cartilagine è stata rigenerata da un pezzo della propria allevata in vitro). Ringrazio anticipatamente tutti coloro che vorranno contattarmi. Segue la firma
Un lettore ci scrive: «Domenica andato allo stadio per assistere alla partita Juventus-Brescia, pensando di entrare, come il consueto da anni, con il tesserino Polizia municipale, dall'entrata riservata alle forze di Polizia (Est 2). Ma sono sorpreso ho scoperto che secondo le disposizioni non faccio più parte delle suddette forze. Ho fatto presente che possiedo ancora una qualifica di P.S. attribuita-

mi dal Prefetto, ma mi è stato ribadito che non è più consentito il nostro libero ingresso. Probabilmente troppo ingenuo, perché quando noi vigili diamo ausilio alla scorta dei bus dei calciatori e a quelli dei tifosi scalmanati o quando ci prendiamo qualche bottigliata fuori dal stadio, pensavo ancora di far parte delle forze di polizia». Fulvio Tonnello
Un lettore ci scrive: «Mi è illuso seguendo master alla Facoltà di Agraria che avrei trovato lavoro facilitato. Mi sono laureato due anni fa e, così come la grande maggioranza dei miei compagni, sono ancora alla ricerca di un lavoro. L'unico impiego in parte gli studi effettuati l'ho svolto per una grossa cooperativa come collaborazione occasionale il cui contratto mi è stato fatto firmare, al pagamento, cinque mesi dopo la fine dello stesso. Nonostante gli argomenti interessanti trattati negli anni di studio, nel mondo del lavoro questa nuova figura professionale non sembra per niente valutata». Davide Barla

SPONSOR PUBBLICITÀ
Hanno lavorato
L'AGENZIA PUBBLICITÀ

RAIOLLO LAVORARE L'AGENZIA PUBBLICITÀ

KOLMAR, APPUNTO

KOLMAR è chiara nei rapporti con il cliente nei messaggi che crea (siano questi annunci su riviste di settore, brochure, depliant, monografie istituzionali o pagine web).

KOLMAR è specializzata nel risolvere i problemi concreti di comunicazione delle piccole e medie aziende con budget ridotti e tanta voglia di migliorare.

KOLMAR conosce bene sia il settore industriale dei beni durevoli, sia quello dei servizi. KOLMAR è disponibile al confronto e garantisce un risultato ed un tempo.

KOLMAR mantiene sempre ciò che promette, in tempi brevi.

Chi smette di fare pubblicità per risparmiare denaro è come un fermante l'orologio per risparmiare tempo. (Henry Ford)

KOLMAR

Piazza Graf, 124 - 10126 Torino - Tel. 011.663.53.54 - Fax 011.696.76.73
e-mail: kolmar@tin.it www.kolmarpubblicita.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Una realtà sul territorio per le aziende del territorio

Certo cerchiamo di creare valore. La Certificazione quale fattore di competitività ed elemento distintivo per le aziende che vogliono presentarsi al mercato in modo serio e propositivo richiede partner competitivi che siano in grado di fornire servizi a elevato valore aggiunto.

La Certo s.r.l. rappresenta il partner ideale per le organizzazioni del territorio che hanno necessità di un servizio di Qualità per la certificazione, il controllo del processo e delle attrezzature industriali.

La Certo s.r.l., organismo di certificazione di Sistemi di Gestione Ambientale e Sicurezza opera dal 1993 per iniziativa dei fondatori, rappresentanti dell'imprenditoria torinese: Unione Industriale di Torino, Amma, Aioq e Cuna, che per primi hanno sentito la necessità di affrontare le certificazioni non come verifica di conformità, ma come strumento di crescita e simbolo di miglioramento.

Certo è accreditata da IATF per lo standard ISO/TS 16949 e da SINCERT in tutti i principali settori merceologici per le certificazioni dei Sistemi di Gestione per la Qualità (UNI EN ISO serie 9000, AVSO '94, ISO 9000), Ambiente (UNI ISO 14001), prodotto, ed è in fase di accreditamento per la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e Lavoro (OHSAS 18001); inoltre, è in grado di operare come verificatore ambientale.

Tra le attività di Certo non vi è solo la certificazione, ma anche la formazione, il controllo del prodotto e dei processi industriali e delle attrezzature; attività per le quali Certo possiede competenza, risorse qualificate e professionalità per un servizio alle imprese di assoluto rilievo.

Ulteriore elemento di distinzione della Certo è l'attenzione dedicata alle aziende clienti e anche attraverso la creazione di gruppi di crescita e di dibattito negli incontri gratuiti organizzati periodicamente presso la sede di Montevercello, 38 - Torino - mirati a favorire la diffusione e conoscenza delle norme e delle loro evoluzioni.

Tale politica di attenzione al cliente rappresenta il nostro miglior commerciale proprio perché il «passaparola» dei clienti sulla soddisfazione della nostra prestazione è stato il motore di sviluppo che ha consentito e consente alla Certo una crescita continua.

Puoi vestire con la marcia in più

Da MODASU la moda è la ricerca del particolare. Nella splendida cornice di Piazza Benefica al piano rialzato di via Susa 17, lo show-room di MODASU offre capi francesi, capi etnici di gran gusto e personalità; autentici (design) per uscire dalla solita routine della moda.

Allora coccolati di più con MODASU.

Modasu - Via Susa 17 - 10138 Torino - Italia
Tel. +39 011 4330563 Fax: +39 011 4478696
www.modasu.it

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

QUATTRORE



IL TEMPO

Una depressione atlantica in movimento verso l'Europa sta convogliando in... nuvolosità sul Mediterraneo occidentale associata a deboli perturbazioni che porteranno pioggia e neve anche a quote basse. Cielo nuvoloso tra oggi e domani su Piemonte e Valle d'Aosta con precipitazioni sparse anche nevose di debole intensità. I mille metri. Ieri a Torino poco nuvoloso con 11,2 di massima, 3,3 di minima e umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 21,5 di massima, 5,8 di minima e umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO	NO _x	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Media mensile su 1 ora	Media mensile su 1 ora	Media mensile su 1 ora	Media giornaliera, limite indicativo	Media giornaliera	Valore massimo	Valore massimo
10 (mg/m ³)	200 (µg/m ³)	10 (µg/m ³)	10 (µg/m ³)	10 (µg/m ³)	100 (µg/m ³)	100 (µg/m ³)
1,8	76	46	4,7	44	7	

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/b; via Guido Reni 155/157; Garzigliana 1; via Cibrario; via Tunisi 51; Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via Remo 37; via Cernaia 24; Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele. Sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venania, via L. da Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA RISSA DOPO UNA SERATA AL GOLDEN RIVER DI CORSO CASALE. IL FERITORE ARRESTATO DALLA POLIZIA

«Infedele, non rispetti il Ramadan» Magrebino accoltellato fuori dal bar

Lodovico Poletto

cinque fendenti ha cercato di ammazzare un connazionale. Colpevole di non rispettare il Ramadan e di indugiare ai vizi scolando birra. E' accaduto l'altra notte in Casale, a pochi metri dalla birreria «Golden River». Vittima ed aggressore sono marocchini, immigrati con i documenti in regola e un lavoro stabile.

La storia dell'aggressione adesso è tutta raccontata nei verbali che gli agenti del commissariato Borgo Po hanno scritto l'altra notte dopo aver interrogato il ferito e arrestato l'aggressore. E' una storia in apparenza semplice, che inizia proprio al «Golden River», dove il ferito, Mohussine Roussafi 37 anni, è seduto con un amico ad un tavolo e sorseggia una bottiglia di Beck's. Accanto a loro si siedono altri due marocchini, chiacchierano per mezz'ora, poi, insieme, vanno dal locale. Appena in strada, però, appare un coltello: Mohussine viene colpito al collo, al viso, al torace con una raffica di fendenti. Scappa, aiutato da un amico. Gli aggressori se ne vanno nella direzione opposta. Quando arriva la volante del commissariato in strada non c'è più nessuno. Ai poliziotti, però, basta poco per rintracciare il ferito. E' al Maurizio, in sala chirurgica: i medici gli stanno suturando le ferite. «Mi è aggredito perché bevevo birra. E oggi, per noi

è il primo giorno di Ramadan...». Una storia strana, che bra non convincere. Ma il ferito e l'amico insistono: ha detto che un bastardo cristiano. Che non rispetta il Ramadan. Passa un'ora e gli agenti riescono a risalire anche all'aggressore: un altro immigrato marocchino, si chiama El Idrissi Mountassir, ha 34 anni. In un coltello c'è, conta di averlo gettato subito dopo la rissa. Quando gli doman-

dano perché del ferimento non risponde. Si è trattato davvero di un'aggressione a sfondo religioso? Per la polizia al momento non ci sono ragioni da dubitare. Indagando su di loro non sono stati trovati elementi che possano giustificare diversamente il ferimento. Nessuno dei due ha mai avuto problemi con la giustizia. E nessuno dei due è mai stato fermato. «Mi ha assalito soltanto perché mentre nel bar sorseggiavo una bevanda alcolica. Quando siamo usciti il atteggiamento è

improvvisamente cambiato. Prima era molto disponibile, poi è diventato violento e provocatorio» ha raccontato il ferito ai poliziotti. Di qui la rissa, degenerata a coltellate.

El Idrissi Mountassir è stato arrestato dagli agenti del vicequestore Sara Micheli con l'accusa di tentato omicidio; il ferito è stato denunciato a piede libero. Il ferito, invece, ha già fatto ritorno a Casale. Le coltellate gli hanno provocato ferite per fortuna soltanto superficiali.



Il ferimento è avvenuto di fronte al locale

MINACCIATI DI MORTE

Sequestrati dai rapinatori in tabaccheria

Per un quarto d'ora è rimasto ostaggio di un rapinatore, pistola puntata alla gola e braccia bloccate dietro la schiena. «Sentivo il ferro freddo del coltello sul collo e cercavo di tranquillizzare quel ragazzo. Era agitatissimo: ha minacciato di uccidermi e ha tolto anche la pistola all'arma».

Ventiquattrore dopo quella brutta esperienza, Beppe Di Pinto, titolare di un bar in via Tiziano, è ancora sconvolto. L'altro pomeriggio, poco dopo le 19, si era in una tabaccheria di corso Casale 64. Improvvisamente entrati due banditi. Hanno puntato una pistola contro il titolare e gli hanno intimato di consegnare il denaro. Maurizio Cozzolino ha tergiversato e i due malviventi hanno dato segni d'impazienza. Quello con l'arma ha afferrato Di Pinto, gli ha puntato la pistola alla gola e ha iniziato a urlare: «Digli i soldi e di fare in fretta. Sennò vi sparano...». Poi, il complice ha fatto il giro del bancone, ha afferrato il denaro, la cassa, rubato schede telefoniche e abbonamenti Gtt. I banditi sono quindi fuggiti. «E' stato il quarto d'ora più lungo della mia vita. A me hanno addirittura infilato una mano nella tasca dei pantaloni: mi hanno rubato più di 2 mila euro che mi servivano per una grossa spesa. Quando sono usciti ho sentito uno che diceva: «Stavo proprio perdendo la pazienza, Max. Se facevano ancora i furbi, io sparavo».

TRAGEDIA DOPO LO SCONTRO CON UN CAMION CHE TRASPORTAVA BOMBOLE DI GAS. FERITO IL MARITO

Bus in fiamme, una turista muore in Argentina

Giorgio Ballarín

Ha trovato una morte atroce mentre stava per realizzare il sogno: vedere le famose cascate di Iguazù, al confine fra Argentina e Brasile. Maria Muratore, 53 anni, dipendente della Standa in pensione, ha perso la vita domenica notte in un terribile incidente stradale avvenuto a 600 chilometri da Rosario di Santa Fe, nella zona nord-orientale dell'Argentina.

Per ancora da accertare il pullman turistico sul quale viaggiavano la donna e il marito

Flavio Basso, anni, ex dipendente Fiat, pure lui in pensione da un paio d'anni, si è scontrato con violenza contro un camion che trasportava bombole di gas. Nell'impeto i contenitori di butano sono esplosi e il liquido ha incendiato entrambi i veicoli, ormai usciti di strada. Alcuni passeggeri sono morti all'istante per le ferite riportate nell'incidente, altri non sono riusciti a mettersi in salvo e sono rimasti vittime delle fiamme.

Con Maria Muratore è morta un'altra turista italiana, Maria Luisa Chisini di Padova; partiti

Giovanni e Ilia Manganella, Agrigento, se la sono cavata con qualche escoriazione. E' salvo anche il marito della Muratore, ora ricoverato in ospedale a Rosario con lesioni non gravi. «Gli ho parlato al telefono», racconta la figlia Simona, di anni, che vive con i genitori nell'appartamento di via Barletta - mi ha detto che stava cercando di aiutare la mamma a uscire dal pullman quando all'improvviso è esploso tutto e neppure lui come ha fatto a uscire da quell'inferno».

Maria e Flavio partiti

da Torino lo scorso 16 ottobre per concedersi una vacanza di un mese in Argentina, terra dove avevano alcuni lontani parenti. «Li ho sentiti domenica pomeriggio e mi hanno detto che andava tutto bene - aggiunge la figlia, ancora sconvolta per la notizia. Non avevano mai fatto un viaggio così lontano. Prima sono stati dai nostri cugini a Rosario poi sono partiti per la seconda parte del viaggio, che prevedeva due lunghe escursioni: la prima alle cascate di Iguazù e la seconda sulle Andes.

La morte ha incrociato la

strada di Maria Muratore, originaria di Trinità (Cuneo), si trovava nella provincia di Entre Rios, a pochi chilometri dal confine con l'Uruguay e le famose cascate. Era da poco passata a Iguazù e il pullman viaggiava in direzione nord sulla Nazionale 127, quando ad un incrocio illuminato con la strada provinciale è avvenuto lo scontro con il camion. Il bilancio della tragedia è di 14 morti e oltre 40 feriti.

Alcuni automobilisti, fra i primi a soccorrere i feriti, hanno raccontato di scene terribili, con le bombole di gas scagliate a 200 metri di distanza dall'esplosione e i passeggeri prigionieri all'interno dell'autobus, ormai in fiamme. Il conducente del camion, anch'egli ferito, è agli arresti in ospedale.

smart è sempre con te. Nel divertimento...



smart roadster coupé

Prezzo di listino: € 22.960,00

Offertissima: € 19.960,00*



smart roadster

Prezzo di listino: € 21.900,00

Offertissima: € 18.900,00*

...e nel lavoro!

(con la nuova smart & business omologata autocarro)



smart & business cdi

Prezzo di listino: € 9.500,00 + IVA

Offertissima: € 8.500,00* + IVA

-1.000 €

offrire un servizio migliore smart Center Torino ha aperto un nuovo show-room e trasferito l'assistenza in Corso Francia 357.

smart Center Torino

smart

Corso Francia 357 - Tel. 011.4018911 - Via De Sanctis 32/A - Tel. 011.7171811

LA CITTÀ CHE CAMBIA



“I quartieri che ho visto in giro per il mondo, da Glasgow a Parigi passando per Londra e i centri del Nord profondo, non sono uguali, ognuno esprime una realtà sociale differente, ora però c'è una volontà generale di rinascere di creare un volto nuovo”

A sinistra, Edoardo Bennato in una foto di repertorio impegnato in un concerto come quello che terrà stasera al Parco Colonnetti

BENNATO

Un concerto per celebrare la periferia da abbattere

di Massimo Numa

Le periferie sono tutte eguali? Milano, Roma, Torino, la stessa interminabile teoria di palazzoni, la stessa polvere, lo stesso smog. La stessa disperazione o la rassegnazione. Ma anche la voglia di riscatto. Diversa è la gente che ci abita, a ogni latitudine. Perché basta lo scarto di una generazione e il mondo cambia. Anni '60, via Artom. Le torri servivano ad accogliere la classe operaia che ha poi cambiato il volto di questo paese. Adesso gli operai di allora fanno i pensionati, i figli sono cresciuti e se ne sono andati via. Le famiglie fanno parte di un altro che oggi nessuno riesce più a definire con la matematica precisione, che non ammetteva appello, dei sociologi degli anni '70, quelli della scuola di Trento. Ci sono pure i nomadi, che non lo sono più, le coppie mono reddito, i nuovi e i vecchi poveri, quelli che ricchi non lo sono diventati mai, alla faccia del boom e dei consumi massivi.

A Bagnoli c'era l'Italsider e i napoletani giocavano a pallone nello stesso cortile con i coetanei veneti o lombardi. A Torino la Fiat è una Babele di dialetti. Scambi velocissimi

di cultura e di ogni cosa. «Come l'università», dice Edoardo Bennato, che è un architetto e che ora parla di conflitti sociali che si snodano in periferie che hanno pure qualcosa di maestoso e anche di terribile: in modo che io, quando volevo andare in città, dicevo alla mamma «vado a Napoli». Guardavamo il napoletanità con un certo distacco. Con ironia. Noi avevamo già visto altro. Bennato sarà il testimone della nuova via Artom fortemente voluta dal Comune di Torino. Stasera, alle 20,30, il cantante terrà un concerto gratuito al parco Colonnetti, davanti alle due torri rosso sangue che presto saranno abbattute.

La periferia non è solo male. Ma insegna a vivere e a convivere. Bisogna avere un'infinita pazienza, tolleranza, per sopportare ogni giorno il rumore che passa trionfante dalle tramezzette sottili come fogli di carta. Ad amare, anche. Ce lo racconta Gaetano Litterello. La torre via Artom è lì, clinicamente morta. Sui muri scanditi gli scudetti delle Juve, stratificazioni geologiche, coppe, scudetti e campioni già in archivio. Guarda in su e spiega che si ha abitato 37 anni: «Non mi sono mai trovato male, anche quando c'era la malavita. Da qui io non me ne vado, anche adesso che sono

IL CONVEGNO

Il nuovo cuore della città

Comincia stamattina alle 9, con il saluto del sindaco Chiamparino, e l'introduzione dell'assessore alle Periferie Roberto Tricarico, la due giorni che Palazzo civico ha voluto dedicare al tema del quartiere che centro non sono, il convegno si tiene alla Casa di Carità Arti e Mestieri di via Orvieto 38. Fra gli interventi più interessanti della mattinata, quelli del sindaco di Glasgow Liz Cameron e dell'assessore parigino Pierre Mansat (rispettivamente alle 11 e alle 12). Prima di loro parlerà il presidente dell'Atc - l'azienda territoriale per la casa - Giorgio Ardito. La sua relazione s'intitola «Il patrimonio abitativo pubblico: una risorsa per lo sviluppo locale». Fra le 14,30 e le 16 è prevista una visita guidata nel quartiere cui seguirà la tavola rotonda «Glasgow-Torino-Parigi: realtà a confronto». La giornata di domani, invece, che si aprirà con il benvenuto del vicesindaco Marco Calgari - che ha seguito fino a poco tempo fa, prima di Tricarico, anche la divisione Periferie - sono previsti gli interventi di diversi presidenti di quartiere (interessante, alle 11,15 la sezione dedicata a «Comuni e circoscrizioni vicine a confronto»), nel pomeriggio alle 17,30 l'assessore regionale Franco Maria parlerà della «rigenerazione urbana in Piemonte».

rimasto solo, senza i figli. Patria diversa e simile in tutto l'Occidente. Da Glasgow a Parigi, passando per Londra e le città del Nord più profondo.

Eguali? «No, non proprio uguali», riflette Bennato. Perché ogni città esprime una realtà sociale differente; a volte c'è un incrocio. A volte visto le periferie di Rio de Janeiro, ad ogni altitudine un colore nuovo. Facce e volti. Adesso c'è come voglia di rinascere, di qualcosa. E l'assessore Roberto Tricarico:

«Non volevamo un artista qualsiasi, un amico di chi, in questi quartieri, si vive, ci vuole restare. Bennato lo è davvero, un amico. Noi vorremmo che oltre ai suoi fans, venissero soprattutto le famiglie di via fratelli Garrone, via Monastir. Così sarebbe un vero successo, non solo un concerto. Già le canzoni. Bennato: «Come mi piace definirle, qualche volta. Però con le canzoni si riescono ad esprimere concetti profondi, in modo non cattedratico, senza voler inse-



Il palazzo di via Artom che verrà abbattuto per primo: il concerto di stasera di Bennato è dedicato a questo avvenimento

“Con le canzoni o canzonette come mi piace a volte definirle, si riescono ad esprimere concetti profondi, analisi. In modo non cattedratico, senza voler insegnare qualcosa a tutti i costi. La musica è semplice”

gnare a tutti i costi. La musica è semplice. Via Artom. Leonardo abita nella stessa casa dal gennaio 1969, ha cresciuto due figli in questo quartiere e anche lui non se ne andrà mai. «All'inizio si è stata difficile. C'erano i fumi delle fabbriche che avvelenavano l'aria, poi è arrivata la droga. Adesso le siringe. Come mi piace definirle, qualche volta. Però con le canzoni si riescono ad esprimere concetti profondi, in modo non cattedratico, senza voler inse-

gnare a tutti i costi. La musica è semplice. Via Artom. Leonardo abita nella stessa casa dal gennaio 1969, ha cresciuto due figli in questo quartiere e anche lui non se ne andrà mai. «All'inizio si è stata difficile. C'erano i fumi delle fabbriche che avvelenavano l'aria, poi è arrivata la droga. Adesso le siringe. Come mi piace definirle, qualche volta. Però con le canzoni si riescono ad esprimere concetti profondi, in modo non cattedratico, senza voler inse-

gnare a tutti i costi. La musica è semplice. Via Artom. Leonardo abita nella stessa casa dal gennaio 1969, ha cresciuto due figli in questo quartiere e anche lui non se ne andrà mai. «All'inizio si è stata difficile. C'erano i fumi delle fabbriche che avvelenavano l'aria, poi è arrivata la droga. Adesso le siringe. Come mi piace definirle, qualche volta. Però con le canzoni si riescono ad esprimere concetti profondi, in modo non cattedratico, senza voler inse-

gnare a tutti i costi. La musica è semplice. Via Artom. Leonardo abita nella stessa casa dal gennaio 1969, ha cresciuto due figli in questo quartiere e anche lui non se ne andrà mai. «All'inizio si è stata difficile. C'erano i fumi delle fabbriche che avvelenavano l'aria, poi è arrivata la droga. Adesso le siringe. Come mi piace definirle, qualche volta. Però con le canzoni si riescono ad esprimere concetti profondi, in modo non cattedratico, senza voler inse-

I LETTORI DI SPECCHIO DEI TEMPI AIUTERANNO LA FAMIGLIA DEL PICCOLO

Gabriele cerca la vita a Bruxelles

Nato senza intestino sarà sottoposto a un difficile intervento

Angelo Conti

Gabriele ha 6 mesi e 20 giorni, ma già lotta per la vita, in una culla dell'Hopital Universitaire St. Luc di Louvain, vicino a Bruxelles, in Belgio. Il suo viaggio della speranza è cominciato martedì da Caselle, dopo che i medici Regina Margherita l'avevano tenuto in vita dal giorno della nascita, lo scorso 7 aprile. Gabriele è affetto da rarissima malformazione: è nato intestino e, anche il fegato è entrato in una crisi febbrile. Ora i medici dell'ospedale belga, l'unico in Europa (insieme a Parigi) a poter tentare un doppio impianto-trapianto di fegato e intestino, stanno valutando il piccolo paziente per mettere a punto la strategia chirurgica più appropriata.

Il piccolo Gabriele è di fronte ad una sfida difficile: «La gravissima patologia che lo afflig-

ge è rarissima», ha spiegato il dottor Sebastiano Cavallaro, primario della Chirurgia Pediatrica. A Regina Margherita, il reparto che ha seguito il bambino in questi mesi, attualmente non vi sono centri italiani con l'esperienza necessaria per tentare un trapianto di questa difficoltà. A Bruxelles lavora invece un'équipe che potrà affrontare l'intervento con discrete probabilità di successo, che comunque quantificabili fra il 30 ed il 50 per cento. Insomma, la sfida continua ad essere ardua. Noi a Torino abbiamo fatto quanto potevamo, sottoponendolo ai primi indispensabili interventi chirurgici. Continueremo a seguirlo anche lì, fornendo contributo ed anche la presenza di uno dei medici che l'ha seguito sin dalla nascita, nei momenti in cui sarà necessario. La famiglia di Gabriele è una

famiglia modesta. Il padre Massimo Mancini fa l'autotrasportatore, la mamma Vanessa l'operaia, dopo la nascita di Gabriele ha dovuto chiedere l'aspettativa. Hanno un altro bambino, che si chiama Simone e che ha appena 2 anni. Vivono in casa d'affitto. L'Asl 2, che assiste il bambino, ha mostrato grande disponibilità, oltre che particolare umanità nei rapporti con la famiglia: si è fatta carico del viaggio del piccolo in aereo-ambulanza alla volta di Bruxelles, si farà carico anche di tutte le spese ospedaliere (se si arriverà al doppio trapianto per decine di decine di migliaia di euro). La famiglia dovrà pagare, almeno inizialmente, tutti i tickets che, nella sanità belga, ammontano a circa il 20% del costo reale. Questa somma, che nell'eventualità del doppio intervento risulterà particolarmente cospicua, potrà



Gabriele in braccio alla mamma Vanessa. Il viaggio della speranza del neonato è cominciato la scorsa settimana da Caselle, dopo che i medici del Regina Margherita l'avevano tenuto in vita dal giorno della nascita, lo scorso 7 aprile. Gabriele è affetto da una rarissima malformazione: è nato senza intestino

parzialmente rimborsata, solo in seguito, ancora dall'Asl 2, facendo ricorso al meccanismo di deroga, nella misura dell'80%. Nonostante questi fondamentali aiuti, la famiglia dovrà comunque affrontare una spesa residua importante (calcolabile ragionevolmente a una cifra vicina ai 10.000 euro più i costi del soggiorno e di viaggio dei famigliari del

piccolo paziente). Per tutte queste ragioni la fondazione La Stampa-Specchio dei tempi ha immediatamente messo a disposizione dei genitori del piccolo Gabriele la somma necessaria per far fronte alle prime spese di soggiorno a Bruxelles ed ai tickets ospedalieri che, già in questa fase pre-operatoria, vengono posti a carico della famiglia.

PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE SUI LORO PROBLEMI

Piazza San Carlo sarà invasa dalle carrozzine dei disabili

Mostre fotografiche, videoconcorse, dibattiti e concerti. Persino un'occupazione del centro, più precisamente dei parcheggi piazza San Carlo, attraverso centinaia di carrozzine vuote. Sono solo alcune delle iniziative previste nell'ambito della Giornata europea per le persone disabili, organizzata mercoledì 1 dicembre dalla Consulta per le persone in difficoltà presieduta da Paolo Osiride Ferrero: un appuntamento di rilevanza sociale per l'attualità degli argomenti trattati e la personalità di spicco coinvolte ogni anno.

Terzi la presentazione dell'edizione 2003, ancora più significativa perché commenta Ferrero: «Al termine dell'Anno europeo del disabile e ne vuole rappresentare la sintesi conclusiva. Dove sono i confini della disabilità?». Sull'onda di questo interrogativo, rivolto a disabili e non, si susseguiranno appuntamenti di caratura fotografica nel

centro di Torino, scandita da una serie di fotografie che ripropongono la disabilità come potenzialità e non come limite (10 dicembre-3 dicembre); l'occupazione simbolica di piazza San Carlo ad opera di un piccolo esercito di carrozzine (il 29 novembre), con l'intento di richiamare l'attenzione sulla mobilità del disabile e conseguenti problemi; la premiazione di un videoconcorso al quale parteciperanno le scuole piemontesi di ogni ordine e grado (3 dicembre); una tavola rotonda organizzata lo stesso giorno presso il Centro congressi del Lingotto. Presenti, tra gli altri, il sottosegretario al ministero per la Salute Antonio Guidi, Livia Turco (responsabile nazionale Dipartimento Welfare) e lo psichiatra Paolo Crepet. La giornata terminerà alle 21 presso il Teatro Regio con il grande concerto di Solomon Burke, il re del Rock'n Soul. Per informazioni: 011.3198146; www.cpdiconsulta.it

< Fai un viaggio nel tempo >

Storia Universale

LA STAMPA

presenta l'opera più completa
sulla storia dell'umanità

16 VOLUMI

4000 FOTO

250 MAPPE
E TAVOLE



③



VOLUME 9

Dall'impero azteco
alla conquista del Nuovo Mondo

Da **venerdì 31 ottobre**
in edicola con **LA STAMPA**



L'AZIENDA RIDURRA' ANCHE I NE... IL 10... CENTO



Uno stabilimento della Pinerofina

Cassa integrazione alla Pinerofina per 1400 dei 1730 dipendenti

La Pinerofina ricorrerà a novembre a integrazione ordinaria sotto forma di riduzioni d'orario differenziate. Saranno interessati oltre 1400 dei 1730 dipendenti. Lo ha annunciato l'azienda ai sindacati in un incontro all'Unione Industriale, convocato per fare il punto sulla situazione produttiva e occupazionale e in particolare sui contratti a termine. Le difficoltà della Pinerofina sono dovute anche a una riduzione unitaria da produrre (da 120 a 80 vetture al giorno) della Ka e Ford, dopo la punta richiesta legata al lancio. Per quanto riguarda i contratti a termine dei 173 oggi in organico (erano

400 fino all'estate) 15 sono in scadenza in questi giorni e non verranno confermati, mentre per i restanti (che scadono tra novembre e dicembre) Pinerofina prevede di confermarne non più del dieci per cento. «Quanto si sta verificando - hanno dichiarato Giorgio Airaud e Federico Belono della Fiom - conferma purtroppo quanto avevamo detto già nelle settimane scorse, e cioè che le pur importanti iniziative della Pinerofina in campo internazionale (accordo con Volvo, acquisizione di Matra) non hanno ricadute sulle attività produttive - concentrate nei tre stabilimenti di Grugliasco, Bairo e San Giorgio Canavese - che invece subiscono in pieno la crisi dell'industria automobilistica italiana insegnano anche le vicende, pur diverse, di Bertone e Maggiora». «Se non ci saranno fatti nuovi - hanno concluso Airaud e Belono - la crisi potrebbe acuirsi ulteriormente in primavera quando alcuni modelli (a partire dalla Peugeot) termineranno la produzione».

L'INTERVISTA DEL SOTTOSEGRETARIO SCATENA LE REAZIONI: QUI LA GIUSTIZIA E' EFFICIENTE

«Salvate il tribunale di Pinerolo»

Giudici e avvocati contro le proposte di Vietti

Antonio Giacomino
PINEROLO

Molti tribunali piemontesi, in special modo quelli non collocati in città capoluogo, provincia, come ad esempio Pinerolo, potrebbero essere soppressi. A sollevarle le preoccupazioni prima, subito dopo le polemiche, è stata un'intervista che l'onorevole Michele Vietti ha rilasciato nel TG3 di domenica sera, quando il sottosegretario alla Giustizia si è rammaricato del fatto che nel futuro disegno di legge è stata stralciata la revisione delle circoscrizioni, quella che prevedeva la soppressione dei tribunali minori.

Secondo l'onorevole Vietti infatti sempre piccole sedi sono isole felici e per l'efficienza della giustizia sarebbe quindi necessario disporre di strutture di certa dimensione. Una notizia che ieri nel Palazzo di Giustizia di Pinerolo era sulla bocca di tutti. E c'era già era avvenuto negli anni '80 quando i rischi di chiusura erano forse più concreti rispetto a quelli di oggi, l'ordine forense sarà con le mani in mano. «Non riusciamo a capire per quale motivo siano state fatte queste affermazioni, ma abbiamo ben chiara invece l'efficienza del nostro tribunale», spiega Massimo Fossati, presidente dell'ordine degli avvocati di Pinerolo. E per essere più incisivo tira fuori il «Pinerolo» uno studio fatto dal settimanale Panorama che nel 2002 collocava Pinerolo al nono posto per celerità nell'affrontare i procedimenti giudiziari, dove mediamente in 274 giorni si arriva ad una sentenza, primo grado. Falsalino di coda di

questa hit parade delle aule giudiziarie Lamezia Terme, con 1932 giorni di attesa. Il tribunale più veloce quello di Rovereto, con 204 giorni. Spiega l'avvocato Fossati: «Dati questi che dimostrano che la giustizia può essere amministrata in modo eccellente che nei tribunali minori. Le sedi periferiche sono assai più produttive rispetto a quelle di grandi dimensioni e va ricordato che con un decreto legislativo del dicembre del '99 il circondario del Tribunale di Pinerolo è stato ampliato, si sono aggiunti infatti i comuni di Bruino, Candolo, Orbassano, Piossasco e Sangano. Inoltre è stato stanziato un contributo in vecchie lire di un milione e mezzo per ampliare il palazzo di giustizia, ristrutturando i vicini locali che un tempo erano occupati dall'Asl 10».

Di conseguenza il tribunale di Pinerolo ha un'utenza che supera le 200.000 persone, occupando un ruolo di importanza nel funzionamento della macchina della giustizia. Sarebbe fecitente immaginabile prevedere cosa succederebbe se tutti i processi venissero accentrati nel capoluogo di provincia. Soppressione, a colpi di riforme, significherebbe che veder scomparire tutti quegli uffici che collegati al tribunale. Conclude l'avvocato Fossati: «I rimedi alla lentezza della giustizia vanno cercati in altri ambiti, più magistrati e maggiori economiche. Qui a Pinerolo una causa di separazione consensuale si risolve mediamente in quattro mesi e se questa non è efficienza, ditemi come la si può chiamare».



Hanno sollevato perplessità le affermazioni sul futuro del tribunale di Pinerolo

CHIERI, IN MANETTE UN DICIOTTENNE CLANDESTINO

Tenta la violenza e poi chiede scusa

CHIERI
Aggrediva la ragazzina sotto il portone di casa, tentava di violentarla e poi chiedeva scusa. «Sorry» balbettava in un italiano stentato alle vittime terrorizzate mentre tentava di spogliarle e di abbracciarle. Ma il fratello di una delle due minorenni che ha molestato per strada a Chieri lo ha riconosciuto per caso, mentre scorrazzava con la sua mountain-bike in pieno giorno per le vie di Sant'Antonio e ha avvisato i carabinieri. Dopo una fuga spettacolare tra giardini e cortili privati, Lucian Farcas, 18 anni, romeno, clandestino, è stato bloccato e arrestato dai carabinieri di Santena e di Chieri comandati dal tenente Biagio Fabrizio Carillo. Una brutta storia che messo in allarme le famiglie della zona. Due giorni fa Carla e Giulia, 17 anni, studentesse, sono state aggredite mentre rincasavano intorno alle 11 di sera. Identica la tecnica: Lucian, un ragazzo con la faccia pulita, le seguiva in bicicletta, quando le studentesse arrivavano a casa le spingeva dentro al portone e iniziava la tortura: «Non urlare, dammi un bacio, voglio compagnia», ripeteva mentre le bloccava a terra. Ma Carla ha reagito, ha cominciato a tirar calci e a chiedere aiuto a perdiffato: i familiari sono corsi da lei e a Lucian non è restato che battere in ritirata. Mezz'ora dopo il toccato ad un'altra ragazza. Anche lei stava rientrando a casa. Lucian l'ha aggredita alle spalle, le ha tappato la bocca, le ha sbottato i pantaloni. «Stai con me, mi sento solo» ha detto frugandola dappertutto. A Giulia terrorizzata la voce è morta in gola, non ha trovato la forza di urlare. E' rimasta a terra in lacrime, mentre Lucian si è allontanato aver portato a termine la violenza. Ma come a nulla fosse accaduto è tornato nel Chierese dove i carabinieri lo hanno arrestato con l'accusa di violenza sessuale e ricettazione della bici.

INTERVENTO DELL'ARPA CHE DEVE STABILIRE SE LA SOSTANZA E' TOSSICA. APPELLO CONTRO L'OMERTÀ

Colorante nella fontana di Venaria

Raid teppistico nel salotto della città, 150 mila euro di danni

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

I teppisti sono a colpire la città della Reggia la notte. E stavolta lo hanno fatto in grande stile versando litri e litri di colorante blu nella fontana piazza Pettiti. Così ieri mattina decine di persone si sono fermate perplesse a guardare l'enorme vasca colorata di un intenso blu di Prussia sistemata nello spiazzo che è diventato un po' il salotto elegante della città: «Roba da matti, qui a Venaria non esiste più rispetto per nulla». Adesso rimane da capire se il colorante è tossico o meno.



La fontana di piazza Pettiti a Venaria dove è stato gettato il colorante

In poche parole se si tratta di vernice o di biodegradabile in polvere diluita. Dubbio che verrà chiarito solo nelle prossime ore quando arriveranno i risultati delle analisi effettuate su dei campioni di acqua prelevati nella vasca della fontana ieri mattina. La boccia piena di liquido sono state analizzate dai tecnici dell'Arpa e da quelli dell'ufficio Ecologia

del comune di Venaria, coordinati da Maria Alda Martinuzzi, e anche dai militari del nucleo operativo di Venaria. Intanto l'amministrazione del comune di Venaria ha già allertato la Smat che, in caso venisse riscontrata la tossicità

Il riciclo dell'acqua che viene depurata grazie ad un filtro a sabbia. Comunque rimane il danno a tutto l'impianto. E un danno grosso: almeno 150 mila euro. «Mica esagero - comincia furioso Giuseppe Catania, il sindaco di Venaria al quale i vandali avevano concesso un periodo di tregua dopo che nei scorsi si erano divertiti a spaccare diversi arredi pubblici appena sistemati - E nelle casse del comune 150 mila euro per sostituire l'impianto di piazza Pettiti non ci sono. Si altera: «Questo non è solo un raid di teppisti, i ragazzetti che non sanno passare la serata. Ma è uno sfregio alla città, un attacco premeditato ad uno dei simboli del rinnovamento perché qui c'è qualcuno che non vuole che Venaria cambi. Poi lancia l'ennesimo appello: «Se dei cittadini hanno visto quello che è successo la notte scorsa in piazza Pettiti devono andare dai carabinieri e parlare, l'omertà e la paura non fanno bene a nessuno, tantomeno a questa città».

OLIMPIADI. La progettazione delle opere idriche connesse ai Giochi olimpici sarà affidata alla Smat e all'Acea. Le prenderanno in carico anche la realizzazione. Lo stabilisce la convenzione firmata da Autorità d'ambito torinese, Regione, Agenzia Torino 2006, Smat e Acea.

MANIFESTO DEI scuole che aderiscono all'Appello per l'abrogazione della riforma Moratti del Manifesto dei genitori e insegnanti si incontrano domani alle 17,30, scuola «Aleramo», via Lemie 48, per preparare l'incontro nazionale dei delegati delle scuole e delle città.

OGM. Domani, ore 9,30, cinema Capitol, via San Dalmazzo 24, incontro organizzato dagli studenti del Liceo Classico Europeo «Umberto I» sul Ogm. Partecipano Alfonso Pecoraro Scanio, Enrico Moriconi, Mario Valpreda, Lorenzo Silengo. Modererà Gianluca Gobbi.

VENARIA, FERTITO. Luca Sartini, impiegato Venaria di 33 anni è ricoverato all'ospedale di Cirié in prognosi riservata. Il giovane è schiantato l'altro pomeriggio in Garibaldi, a Venaria, mentre era in sella alla Yamaha 600 R6. L'incidente è avvenuto all'altezza dell'ipermercato Auchan. I carabinieri Venaria stanno cercando di ricostruirle.

VENARIA. Una decina di roulotte di nomadi sono tornate ad occupare lo spiazzo d'asfalto in corso Cuneo, nella industriale di Venaria. La cinquantina di persone dovrebbe lasciare l'area entro oggi pomeriggio. Il caso contrario verrà effettuato uno sgombero con l'impiego di carabinieri e polizia municipale.

COLLEGNO, FERMATO. I vigili urbani di Collegno hanno fermato un nigeriano, G.H.I. di 24 anni, in un al Molino. L'uomo, patente e permesso di soggiorno, guidava un'auto priva di assicurazione. I civici hanno sequestrato il veicolo.

COLLEGNO, RICETTAZIONE. Dopo diversi scippi in Ovest, avvenuti da malviventi a bordo di Fiat Uno, è caccia aperta a tutte le vetture di quella marca. E i vigili di Collegno hanno fermato così due giovani, C.C., rivolese di 27 anni, e D.A., di 30, a bordo di una Uno rubata. E li hanno arrestati per ricettazione.

COLLEGNO, IADRA. E' finita al Ferrante Aporti il zingaro 15enne, M.D., che l'altro mattino ha forzato un alloggio in corso Montello 24 a Collegno. A bloccarlo è stato un civich in borghese che abita lì. E chiamati i colleghi l'ha consegnato a loro. La ragazza è stata denunciata per furto aggravato.

CHIVASSO, REFETTORIO. Nuovi refettori per le scuole media Demetrio Cosola di Chivasso, ricavati in locali negli scantinati dello stabile precedentemente usati laboratori e danneggiati dall'ultima alluvione. Sono trecento i ragazzi che usufruiscono di questa mensa. Per questo intervento il Comune ha investito 115 mila euro. Nel precedente refettorio sono state ricavate due nuove aule scolastiche.

IL SINDACO: UN MODO PER COMPRENDERE MEGLIO I PROBLEMI DEI CITTADINI

Grugliasco inaugura i Consigli itineranti

Le riunioni verranno tenute a rotazione nelle sette borgate

Patrizio Romano
GRUGLIASCO

Consiglio comunale itinerante a Grugliasco. Vista la cronica carenza di partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, che colpisce un po' tutti i consigli della zona Ovest e non solo, i consiglieri grugliaschesi lasciano le sedi abituali e vanno nelle borgate. In realtà, abbiamo fatto di necessità virtù - ammette il sindaco Marcello Mazzù - La nostra sala, quella all'interno del Municipio, è ancora inagibile per lavori in corso e altre opere sono in itinere in quella all'interno del parco «La Torre» che fino a queste estates. Insomma, sfruttati hanno cercato una nuova soluzione. L'idea di trasformare il consiglio comunale in itinerante è nata proprio così, quasi per caso - confessa il sindaco - Anche se, in effetti, già questa estate avevamo fatto dagli incontri pubblici,

sette per l'esattezza, proprio nelle diverse borgate. Per presentare dei progetti. Avvicinarsi alla gente per avere critiche e suggerimenti, proposte e consigli. E così, lunedì scorso, i trenta consiglieri hanno preso l'auto e sono andati a Borgata Paradiso nel salotto della scuola Levi. Il consiglio comunale un po' artigianale, senza fronzoli. Però, sotto casa. «Bisogna capire che non per tutti i cittadini è facile e comodo, venire la sera nel centro della città a seguire le nostre assemblee - spiega il sindaco - In questo modo, forse, riusciremo ad avere un maggiore uditorio, e ad interessare qualche residente in più. E chissà che in seguito non siano loro a seguire le peregrinazioni mensili i consiglieri comunali. Sarebbe importante svolgere i consigli nelle diverse borgate anche in base ai argomenti trattati - afferma Mazzù - Scegliendo la sede a seconda delle delibere che andiamo a discutere».

Perché Grugliasco è «frantumata» in sette borgate, distanti e distinte tra loro. Alcune più vicine a Collegno, certe a Rivoli, altre a Torino. «Ora, invece di portare la periferia verso il centro cittadino - sostiene il sindaco - portiamo la città verso i diversi centri. E non è il solo vantaggio. «Di sicuro persino i consiglieri ne trarranno giovamento - dice -. In molti vivono troppo legati al loro quartiere, quello da cui hanno preso i consensi. Con questo «pellegrinaggio» avranno modo di conoscere realtà. E così, dopo Borgata Paradiso, sarà la volta dell'auditorium di Lesma e poi del salotto parrocchiale del Gerbido a ospitare i consiglieri. «Anche quando riavremo la nostra sede non cambieremo - conclude Mazzù - Continueremo a portare il Comune in giro tra la gente, per sentire i problemi e tentare di risolverli. Così come i re Merovingi».

DONNA AD ALPIGNANO

Muore 50 anni nello scontro

La donna e il camion

ALPIGNANO. Incidente mortale ieri pomeriggio, alle 18,45, in via Collegno Alpignano. Maria Boria, 50 anni, alpiniana, alla guida di Punto si è schiantata contro un Tir che proveniva dalla direzione opposta. La donna, che stava tornando a casa dopo una giornata di lavoro, ha investito la corsia finendo la sua contro il camion. «Non sorpassando nessuno, c'erano ostacoli - ha detto il camionista - Non capisco perché mi è venuta addosso. Un frontale che ha dato possibilità di scampo alla donna. Sul posto sono arrivati i vigili, il fuoco, che hanno estratto il corpo dall'abitacolo. I sanitari del 118 non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Incerte le cause dell'incidente, al vaglio dei carabinieri della stazione di Alpignano. Forse un colpo di sonno o un malore improvviso che hanno fatto perdere il controllo della vettura alla Boria. (p.r.)

DOSSIER CARITAS

Oltre 10 mila immigrati

l'8% del torinesi

Mentre si attendono i dati definitivi della regolarizzazione della legge Bossi-Fini - la firma degli ultimi contratti - previste la Prefettura nei prossimi giorni - anche a Torino è stato presentato il Dossier Immigrazione della Caritas. Nelle sedi del Servizio Migranti della Diocesi, il direttore don Fredo Olivero ha fatto il punto su un anno di transizione, il 2002, caratterizzato da molti nuovi arrivi e dall'avvio della «sanatoria». Alla fine dell'anno i permessi di soggiorno rilasciati dalla Questura sono 56.190. A questi, nel 2003, se sono aggiunti circa 5 mila (Torino città dovrebbe raggiungere l'8% di popolazione immigrata, il primo posto). A fine gli immigrati in Piemonte rappresentavano il 7,1% del totale nazionale, con popolazione caratterizzata da stabilità (lo dimostrano i ricongiungimenti e i dati sugli inserimenti scolastici).

FUAN I CENTRI SOCIALI

Aggressioni a Palazzo

in Palazzo e in Revello

Due studenti universitari che avevano partecipato, in mattinata, a Palazzo Nuovo, al volontariato per introdurre il tricolore nelle sedi di facoltà il 4 novembre, sono stati aggrediti a manifestazione finita. Lo denuncia il Fuan - Azione universitaria in un comunicato. «Un gruppo di giovani vicini ai centri sociali hanno assalito due ragazzi che avevano partecipato all'iniziativa, pur non iscritti al Fuan. Pretendiamo che il Rettore ritiri gli spazi concessi dall'Ateneo a questi criminali esprimendo condanna per questa violenza», dice il coordinatore provinciale del Fuan, Maurizio Marrone. Sempre ieri, i giovani del Gabrio hanno denunciato di essere stati assaliti nel cortile del centro, in via Revello, da alcuni ragazzi che hanno lanciato sassi e bottiglie, insultato persone che, in cortile, chiacchiando.

CALCIO, TENNIS, BOCCIE

Il Comune compra un centro sportivo

Mirafiori Sud

La Città di Torino ha acquistato un impianto sportivo di oltre 13 mila metri quadrati nella zona di Mirafiori Sud. Si tratta del complesso di via Faccioli, della Ediscuola, dotato di campo di calcio e un fabbricato per spogliatoi e servizi igienici, di un campo da tennis, uno di bocce, multiuso e uno in sinttico. L'annuncio è stato dato dall'assessore allo Sport, Renato Montabone, che ha anche comunicato il prezzo di acquisto (500 mila euro), che sarà finanziato con un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e prestiti. La delibera verrà discussa e approvata nel prossimo Consiglio comunale e risponde a un'esigenza di maggiore disponibilità di impianti per il calcio, recuperando una struttura in buone condizioni. La Circonscrizione 10, che gestirà l'impianto, potrà ospitare alcune società sportive momentaneamente «sfatrate» a causa dei lavori per Torino 2006.

Mentre continuano i lavori di ristrutturazione all'Abbazia di Novalesa

Terra di scoperte e recuperi d'arte

La Valsusa teatro di complesse vicende storiche



La Val Susa, dove passava la via francigena, con a regolare pagine di storia e di cultura. Nelle settimane scorse il direttore del Museo Diocesano di Susa, ha ritrovato, nei depositi della casa parrocchiale della cattedrale di San Giusto di Susa, un'antica statuetta di officina inglese, per l'esattezza una formella in alabastro scolpito, risalente alla seconda metà del 15° secolo con vistosi segni di policromia a doratura. Un'opera di 42 centimetri di altezza, dove purtroppo la Vergine e degli angeli sono state scalpellate per spregio durante le invasioni napoleoniche.

Spiega il direttore del museo: "Questi dati dimostrano la complessità e l'internazionalità delle vicende storiche e artistiche che hanno visto teatro la Valle di Susa. La Vergine Assunta è racchiusa in una mandorla raggiata, sollevata in volo da quattro angeli. In ginocchio, in corrispondenza del margine inferiore destro, San Tommaso raccoglie la cintura lasciata cadere dalla Madonna, per convincere l'incrudulo apostolo. Sovrasta la scena il Dio Padre benedicente, affiancato da due arcangeli. La ricalca fedelmente l'iconografia assunzionista, che prevede l'innalzamento della Vergine dagli angeli, con la caduta della cintura. Le tracce di policromia sono ben leggibili nelle ali degli angeli, nei fondi della mandorla e dell'aureola, nel risvolto del manto, mentre l'oro è generosamente profuso sulle capigliature e sul fondo". Per approfondire lo studio questa importante testimonianza è stato incaricato il prof. Giovanni Romano, ordinario di Storia moderna dell'Università di Torino. Questa assunzione della Vergine ora è conservata nel Museo Dio-

cesano di Susa.

Una visita al museo è senza dubbio l'occasione anche per scoprire da vicino i ritmi di vita e la storia della limitrofa Abbazia di Novalesa, dove dal 1973 ritornati a vivere i Monaci Benedettini, che in queste settimane stanno proprio ultimando i lavori di restauro, realizzati con i contributi della Provincia di Torino (proprietari dell'Abbazia) e della Compagnia di Carlo.

Spiega padre Paolo Maria Gionta, il Priore dell'Abbazia:

"Sono durati cinque anni gli interventi di restauro del chiostro, ancora parziali, e del cortile adiacente, dove alcuni fabbricati si sono in primo tempo che facessero parte della cascina, mentre oggi possiamo affermare che erano ampi saloni che nel furono testimoni di importanti politiche e forse anche di processi. I lavori di ristrutturazione, che si sono estesi per oltre 500 metri quadri sul lato meridionale ed occidentale dell'Abbazia, permetteranno di riordinare la ricca bibliote-

ca oltre 40.000 volumi, di questi 13.500 sono già stati catalogati, di realizzare un archeologico ed un'esposizione sulla storia e sulla vita monastica".

La storia di questa Abbazia ha radici antiche: nell'VIII secolo ai confini il regno longobardo il nobile Franco Abbone fondò il monastero dedicato ai santi Pietro e Andrea. La posizione geografica del monastero è strategica essendovi qui un'importante via di transito per il Moncenisio e i monaci organizzati in una casa di accoglienza per i pellegrini ed i viandanti. Nei secoli successivi la vita per i monaci divenne sempre più difficile, invasioni saracene, la rivoluzione francese, ed infine la legge Suardi dello Sabauda furono costretti ad allontanarsi. Per un certo periodo, prima del ritorno dei Monaci Benedettini, l'antica Abbazia era stata utilizzata come centro per le termali. Oggi è un importante polo di riferimento per il restauro del libro, riconosciuto a livello nazionale e aiutato anche Regione Piemonte, che ha donato parte dei materiali e degli strumenti necessari per allestirli. Qui si fa un restauro non invasivo, una tecnica che viene riconosciuta dal Ministero Beni Culturali. Ma l'Abbazia di Novalesa è anche un luogo dove i monaci ospitano tutti coloro che per brevi periodi vogliono dedicarsi ad un percorso spirituale, in un ambiente dove i ritmi della giornata, che inizia alle 6,15, sono regolati dalle campane, dai momenti di preghiera, dai canti, dalle letture e dal lavoro. All'interno del monastero infatti sono disponibili camere singole per uomini ed una foresteria con venti posti letto per gruppi misti.



T.S.D. CARGO S.r.l.
LOGISTICA
MAGAZZINO

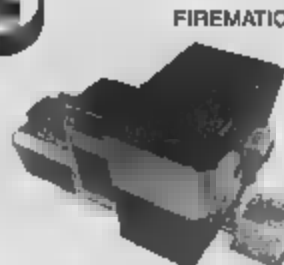
Dogana ■ Torino: Interporto Sito - Prima ■ 10043 Orbassano (TO)
■ linea) Tel. 011.3978592 - Telefax 011.3978593
e-mail: tsd@tsd.it
Aeroporto: Uff. Tel. 011.5678387 - 5678723 - 011.5670071

FIRESTAR



CALDAIA A LEGNA

IDROGAS

LIGNATECH
Bioenergie

FIREMATIC

CALDAIA A LEGNA ■ PELLETS COMBINATA

Villardora - via S. Ambrogio 61 - Tel. 011.9352620 - Fax 011.9352621
DEPOSITO DI UNITRADING SETTIMO TORINESE



NUOVA CARROZZERIA
PICCIOTTO
DAL 1978 AL VOSTRO SERVIZIO



LAVAGGIO INTERNO AUTO
MONTAGGIO GANCI TRAINO
RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE
PARABREZZA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

VERNICIATURA A FORNO
PONTE DIME CAR BENCH
CONCORDATARIA ANIA
PRATICHE LEGALI IN SEDE
ALTO SOSTITUTIVA

Sant'Agostino, 58 - Tel./Fax 011.8328188

FISCO SERVICE

- Elaborazione pratiche private / pubbliche / internazionali
- Elaborazione dati SMART-CARD
- Dichiarazione dei redditi - I.C.I.
- Punto associato Caf - Fisco Service
- Valutazioni in base per finanziamenti europei

Imprese con perdite agevolate
Via Abegg, 56/bis - Borgone Susa (TO) - Tel. 011.9641794
Fax 011.9641641 - fisco-service@libero.it

PIZZA DELLA ITALIA 8 - 011/954.27.55 - FAX. 011/95.42.339

- 1 - BOSTA Villa indipendente di nuova costruzione con giardino di pregio disposto su 2 piani, abitata con grande seminterrato. Al P1: soggiorno, cucina, disimpegno, camera, bagno; al P2: 3 camere, 2 bagni, di P3: auto-riposta, 2 corrimoi, lavanderia. Ampio giardino privato. Prezzo: Euro 479.000,00
- 2 - BOSTA Nuova costruzione. Porzione di bifamiliare con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, camera, bagno; P2: 3 camere, due bagni; P3: box auto doppio, lavanderia, camera, lavanderia. Edilizia di pregio Euro 287.000,00
- 3 - BOSTA Nuova costruzione. Porzione di bifamiliare, PE ingresso a salotto, cucina abitabile, camera e bagno. P1: 3 camere e bagno; P2: lavanderia, camera, lavanderia, box doppio, c.t. Giardino privato. Da Euro 342.000,00
- 4 - BUTTIGLIERA Grattacielo con 400 mq di giardino privato. P1: cucina, soggiorno, bagno; P2: 3 camere, bagno; P3: box auto doppio, lavanderia, camera, lavanderia. Euro 418.000,00
- 5 - BUTTIGLIERA Grattacielo con 400 mq di giardino privato. P1: cucina, soggiorno, bagno; P2: 3 camere, bagno; P3: box auto doppio, lavanderia, camera, lavanderia. Euro 418.000,00
- 6 - BUTTIGLIERA Grattacielo con 400 mq di giardino privato. P1: cucina, soggiorno, bagno; P2: 3 camere, bagno; P3: box auto doppio, lavanderia, camera, lavanderia. Euro 418.000,00
- 7 - BUTTIGLIERA Grattacielo con 400 mq di giardino privato. P1: cucina, soggiorno, bagno; P2: 3 camere, bagno; P3: box auto doppio, lavanderia, camera, lavanderia. Euro 418.000,00
- 8 - NOVARETTO (a 5 km da Avigliana) Villa indipendente su quattro livelli di nuova costruzione con giardino. P1: grande salotto, cucina abitabile, camera e bagno; P2: 3 camere e bagno; P3: ampio box, lavanderia, lavanderia e camera. Ottime materiali. Euro 248.000,00

www.villediprestigio.it
www.temposca.it

Sabor Tropical

Carlos y Pepe presentan:
Sabor Tropical... el original
Ristorante Spettacolo Caraibico

Dal 1991 il primo in Italia

Segnalato ■ 100 migliori ristoranti etnici d'Italia nella "Guida alle cucine del mondo in Italia"

Cucina Tipica del Caribe Venezuelano
Musica, Ritmo e Folklore caraibico

Statale 24 al ■ Villar Dora - TO Tel. 011.9359263 - www.sabortropical.it



Mario Garda S.r.l.

F.ne Vernetto, 62 - 10050 Chianocco - Tel. 0122 49045
Corso Torino, 58 - 10051 Avigliana - Tel. 011 9367168

Mario Garda S.r.l.
diventa Concessionaria Opel.

La competenza ■ la professionalità maturate in 30 anni di esperienza vi danno oggi ■ benvenuto nel mondo Opel. Il risultato sarà un successo per tutti i clienti che troveranno la disponibilità ■ l'efficienza di sempre, oltre alla qualità e alla tecnologia Opel.



Opel. Idee brillanti, ■ migliori

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.43.99 e 011 55.39.036
E-Mail: giornonotte@laStampa.it

DOPPIO DÉFILÉ PER SCIRETTI

Doppio al Jolly Hotel Ambasciatori (corso Vittorio Emanuele II 104). Alle 15,30 e alle 21 sfilano le collezioni d'Alta Moda del pellicciaio Michele Sciretti che ha appena aperto un nuovo punto vendita a Tokyo. In passerella, centoventi capi sartoriali e reversibili, tra cui visoni epilati degradati, zibellini nappati e colorati, weasel effetto quadri di Fontana oppure intagliati col laser oltre a caban e stole patchwork lavorate a telaio. Il doppiopunto è accompagnato dagli abiti di Raiteri e dai nuovi bijoux. In apertura, esibizione di Tango. Info e inviti: 011 518.40.58.

MUSEISCUOI@ E' IN RETE

E' attivo museiscuoi@, sito dedicato alla funzione educativa dei musei. Sono consultabili le proposte per le scuole, i musei, le associazioni, gli appuntamenti per gli addetti ai lavori, numerose e significative esperienze e progetti realizzati nei musei, a Torino ma non solo. I risultati degli indagini sul visitatore, le qualificanti esperti. Con museiscuoi@ si può prenotare per partecipare alle attività organizzate da alcuni musei cittadini, proporre progetti, segnalare esperienze e appuntamenti. In rete: www.comune.torino.it/museiscuoi. Foto, la Gam.

GUIDA FOTOGRAFICA I TURISTI



LA «SFERA» DEL LINGOTTO

FLASH tascabili raccontano Torino a New York

ROBERTO PAVANELLO

Torino come New York. Sembra azzardo, ma il fotografo Enrico Frignani ha scelto proprio queste due città per dare il via alla serie di guide turistiche alternative. «Sono nate - spiega - per far vedere in un momento visivo veloce - offre la città. Ti conducono in un giro trendy per scoprire anche luoghi insoliti e fare shopping nei negozi più particolari».

La guida di New York è uscita a settembre, mentre quella di Torino verrà presentata dopodomani alla Fnac, e, nel frattempo Enrico ha già iniziato la distribuzione: «Là si può trovare nelle librerie e nei negozi di moda e d'oggettistica che sono citati nella guida e anche diversi hotel l'hanno acquistata per i loro ospiti».

Il trentanovenne fotografo torinese segue il progetto in ogni sua fase, arrivando anche a consegnare personalmente: ha scattato foto a Torino tra giugno ed agosto, quindi si è occupato di raccogliere i finanziamenti da sponsor privati ed è contattando i punti di distribuzione in Italia e all'estero: «A New York, dieci negozi che hanno preso la guida di Torino per venderla. E' ovvio che quando farò quella di Venezia, Firenze o Roma l'attenzione sarà maggiore, ma anche la città ha i suoi fan. Un amico di New York è rimasto esterrefatto per l'architettura di Torino, che riscuote maggiore seguito all'estero che in Italia. E' affascinante vedere con quale interesse i giapponesi guardano le foto della Mole Antonelliana. Non sanno cosa sia, conoscono solo la Juventus, ma rimangono subito affascinati». Con la guida di New York viene distribuito il settimo numero di Neo-Head, street magazine bimestrale ideato e curato dallo stesso Frignani, diventato in poco più di un anno un piccolo oggetto di culto. Partito da un libretto tascabile gratuito, nel giro di pochi mesi ha saputo ritagliarsi uno spazio importante ed anche guadagnarsi un suo prezzo di copertina. Finora le città fotografate da Enrico sono state Berlino, El Cairo, Amster-



VIA PIETRO MICCA

dam, Tokyo, Sydney e Miami. I prossimi numeri mostreranno la fascia triste dell'Havana, quella cosmopolita di Pechino e quella indimenticabile di Parigi, che affiancherà la terza guida fotografica (www.neo-head.net).

Torino e New York sono divise in due parti: negozi da una parte, monumenti e luoghi suggestivi dall'altra: «Non sapevo da dove partire e quale immagine dare

della mia città. Allora ho iniziato a guardarla da turista: mi piaceva vedere? Ho scelto l'architettura, la moda e il design e fotografato i posti nei quali condurrei un turista. La guida dal libretto torinese è verde: «Ho evitato il granata o il bianconero per ovvie ragioni. Quindi ho riflettuto sul fatto che Torino viene spesso vista come città grigia, mentre in realtà è ricca di verde».



DOCK'S DORA



DUE A NEW

Le foto sono accompagnate da testi, se dall'indirizzo e dal nome, nel caso dei negozi: «Per le spiegazioni esistono le guide tradizionali, la mia è qualcosa di più stimolante. Ognuno è libero di scrivere da sé i suoi testi. Ne ho una Torino molto colorata in cui è facile individuare i monumenti e divertente riconoscere i meno noti: «Sono immagini scattate d'istinto che

colorata così come vorrei vederla». Tra i sogni di Enrico, già fotografo pubblicitario, c'è quello di vedere un giorno le sue guide sugli schermi: «Mentre sei in volo puoi consultare quella città in cui stai andando. E vorrei che le guide ogni anno per sottolineare i cambiamenti o operare aggiunte. Potremmo così arrivare a Torino con una guida ampia e completa».

portanuova

L'uomo in rosso al semaforo

Ci sono persone in questa città che hanno le antenne perennemente dritte, per le quali un segnale minimo di malessere o benessere diventa paradigma. La città è in crisi, ma è anche in movimento come non lo è stata per decenni. Tanti rischiano il lavoro ma tanti se ne inventano uno. Così, in bilico tra bene e male, tra timori e speranze, c'è chi si prende la briga di far sapere che a un certo semaforo - poi verificato direttamente - c'è un giovane, un trentatreenne, che chiede l'elemosina con un gilet rosso. Niente di strano nella gran varietà dei quesiti da semaforo, se non fosse che il gilet trapiantato ha sul petto il marchio di una nota catena di supermercati torinesi. Il lettore che l'ha segnalato ha pensato il peggio: un licenziato dalla azienda della grande distribuzione per crisi e conseguenti tagli agli organici. Uno che, insomma, uscito da un portone di servizio nel grigio di un piazzale desolato, non ha trovato di meglio che installarsi a un semaforo non troppo lontano dal suo posto di lavoro. Niente di vero in questa ipotesi.

L'azienda è in ottime acque e l'uomo in rosso è un questuante straniero, probabilmente un romeno, che ha ricevuto il gilet proprio al semaforo. O da uno dei guardiaroba che suoni e volontari gestiscono con gli abiti dismessi dei torinesi. Però... tante teste, tante idee. Raccontando in giro il fraintendimento nel quale è incorso il lettore (un po' incline al pessimismo) sono scaturite reazioni diverse. C'è chi ha giudicato assolutamente disdicevole per il supermercato dare di sé un'immagine tanto negativa e ha suggerito che i responsabili del supermercato vadano in cerca del giovane, gli proponano uno scambio di gilet e gli offrano una emolumento per il disturbo. Ancora elemosina, dunque. C'è invece chi ha indicato una via diversa. Lasciare il trentenne al semaforo con il gilet e munirlo di pieghevole con le offerte del supermercato: trasformarlo con modica spesa (quanto può guadagnare al semaforo?) in uomo-panino. Coniugare la solidarietà con il business pare sia di moda. Perché non deve esserlo ai nostri semafori?

Maria Teresa Martinengo

gli GIORNO E NOTTE

Di pietra in pietra

Conferenza di presentazione del volume «Di pietra in pietra», strade di su strada ieri. Intervengono Beppe Lodi, Monsignor Franco Peradotto, Vittoria Sincero e l'autore del volume Giorgio Calcagno. L'iniziativa rientra nell'«Ottobre Anziani del Comune».

Centro Congressi Unione Industriale, via Fantù 17, ore 18

che per la famiglia

Tavola rotonda sul tema «Politiche per la famiglia». Intervengono gli assessori Mariangela Cotto, Maria Pia Brunato e Stefano Lepri.

Punto Famila, via Casale 72, ore 21

Incontri salute

Conferenza dell'odontoiatra Gianni Giannella sul «Parlamo di: Le 5 leggi del dott. Hammer», il capovolgimento diagnostico.

Circolazione 8, corso Moncalieri 18, ore 21

Mondo Bit 2003

Roberto Dalla conduce conferenza sull'argomento «Formula Uno, correre sui chips».

Galleria d'Arte Moderna, Galileo Ferraris 30, ore 19,30

Serate d'Egitto

Il Gruppo Archeologico Torinese (Gat), propone una serata, con proiezione di dischi e l'antico Egitto sulle splendide tavole di Ippolito Rosellini. Interviene Franco Serino, egittologo e collezionista.

Vssp, via Toselli 1, ore 21

Conferenze del Regio

Per il ciclo sugli «Anniversari» si parla «Tieflands di Eugén d'Albert, e «Le donne curiose» di Ermanno Wolf-Ferrari, a cura di Johannes Streicher, nel 100° della prima rappresentazione delle opere.

Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

I viaggi di Mozart

Attilio Piovanolo parla dei «Viaggi di Mozart in Italia e soggiorno a Torino nel 1771», con audizione di cd. Occorre prenotare.

Investitalia, corso Vittorio Emanuele II 92, ore 18, tel. 011.518.43.66

Filosofia in biblioteca

Giuseppe Cambiano parla su «Struttura e temi del Fedro» nell'ambito di un ciclo organizzato dalla Biblioteca dell'Istituto di Filosofia San Tommaso d'Aquino e dal Centro Culturale Le Rose.

Centro culturale Le Rose, via Arnaldo De 22, ore 18,15-19,30, tel. 011.313.31.41

Scuola

Domani è in programma il convegno «Le scuole ai tempi dell'autonomia e della riforma. Alla ricerca degli elementi essenziali per una scuola di tutti e di ciascuno».

Rivoli, Auditorium Lico Darwin, viale Papa 25, ore 9-13

Incontri d'arte

Per il ciclo dedicato ai grandi pittori italiani, Simone Ferrari dell'Università di Torino, illustra «Leonardo». Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria.

Museo Accorsi, via Po 55, ore 18, tel. 011.812.91.16

Ciclo di letture dedicate all'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto, a cura Rosa Lauritano Rosomando. Organizzano gli Amici dell'Archivio di Stato.

Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17,30, tel. 011.899.55.96

Donne e acqua

«L'acqua come bene dell'umanità: il ruolo delle donne per un corretto e responsabile», questo il titolo del convegno organizzato dal Cifem Coldiretti e dalla Consulta regionale femminile.

Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle ore 9,30

Dimensione del dolore

«La dimensione del dolore», incontro nell'ambito del ciclo di formazione volontari organizzato dall'Anapaca (Associazione Nazionale Assistenza Psico-logica Ammalati Cancro).

Ospedale Mauriziano, Largo Turati 62, ore 20,30

Cinema il Gabrio

Il centro sociale Gabrio riparte la saletta cinematografica con una piccola rassegna di tre film. Stasera: «City of God» - Brasile 2002, regia di Fernando Meirelles, 135 minuti.

Centro Sociale Gabrio, via Ravello 3, ore 22,30

CLASSE Operetta

Musiche da operetta con il soprano Francesca Fedeli, il baritono Massimo Pezzutti e il pianista Claudio Cozzani. • Circolo degli Artisti, Palazzo Graneri, via Bogino 9, ore 21,30

Calligrafia

«Invito alla Calligrafia», dimostrazioni pratiche di calligrafia, con Massimo Polillo. • Amoretti, Filadelfia 205, ore 17,30

Massaggio

Marco Superbi parla di «Massaggio tradizionale turco». • Scuola Yoga Shanti, via Secondo 51/5, ore 21,15

Folklore

Francesco Stabile & Cumpari in «Stornelli calabresi»: i miti le leggende ed il folklore della gente del sud. • Circolo De Amici, corso Casale 134, ore 22

Biodanza

Ultima lezione • prova per il corso • biodanza Sistema Rolando Toro. • Palestra Effemore, via Oropa 28, ore 20,45, tel. 347.967.13.39

Acqua

Presentazione • volume «Qualcuno vuol darcela a bere» • Giuseppe Altomare. Interverranno • l'autore Enrico Nada (Coup) e Marisa Di Lauro (Soc. Metropolitana Acque Torino). • Libreria Torre • Abele, via Pietro 22, ore 18, tel. 011.53.77.77

Carità

Monsignor Antonio Riboldi presenta il libro «La carità integrale» (Portulupi editore). • Uoco Classico Massimo D'Azeglio, via Parini 16, ore 16,30

Poesie

Giovanni Ramella e Maria Luisa Cassone Capella presentano il volume di poesie • Giuliana Cordero «I due Giovanni». • Libreria Campus, via Urbino Rattazzi 4, ore 17,30

Letteratura gay

Monica Baroni, Ang Morino e Marco Pastianaz su «Letteratura gay e lesbica. Situazioni di desiderio». • Forum Frac, via 56, ore 18

Conversazioni in Archivio

Presentazione dei «Libri Consiliorum» • Giovanni Cherubini. • Storico della città di Torino, via Barbieris 22, ore 18

Swahili

Dal 4 novembre si inizia un corso di lingua • cultura Swahili. Ogni martedì dalle 21 alle 22,30 (iscrizioni: euro). • Consolata, in via Cialdini 4, tel. 011.444.04.00

Medicina tibetana

Primo incontro del ciclo di lezioni di medicina tibetana. • Centro Buddha via Cenisia 13, ore 20,10, tel. 011.324.16.50

Chitarra moderna

Sono aperte le iscrizioni • corsi individuali di chitarra moderna. • corso si rivolge ai principianti; per gli esperti, lezioni di approfondimento. È possibile prenotare una lezione di prova gratuita. • Soundtown, Barillet 25, tel. 011.669.63.31; e-mail: soundtown@soundtown.it

EDUARDO BENNATO

Grande concerto, e per di più gratuito, quello in programma stasera alle 20,30 al Parco Colonnati (via Panetti), protagonista Edoardo Bennato, a margine • convegno sulle periferie organizzato dal Comune di Torino. • Per la rassegna «Swing Club» stasera alle 22,30 al «Café Procope» (via Juvarda 15) c'è un omaggio a Gene Krupa con la Filtering Orchestra. Jam session in programma stasera all'Asio (via Spazzotti 3/f, al «Mediterraneo» (via Oristano 3/c) e al «Sound factory» (corso Vigevano 33/v). • ELETTRONICA. L'«On Gai» (via Valprato 68) ospita stasera alle 21,30 il concerto di musica elettronica degli OvO.



CALABRIA. Serata con Francesco Stabile & Cumpari al circolo Amicis (corso Casale 134, ore 22): esibiranno stornelli della tradizione popolare calabrese. • ROCK. Al «Why Not», in Regio 13, stasera alle 22 si disputano i quarti di finale del concorso per band emergenti «Torino Sotterranea». Al Palazzo del Lavoro (via Ventimiglia 211) alle 23, nell'ambito del Festival della Birra, si tiene un concerto di cover rock: sul palco si esibiscono i Chretagarbo. • FOLK CLUB. Fuori programma, domani sera alle 21 il «Folk Club» di via Perrone 3 bis propone in concerto Luigi Grechi.

Nel giardino di Gilardi Ricordando Irene Invrea

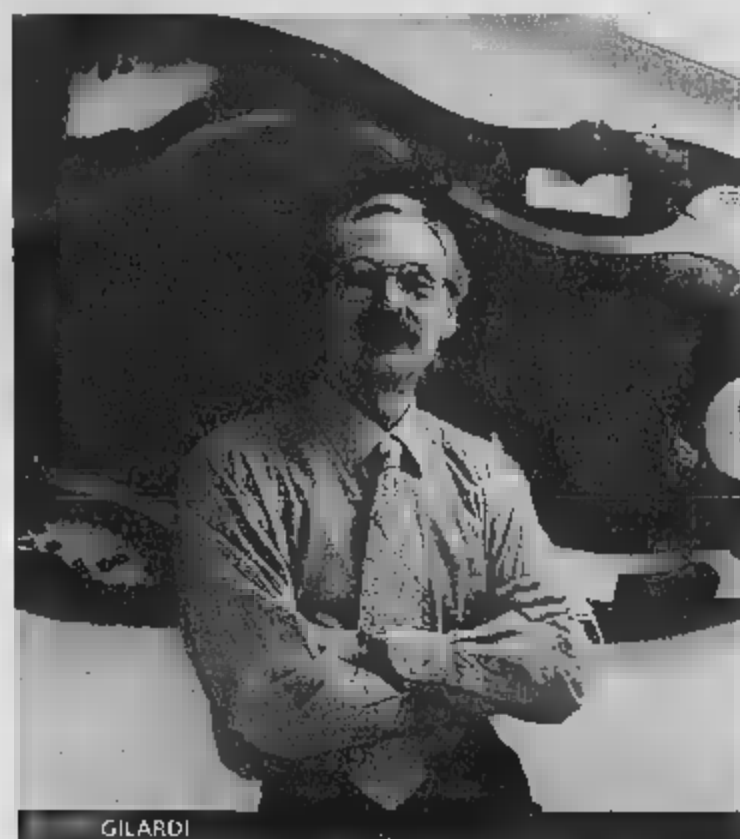
ANGELO MISTRANGELO

L'itinerario delle mostre appare sempre più ricco di appuntamenti. Alla Fondazione Italiana per la Fotografia, via Avogadro 4, è aperta la retrospettiva del fotografo statunitense Paul Caponigro, curata da Filippo Maggia, mentre domani, alle 18,30, si inaugura Palazzo Cavour, in via Cavour 8, la rassegna «L'Officina del Mago. L'artista nel suo atelier. 1900-1950», curata dalla Regione Piemonte.

Prosegue, invece, alla Galleria Bisutti-Bisutti, in Bonafous 7/L, il personale di Piero Gilardi, intitolata «Giardino di Dionisio» (orario: 10-12,30/15,30-19,30, tel. 011.8173511). Curata da Giuseppe Bisutti, un testo in catalogo di Pier Paolo Benedetto, l'esposizione mette in risalto l'attività di un artista a cui impegno è legato alle esperienze dell'Arte Povera e Land Art, all'ideazione dei parchi tecnologici e all'organizzazione delle mostre «Arslab. Metodi ed Emozioni», «Arslab. I Sensi del Virtuale» e «Arslab. I labirinti del corpo in gioco». L'attuale appuntamento sottolinea la ricerca caratterizzata dai «Tappeti natura», che mettono in relazione l'uomo e l'ambiente: una sorta di ricostruzione concettuale della natura. Prendono così forma sculture, che sono

anche «giardini», contraddistinte da un realismo evidente in «Uva bianca e fichi neri», da una elaborazione che ne fa uno degli artisti più interessanti e preparati dell'attuale panorama culturale. Il Piemonte Artistico • Culturale, in via Roma 264, ospita, a dieci anni dalla scomparsa, un'intensa raccolta di quadri di Emilio Scarsi (1920-1993). Le sue opere sono realizzate con una pennellata decisa, immediata, densa di colore; con la volontà di fermare sulla tela il fascino di un tramonto o di una luminosa giornata in riva al mare. Per questa occasione, Paolo Levi scrive che la «sua ricerca figurativa rappresenta, soprattutto, l'autobiografia di un poeta del paesaggio». Sottoboschi, montagne, feste paesane • una mareggiata estiva esprimono la sua visione del vero (orario: 15,30-19,30, tel. 011.542737).

Nella Sala della Palazzo • Liberty di corso Dante 102 si possono vedere i lavori del pittore Vilmonetto, che ha dipinto gli interni e le strutture architettoniche delle Ferriere e Grandi Motori Fiat, e del palazzo della Manifattura Tabacchi. Sono opere dal nitido realismo che ci riportano alla suggestione di una Torino ormai lontana nel tempo (orario: 10-19,30, sabato 16-19,30, tel. 011.0066651). In una delle vetrine



della Libreria Dantesca, in piazza Carlo Felice 16, sono esposti alcuni dipinti della pittrice Irene Invrea, recentemente scomparsa. • giusto • piacevole tributo • un'artista che, nata a Diano d'Alba nel 1914, ha eseguito poetiche e candide rappresentazioni di una natura immersa in un'atmosfera incantata. Sorella dello scultore Franco Garali, amica di letterati come Beppe Fenoglio, la Invrea ha

frequentato a Bossolasco nelle Langhe Paulucci, Menzio • Chessa. Fiori, rinoceronti, uccelli, grandi alberi esotici, cieli percorsi da bianche nuvole, popolano i suoi quadri e rinnovano il fascino di un mondo fiabesco, di un sogno, di un delicato incontro • le colline, le acque dei fiumi, le foreste dalla rigogliosa vegetazione. Pittura naïf • contemporaneamente testimonianza della propria esistenza.

Informatica, un'occasione per le straniere

Nel moderno mercato del lavoro la riqualificazione professionale • categorie disagiate • può prescindere dall'informatica. In un'ottica di lotta alla discriminazione e di sostegno alle politiche di pari opportunità, il Csi Piemonte, insieme all'Associazione Almamatti del Commercio Filcams CGIL e Fisacat Cisl, sta conducendo un corso di formazione informatica per donne extracomunitarie dotate di regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro e d'istruzione superiore. L'idea alla base del progetto è creare professionalità aggiornate, spendibili sul mercato del lavoro e facilmente integrabili. In particolare, l'obiettivo delle lezioni sarà formare programmatrici software a cui fornire, tra l'altro, le condizioni per conseguire la Patente Europea del Computer (ECDL), certificazione di competenza informatica riconosciuta in tutta Europa. Il corso, avviato all'inizio di settembre, avrà termine nel febbraio 2004 e consisterà in oltre 100 ore di formazione e di stage lavorativi. Il Csi si è impegnato ad assumere 7 partecipanti su 12, a cui fornire la qualifica di «sviluppatore junior», con un contratto a tempo determinato della durata di 12 mesi. Le partecipanti al progetto, a fine corso, valutate • un'apposita commissione aziendale, che • stimolerà la competenza informatica e il livello d'integrazione professionale raggiunto. Le donne iscritte al corso sono state selezionate dal Consorzio seguendo una procedura ben definita che consiste in un test di valutazione delle competenze tecniche, un test attitudinale e un colloquio individuale. Per Csi Piemonte, ha ricordato il presidente, Carlo Di Giacomo, durante la conferenza stampa di presentazione del corso, l'assunzione di lavoratori non comunitari all'interno del proprio organico è una prassi consolidata: non • i suoi dipendenti • europei rappresentano oltre il 2 per cento del personale attivo.

Un film di Joel e Ethan Coen
George Clooney Catherine Zeta-Jones
Prima Ti Sposo POI TI ROVINO
www.uip.it
ABUJA - AMBROSIO - ELISEO - IDEAL
MASSAUA - MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOSI

MASSIMO • MULTIPLEX PATHE • REPOSI
«Un racconto comico ed amaro, spiritoso ed ottimista» (La Repubblica)
«Catherine va in città conferma che il cinema italiano sta attraversando un momento bellissimo» (Corriere della Sera)
«Il viaggio di Catherine sarà un viaggio indimenticabile anche per gli spettatori» (Il Tempo)
«Un film ritrovato» (Il Messaggero)
«Paolo Virzi mostra di essere uno dei cineasti più interessanti in circolazione» (Il Giornale)

RAI CINEMA E GATTI
SERGIO CASTELLITO MARGHERITA BUY
con la partecipazione di CLAUDIO AMENDOLA
CATERINA VA IN CITTÀ
un film di PAOLO VIRZI

HALLOWEEN
Venerdì 31 Ottobre 2003
special di
Miss Smokin' Jo
pharsifal s.s. Asti/Alba 11bis • Isola d'Asti (AT) • 0141958821 • 340964200

DAL PRODUTTORE DI
«LA MALEDIZIONE DELLA LUNA»,
DAL REGISTA
«PEARL HARBOUR» E «ARMAGEDDON»
BAD BOYS II
MARTIN LAWRENCE WILL SMITH
www.badboys2.it
del film con il Bad 2
AMBROSIO • CAPITOL • CINEPLEX MASSAUA
IDEAL • PATHE LINGOTTO

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

SCEGLI IL
CINEMA
Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.

CLASSICA

Mehta e Beethoven al Lingotto Rachmaninov con l'orchestra Rai

di LEONARDO OSELA

Torino è davvero città di Beethoven. In fatto di musica. Quali altri centri anche importanti propongono nel giro di due giorni: «Nono» di Beethoven diretta da Mehta; i King's Singers in una filza di magnifiche pagine (ed è il loro secondo concerto) pochi giorni sotto la Mole; una trascendente serata tutto Rachmaninov con l'orchestra della Rai ed un pianista Pletnev; i «gioielli» della Gustav Mahler di Bolzano in un'accoppiata Berg-Beethoven; e ancora, per tentare altri palati, un programma operettistico e una scelta di canti ebraici?

Per cominciare, di sicuro non mancheranno gli irriducibili in fila, stasera prima delle 20,30, al bottighino del Lingotto nella speranza di trovare uno sfortunato rinunciatario per l'attesissima «Sinfonia n. 9» di Beethoven. Già, perché con un direttore come Zubin Mehta, un'orchestra ed un coro come quelli del Maggio Musicale Fiorentino, il tutto esaurito è stato raggiunto già a pezzi. In ogni caso la direttrice dei Concerti del Lingotto, Francesca Gentile Camerana, è ben felice e come tutti gli altri aspetta di ascoltare le solenni architetture corali che rendono immortale questo monumento musicale. Ricordare anche che ai gruppi strumentale e vocale si uniscono 4 solisti avvezzi alle più prestigiose platee: il soprano Ingrid Kaiser, il mezzosoprano Hermine May, il tenore Jörg Schneider ed il basso-baritono Juha Uusitalo. Dal Lingotto al Conservatorio, dove il 21 di questa settimana tornerà, dopo il delirio di pubblico che hanno suscitato appena domenica scorsa, i magnifici King's Singers. I contraltori David Hurley e Robin Tyson, il tenore Paul Phoenix, i baritoni



BIN MEHTA

Philip Lawson e Gabriel Crouch ed il basso Stephen Connolly si incammineranno nel lungo sentiero che dalle polifonie seicentesche di Heinrich Schütz conducono a quelle novecentesche di Max Reger, György Ligeti, Francis Poulenc. Senza contare la festosa sarabanda conclusiva a sorpresa dei bibi, che non manca mai.

Raccolta, anzi «intima», è la proposta che sempre stasera, al Circolo degli Artisti di via Bogino 9. Con l'ammiccante titolo «Nel sé... intimità nell'opera» alle 21,30 scorre un leggendario spettacolo la partecipazione di soprano Francesca Fedeli e del baritono Massimo Pezzutti (anche impegnato in veste di regista) accompagnati al pianoforte da Claudio Cozzani.

È finita, perché anche un genere particolare e affascinante

come la liederistica israeliana del Novecento trova spazio stasera alle ore 21 nella Sala Conferenze all'Educatore della Provvidenza (in corso Trento 13, al piano terra). Ne sono interpreti il soprano Valeria Fubini Ventura ed il pianista Pulvio Raduano.

Domani tocca all'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai scendere in campo al Lingotto (alle 20,30), con la consueta replica di venerdì alle 21. È un concerto di infallibile richiamo impostato in toto su Sergei Rachmaninov: che vuol significare slanci romantici, melodie struggenti, armonie dense, pathos al calor bianco. Ma che a Vladimir Conta sul podio s'affianca al pianoforte un campione della tastiera Mikhail Pletnev e il gioco è fatto. All'iniziale cisola dei mortis, pneumonia sinfonica le cui tette tessiture

ben si ispirano al noto quadro di Arnold Böcklin, faranno seguito il «Concerto n. 4 in sol maggiore», meno eseguito di quanto meriterebbe, e il celeberrimo «Concerto n. 2 in do».

In alternativa, sempre domani alle 21 in Conservatorio, si conclude la rassegna «Tre serate con Beethoven», che è stata proposta dalla De Sono. Ospite di riguardo è l'Orchestra Accademia Gustav Mahler di Bolzano, i cui giovani musicisti hanno superato le selezioni per la Gustav Mahler Jugendorchester. Sotto la direzione di Dennis Russell Davies seguirà la beethoveniana «Sinfonia n. 6 in maggiore», nota come «Pastorale», ed il «Concerto per violino, pianoforte e tredici strumenti a fiato» di Alban Berg: solisti saranno Christian Altenburger e Malvyn Tan.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Istituiamo l'anagrafe delle donne vampiro

Cara Stefania, ti scrivo per raccontare la mia esperienza: ho frequentato per due anni una donna, devo ammettere che l'ho amata molto. Penso mi abbia voluto bene, sono servito per risolvere dei problemi, per aiutarla nel lavoro, per farla sentire meno sola, aiutarla quando ammalata. Due anni a stare a una donna del genere, sperando di avere modo di creare qualcosa di importante, mi hanno riempito l'anima e di insicurezza. Per questo, nelle sue parole, lei ha deciso di non frequentarmi più, e infatti si vedeva con un altro... crollato, tradito anche nella fiducia data a una persona importante, mesi di tristezza, depressione clinicamente diagnosticata. Ora di nuovo felice di vivere, mia è ripartita. Per questo ho deciso di scriverti che le donne vampiro esistono. Chi sono? Sono belle, vogliono essere troppo appariscenti, metterebbero in guardia le loro vittime, meglio dire che sono donne seduttive. Vantano o millantano storie tristi alle spalle che però cercano di raccontare chiaramente. Hanno un'intelligenza media, ma sono dotate di alto livello di furbizia e di un'enorme capacità di gestire su diversi tavoli e a diversi livelli

loro vita. Mai fidarsi di loro. Sono grosse esperte nel comunicare, ovvero nel comunicare e non comunicare. Il loro sistema d'attacco è standard: identificano la vittima, la circondano seducendola, stimolando amore, senza darsi troppo, cercando di tenere con storie tristi, millantando sicurezza, insicurezza. Poi identificano i loro obiettivi concreti e tendono a realizzarli. La loro vittima psicologicamente, meglio se ottenendone vantaggi personali e professionali. Quando questa dà segni di cedimento, più la scaricano brutalmente come un testimone scomodo in una situazione mafiosa. Sono assolutamente pericolose. Occorre prendere provvedimenti per farne un'anagrafe dato che agiscono in modo assolutamente seriale. Ho scherzato, non troppo, perché questi esistono davvero, il peggio è che loro non si sentono pericolose. Fortunatamente il mio è pieno di donne splendide che sanno dare e avere.

Luca Hopper

PUGNO, chiedo tempo. Non so Luca, fammi pensare.

Interferenze

Cara Stefania, vorrei rispondere a M.M.P. dicendo che la vita (almeno dal mio punto di vista) è un voler «arrivare» sull'argomento non è una corsa «eroica» alla costante ricerca di aspettative che devono, per logica o per forza o (anche) per gioco, essere ricambiate. E che il festival di atteggiamenti e posizioni e condotte che - spesso - intasa il movimento dell'esistenza qualche volta, forse, dovrebbe essere fermato per dare spazio alla vita - vera - depurata da interferenze mentali e materiali che soltanto noi possiamo «spegnere». Almeno per un po'.

Stefano 73

Tutto cambia

Un buon timoniere lo si vede nella tempesta, come un buon soldato nella battaglia. Se nuoti nella ricchezza non posso sapere quanta forza d'animo tu disponga per affrontare la povertà... Perché, allora, malattie, tanti lutti, quasi capitanano proprio ai migliori? Per la

stessa ragione per cui in guerra le imprese più rischiose sono assegnate ai più forti. Così scrive Seneca, e devo ammettere che questa frase risuonava nella testa alcuni giorni fa, e tutt'oggi non mi abbandona. La nostra vita trascorre così: ciclica, abitudinaria... il lavoro, la famiglia, la solita routine. Poi improvvisamente tutto cambia in una frazione di secondo. Non importa più nulla tutto ciò che è la «solita» vita, c'è da affrontare una grave emergenza. Si ricorre all'aiuto di amici - nel caso più quattro - si telefona al lavoro per giustificare l'assenza, si infilano i primi pantaloni a caso e non si sa ancora a cosa si va incontro. Quanto non ho voluto figli, per non dover sempre essere in apprensione, per non essere responsabile... Poi un tratto mi sono ritrovato a sperare, a pregare, essere forte e «duro» come è giusto che sia un metallaro come me, perché qualcuno che si

ha bisogno del nostro carattere fiero per essere senza paura. Ma io, per la prima volta in tutta la mia vita, ho avuto veramente paura. Una paura strisciante, che avvilisce l'animo, allora ho domandato a un'entità - poco importa come la si chiami - un «perché». Ed ecco ancora una volta Seneca. «Albergo non ha pianto», questa la frase di un ragazzo che condivideva la sofferenza; ho pianto solo nel momento più bello della vicenda, erano grandi lacrime di felicità che salutavano la vita di una ragazza fiera e di madre.

Alberto D.

Ci sono lettere che non possono essere commentate, parlano di emozioni che già tanto riusciamo a condividere. Infilare i primi pantaloni a caso e uscire in piena notte... attraversare quell'attimo in cui tutto cambia, o può cambiare...

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

ottobre Authos



nuova Fordfiesta Ambiente 3 porte:

- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- ABS con EBD
- airbag
- climatizzatore

€ *10.000

Inoltre:
Ambiente
70CV
+ 1.500 euro

nuova Fordfiesta Zetec 3 porte:

- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- 4 airbag
- (Cerchi in lega 15", pneumatici 195/50 R 15 + fendinebbia + chiusura telecomando)
- paraurti tinta

€ *10.500

Inoltre:
Fordfiesta 1.4 Zetec
TDCI 70CV
+ 1.500 euro

con IdeaFord anticipo zero e prima quota febbraio 2004.



Authos

S.p.A.

www.authos torino.it



ifas
GRUPPO

1951, auto e servizi

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

C'è solo modo per aumentare l'efficienza degli uomini che costituiscono l'azienda Investire sulla sicurezza del lavoro Con la Oni.MAT. i prodotti e le soluzioni ideali



Tutte le aziende, anche le più moderne e tecnologicamente avanzate e automatizzate si sviluppano e progrediscono grazie all'impegno di ogni singolo lavoratore. E' infatti l'uomo il fattore principale della vita aziendale ed è su di lui che devono essere investite le risorse: ogni genere di investimento che aumenti l'efficienza, la qualità del prodotto e dell'immagine aziendale.

In quest'ottica diventano indispensabili conoscenze approfondite sulle realtà produttive aziendali e sui sistemi di protezione e prevenzione, siano essi D.P.I. o sistemi di sicurezza intrinseca.

L'azienda, il datore di lavoro, hanno sì l'obbligo di eliminare le cause di pericolo, ma hanno altresì il dovere di insegnare a identificare e valutare correttamente il rischio residuo in modo che ognuno, nello svolgimento delle proprie attività, adotti tutte quelle precauzioni che, aggiunte al naturale spirito di conservazione, possano salvaguardare la propria incolumità. Modificare giornalmente comportamenti e modalità operative errate, conoscere le normative CE specifiche per ogni settore di attività, operare una scelta oculata fra i D.P.I. che il mercato propone, credere fermamente che la prevenzione sia la migliore forma di protezione, sono le fondamenta sulle

quali costruire la crescita sicura di ogni moderna azienda.

Facendo tesoro di tutte queste indicazioni Andrea Onida e Dionigi Matera, due persone attente a queste problematiche e legati da profonda amicizia, hanno dato vita nel 1998 alla Oni.MAT. S.r.l., società che opera nel settore antinfortunistico, indirizzando fin dall'inizio la propria strategia in questa direzione.

Partendo infatti da esigenze specifiche di ogni settore produttivo e lavorativo, Oni.MAT. è andata negli anni a selezionare i D.P.I. più idonei come qualità e durata nel tempo.

Come spesso accade quello che può sembrare più interessante in un prodotto è il prezzo, laddove il minor costo può sembrare il miglior risultato ottenibile. Molte aziende infatti cercano di risparmiare, spesso spendendo il meno possibile, per poi accorgersi che non sempre i costi di basso prezzo possono infatti risolvere superficialmente le varie esigenze ma nel tempo non si rivelano i più economici in quanto vanno sostituiti più frequentemente, a danno della minor durata nel tempo e minor qualità.

Proprio per questo la Oni.MAT. S.r.l. ha selezionato prodotti che danno costantemente delle ottime risposte alle varie

problematiche aziendali. Prodotti quali Impact per quanto riguarda le calzature, Sottozero per l'abbigliamento invernale, Dräger per quanto riguarda la respirazione e Kimberly-Clark per i guanti, sono, risultano essere il frutto del lavoro di aziende leader nei loro settori di appartenenza, poiché investono costantemente nella ricerca e nello sviluppo di prodotti nuovi e alternativi.

E' insieme a loro che la Oni.MAT. S.r.l. ha deciso di sviluppare la propria politica commerciale, sicura di poter offrire ai clienti le risposte più idonee e aggiornate per risolvere le varie problematiche che ogni giorno nascono nel mondo del lavoro.

Il servizio che Oni.MAT. S.r.l. offre non è solo nel commercializzare i prodotti, ma anche nella consulenza al cliente per la scelta migliore di questi. Insieme al cliente si percorre un cammino che possa portare a un rapporto continuo nel tempo.

La sede dove si trova l'esposizione di tutti i prodotti e la consulenza dei collaboratori Oni.MAT. si trova in via Annibal Caro 4 a Torino. Chi è interessato alla collaborazione con Oni.MAT. è benvenuto in qualunque momento, o può contattare l'azienda allo 011 274.00.95 o 011 274.10.64 per qualunque informazione.

Analisi dell'MTC, garanzia sui lavori

Una serie di test certifica l'idoneità di pezzi e materiali

Nella realtà industriale moderna la battaglia tra le aziende per combattere sempre di più sul piano della qualità del prodotto. Avere la garanzia che il materiale che si acquista risponde alle caratteristiche richieste per la lavorazione, così come essere sicuri che i pezzi lavorati assicurino la giusta forza e resistenza diventate fondamentali, sia per essere competitivi sul mercato sia soprattutto per dare al cliente la certezza che il prodotto acquistato non farà brutti scherzi. La certificazione aziendale è dunque un'importanza sempre crescente ed ecco che cresce anche l'importanza del controllo qualità, purché sia effettuato da aziende esperte, qualificate e che possano offrire al cliente una garanzia assoluta in materia di controlli e affidabilità.

E' quello che garantisce nel campo della meccanica la Metal Test Certificated S.r.l. (MTC Srl): dal 1998 in via Bologna 220, a Torino, MTC è sicuramente delle realtà più serie e affermate sia sul territorio piemontese che su quello nazionale. Laboratorio analisi per terzi, per quanto riguarda le prove distruttive: in pratica il pezzo o il materiale di cui devono essere esaminate le caratteristiche fisiche e chimiche, viene sezionato e poi inglobato in una speciale resina che consente quindi, a seconda dei casi e delle necessità, di effettuare una micrografia o una macrografia.

Il laboratorio della MTC, con i suoi tecnici di accreditata preparazione ed esperienza, si occupa principalmente della verifica delle caratteristiche



meccaniche, fisiche e chimiche dei materiali metallici; più nel dettaglio, nel laboratorio di via Bologna vengono eseguite prove di trazione, di durezza, di microdurezza (per controllare la profondità del trattamento termico), analisi chimiche, micro e macrografia, prove di corrosione accelerata in nebbia salina, e qualsiasi altro test che

per accertare l'assoluta idoneità del materiale agli standard previsti.

Le analisi che sono richieste dalla clientela vengono eseguite sia in fase di accettazione della materia prima, cioè dei materiali da sottoporre a lavorazione, sia sui prodotti finiti, avviene nel controllo delle saldature, dei trattamenti termici e per i partico-

lari che presentano problemi di varia natura.

I maggiori clienti della MTC sono aziende meccaniche, soprattutto nel settore della componentistica dell'automobile, ma anche aziende che hanno, nella loro lavorazione, particolari trattamenti termici.

La MTC controlla prevalentemente (ma non soltanto) gli acciai che devono essere impiegati dalle aziende, acciai che vengono sottoposti ad analisi chimica prima di essere utilizzati nella lavorazione, ma anche pezzi già preparati: una verifica che non riguarda l'aspetto dimensionale del pezzo, ma unicamente la verifica chimica, fisica e meccanica. E' proprio per questo che la MTC controlla anche i pezzi che sono già stati sottoposti a tornitura, foratura o altro, così come viene sottoposta a doppia verifica la lamiera prima e dopo che questa sia stata modellata da determinati stampi.

Tra le importanti peculiarità della MTC c'è anche quella di offrire alla propria clientela un servizio completamente gratuito di ritiro dei campioni da analizzare e di consegna dei relativi certificati di controllo: un'operazione questa che, in casi di particolare urgenza, può essere effettuata anche nel giro di sole ventiquattrore.

E la MTC, oltre a gestire il laboratorio di controllo di via Bologna, si occupa anche della vendita di macchinari e prodotti di consumo per laboratori metallurgici (oltre a mettere a disposizione la propria esperienza tecnologica in materia), a quelle grosse aziende che hanno deciso di allestire un laboratorio di controllo al proprio interno.

Oni.MAT. S.r.l.

ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

protezione vie respiratorie
protezione della vista
protezione dell'udito
protezione delle mani
protezione dalle cadute
calzature di sicurezza
protezione del corpo
gestione liquidi infiammabili
■ tanto altro...

sottozero

Impact



Kimberly-Clark Professional

Dräger safety

Venite a trovarci nel nostro Show Room!!!

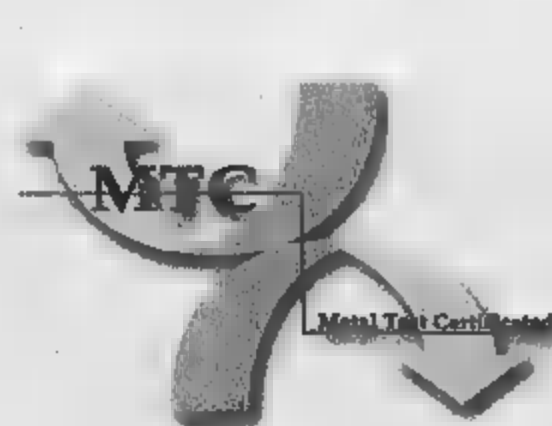
Via Annibal Caro, 4 (ang. str. San Mauro, 90)

10156 TORINO

Tel. 011.274.00.95 - 011.274.10.64

Fax 011.274.27.35

info@animat.com - www.animat.com



MECCANICA

Laboratorio C/Terzi per prove distruttive su materiali metallici

Controllo delle caratteristiche:

- Chimiche
- Fisiche
- Meccaniche
- Controllo saldature
- Verifica tratt. termici

MTC srl
via bologna 220 10154 Torino
tel 011 2490047 fax 011 2898139
e-mail mtc.srl@inwind.it



FASTWEB
FAST PEOPLE.

RITROV:
DU PARC - Giardini reati - Tel. 011.5215275 - R. 15.15 - 21.15
Alma.it Band Venerdì notte grande Halloween veglia della streghe, prenotazioni.
LA LUCCIOLA - Tel. 200097 - 15.
LE - 21 - di rinnoviamo sempre, Tel. 011.284600
MY CLUB - Ristorante piano bar via M. Cristina 68 Tel. 011.6680375 Ing. Rls. Sod.
NIGHT CLUB - via M. Doria 9 - Erotic show, Tel. 011.5820988.

GALLERIE
ACCADEMIA: Artisti contemporanei. AVERSA: pittori dell'800
DAVICO: G. Clulla - G. La Cognata
FOGLIATO: pittori dell'800
Maya Kopteva
Paulucci astratto.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
pittori '800 e '900
BIASUTTI e BIASUTTI:
via della S. Jan
Knap.
CARLINI: Inno, Mercanti, Sufi, Acrobati.
NARCISO: Arte dell'Oceania.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

VIENI A SCOPRIRE IL CHE LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 30 ottobre

FREDDY VS. JASON - V.M.14
13.40* - 18.30 - 23.00 - 1.25**

KILL BILL
15.00 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.00**

AMERICAN PIE
18.20 - 20.30 - 22.50 - 1.05**

LE LEGGENDA DEGLI UOMINI STUCCO
14.50 - 16.00 - 17.20 - 19.50
20.40 - 22.25 - 00.50**

THE DREAMERS - V.M.14
13.20* - 19.00 - 00.30**

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
15.50 - 21.40

BAD BOYS 2
13.10* - 16.10 - 19.10 - 22.10 - 1.10**

MYSTIC RIVER
13.50* - 15.40 - 19.30
22.20 - 1.15**

PRIMA TI SPOSO E TI RITORNO
13.00* - 15.15 - 17.25
19.45 - 22.00 - 00.15**

MYSTIC REVOLUTIONS
NELLE SALE DAL 5 NOVEMBRE
PIRELLA APERTA

La proiezione del film inizia circa 20 minuti prima dell'orario.

9 Sale a pagamento - 10 a tariffa speciale - 11 gratuito
Viale Giovanni Falcone - 10126 Torino (Tel. 011.5820988)
Per prenotare Tel. 011.5820988
www.italy.it Page 11
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A P.I. RIDOTTO

... se accetti un gesto gentile, devi deporre la spada...
eliseo E NAZIONALI
Torna il poeta del cinema italiano. Una grande opera.
Gian Luigi Rondi - Il Tempo



ADUA E MASSIMO

PALMA D'ORO MIGLIOR FILM
PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA
CANNES

Elephant
FILM GUS VAN SANT

www.bimfilm.com

IDEAL - LUX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

TIME RAIDERS

www.time RAIDERS.com
www.angelpictures.com

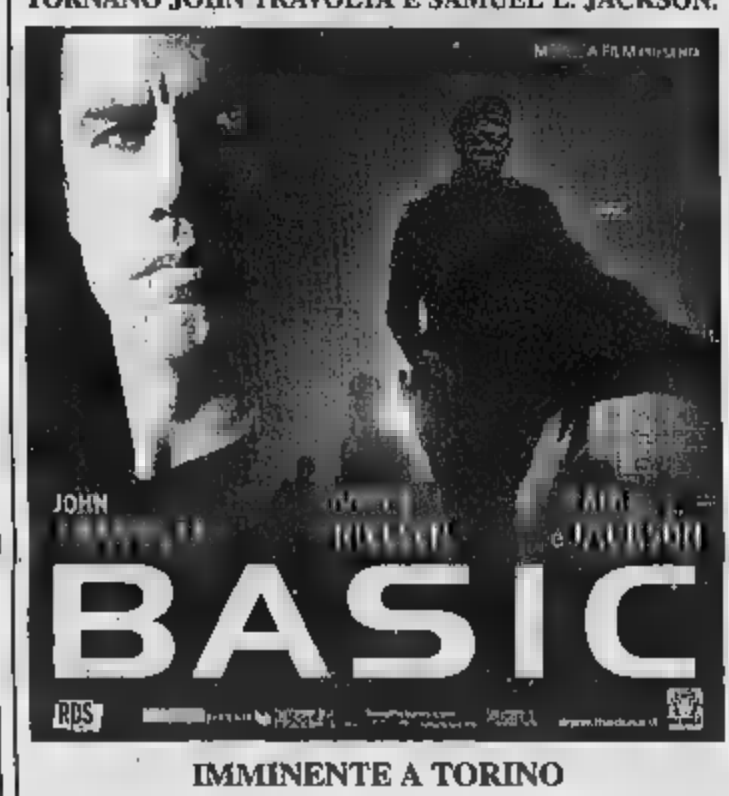
DA VENERDÌ 31 OTTOBRE AL CINEMA

LA MIA VITA A STELLE E STRISCE
Massimo Geccherini
Victoria Silvstedt



UN GIOCO DI SCATOLE CINESI CON IL FINALE EMOZIONANTE.
TORNANO JOHN TRAVOLTA E SAMUEL L. JACKSON.

BASIC
IMMINENTE A TORINO



DA VENERDÌ A TORINO
«Era tanto che non si vedeva un film di così totale fascinazione.» (NATALIA ASPESI)

IL RITORNO
LEONE

IL MISTERO DI UN INCONTRO, IL FASCINO DI UN VIAGGIO.

LUCKY

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECOMUNICAZIONI
12.30 A gente richiesta; 13.50 Tg4; 14.00 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.30 Scaccapensieri; 24.00 Autocassini.

TELECOM
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Tg 7, Notiziario; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Le auto della settimana; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocassini; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
20.15 Autocassini; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tutoring; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 Matti Pao; Carlini; 14.30 I Sabotatori, Film; 20.00 Le avventure di Orbita, Film; 22.30 Ultimo rifugio Antartide, Film.

QUINTA RETE
20.30 Musica e big; 22.30 Torino magica; 23.00 Giamaica; 23.45 Autocassini.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.45 Tiramisù; 21.00 Funnel Forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 Odeon Sport; 24.00 Blu sport.

RETE CANAVESE
14.00 Telemontecarlo; 20.00 Telemontecarlo; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastudio.

RETE 7
20.15 Meteoro; 20.30 È ig; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui a voi studio; 22.20 Tg tutto.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cantoni animati; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.30 Pirella vive; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cantoni Animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 22.00 Punti di vista; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.30 Time River; 22.30 Tg - Paesi in festa; 23.45 Rivediamoli insieme; 23.15 Le meraviglie del mondo; 0.15 Autocassini.

VIDEOHARD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oscopio; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autocassini; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

CENTRE CULTURE FRANÇAIS (via Poma, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 10 alle 20.00. Apertura mediata dalle 12.00 alle 20.00.

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Presso L'Espresso (via Mantova, 38 bis) mostra fotografica di Romano Martinis e presentazione installazione fotografica su "La classe morta". Il pomeriggio tutti i giorni fino al 31 ottobre. Presso la Galleria 41, Arte Contemporanea (via Mazzini, 41) mostra dei disegni inediti di T. Martinis riguardanti la pubblicazione della paritura de "La classe morta" fino al 4 novembre.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 011669594). Domenica 9 novembre presso la Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna (C.so Galileo Ferraris, 30) per l'ottobre Anziani, la Compagnia Torino Teatro e Operetta in "C'era una volta l'operetta". Ore 16.30.

PORTA PALAZZO - CIRCO (Lungo Dora Firenze angolo C.so G. Cesare). Animali con prove in pista dalle ore 10 alle ore 16. Repliche feriali ore 17-21.15 festivi 10-15.30-18 fino a domenica 2 novembre.

Teatro (via Artisti 10, tel. 011643038). Il 31 ottobre il Real Collegio Carlo Alberto Montcalieri (30) per la rassegna "Teatro fuoriluogo - voci erranti spazi narranti" la compagnia dell'arte di Firenze in "Dimmi" di L. Porti, regia di T. Paoli.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Montcalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO (via Bligny 10, tel. 0115211570). Domani presso la Chiesa di Santa Chiara (via delle Orfane, 15) la Compagnia Anna Bolens presenta "Preghiera... fragili dell'uomo". Regia di A. Marceli. Ore 20.45. Ingresso libero. Fino al 2 Novembre.

FM 93.9MHz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Toro) Economia 19-30-18-30. Viaggi alla radio 11.30. Spettacolo 14.30. Sindacato in diretta 12.00 (mercoledì). Pianeta Hitech 17.30. Spazio Toro 19.30. Musica & Notizie 9-12 Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-15.05 Musica e Notizie 15-18 Energy Skip 10.15-11.15-16.15-17.15 La Stampa News 19-21 in diretta dal quotidiano.

SSE
MARCO... corso R. Oddo... Tel. 011.666.52.11
HOLLYWOOD corso R. Oddo... Tel. 011.521.2385
Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 24. Feriali ap. 14.30 al 24.
MAFFEI via R. Oddo... Tel. 011.666.53.00. Feriali ap. ore 10.30 al 22.30. Feriali ap. 14.30 al 22.30.
... via R. Oddo... Tel. 011.666.53.00. Feriali ap. 10.30 al 22.30. Feriali ap. 14.30 al 22.30.
BRONIA via R. Oddo... Tel. 011.487.765. Ap. 15.00 al 22.30.
SPEZIA via R. Oddo... Tel. 011.666.53.00. Ap. 15.00 al 22.30.
BZETA SEXY MOVIE via R. Oddo... Tel. 011.749.2907. Ap. 15.00 al 22.30.

EDDIE MURPHY

L'ASILO DEL PAPA
DARBY GAY CAGE

www.columbiatris.it

DA VENERDÌ

DAGLI AUTORI DE "LA SCORTA", "MANIACI SENTIMENTALI" E "CANONE INVERSO", UN ALTRO GRANDE ED EMOZIONANTE FILM.

MASSIMO FERRERO presenta
un film di SIMONA IZZO e RICKY TOGNAZZI

Una vita senza dubbi?

NONO

GIAN MARCO TOGNAZZI INES SASTRE FRANCESCO VENDITTI MYRIAM CATANIA

DA VENERDÌ 31 OTTOBRE AL CINEMA



[illegible]

pubblicata negli anni Cinquanta. ● ● ●
Planton

GENERAL CONSERVATORSHIP OF LIVING TREES

senso delle trame e dell'intonazione che rappresenta un capolavoro. Il narcisismo, se non quasi impossibile, far percepire ogni nota di un singolo accordo dunque l'intera armonia con una trasparenza da brivido per il significato di ogni passaggio: si capirà come possono esser stati tre mischali in cui Gesualdo da Venosa, al fine di esprimere il dolore più acuto (l'addio, l'amore, il tuo dolore), scardina le convenzioni armoniche del primo Seicento. Ecco, con i King's Singers ci si muove in tal modo e poi si ride di continuo, sempre con canti d'amore, fra cui le rielaborazioni di "Chüster d'amor" di Ludwig Schmeidler è pressoché geniale. Entusiasmo come poche volte accade e tanti giovani in sala, per la domenica pomeriggio una scommessa vinta.

qua e là sino a picchi irresistibili, ma sempre all'interno di un superbo gioco acustico. Il punto di partenza dominicano erano canti del Rinascimento inglese ispirati all'amore, attingendo a un repertorio dove Morley, Tompkins e Weels sono compositori di rilievo, ma poco frequentati dai complessi non melismici. I King's Singers sono un gruppo tipicamente inglese anche per la leggerezza, con le parti superiori affidate a due contraltini, controllatissimi da parte di un basso fenomenale, anche per ironia. Ma ciò che permette loro di fare tutto quanto fanno, di passare da uno stile all'altro in modo naturalissimo, di creare tutta una serie di illusioni durante il canto, insomma la fonte di tanta flessibilità è un

Magistrado	Magistrado 2	15.30;17.18.20 € 3,00-4,50
	Magistrado 2	20.30;21.30 € 4,50

■ **RENTAL:** 2 corso Marconi 241, tel. 011661 5447 ■

Mystic River	Solo 7	16.50/19.40/22.35 € 5,00-7,00
American Pie - Il matrimonio	Solo 8	16.18/15 € 5,00-7,00
Freddy vs. Jason	Solo 8	20.38/21.40 € 7,00
MAXIMALE a via Persia 7, ind.	911.812.473.88	
Candide, dietro i paraventi	Maximale 1	16/18/20/22/20 € 3,00-6,50

14.42	19.30	22.20	€ 5.5
-------	-------	-------	-------

■ **COMPOSIO** ■ Condorelli, tel. 339
839.1871 Niposo

■ **GHAVINO** ■ San Lorenzo, tel. 011
937.5912 Niposo

■ **PURGA** ■ ABC B'italia, tel. 0125
425.084 Niposo

■ **ROME** ■ Clavio Balam, tel. 011
990.5020 Niposo

■ **PIANIZZA** ■ Lombaro Sala 1, tel.
011 964.2088 Prima ti spara poi ti
nuota 20,20/22,30 Sala 2 La leggenda
degli stravalieri ■ Gad

Days W 22.30

LA SPINAZZI Via Garibaldi 4, Sesto San Giovanni, tel. 011/489.676. Dal 27 al 31 ottobre dalle 15.30 alle 19 **SPINAZZI** la vendita degli abbonamenti della stagione 2003/04. Venerdì 7 e sabato 8 novembre 2003/04. Dal 21, tel. 011/50820923.

LA GIOIA DELLA TRUCCATA di S. Ferrara 5, tel. 011.530.228. Sabato 1 novembre la Compagnia Manzoni-Lupi in **Giulietta e Petruccio** amici per caso. Ore 16 - Teatro delle Solite in **Quando nasce Manzoni**. Ore 17,30. Repertorio Compagnia Manzoni-Lupi a pagamento. Su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGRICOLI via P. Sallusti 111/A, tel. 011/316.1429. *Non Peruviano*

■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011/655.187. *Nipote*

■ CINEUR via Baretti 30, tel. 011/433.7474 *Il pinguale* 12.15-21.15

■ CINEUR corso Giulio Cesare 80, tel. 011/284.134 *Chiuso*

■ MONTEROSA via Brindizza 65, tel. 011/284.134 *Nipote*

■ **WALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. La 25ª ora 21.15

[illegible]

È disponibile il bando di concorso dell'edizione 2003 - Settima Feste Teatro Gobetti 15 dicembre 2003 - Stagione Teatrale 2003-04 con David Nardini, Roberto Latini, Bruno Manfellotto, Eleonora D'Amico. Prenotazioni e informazioni 011 3386598 o www.lungarteatrali.it

■ **TEATRO ARABBALE** via Sapi 171, tel. 011 679.2351 Per informazioni sulla stagione

■ **CIÒ CHE... È ATTIVA**, Direzione artistica Katia e G. Genaro

■ **TEATRO ROMANO** tel. 06 524124229

Le Conferenze del Teatro. Nella Sala Carcano: di Tulliani di E. d'Albini e La morte carcano di E. Wolf-Ferrari. Conversazione e ascolti a cura di E. d'Albini e G. 100° anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Ore 17.30 (ingresso libero).

MI teatrale di Aspettando Teatro tel. 0113042808 gratio ufficio
IL VIATICO CARACALLA **INNOVA** via C.
 Manasse 104, tel. 011 257.881.1. Rappresenta
 prevista per fine dicembre con la Compagnia
 Camica G. Molino in L'ultimo ciucheloni. Sono
 presentabili le routine della rassegna Sma-



la prenotazione è gradita

Guglielmo Pepe - Ristorante - Piazzetta Maria Teresa - Tel. 011 812.97.87

Mentre continuano i lavori di ristrutturazione all'Abbazia di Novalesa Terra di scoperte e recuperi d'arte La Valsusa teatro di complesse vicende storiche



La Val Susa, là dove passava la via francigena, continua a regalare pagine di storia e di cultura. Nelle settimane scorse il direttore del Museo Diocesano di Susa, ha ritrovato, nei depositi della casa parrocchiale della cattedrale di San Giusto di Susa, un'antica statuina di officina inglese, per l'esattezza una formella in alabastro scolpita, risalente alla seconda metà del 15° secolo con vistosi segni di policromia e doratura. Un'opera di centimetri di altezza, dove purtroppo le teste della Vergine e degli angeli sono state scalpellate per spregio durante le guerre di religione e le invasioni napoleoniche.

Spiega il direttore del museo: "Questi dati dimostrano la complessità e l'internazionalità delle vicende storiche e artistiche che hanno visto come teatro la Valle di Susa. La Vergine Assunta è racchiusa in una mandorla raggiata, sollevata in volo da quattro angeli. In ginocchio, in corrispondenza del margine inferiore destro, San Tommaso raccoglie la cintura lasciata cadere dalla Madonna, per convincere l'incrudulo apostolo. Sovrasta la scena il Dio Padre benedicente, affiancato da due arcangeli. La ricchezza fedelmente l'iconografia assunzionista, che prevede l'innalzamento della Vergine dagli angeli, con la caduta della cintura. Le tracce di policromia ben leggibili nelle rosse ali degli angeli, nei fondi azzurri della mandorla e dell'aureola, nel risvolto del manto, mentre l'oro è generosamente profuso sulle capigliature e sul fondo". Per approfondire lo studio su questa importante testimonianza è stato incaricato il prof. Giovanni Romano, ordinario di Storia moderna dell'Università di Torino. Questa della Vergine ora è conservata al Museo Dio-

cesano di Susa. Una visita senza dubbio l'occasione anche per scoprire da vicino i ritmi di vita e la storia della limitrofa Abbazia di Novalesa, dove dal 1973 sono ritornati a vivere i Monaci Benedettini, che in queste settimane stanno proprio ultimando i lavori di restauro, realizzati con i contributi della Provincia di Torino (proprietari dell'Abbazia) e della Compagnia di San Carlo.

Spiega padre Paolo Maria Gionta, il Priore dell'Abbazia:

"Sono durati cinque anni gli interventi di restauro del chiostro, ancora parziali, e del cortile adiacente, dove alcuni fabbricati pensava che fossero parte della cascina, mentre oggi possiamo affermare che sono ampi saloni che nel '200 furono testimoni di importanti trattative politiche e forse anche di processi. I lavori di ristrutturazione, che si sono estesi per oltre 500 metri quadri sul lato meridionale ed occidentale dell'Abbazia, permetteranno di riordinare la biblioteca

ca con oltre 40.000 volumi, di questi 13.500 sono già stati catalogati, di realizzare un museo archeologico ed un'esposizione sulla storia e sulla vita monastica".

La storia di questa Abbazia ha radici antiche: nell'VIII secolo ai confini con il regno longobardo il nobile Franco Abbone fondò il monastero dedicato ai santi Pietro e Andrea. La posizione geografica del monastero è strategica essendovi qui un'importante via di transito per il Moncenisio e i monaci organizzarono una casa di accoglienza per i pellegrini e i viandanti. Nei secoli successivi la vita per i monaci divenne sempre più difficile, invasioni saracene, la rivoluzione francese, ed infine con la legge Siccardi dello Stato Sabauda furono costretti ad allontanarsi. Per un certo periodo, prima del ritorno dei Monaci Benedettini, l'antica Abbazia era utilizzata come centro per cure termali. Oggi è un importante polo di riferimento per il restauro del libro, riconosciuto a livello nazionale e aiutato anche dalla Regione Piemonte, che ha donato parte del materiale e degli strumenti necessari per allestirlo. Qui si fa un restauro non invasivo, con una tecnica che viene riconosciuta dal Ministero Beni Culturali. Ma l'Abbazia di Novalesa è anche un luogo dove i monaci ospitano tutti coloro che per brevi periodi vogliono dedicarsi ad un percorso spirituale, in un ambiente dove i ritmi della giornata, che inizia alle 6,15, sono regolati dalle campane, dai momenti di preghiera, dai canti, dalle letture e dal lavoro. All'interno del monastero infatti sono disponibili delle camere singole per uomini ed una foresteria con venti posti letto per gruppi misti.



T.S.D. CARGO S.r.l.
LOGISTICA
MAGAZZINO

Dogana di Torino: Interporto Sito - Prima Strada 5/B - 10043 Orbassano (TO)
(3 linee) Tel. 011.3975592 - Telex 011.3975593
e-mail: raf-chi@tiscali.it
Caselle Aeroporti: UN. Tel. 011.5678387 - 011.5670071

CHIAPUSSO Rag. RAFFAÈLE & C. s.n.c.

AGENZIA DOGANALE
SPEDIZIONI - DEPOSITO
DOGANALE E FISCALE IVA
INTRASTAT

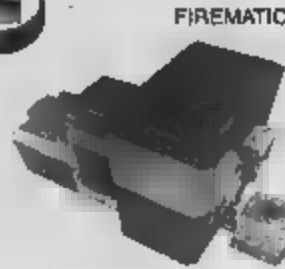
FIRESTAR



CALDAIA A LEGNA

EUROGAS
di combustibili e sistemi a gas

LIGNA TECH
Bioenergie



FIREMATIC

CALDAIA A LEGNA E PELLETS COMBINATA

Villardora - via S. Ambrogio 61 - Tel. 011.9352620 - Fax 011.9352621
DEPOSITO DI RIFERIMENTO SETTIMO TORINESE



NUOVA CARROZZERIA
PICCIOTTO
DAL 1979 AL VOOSTRO SERVIZIO



I NOSTRI SERVIZI
LAVAGGIO INTERNO AUTO
MONTAGGIO GANCI TRAINO
RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE
PARABREZZA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

• VERNICIATURA A FORNO
• PONTE DIME CAR BENCH
• CONCORDATARIA ANIA
• PRATICHE LEGALI IN SEDE
• AUTO SOSTITUTIVA

Avigliana - Via Sant'Agostino, 58 - Tel./Fax 011.8928188

FISCO SERVICE

di RIMETTI PAOLA

- Disbrigo pratiche private / internazionali / comunitarie
- Punte di lavoro e di studio
- Dichiarazioni dei redditi - I.C.I.
- Punte associate con i professionisti
- Assistenza in Italia per risarcimenti europei

Imprese contribuite a fondo perduto con linee agevolate
Via Abegg, 56/bis - Borgone Susa (TO) - Tel. 011 9641794
Fax 011 9641641 - fisco-service@libero.it

STUDIO IMMOBILIARE NETA
P.ZZA DELLA STAZIONE 8 - TEL. 011/954.27.55 - FAX. 011/95.42.339

1 - **BOUTA** Villa indipendente di nuova costruzione con rifiniture di pregio disposta su 2 piani abitativi con grande seminterrato. Al P1 soggiorno, cucina, disimpegno, camera, bagno; al P2 3 camere, 2 bagni; al P3 autoriscaldamento. Ampio giardino privato. Euro 439.000,00

2 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

3 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

4 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

5 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

6 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

7 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

8 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

9 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

10 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

11 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

12 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

13 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

14 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

15 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

16 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

17 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

18 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

19 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

20 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

21 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

22 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

23 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

24 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

25 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

26 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

27 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

28 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

29 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

30 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

31 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

32 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

33 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

34 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

35 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

36 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

37 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

38 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

39 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

40 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

41 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

42 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

43 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

44 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

45 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

46 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

47 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

48 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

49 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

50 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

51 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

52 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

53 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

54 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

55 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

56 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

57 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

58 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

59 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

60 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

61 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

62 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

63 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

64 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

65 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

66 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

67 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

68 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

69 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

70 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

71 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

72 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

73 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

74 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

75 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

76 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

77 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

78 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

79 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

80 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

81 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

82 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

83 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

84 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

85 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

86 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

87 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

88 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

89 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

90 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

91 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

92 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

93 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

94 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

95 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

96 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

97 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

98 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

99 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

100 - **BOUTA** Nuova costruzione Portone di bilanciere con giardino privato. P1: soggiorno, cucina, bagno; P2: 3 camere, 2 bagni; P3: box auto doppio. Euro 387.000,00

Sabor Tropical

Carlos y Pepe presentan:
Sabor Tropical... el original
Ristorante Spettacolo Caraibico

Dal 1991 il primo in Italia

Segnalato tra i 100 migliori ristoranti etnici d'Italia nella
"Guida alle cucine del mondo in Italia"

Cucina Tipica del Caribe Venezuelano
Musica, Ritmo e Folklore caraibico

Statale 24 al km 26,5 - Villar Dora - Tel. 011.9359263 - www.sabortropical.it



30 anni di professionalità
da oggi con il Fiat



Mario Garda S.r.l.

F.ne Vernetto, 62 - 10050 Chianocco - Tel. 0122 49045
Corso Torino, 58 - 10051 Avigliana - Tel. 011 9367168

Mario Garda S.r.l.
diventa Concessionaria Opel.

La competenza e la professionalità maturate in 30 anni di esperienza vi danno oggi il benvenuto nel mondo Opel. Il risultato sarà un **risultato** per tutti i clienti che troveranno la disponibilità e l'efficienza di sempre, oltre alla qualità e alla tecnologia Opel.



Opel. Idee brillanti, auto migliori

CHIEDONO A TELECOM IL BENESTARE ALL'UTILIZZO DEL MARCHIO OLIVETTI

Sciopero e presidio dei lavoratori Ics davanti alla sede dell'Assindustria

Da tre mesi i 300 lavoratori della Ics aspettano che Telecom Italia dia il benestare all'utilizzo del marchio Olivetti da parte della Olt, la società intenzionata ad acquistare l'azienda di Scarmagno. Fino ad oggi, però, non è stata annunciata alcuna decisione. E i lavoratori tornano a scioperare, in segno di protesta e per manifestare la propria preoccupazione: l'astensione dal lavoro è in programma per stamane, con un presidio (dalle 10 alle 11) di fronte alla sede dell'Associazione Industriale del Canavese. «Si è generata una pericolosa situazione di stallo - dicono i sindacati -, una fase di immobilismo che deve essere superata». Sulla vicenda interviene anche il deputato eporediese Giorgio Panattoni: «Se si tarda ancora credo che non si riuscirà più a ricominciare, soprattutto in un mercato dinamico come quello dei pc».



Ancora attesa per i dipendenti Ics

ERA IN POLE POSITION PER DIVENTARE GENERALE DELL'EDIZIONE 2004

E' morto Serafino Actis Perino uno dei simboli del Carnevale di Ivrea

Si è spento ieri a Ivrea, stroncato da un male incurabile, Serafino Actis Perino, impresario edile molto noto in città e nei dintorni (in passato era stato anche agente assicurativo e immobiliare). Aveva 60 anni; lascia la moglie Adriana Gili Meina e due figli, Andrea e Gianluca. Il funerale si svolge domani alle 15, in duomo; la salma verrà poi tumulata nel cimitero della frazione Arè di Caluso. Actis Perino era conosciuto, oltre che per il suo lavoro, soprattutto per il suo attaccamento al carnevale di Ivrea. Negli anni '70 aveva ricoperto per sei volte il ruolo di Sostituto Gran Cancelliere, quindi era stato segretario del Comitato organizzatore. Nel 2004, molto probabilmente, avrebbe coronato il sogno di interporne il Generale: era infatti il candidato più accreditato per ricevere scialbò e feluca.



Serafino Actis Perino

IN BREVE

COLLERETTO, FURTO. Si era agganciato al contatore del vicino di casa, per prendere l'energia elettrica dal suo allacciamento. Un marocchino di 27 anni, Dria Hani, abitante a Colletterto Giacosa in via Fontana 2, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di furto.

MAZZE, PEDIATRIA. A partire dal 6 novembre l'Asl 8 attiverà presso l'ambulatorio comunale di Mazze un ambulatorio di pediatria, che fornirà un supporto specialistico ai medici di medicina generale di Mazze, Villareggia e Vische. Sarà aperto tutti i giovedì, dalle 10 alle 13, e vi si potrà accedere senza prescrizione del medico curante e senza prenotazione. Il servizio è garantito dalla dottoressa Valeria Conti, dell'Unità di pediatria dell'ospedale di Ivrea, o, in sua assenza, da un altro medico della stessa équipe.

IVREA, UNIVERSITÀ. Viene presentato oggi alle 10, nella sede di via Montenapole (ex Officina H), il corso di laurea triennale in Scienze della Comunicazione della sede decentrata di Ivrea. La prolusione, sul tema «Vino nuovo in otti vecchi: cultura umanistica e comunicazioni di massa», sarà curata dal professor Stefano Giovannuzzi.

BOSCONERO, FUCILE. Durante la ristrutturazione dell'abitazione di Giuseppe C., 65 anni, in via Roma a Bosconero, è sparita una carabina calibro 9. L'uomo è stato denunciato a piede libero alla magistratura per omessa custodia di armi.

FAVRIA, ASTRONOMIA. L'associazione Aquilegia di via Caporal Cattaneo 44 a Favria propone un corso di astronomia pratica condotto dal professor Walter Ferreri in cui si insegnerà, fra l'altro, a realizzare orologi solari (meridiani), stellari (notturnali) e lunari (volvelle). Info e adesioni in sede, da lunedì a venerdì tra le 15.30 e le 19; 0124/34.88.44.

VISITA A TORINO. L'Unità di Caluso propone, oggi, una visita guidata alla Torino del periodo tra Restaurazione e Belle Époque (ritorno alle 15 davanti a Palazzo Madama).

SONO IN VISTA AUMENTI TARIFFARI IN VARI COMUNI DELLA SOCIETÀ CANAVESANA SERVIZI

Una partita a tre per la discarica

La scelta fra Romano, Cuceglio e Vische

Giampiero Maggio
IVREA

È una questione a tre l'individuazione del sito che dovrà ospitare la futura discarica del bacino nord individuato dal piano provinciale. Sono Romano Canavese, Cuceglio e Vische, i Comuni che potrebbero ospitare l'impianto. Condizionale d'obbligo dopo la polemica che hanno portato ad uno slittamento di diversi mesi rispetto ai tempi richiesti dalla Provincia per la realizzazione della discarica che dovrà sostituire quella di Strambino.

«La nostra disponibilità - spiega Sergio Pilotto, vice sindaco di Cuceglio e assessore delegato - è vincolata ad una delibera siglata nel '98 e confermata pochi giorni fa. La discarica nel nostro territorio non potrà avere una volumetria superiore ai 150 mila metri cubi. E aggiunge: «Noi non sappiamo, però, quali sono le intenzioni della Società Canavese Servizi, se le esigenze sono per un sito di più ampie dimensioni, in quel caso non saremo disponibili. E questo è un dato che conosceremo solo fra qualche giorno». Intanto il Comune di Romano non avrebbe posto limiti e que-

CONSIGLIO AMBITO A LOCANA

Ancora scontro sul nuovo statuto dell'ospedale Verneti

LOCANA. Raccontano, in paese, che da una vita la gestione dell'ospedale Verneti e la giunta comunale sono una cosa sola. «Chi va al governo del paese poi decide il consiglio d'amministrazione, chi è dentro al Verneti in un modo o nell'altro condiziona le elezioni. Pettegolezzi sussurrati, ma neppure tanto se l'ospedale è sempre al centro di vibranti polemiche. L'ultima, in ordine di tempo, è quella scoppata poche settimane fa e che lunedì sera, durante il consiglio comunale aperto (presenti oltre 150 persone) ha avuto il suo apice. «Lo vogliono privatizzare - tuona Pier Giorgio Perelli, alla guida del comitato che si oppone al nuovo statuto previsto per il Verneti - a sostegno dei timori espressi dalla minoranza consigliere - la modifica dell'attuale statuto da Ente (pa) a ente con personalità giuridica di diritto privato è la peggiore soluzione che si poteva prospettare».

Perché non è stata fatta richiesta di entrare nel gruppo di aziende assistenziali pubbliche?». E ancora, spiega Perelli, forte di una raccolta firme che ha coinvolto 130 abitanti di Locana: «Non si privilegia i residenti e i meno abbienti come prevedeva il vecchio statuto, come invece stanno facendo altre case di riposo». Prona la replica del primo cittadino, Alliani Bellino che con una lettera ha voluto rassicurare gli abitanti di Locana. Spiega: «Noi abbiamo detto che ci sarà una depubblicizzazione che non significa privatizzare ma solo snellire la gestione della struttura. E poi avremmo fatto entrare anche i Comuni di Noasca e Ceresole, oltre alla parrocchia, se avessimo intenzione di vendere ai privati?». Infine sui meno abbienti: «Abbiamo versato 38 mila euro all'ipab per compensare lo sforzo fatto nel garantire un posto a chi non è in grado di pagare l'intera retta».

sto lo proietterebbe al primo posto nelle preferenze di Scs. E all'ultimo momento si è fatto sotto anche Vische. Per il momento la Gea, la società eporediese incaricata di effettuare gli studi sui terreni individuati per ospitare l'impianto, dovrà effettuare ulteriori verifiche. E' quanto hanno chiesto la maggioranza dei sindaci che lunedì hanno incontrato i rappresentanti di Scs. Marcia indietro, invece, per San

Giorgio (in pole position nella "classifica" stilata dalla Società Canavese Servizi), Montalenghe, San Giusto e Foglizzo che a questo punto hanno posto la parola fine sulla questione discarica. Anche in virtù di quanto accaduto una decina di giorni fa quando, da Cuceglio, si è mossa una fiaccolata-manifestazione dei comitati di questi Comuni per dire no all'impianto. «Chiediamo che venga rifatto lo studio -

tuona il primo cittadino di San Giorgio, Giovanni Elena - e che questo comprenda anche il territorio di competenza dell'Azienda servizi ambiente come previsto dal piano provinciale». E conclude: «Continueremo a dire no anche alla soluzione Cuceglio».

E durante l'assemblea di lunedì pomeriggio, infine, è stata ascoltata - in attesa di ulteriori verifiche - la proposta del sindaco di Ivrea Fiorenza Griola che propone un au-



Il problema dello smaltimento dei rifiuti diventa pressante nell'Eporediese

mento della tariffa per quei centri che sono usciti quasi subito dalla partita discarica. In questo caso i cittadini dei Comuni come Montalenghe, San Giorgio, San Giusto, vedrebbero lievitare i costi in modo importante. Un problema, però, quello dell'incremento delle tariffe, che dovrà estendersi a tutti i centri (58) che sono gestiti da Scs. Il motivo? Entro il 2004 (forse anche

2005) la discarica non sarà pronta: ciò significa che per tutto questo periodo, essendo esaurito l'impianto di Strambino ed in fase di chiusura quello messo a disposizione dall'Azienda servizi ambiente a Castellamonte, Scs dovrà trasportare i rifiuti prima a Cavaglia per il pre-trattamento e poi alla discarica di Biella. I costi, a quel punto, lieviterebbero del 30 se non addirittura del 50 per cento.

IVREA, ERANO ACCUSATI DA ALCUNI CLIENTI

Agenzia matrimoniale Scagionati i titolari

IVREA

Cadono tutte le accuse nei confronti dei titolari della Sfinge, l'agenzia matrimoniale di Ivrea (affiliata al gruppo Meeting) che un anno fa era finita sotto inchiesta dopo che la polizia aveva raccolto le denunce di alcuni clienti. Il gip Marco Tornatore ha accolto la richiesta del pm Vitari, ed ha disposto l'archiviazione del caso. Secondo il magistrato, le accuse dei querelanti (parte dei quali, comunque, aveva già ritirato la propria denuncia) erano infondate: non ci sono stati raggi, in sostanza, né per quanto riguardava gli incontri fra i clienti e neppure sulle modalità di pagamento della quota.

Le indagini erano scattate nel novembre dello scorso anno, con il sequestro del computer e dei registri. Sotto inchiesta, con l'accusa di truffa e circonvenzione di incapace, erano finiti i responsabili dell'agenzia, Sergio Martingano e (soltanto per alcuni episodi) la madre Silvana Agati, entrambi difesi dall'avvocato Benni. La polizia aveva inizialmente denunciato anche la segretaria dell'agenzia, ma la posizione di quest'ultima era già stata archiviata da tempo. (m. rev.)

PER LA MORTE DI UN ANZIANO DEL RICOVERO

Vico, sconto di pena all'amministratore

VICO CANAVESE

Il secondo processo in Corte d'Assise d'Appello si è chiuso con una riduzione di pena per Michele Salvati, 48 anni, amministratore della casa di riposo «Il Residence» di Vico Canavese, condannato al primo grado a un anno di reclusione per omicidio colposo per la morte di un pensionato che si era allontanato dalla struttura. Ieri i giudici della II° sezione hanno confermato l'imputazione, ma ridotto la pena a dieci mesi. E' la seconda volta che il caso di Salvati (difeso dagli avvocati Ferrero e Gallo) viene esaminato in sede di Appello. La prima volta erano stati condannati i 12 mesi di condanna, ma nella sentenza era stata tolta l'aggravante della colpa con previsione. La Cassazione aveva poi respinto le motivazioni del successivo ricorso tranne la questione della pena, che doveva necessariamente essere rivista. Così è stato, ieri, con la riduzione di due mesi. I fatti contestati a Salvati risalgono al giugno del '97: inizialmente l'accusa era di abbandono di incapace da cui ne derivò la morte, poi darubricata in omicidio colposo. (m. rev.)

DOVE & QUANDO

FILM. La rassegna "Due Città al Cinema" propone, alla sala Ambra di Vaperga, i film "Porto mio fratello a fare sesso" (alle 18.30) e "Pater familias" (alle 21.30).

CUCINA. Proseguono i corsi di cucina organizzati dall'associazione Frammenti di Storia al Femminile, in collaborazione con La Fuffi, scuola di alta cucina di Fulvia Steffenson. Il tema dell'incontro di domani, giovedì 30 ottobre, sono gli antipasti autunnali e invernali. Le lezioni si tengono al ristorante La Fuffi, in via Arduino 9, alle Cascine Avette di Cossonno Canavese. Informazioni e adesioni allo 0125/781002.

MEDICINA. La Federazione Damanhur organizza il convegno "Fattori di rischio genetico nella malattia cardiovascolare: attualità e prospettive", che si tiene, alla sala convegni della Damanhur Olivetti, in via Indissemo a Vidracco, nella giornata di domani, giovedì 30. Presiede l'incontro il dottor Gian Carlo Fiorucci - direttore del laboratorio di analisi chimico-cliniche dell'Ospedale Koelliker di Torino -. Nel corso dell'evento vengono illustrate tecniche di biologia molecolare che, nell'esperienza del laboratorio di ricerca di Damanhur, sono state utilizzate come screening di rischio cardiovascolare. Il convegno è anche occasione per visitare il capannone recentemente acquistato dalla Federazione e attualmente in ristrutturazione.

TIRO CON L'ARCO. Corso di avvicinamento alla disciplina del tiro con l'arco, promosso dall'associazione Tùc Un di Montanaro. Gli incontri si terranno, da novembre, il sabato pomeriggio nella palestra delle scuole medie. Per partecipare è necessario aver compiuto i 12 anni. Il materiale sarà fornito dall'associazione. Adesioni allo 011/9192220.

CASA FERRARI. La Pro loco di Samone organizza una gita a Maranello, patria della Ferrari, per il 9 novembre: partenza alle 6 da Ruaglio, e un quarto d'ora più tardi, da Samone: sosta e visita, all'andata, alla rocca e al castello di Fontanellato; a Maranello visita alla Galleria Ferrari, alla galleria del vento, al monumento al Drake. Il costo è 68 euro per gli adulti, 50 per i bambini fino a 6 anni e 55 per quelli fino a 10 anni (viaggio, ingressi, pranzo). Informazioni e prenotazioni allo 0125/53248.

AL MARE. La Comunità Ginestrina di Riverolo, in collaborazione con l'agenzia viaggi L'Olandese Volante, organizza una vacanza di settimana in Messico, al villaggio Playa Maroma VentaClub, con partenza il 23 novembre. L'iniziativa è aperta a tutti. Informazioni e prenotazioni ai numeri telefonici 0124/28877 o 0124/25015.

MUSICA. La filarmonica Aurora di Quincinetto organizza corsi di orientamento musicale per ance (clarinetto, sax), ottoni (tromba, trombone, corno), percussioni (batteria), flauto e ottavino. Per iscrizioni telefonare allo 0125/757393 e allo 0125/757207.

A FERRARA. L'associazione Amici del Gran Paradiso organizza, per il 15 e 16 novembre, la sua "Gita d'autunno", che avrà per meta Ferrara, il parco del Delta del Po e l'abbazia di Pomposa. La tappa nella città estense sarà anche occasione per visitare la mostra "Degas e gli italiani a Parigi", allestita al Palazzo dei Diamanti. La quota di partecipazione - comprensiva di viaggio in pullman, cena e pernottamento a Ferrara, e visita guidata alla mostra - è di 115 euro (120 per i non soci). Prenotazioni entro il 2 novembre allo 0124/953138 o allo 0124/26047.

A CURA DI MAURO SARAGLIA

FAST

ed apri in comodità

Gruppo GIESSE

Esempio

Mod. Fast

Perfetto equilibrio fra prestazioni e prezzo.

Motorizzazione

Garanzia 10 anni
sulle parti meccaniche

Garanzia 2 anni
sulla motorizzazione

Porta mod. FAST misura mm. 2230 x 2195

Motorizzazione di serie

Completo di ricevitore e un trasmettitore bicanale

Trasporto e montaggio

Euro 650,00 + IVA

*Offerta valida fino al 21/11/2003

Mod. Doc

Mod. Vip

Mod. For

GIESSE

Gruppo di Rappresentanza Industrie Serramenti

Via Castellamonte, 31/C
10010 BANCHETTE (To)
Tel. 0125.610012 Fax 0125.613877

Tra le novità della rassegna un «salone del gusto» con prodotti tipici



«Aage» è in programma nella struttura fieristica di Gaglianico sino a mercoledì 5 novembre con questi orari: domenica e festivi 10-23; sabato 15-23; feriali 18-23

L'artigianato in vetrina all'expo Biella fiere ospita la nuova edizione di Aage

L'artigianato si mette in mostra all'«Aage», l'expo d'autunno che si sta svolgendo nei padiglioni di Biella fiere su iniziativa dell'Associazione artigiani con l'organizzazione dello Studio PR 75.

«Aage» è in programma sino al 5 novembre con questi orari: domenica e festivi 10-23; sabato 15-23; feriali 18-23. La superficie espositiva è di circa 9000 metri quadrati coperti, inseriti in un comparto di oltre 40.000 mq, comprese le aree espositive esterne e i parcheggi. Gli stand sono circa 400, allestiti da circa 200 aziende.

La novità di maggiore rilievo riguarda l'allargamento degli spazi a favore delle attività e dei prodotti enogastronomici, una sorta di «salone del gusto» in fiera che sta suscitando l'interesse dei visitatori.

Tra i richiami dell'expo la «Diablo Lamborghini», messa in mostra dalla ditta Moschetto Pneumatici, una supercar capace di trasmettere le vere sensazioni della guida sportiva. Poi molto spazio all'abbigliamento, ai prodotti per la casa, all'impiantistica, alla cura del corpo, con le dimostrazioni in diretta dei centri-benessere.

Foto: M. P. - Contrasto / M. P. - Contrasto

In fiera anche le dimostrazioni in diretta dei centri-benessere e il settore dedicato alla cura del corpo ha richiamato l'attenzione dei visitatori, in particolare del pubblico femminile



In alto uno dei modelli di auto sportive presentati alla mostra dell'artigianato e qui accanto il Tir promozionale del Comitato olimpico «Torino 2006» in tour nei principali centri del Piemonte



BIELLA FIERE presenta ...a Biella, la più grande fiera campionaria del Piemonte!

26ª EDIZIONE

AAGE

ATTIVITÀ ECONOMICHE
ARTIGIANATO
GASTRONOMIA
ENOLOGIA

25 ottobre - 2 novembre

BIELLAFIERE: Spazio Trossi (Gaglianico) - Tel. 015 2493256 - www.expolanditaly.it

BIELLA FIERE

CONFARTIGIANATO
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLI IMPRESARI
DELLA PROVINCIA DI BIELLA

Con il patrocinio di

Provincia di Biella

WHIRLPOOL PRESENTA PURE

IL NUOVO PURIFICATORE
RAFFREDDATORE
E GASATORE DI ACQUA

OFFERTA FIERA
A SOLI EURO 2750 AL MESE

CURTO MAURO
Via Addis Abeba 10 - 13900 Biella
Tel. 0150492812 - Fax. 0150491449
www.curtomauero.it

LA SOLUZIONE LOGICA PER UNA SCELTA GIUSTA



NUOVI
E USATI

CARS Celoria

L'INCARICO GIUSTO PER L'AUTO GIUSTA,
OFFERTA CON PROFESSIONALITÀ E SERietà

Santhia

SANTHIA - C.SO SEMPIONE, 38 - TEL. 0161.930013

SERVIZI RELATIVI ALLA VENDITA:
Usato con permuta del vostro veicolo • Acquisto della Vostra auto usata
con pagamento in contanti • Vendita usata garantita anche senza anticipo
• Possibilità d'acquisto con finanziamenti, leasing e conferma assicurativa

AUTO
E AUTOCARRI
SENZA
PATENTE



SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO



MERCEDES 220 CDI
Full - Prezzo speciale
km 0



MERCEDES CLASSE A
1.4 - 1.6 - 1.7
da € 10.000



TOYOTA RAV4 e YARIS
Nuovi e usati
km 0



ULTIMISSIME MAREA JTD
S. Michel - S. Moritz



FIAT PUNTO
Tutta la gamma Fiat
con sconto rottamazione



LAND ROVER
FREELANDER - 2.0 TD



SMART
prezzo speciale vari modelli
e colori in pronta consegna



BMW
Nuovi e aziendali
Pronta consegna



MITSUBISHI L200
Pronta consegna
Prezzo superscontato



ALFA ROMEO 147
Tutta la gamma Alfa Romeo
con sconto rottamazione



AUDI A4 AVANT
Tutta la gamma Audi
nuovo e km 0



NISSAN MICRA
Nuova e km 0
pronta consegna

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publkompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.866.52.11 - Fax 011.866.53.00

QUESTO TAGLIANDO VALE 3€

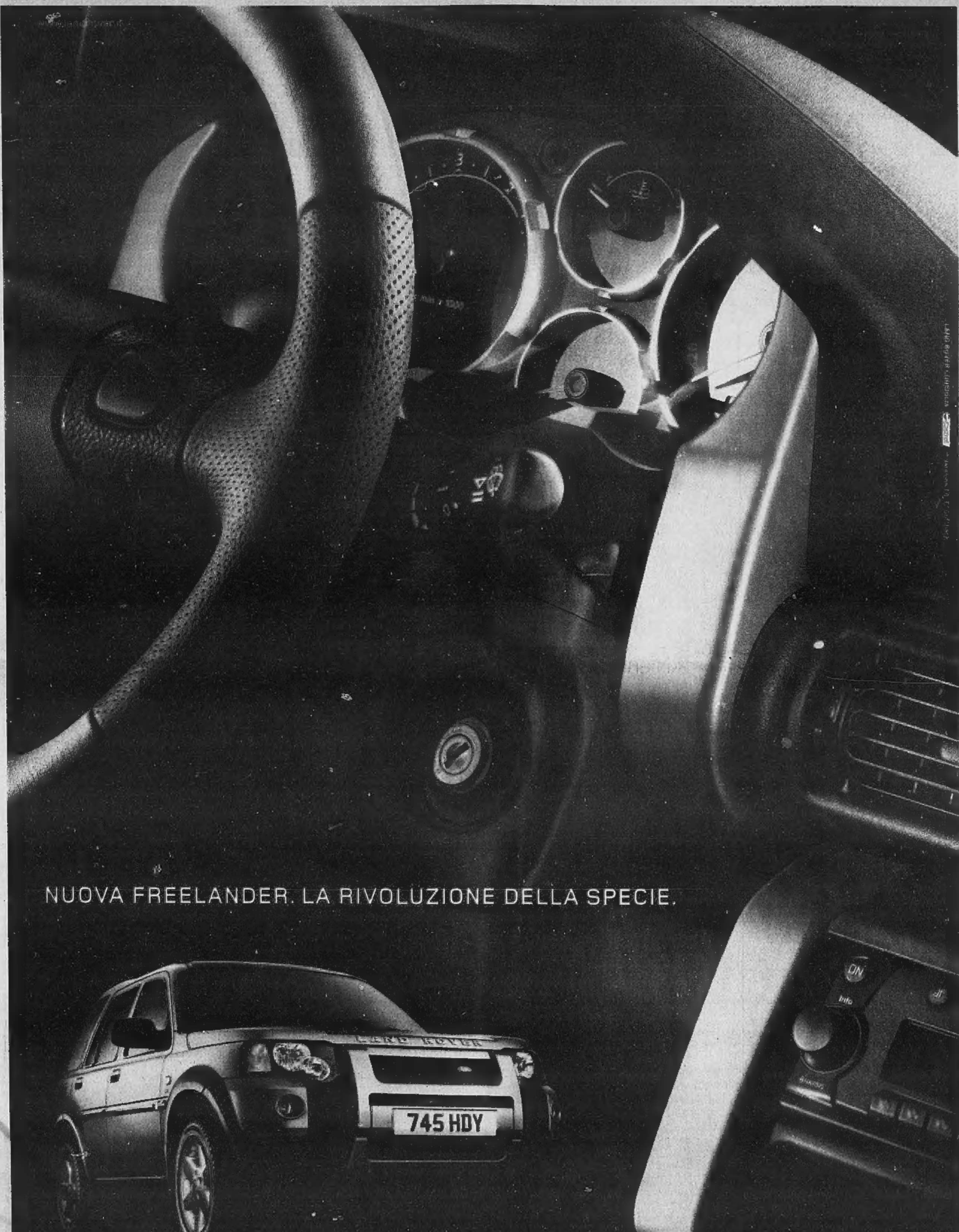
di sconto sul biglietto d'ingresso di 5€
RITAGLIARE E PRESENTARE ALLA CASSA

SABATO	25	Ridotti 2€ Interi 5€
DOMENICA	26	Ridotti 2€ Interi 5€
LUNEDÌ	27	INGRESSO GRATUITO
MARTEDÌ	28	Ridotti 2€ Interi 5€
MERCOLEDÌ	29	Ridotti 2€ Interi 5€
GIOVEDÌ	30	Ridotti 2€ Interi 5€
VENERDÌ	31	Ridotti 2€ Interi 5€
SABATO	1	Ridotti 2€ Interi 5€
DOMENICA	2	Ridotti 2€ Interi 5€

Le riduzioni sono riservate a:
• chi presenta alle casse il presente tagliando
• bambini e ragazzi con età tra i 5 e i 12 anni
• militari e persone con oltre 65 anni di età

Nel giorno 27 Ottobre ad INGRESSO GRATUITO con il
necessario presentare alcun tagliando

GRAT. Feriali 18-23, Sabato 15-23, Festivi 10-23
BIELLAFIERE: Gaglianico (BI) - Tel. 015 2493256



NUOVA FREELANDER. LA RIVOLUZIONE DELLA SPECIE.



Nel 1998 Land Rover creava Freelander. Con lei nasceva una nuova filodiffa del fuoristrada. Oggi, con la Nuova Freelander, Land Rover crea una nuova categoria di auto: la Sport Utility Wagon. All'avanguardia nello styling, nel comfort, esclusivo di lusso, dai interni e naturalmente con l'innata capacità Land Rover di superare ogni spazio. Venite a provarla nella versione Sport. Nuova Freelander, a partire da euro 22.710 chiavi in mano (IPT esclusa).



NUOVA FREELANDER

PARADOSSI DEL MONDO INVISIBILE

«TANTI STUDI, E ORA?»

«Spesso avrei voluto entrare in classe e invece di far lezione leggere un libro. Mi dicevo: a cosa serve? Presto sarò da un'altra parte. A un certo punto sono andata in crisi profonda: perché aver studiato se merito solo questo?»



Andreina Francesca

«QUANTE SPERANZE DELUSE»

«Chiediamo soltanto di poter investire sulla scuola, che il nostro lavoro possa tradursi in futuro per i ragazzi: hanno diritto di poter contare sulla continuità. Non si può progettare nulla, le mie speranze sono state disattese»



Antonella Gallino

IL CASO LIMITE DELLA «PERTINI» DI FORNO DOVE I PROFESSORI HANNO INSCENATO UNA PROTESTA «STUFI DI VIVERE NELL'INCERTEZZA»

Protesta la scuola dominata dai precari

Su 25 insegnanti della Media appena dieci sono di ruolo

il caso

G. Fawo, G. Giacomini

N vent'anni ho fatto più chilometri di un camionista. Sono invecchiata nell'attesa di una cattedra definitiva: alla fine, a forza d'aspettare d'essere in grado di pianificare il futuro non ho avuto figli. L'amarezza della professoressa di Lettere Donatella Veglio, 43 anni, è la stessa dei colleghi. Benvenuti nelle scuole media «Pertini» di Forno Canavese, che detiene un record non invidiabile: il corpo docente è composto in maggioranza da precari. Quindici su venticinque.

Da dieci o vent'anni rincorrono il sogno di diventare di ruolo. Ieri, dopo tanto lavorare in silenzio, sono usciti allo scoperto, con un'iniziativa che non s'era mai vista in una scuola di questo tranquillo angolo di Canavese. Banchetto e striscione, hanno distribuito ai genitori dei 180 allievi centinaia di volantini firmati «Gruppo precari Torino»: «Siamo stufo di vivere nell'incertezza. Siamo delusi, frustrati e impotenti di fronte a soprusi continui. Chi ci incontra ci crede di ruolo, non immagina in che condizioni lavoriamo».

Cioè? «Lo sa cosa vuol dire essere licenziati ogni anno il 30 giugno?», Maria Grazia Oddonetto, 51 anni, docente di educazione artistica, lo sa bene: «Niente stipendio d'estate, a tirare la cinghia mentre gli altri vanno in ferie». Hanno insegnato in tutta la provincia, cambiando quasi sempre incarico di anno in anno: da Chieri a Cirié, da Moncalieri a Carmagnola, fino alle montagne del Sesia e della Valle di Viù. Case che vanno e vengono, allievi e colleghi sempre nuovi. Realtà diverse: dai bulli di periferia ai bambini timidi che regalano castagne al professore, costretti a riadattare il metodo buono per le superiori a quello per le medie, e a saltare da un programma all'altro come molle. Sempre gli ultimi arrivati, in coda per scegliere la classe o l'orario, perennemente messi a confronto con l'insegnante dell'anno prima. «Ogni volta si deve ricominciare», dice Andreina Francesca, 39 anni, insegnante di Lettere: «è talmente umiliante, dopo 14 anni. Poi progetti, cerchi di investire sul futuro dei tuoi ragazzi, e invece tocchi sempre buttare via

tutto». Antonella Gallino e Tiziano Ferrero, 38 e 37 anni, raccontano lo scorno per le nuove regole che li hanno penalizzati: «Nel 2000 hanno immesso nelle graduatorie i colleghi della privata, nel 2002 i giovani usciti dalle Sis, e ogni volta ci sono passati davanti in massa. Come non bastasse, le nomine per diventare di ruolo sono bloccate da tre anni. Da quando abbiamo scelto di insegnare abbiamo fatto tutto

ciò che ci è stato richiesto: lauree, tre o quattro concorsi superati per le abilitazioni. Tutto inutile».

Stefania Forin, 37 anni, fino a Natale supplente di inglese, sottolinea che «La situazione è andata peggiorando: il numero di cattedre continua a calare, e molti, come me, passano da incarichi annuali a chiamate sempre più spezzettate, che negano ai ragazzi il diritto alla continuità didattica persino per

un solo anno». «Non ne possiamo più», ribatte Loredana Guglielmetto, docente di matematica. Ma poi, tutti quanti vibrano all'unisono quando si domanda loro se cambierebbero mestiere. «Mai - ripetono uno dopo l'altro». Per noi non è solo un lavoro. È un amore grande. Facciamo assai più di quanto dovremmo per contratto: dagli spettacoli teatrali alle attività di recupero, i corsi di latino e filosofia, o quelli per l'inserimento degli

extracomunitari. E infatti, per la preside Maria Teresa Icardi «La scuola funziona benissimo anche con tutti questi precari dietro alle cattedre: la qualità didattica è eccellente, non posso che essere fiera del nostro istituto».

Certo: guadagnare si e no mille e 200 euro al mese non è granché. E, sospirano gli insegnanti provvisori, «In tanti anni non abbiamo ottenuto neanche uno scatto di anzianità».



Un momento della protesta degli insegnanti della «Pertini» e, sopra, la preside Maria Teresa Icardi



Un momento della protesta degli insegnanti della «Pertini» e, sopra, la preside Maria Teresa Icardi

Stesse responsabilità, meno diritti

I docenti «a termine» sono 3.805 in tutta la provincia di Torino

Maria Teresa Martinego

Sono 3.508 i docenti precari al lavoro nelle scuole di Torino e della provincia, part-time e di sostegno compresi: il 17,7% del totale nella materna, il 14,9% alle elementari, il 12,7% alle medie e il 16,3% alle superiori. I colleghi garantiti, gli assunti a tempo indeterminato, sono complessivamente 23.136. In fatto di responsabilità, come il caso di Forno Canavese dimostra, tra le due categorie non ci sono differenze. Come gli insegnanti di ruolo, i supplenti (che spesso hanno 10 o 20 anni di esperienza, non sostitu-

iscono malati o congedati, ma occupano posti vuoti che lo stato dovrebbe assegnare una volta per tutte) hanno nelle loro mani il futuro di bambini e ragazzi: devono provvedere alla loro istruzione esattamente come chi - loro non le hanno - ha ferie e Natale pagati.

Della manifestazione di Forno, nel cuore amministrativo della scuola torinese ieri non è giunta notizia. «Evviva l'autonomia», ha commentato con il suo abituale senso dell'umorismo il dottor Paolo Iennaco, dirigente del Csa di via Coaze e vice direttore regionale dell'Istruzione. Iennaco esclude che in provincia di Torino

esistano altre situazioni-limite come quella canavese. Ma scorrendo i numeri della presenza dei precari ammette: «Sono tanti». L'esperienza gli fa dire che sono le sedi più disagiate ad avere percentuali maggiori di docenti precari. «Sono i precari ad assoggettarsi ad andare lontano, ad accettare part-time e spezzoni».

In città, situazioni come quella canavese non esistono. E nell'ordine delle cose: via via che negli anni passati si sono fatte le assunzioni (da due anni non ce ne sono), sono stati occupati i posti vacanti più facilmente raggiungibili. Le vallate, a meno che la

maestra o il professore non risiedano in zona, sono sempre le meno gettonate. «Sono meno toccate dal problema dei posti "instabili" le scuole di periferia, anche quelle considerate problematiche. Prima di andare a Viù o a Forno Canavese si opta per i confini della città, per la prima o la seconda cintura. O per la Valle di Susa, dove è fondamentale la presenza della ferrovia», spiega il dottor Iennaco che a proposito di precari proprio ieri ha concesso la liberatoria ai presidi per coprire gli ultimi 71 posti annuali di operatori scolastico. Per l'appunto, in zone epoca gradite come certi angoli di Canavese. «Abbiamo fatto decine di convocazioni - dice il dirigente - e nessuno si è presentato. I presidi attingeranno dalle loro graduatorie d'istituto nelle quali ci sono persone del posto. E risolveranno il problema con i più precari tra i precari».

Una lettrice ci scrive: «E' da qualche mese che il centro della città è letteralmente invaso da una banda di borseggiatori: donne, ragazzini, uomini che camminano tranquillamente sotto i portici di via Roma, piazza Castello e via Po, sono maleducati, indispettiti oltre che ladri. A noi che lavoriamo in piazza Castello questi visi sono conosciuti, ma non ci siamo tutelati, non riusciamo a difenderci da questo problema. I poliziotti di quartiere fanno il possibile, ma il vero problema è che queste persone il giorno dopo il fermo sono di nuovo al "lavoro", pronti a deridere chi come me è in lotta con loro ogni giorno: sputano, insultano, minacciano e ripassano davanti ai negozi con aria sprezzante di sfida. Vorremmo vedere risposte concrete a questo problema che aumenta di gravità di giorno in giorno».

«Persone che vengono in Italia per lavorare e integrarsi nella nostra comunità sono ben accetti, i ladri no. Spiace anche vedere che stranieri, anziani e con voglia di lavorare, continuano ad essere fermati e multati se vendono per strada cianfrusaglie (lo fanno per poter vivere onestamente) e mentre i ladri ed i posteggiatori abusivi posso-

Specchio dei tempi

«Troppi borseggiatori impuniti in piazza Castello» - «Sistemati i parcheggi per disabili» - «Senza titoli di coda» - «Il ginocchio rigenerato» - «Anche i vigili devono pagare allo stadio» - «Da rivalutare»

no «lavorare» indisturbati sotto i portici di piazza Castello. Loretta Trada

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive: «Rispondo alla lettera con titolo: «Inagibili i bei parcheggi per disabili». La dislocazione sul territorio cittadino di posti auto generici riservati a persone disabili avviene generalmente in modo da garantire la possibilità di sostare in prossimità di strutture e servizi di primaria importanza, tipo ospedali, farmacie, uffici postali, banche, scuole, ecc. «La localizzazione, a seguito di sopralluoghi di verifica, tende a privilegiare spazi in prossimità degli ingressi o degli attraversamenti pedonali ove siano già presenti gli scivoli di accesso. Nei casi specifici segnalati, per disguidi tecnici, la tracciatura

degli stalli non è avvenuta contemporaneamente alla realizzazione delle opere di suolo pubblico necessarie e si è provveduto a sollecitare la realizzazione delle opere, al fine di evitare di dover sospendere la riserva di posti auto. Si segnala che il gradino indicato in corso Dante è di alcuni centimetri e non 20, con possibilità di scostamento da parte dei veicoli».

Maria Grazia Sestaro Un lettore ci scrive: «Mi chiedo perché in diversi locali cinematografici e in principali negozi multisala, impediscono al pubblico di vedere per intero anche tutti i titoli di coda? Forse per risparmiare sull'energia elettrica».

Segue la firma Un lettore ci scrive: «Desidero entrare in con-

tatto con persone che hanno subito l'intervento chirurgico di reimpianto o trapianto della cartilagine delle ginocchia (soprattutto se la cartilagine è stata rigenerata da un pezzo della propria allevata in vitro). Ringrazio anticipatamente tutti coloro che vorranno contattarmi».

Segue la firma Un lettore ci scrive: «Domenica sera andò allo stadio per assistere alla partita Juventus-Brescia, pensando di entrare, come è consuetudine da anni, con il tesserino di Polizia municipale, dall'entrata riservata alle forze di Polizia (l'it 2). Ma con sorpresa ho scoperto che secondo le nuove disposizioni non faccio più parte delle suddette forze. Ho fatto presente che possiedo ancora una qualifica di P.S. attribuita-

mi dal Prefetto, ma mi è stato ribadito che non è più consentito il nostro libero ingresso. Probabilmente sono troppo ingenuo, perché quando noi vigili diamo ausilio alla scorta dei bus dei calciatori e a quelli dei tifosi scalmanati o quando ci prendiamo qualche bottigliata fuori dallo stadio, pensavo ancora di far parte delle forze di polizia».

Fulvio Tonello

Un lettore ci scrive: «Mi ero illuso seguendo un master alla Facoltà di Agraria che avrei trovato lavoro con facilità. Mi sono laureato due anni fa e, così come la grande maggioranza dei miei compagni, sono ancora alla ricerca di un lavoro. L'unico impiego in parte inerente con gli studi effettuati l'ho svolto per una grossa cooperativa come collaborazione occasionale il cui contratto mi è stato fatto firmare, al pagamento, cinque mesi dopo la fine dello stesso. Nonostante gli argomenti interessanti trattati negli anni di studio, nel mondo del lavoro questa nuova figura professionale non sembra per niente valutata».

Segue la firma specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE



Indagine dell'Ires: diminuiscono le «refuge» da Torino

Torino, città dove trasferirsi

La città «usa e getta»? La fuga verso l'hinterland? Il mito della prima cintura? Immagini efficaci per raccontare una Torino che non c'è più. Secondo i dati Ires relativi ai flussi migratori degli ultimi cinque anni la città e i suoi servizi hanno recuperato, soprattutto rispetto ai Comuni della provincia, nuova appetibilità. Dal '93 al 2003, infatti, all'anagrafe torinese si sono registrate 118.155 partenze a fronte di 111.415 arrivi: un saldo sempre meno negativo. A sconfiggere il luogo comune dei torinesi che prima di muoversi ci pensano su due volte, poi c'è un numero consistente di cambi di residenza: ben 272.522. Il che significa che quasi un torinese su tre, in questi ultimi 5 anni, ha traslocato.

Aggredito perché non rispetta il Ramadan

Con cinque fendenti ha cercato di ammazzare un connazionale, colpevole di non rispettare il Ramadan e di indulgere ai vizi scolandosi birra. E' accaduto l'altra notte in corso Casale, a pochi metri dalla birreria «Golden Rivers». Vittima ed aggressore sono marocchini, immigrati con i documenti in regola ed un lavoro stabile. La vittima è Mohussine Roussafi 37 anni. Il suo aggressore è stato arrestato più tardi per tentato omicidio, si chiama El Idrissi Mountassir. Con i poliziotti l'arrestato non ha detto una parola; il ferito, invece, lo sberleffiava: «Mi ha colpito perché bevevo una birra e secondo lui non rispettava il Ramadan».

Cittadella della Salute

Protocollo d'intesa per realizzare il Parco della Salute fra gli ex Mercati generali, Fiat-Avio e stazione del Lingotto. Il documento, siglato lunedì da Regione, Comune, Università, Politecnico, Ferrovie e governo, è stato illustrato ieri nella sala della Giunta di piazza Castello, fra gli altri, dal sindaco Chiamparino e dal governatore del Piemonte, Ghigo. Nell'accordo, oltre alla Cittadella, sono previsti: il via libera al Palazzo della Regione su Spina 1, l'arretramento della stazione di Porta Nuova, l'interramento del passante ferroviario e la trasformazione del villaggio olimpico in edilizia residenziale.



Il presidente Enzo Ghigo

L'ex assessore all'attacco

L'ex assessore Matteo Brigandì, dopo essere stato nominato vice capogruppo della Lega a Palazzo Leucaris, ieri, in Consiglio regionale, ha presentato oltre 300 emendamenti: in grado di bloccare in aula almeno sette leggi, fra cui quella sull'Assistenza. Li ha ritirati soltanto dopo aver annunciato che gli uomini del Carroccio sono nella maggioranza di centro-destra per far valere i principi della devolution e della guerra a Roma e per ribadire un federalismo che il presidente Ghigo pare abbia dimenticato».

Un anticorpo «scova-tumori»

I «proiettili magici» vengono sparati nelle vene e possono scovare anche soltanto una cellula tumorale in qualsiasi parte del corpo. In linguaggio tecnico, quei proiettili vengono chiamati anticorpi monoclonali e sono stati studiati nei laboratori di ricerca delle Molinette diretti dal professor Fabio Malavasi (titolare della cattedra di Genetica umana), che sono stati messi a disposizione della clinica universitaria di urologia alle Molinette diretta da Alessandro Tizzani. Nel Mondo esiste soltanto un altro ospedale (a New York) che disponga di conoscenze e apparecchiature scientifiche per gestire questi «proiettili magici».

Magrini sentito dal pm

Il presidente dell'associazione nazionale politrasfusi, Angelo Magrini, è stato interrogato ieri dal pm Toso che indaga sulla vicenda delle valvole difettose. Magrini è indagato per favoreggiamento: avrebbe procurato al cardiocirurgo Michele Di Summa, agli arresti domiciliari, due telefonini. Assistito dall'avvocato Antonio Gilestro, ha negato la circostanza: «Ho accompagnato a casa del medico un rivenditore, senza sapere il motivo. Potete chiedere anche alla moglie, che vi confermerà senza dubbio la mia versione».



Angelo Magrini interrogato

RACCOLTI 28 MILA EURO DALLA CATENA «DIPERDI»

I supermercati aiutano la ricerca contro il cancro

Ventottomila euro per aiutare a sconfiggere il cancro. I soldi sono il risultato della campagna «Cogli scrivi, raccogli regala» avviata l'anno scorso dalla catena di supermercati «DiperDi» a favore della «Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro». L'assegno è stato consegnato ieri mattina all'Irc di Candiolo da Luigi Vialardi, direttore della divisione «DiperDi» e Carrefour Italia, a Donna Allegra Agnelli, presidente della Fondazione. Per tutto il 2002, la catena di supermercati ha offerto alla clientela piemontese un bollino sorriso: ogni 5 euro di spesa: consegnando 90 bollini a «DiperDi», la clientela poteva scegliere di rinunciare a un premio mensile a disposizione del supermercato e trasformare quel che non è un'offerta di 5,17 euro per la Fondazione. In cambio, quei clienti (sono stati 5422) hanno ricevuto la tessera della «Carta solidarietà». «E' stato importante poter raggiungere la popolazione in modo così capillare, come è difficile fare con altre iniziative», ha spiegato Donna Allegra Agnelli. «Un'operazione di questo tipo ha consentito alla gente di fare offerte senza un eccessivo sforzo e ha permesso a noi di mostrare che siamo sempre in prima linea. Quest'anno, l'iniziativa è stata ripetuta e la «DiperDi» ha aggiunto altri 90 bollini ai 90 raccolti dal cliente, portando il contributo di ciascuno a 10 euro. «La Fondazione è fatta da tante piccole offerte. Insieme, costituiscono la forza di questa organizzazione», ha aggiunto Donna Allegra Agnelli. «E' un nostro punto d'orgoglio ricevere aiuto da persone mai viste e mai conosciute, che hanno fiducia in noi. Il nostro impegno è di ricambiare con il lavoro, con la ricerca. La struttura di Candiolo è un esempio di come lavoriamo. Abbiamo in programma ampliamenti, ma non apriamo cantieri finché non avremo i soldi. Non abbiamo mai fatto debiti, proseguiamo un passo alla volta. Quando possiamo permettercelo».